

PARTE II

L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI

1. COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE E CAPITALE UMANO

La programmazione 2007-2013

In questi anni un ruolo fondamentale per lo sviluppo economico e sociale della Toscana è stato svolto dai programmi sviluppati nell'ambito delle politiche di coesione 2007-2013, finanziati con le risorse comunitarie, statali e regionali.

All'interno di una logica di integrazione e di complementarità assicurata dalla programmazione regionale, il POR CREO FESR e il PAR FSC hanno assunto un carattere più marcatamente trasversale e intersettoriale, contribuendo in ogni caso a sostenere la competitività del sistema economico-produttivo toscano e a sviluppare l'adeguatezza infrastrutturale del territorio. Questo il loro stato di attuazione complessivo:

- **POR CREO FESR:** le risorse finanziarie destinate al programma ammontano a 1.023 mln. (338,5 mln. dall'Unione Europea, 515,8 mln. statali, 102,2 mln. regionali e 66,6 mln. di altri soggetti pubblici), oltre a 27,3 mln. di finanziamenti di privati. A febbraio 2014 la Giunta regionale ha approvato gli indirizzi, aggiornati a marzo 2015, per la chiusura delle attività/linee di intervento al fine di garantire la tutela delle risorse del programma, l'integrità del bilancio regionale e, per quanto possibile, un significativo overbooking. Inoltre a marzo 2014 sono stati dettati gli orientamenti per la verifica di ammissibilità di progetti che hanno già sostenuto le spese con fonti nazionali o che sono già completati prima che il contributo dell'UE sia formalmente richiesto o ricevuto (progetti retrospettivi), selezionati al di fuori delle procedure di attuazione ordinarie previste dal POR. Nel corso degli anni 2014 e 2015 sono state effettuate modifiche al piano finanziario per una riprogrammazione delle risorse ai fini dell'accelerazione dei processi di attuazione della spesa e di realizzazione degli interventi; tali modifiche non hanno comportato oneri aggiuntivi a carico del Bilancio regionale. Ad agosto 2015 approvati gli indirizzi per la riallocazione delle risorse non utilizzate.

A giugno 2015 è stato approvato il Rapporto annuale di esecuzione al 31 dicembre 2014. Tale documento illustra l'attività svolta dall'Amministrazione regionale per l'attuazione del programma, rilevando una performance complessivamente molto positiva, sia in termini di risultati conseguiti, che per l'efficienza dimostrata nella gestione e nell'esecuzione degli interventi finanziati. Positiva la performance finanziaria del POR che a dicembre 2014 raggiunge un livello totale di spesa certificata alla Commissione UE e allo Stato dell'81% delle risorse programmate e che consente di raggiungere gli obiettivi di spesa nazionali e comunitari.

A fine settembre 2015, sono stati complessivamente impegnati sul bilancio regionale 890,3 mln., il 93,1% delle risorse disponibili (956,5 mln.); effettuati pagamenti per 652,6 mln., consistenti per il 68% in trasferimenti ad ARTEA e il 18% in favore di FIDI Toscana (organismi intermedi) per l'attuazione degli interventi e l'assistenza tecnica. Gli impegni giuridicamente vincolanti assunti dalla Regione e dagli altri beneficiari degli interventi ammontano a 1.360,5 mln., la spesa sostenuta dai beneficiari è pari a 1.033,3 mln.. A metà ottobre 2015 la spesa certificata alla Commissione europea, sulla base delle spese effettivamente sostenute dai beneficiari ad agosto 2015, è di 908,2 mln. di contributo pubblico, l'89% del piano finanziario. Finanziati 3.793 progetti (di cui 2.942 conclusi) per infrastrutture, aiuti alle imprese e servizi e oltre 3.000 le operazioni di investimento delle imprese realizzati con strumenti di ingegneria finanziaria. In particolare si segnalano 2.749 progetti per aiuti alla ricerca, all'innovazione e per l'acquisizione di servizi qualificati per le imprese, 263 progetti per la sostenibilità ambientale, 152 per le energie rinnovabili, 51 progetti per l'accessibilità ai servizi di trasporto e di TLC, 263 per la valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile.

- **PAR FSC (ex FAS):** il programma prevedeva in origine una dotazione finanziaria di 757,3 mln., di cui 47,6 mln. "congelati" a seguito dell'Accordo Stato-Regioni del febbraio 2009 (delibera CIPE 1/2009). Con la delibera CIPE 1/2011 è stato poi disposta una riduzione dei fondi FAS di 71 mln.. A febbraio 2014 la Giunta ha dettato gli indirizzi per procedere ad una ulteriore revisione del Programma per destinare 32,5 mln. ad interventi di riconversione e riqualificazione dell'area industriale di Piombino. A novembre 2014 la Giunta ha previsto la copertura di una parte del taglio di spesa ex DL 95/2012 con la riduzione del programma di 56 mln.. A dicembre 2014 è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza la riprogrammazione del PAR FAS che ha comportato: la riduzione del piano finanziario del programma di 47,6 mln. ex taglio delibera CIPE 1/2009 (come autorizzato da delibera CIPE 107/2012) e dei suddetti 56 mln. per coprire la parte dei minori trasferimenti previsti dal DL 95/2012; l'assegnazione di 32,2 mln. per la riqualificazione e riconversione del Polo industriale di Piombino. Alle risorse FSC si aggiungono 4,2 mln. di risorse regionali per garantire il mantenimento della copertura all'APQ Ricerca relativamente alla ricerca in sanità. In totale le risorse destinate al programma sono 586,9 mln. (di cui 582,7 mln. risorse FSC e 4,2 mln. risorse regionali). A febbraio 2015 è stata approvata la nuova versione del Programma attuativo regionale che recepisce i suddetti stralci al piano finanziario e le modifiche approvate. A luglio 2015 la Giunta ha formalizzato la necessità di deprogrammare ulteriormente le risorse PAR FAS 2007-2013 per coprire i tagli stabiliti con la normativa nazionale. Si tratta di ridurre il piano finanziario di 78,7 mln. con una deprogrammazione di risorse FAS in parte finanziabili con risorse regionali (28 mln.) e FESR (44,6 mln.) e in parte liberando risorse per revocche e/o recuperi o economie su interventi conclusi (4,2 mln.), cui si aggiungono 1,9 mln. già individuati con variazione bilancio. Tale rimodulazione è stata approvata dal Comitato di sorveglianza a metà ottobre.

A fine settembre 2015, sono stati complessivamente impegnati sul bilancio regionale 501,1 mln., l'85,4% delle risorse FSC; effettuati dalla Regione pagamenti per 313,2 mln., consistenti in larga parte in trasferimenti ad ARTEA (organismo intermedio) per l'attuazione degli interventi e per l'assistenza tecnica. Finanziati 1.718 progetti (di cui 1.054 conclusi) per la realizzazione di infrastrutture, aiuti alle imprese e servizi, per un investimento sul territorio di oltre 1.072 mln.. A fronte di tali investimenti, i beneficiari finali hanno già impegnato 1.002,4 mln. e pagato 613,2

mln.. In particolare si segnalano 24 progetti per il sistema pubblico della ricerca, 700 per la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale, le infrastrutture per i settori produttivi e gli aiuti alle imprese, 460 per la sostenibilità e la competitività dell'offerta turistica e commerciale, 106 per la valorizzazione e promozione del patrimonio culturale, 89 per l'infanzia, 134 per la difesa del suolo e le risorse idriche, 13 per la viabilità e la mobilità, 6 per il sistema portuale e aeroportuale e 79 per la società dell'informazione. A metà ottobre 2015 la spesa complessivamente certificata al Ministero dello Sviluppo economico, sulla base delle spese effettivamente sostenute, è pari a 247,6 mln. (il 42,2% della dotazione FSC).

Per quanto riguarda il contributo di questi due programmi alla realizzazione degli obiettivi programmatici della Regione, si rinvia ai vari capitoli interessati. Per la programmazione del POR CRO FSE, si rinvia alla scheda 1.4 "Creazione di lavoro qualificato, riduzione della precarietà e sostegno al reddito", per il PO Italia Francia Marittimo alla scheda 4.5 "Attività internazionali", per il Programma di sviluppo rurale e il FEP pesca alla scheda 1.8 "Competitività del sistema agro-forestale".

La nuova programmazione 2014-2020

La Giunta regionale si è posta l'obiettivo di avviare tempestivamente gli interventi del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, in anticipazione rispetto alla formale approvazione dei nuovi programmi da parte della Commissione europea; a tali fini, nel 2012-2013 sono state poste le basi per l'impostazione del nuovo ciclo. In tale ambito, nel febbraio 2012, è stata istituita una Cabina di regia permanente per l'attuazione delle politiche regionali di coesione e per un maggiore coordinamento delle strutture coinvolte. Ad aprile 2012 sono stati individuati i rappresentanti regionali e i tecnici referenti per la fase di pre-negoziato ed approvate le linee guida per l'impostazione metodologica. A febbraio 2013 è stato approvato il Position Paper "Quadro strategico regionale 2014-2020" che costituisce il documento di riferimento per l'impostazione e lo sviluppo dei futuri programmi operativi e il primo contributo al futuro Accordo di partenariato per l'Italia. A marzo 2013 la Giunta ha avviato l'elaborazione delle proposte dei programmi operativi regionali collegati ai fondi FESR, FSE, FEASR e del programma Italia Francia Marittimo, definendo la tempistica e le fasi del processo. A fine settembre 2013 ha approvato il cronoprogramma dei POR e definito il percorso per l'avvio in anticipazione nel 2014 del nuovo ciclo. A marzo 2014 è stato dato l'avvio della gestione in anticipazione per l'anno 2014 dei programmi regionali FSE, FESR e FEASR 2014-2020. Degli 82 mln. previsti, 28 sono destinati al FESR, 34 al FSE e 20 al FEASR. A marzo 2015 è stata approvata la nuova proposta del Programma operativo regionale FEASR, ad agosto 2015 la Giunta regionale ha preso atto del programma approvato dalla Commissione europea; a gennaio 2015 la Giunta ha preso atto della decisione della Commissione europea che approva il POR ICO FSE 2014-2020, a marzo approvato il provvedimento attuativo di dettaglio (PAD). A marzo 2015 è stata approvata dalla Giunta regionale la proposta del nuovo PO Italia Francia Marittimo, a luglio la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione di alcuni elementi del Programma da parte della Commissione (tra i quali gli assi prioritari e la dotazione finanziaria). Nello stesso mese la Giunta ha preso atto della decisione della Commissione europea, che ha approvato in via definitiva il POR FESR 2014-2020.

Per quanto riguarda il POR FESR 2014-2020 tre le scelte strategiche fondamentali: il ruolo prioritario di ricerca, sviluppo, innovazione e competitività del sistema economico, con particolare attenzione alla dimensione manifatturiera e al raccordo tra turismo, città e grandi attrattori museali; la sinergia tra maggiore competitività delle imprese e sostenibilità ambientale; la valorizzazione della dimensione sociale per interventi territoriali, che puntano sui servizi alle persone e il recupero funzionale di immobili finalizzati all'inclusione delle fasce deboli. Le risorse previste sono 792,4 mln., di cui 673,5 mln. di quota UE e Stato e 118,9 mln. di cofinanziamento regionale. Gli obiettivi tematici previsti sono i seguenti: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (253,1 mln.); Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime (79,5 mln.); Promuovere la competitività delle PMI (152,5 mln.); Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori (196,7 mln.); Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (29,7 mln.); Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori (19,7 mln.); Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione (29,5 mln.). Il programma si articola in 6 assi prioritari corrispondenti ai 7 obiettivi tematici, oltre l'Assistenza tecnica (31,7 mln.). A fine settembre 2015 risultano impegnati 30,3 mln. (di cui 28 mln. della gestione in anticipazione 2014), per il sostegno ai processi di R&S delle imprese dei settori manifatturieri e ai processi di innovazione della PMI, le infrastrutture per la telecomunicazione (banda larga e ultralarga), la promozione e la valorizzazione dell'offerta museale integrata e le infrastrutture per il trasferimento tecnologico (laboratori, incubatori, dimostratori tecnologici). A luglio 2015 destinati 21 mln. per il sostegno allo start-up delle piccole imprese giovanili operanti nei settori manifatturiero, commercio, turismo e attività terziarie, nonché delle imprese innovative.

Per i dettagli della programmazione 2014-2020 del POR FSE, si rinvia alla scheda 1.4 "Creazione di lavoro qualificato, riduzione della precarietà e sostegno al reddito", per il PO Italia Francia Marittimo alla scheda 4.5 "Attività internazionali" e per il Programma di sviluppo rurale (fondo FEASR) alla scheda 1.8 "Competitività del sistema agro-forestale".

1.1 Rafforzamento del sistema della ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico

Le azioni regionali per lo sviluppo dello spazio della ricerca e innovazione si attuano sia tramite il coordinamento e la promozione degli interventi, in collaborazione con Università e centri di ricerca, sia tramite attività di promozione dell'innovazione, della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico allo scopo di generare ricadute positive sul sistema economico regionale. Tutto ciò sulla base (oltre che delle norme comunitarie e statali) della normativa regionale

in materia di ricerca e innovazione ed in materia di attività produttive, del PRSE e dell'Atto di indirizzo in materia di ricerca e innovazione 2011-2015. La Regione intende sviluppare la capacità di attrarre e utilizzare al massimo le risorse nazionali e comunitarie, ma anche l'impegno di far collaborare maggiormente le Università e i centri di ricerca con il mondo produttivo; tutto questo anche per qualificare e sviluppare le competenze umane e creare nuovi e migliori lavori. Pertanto i temi della ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico, valorizzazione dei risultati della ricerca e della promozione del capitale umano caratterizzano trasversalmente la maggior parte delle iniziative regionali, il cui coordinamento è attuato tramite tre livelli integrati di governance: interna all'amministrazione regionale, regionale fra gli attori operanti sul territorio toscano (attraverso la Conferenza per la ricerca e l'innovazione), fra livelli istituzionali regionale, nazionale e sovranazionale. La Regione ha approvato il riordino del sistema di trasferimento tecnologico superando il duopolio tra 10 poli innovazione e 5 distretti tecnologici con un assetto definitivo in 12 distretti tecnologici regionali aperti ad una gestione pubblico-privata.

- **Atto di indirizzo per la ricerca e l'innovazione 2011-2015:** approvato nel luglio 2011, formula le indicazioni strategiche per l'attuazione degli interventi regionali e la diffusione e il progresso della conoscenza e della ricerca quale fattore fondamentale di sviluppo. L'atto contiene anche una ricognizione delle risorse (oltre 500 mln. per il 2011-2013) messe a disposizione per gli interventi in materia di ricerca dai piani e programmi settoriali (in primo luogo il PRSE). Dal 2011 al 30 settembre 2015 gli impegni per interventi relativi sia alla ricerca di base che all'innovazione e trasferimento tecnologico ammontano a 575 mln. (220 assunti per il 2013/2015). Proseguono le attività sia della Conferenza regionale per la ricerca e l'innovazione per il coordinamento degli attori della ricerca e innovazione che operano in Toscana (governance regionale), sia dell'Antenna di Bruxelles, presso l'ufficio della Regione a Bruxelles, punto di riferimento degli attori toscani della ricerca nata per favorire la partecipazione alle varie azioni e opportunità di finanziamento a livello europeo. Nel 2012 si è rafforzato il raccordo tra il sistema toscano della ricerca presente sul territorio regionale e l'ufficio di Bruxelles; sono state individuate le aree strategiche di specializzazione della ricerca toscana e, a maggio 2012, è stato organizzato un evento di presentazione alle istituzioni comunitarie, Regioni europee, paesi terzi e potenziali partner industriali del sistema toscano della ricerca. Successivamente sono state presentate varie proposte di ricerca e l'organizzazione di un workshop scientifico per la promozione dell'eccellenza toscana in questo campo. La Toscana si colloca al trentesimo posto fra le Regioni UE per spesa pubblica in ricerca e sviluppo, posizionandosi fra le prime tre Regioni italiane per progetti europei finanziati nell'ambito del VII Programma quadro di ricerca; significativa la capacità di partecipazione ai programmi di ricerca europei nelle scienze della vita e ICT, nanoscienze, nanotecnologie, materiali e nuove tecnologie di produzione.
- **PRSE 2012-2015:** gli interventi per ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico vengono finanziati anche tramite il PRSE 2012-2015, in attuazione del quale al 30 settembre 2015 risultano complessivamente impegnati 504 mln. (le risorse comprendono 226 mln. di risorse POR CREO FESR 2007-2013, 15 mln. di risorse POR FESR 2014-2020 e 89 mln. di risorse PAR FAS; inoltre, 215 mln. di risorse impegnate sono ricomprese anche nell'ambito dell'Atto di indirizzo per la ricerca e l'innovazione). In particolare, 350 mln. sono stati impegnati nell'ambito dell'Asse 1 "Il sistema regionale delle politiche industriali", che comprende il sostegno della ricerca e innovazione e gli aiuti alle imprese. Nell'ambito dell'Asse 1, si segnalano impegni per 170 mln. per il sostegno alle attività di ricerca sviluppo e innovazione e 5 mln. per aiuti ai poli di innovazione e incubatori di impresa.
- **A agevolazioni fiscali:** la Regione, con riguardo all'accesso agli interventi agevolativi a valere sull'imposta regionale sulle attività produttive, prevede l'azzeramento dell'IRAP per le imprese che operano nei comparti dell'industria e dei servizi nei settori ad alta e medio-alta tecnologia nonché dei servizi high-tech.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Aiuti agli investimenti per ricerca, sviluppo e innovazione	
R&S di nuovi prodotti e servizi e aiuti all'innovazione	Settore manifatturiero. Nell'ambito del POR CREO FESR 2007-2013: Linea 1.3.a, "Aiuti alla ricerca e all'innovazione per le imprese dei settori manifatturieri" per aiuti alle imprese dei settori manifatturieri, fino a settembre 2015 assegnati contributi per 31,6 mln. per finanziare 391 progetti che hanno attivato investimenti per 93,6 mln. (imprese localizzate in gran parte nelle Province di Firenze, Pisa, Prato, Arezzo e Lucca); Linea 1.3.b, "Aiuti alle PMI manifatturiere per l'acquisizione di servizi qualificati", assegnati contributi per 37 mln. a 1.635 imprese, per un investimento di 81,3 mln. (imprese localizzate in gran parte nelle Province di Firenze, Arezzo, Pisa e Siena) – vedi anche scheda 1.2 "Sostegno alle MPMI: creazione di impresa, credito, attuazione LR 35/2000". Servizi innovativi. A dicembre 2014 approvato il bando per aiuti alle MPMI per agevolare la realizzazione di progetti di investimento per l'innovazione delle imprese da attuarsi con l'acquisizione di servizi qualificati; il bando è ancora aperto. Ad oggi risultano ammesse 127 domande per una richiesta di complessivi 2,4 mln.; di queste, 29 domande sono già state finanziate con 600 mila euro. Bando unico 2012. Prevede 3 linee di azione: la linea A, per la creazione di alleanze di filiera fra PMI; la linea B si riferisce a grandi progetti a sostegno di investimenti delle imprese dei settori ad alta tecnologia; la linea C incentiva gli investimenti delle PMI nei settori delle tecnologie innovative. Sono stati coinvolti moltissimi settori di punta dell'economia e della ricerca toscana (Hi tech, Ict, nanotecnologie, biorobotica, farmaceutica, spazio) e centri di ricerca, imprese di comparti più tradizionali del manifatturiero come meccanica, conciario, tessile, moda, farmaceutica. A giugno

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	2014 il bando ha finanziato con complessivi 146,3 mln. 152 progetti che prevedono la realizzazione di oltre 248 mln. di investimenti in attività di R&S. Si tratta di progetti realizzati con il coinvolgimento di 314 soggetti tra MPMI, grandi imprese e organismi di ricerca. Smart Specialisation. Dopo l'approvazione della versione preliminare (giugno 2014), a novembre 2014 è stata approvata la "Strategia di ricerca e innovazione per la Smart Specialisation in Toscana" che, fra l'altro, individua le priorità (fotonica, fabbrica intelligente, chimica nanotecnologica). L'approvazione della Strategia, frutto di un lungo processo di consultazione pubblica, è requisito necessario per l'accesso ai fondi strutturali 2014-2020. Selezione di progetti R&S. A maggio 2015 la Giunta ha approvato le direttive per la selezione di progetti in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale tramite procedura automatica. L'intervento si realizza mediante un bando per il sostegno alle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, privilegiando le tecnologie chiave abilitanti e i settori ad alta tecnologia (finanziate prioritariamente le domande legate alle tre priorità tecnologiche indicate dalla Smart Specialisation). Per il finanziamento del bando la dotazione iniziale di 961 mila euro è stata incrementata fino a 6 mln.; in particolare, il 25% delle risorse sarà destinato a imprese delle aree di crisi interessate da piani di reindustrializzazione (Piombino, Livorno, Massa Carrara) e il 10% a imprese localizzate nei comuni delle aree interne. Il bando è stato approvato a settembre 2015 e si è aperto il 1 ottobre 2015. A fine luglio 2014, nell'ambito della gestione anticipata dei fondi FESR 2014-2020, sono stati approvati i nuovi bandi di ricerca, sviluppo e innovazione. I bandi finanziano per 3 mln. i progetti strategici di ricerca e sviluppo (bando 1), per 2 mln. i progetti di ricerca e sviluppo delle Pmi (bando 2) e per 3 mln. gli aiuti all'innovazione delle PMI (bando 3), per un totale di 8 mln. di finanziamenti. Alla scadenza dei bandi, marzo 2015, sono pervenuti a Sviluppo Toscana 294 progetti esecutivi per la valutazione delle quali, a giugno, è stata nominata la Commissione Tecnica. A dicembre 2014 approvato il bando per infrastrutture per il trasferimento tecnologico (laboratori, incubatori e dimostratori tecnologici) per 9 mln. (di cui 5 mln. di anticipazione FESR e 4 di altre risorse regionali). Sul bando, successivamente integrato nel 2015, alla scadenza del 30/3/2015 sono state presentate 2 domande e a giugno la Giunta ha nominato la Commissione tecnica di valutazione.
Concentrazione a favore delle imprese dinamiche e sinergia con il sistema bancario	
Finanziamenti a imprese dinamiche	Vedi scheda 1.2 "Sostegno alle MPMI: creazione di impresa, credito, attuazione LR 35/2000".
Sostegno a progetti di ricerca congiunta	
Collaborazione fra centri di R&S e imprese (bandi dell'Accordo RT-MIUR)	Accordo di programma MIUR Regione: nel 2012 firmato un protocollo per progetti di ricerca congiunta fra imprese e organismi di ricerca; a maggio 2013 sottoscritto il relativo accordo di programma che destina 51,4 mln.. A novembre 2013 firmato l'Accordo di programma quadro con il MIUR e il MISE il quale, assorbendo l'accordo precedente, porta a complessivi 66,1 mln. le risorse a disposizione per progetti di ricerca congiunti tra imprese e università. Bando FAR FAS 2014: in attuazione dell'Accordo Quadro, a luglio 2014 approvate le linee guida per il bando FAR-FAS 2014 che finanzia progetti di ricerca nei seguenti ambiti di interventi prioritari: nuove tecnologie del settore energetico, con particolare riferimento al risparmio energetico e alle fonti rinnovabili, piattaforme tecnologiche integrate per l'optoelettronica, la fotonica, l'ICT, la robotica e le altre tecnologie connesse. Destinati 51,4 mln. al finanziamento delle imprese che propongono progetti di ricerca in settori strategici. Si tratta di aiuti concessi per 36,1 mln. a fondo perduto e per 15 mln. per il credito agevolato. Le linee di finanziamento sono due: progetti realizzati congiuntamente da PMI e organismi di ricerca (Linea A, costo da 1 a 3 mln.), progetti realizzati congiuntamente da grandi imprese e/o PMI con organismi di ricerca (Linea B, costo progetti da 3 a 15 mln.). A ottobre 2014 approvato il bando e impegnati 8,6 mln. (di cui 3,5 di risorse FAR e 5,1 risorse FAS); presentati 118 progetti per 286 mln. di investimenti. A fine luglio 2015 approvate le graduatorie dei progetti ammissibili a finanziamento, in tutto 88 progetti, di cui 66 progetti sulla linea A e 22 progetti sulla linea B. Con le risorse disponibili sono ammessi a finanziamento 20 progetti di cui 12 sulla linea A e 8 sulla linea B. Sempre in attuazione dell'Accordo Quadro, a settembre 2014 approvato il Bando FAS Salute 2014 per il sostegno a progetti di ricerca nelle scienze della vita per stimolare processi di innovazione in un'ottica di filiera (progetti di ricerca da svilupparsi in partenariato fra centri di ricerca pubblici e privati, Aziende ospedaliere-universitarie e con la partecipazione delle imprese più innovative dei settori strategici toscani): destinati 14,6 mln. A giugno 2015 approvata la graduatoria dei 58 progetti ammissibili a finanziamento. (Vedi anche scheda 3.1 "Riordino del Sistema sanitario regionale").

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Progetti di ricerca transnazionali in materia di biofotonica	Il bando Biophotonics Plus , dedicato al supporto di progetti transnazionali di R&S nel campo della Biofotonica, è stato approvato a novembre 2012; a ottobre 2013 approvata la graduatoria e ammessi a finanziamento 6 progetti a cui partecipano 10 imprese e 3 Organismi di Ricerca toscani, per un contributo pubblico di 3 mln. e un investimento di 4,3 . (Vedi anche scheda 3.1 "Riordino del Sistema sanitario regionale").
Startup house e start house innovative	
Start up house e Start up di imprese innovative innovative	Vedi scheda 1.2 "Sostegno alle MPMI: creazione di impresa, credito, attuazione LR 35/2000".
Poli di innovazione e distretti tecnologici	
Collaborazione tra Poli di innovazione e distretti tecnologici e MPMI	I Poli di innovazione, quale strumento per rafforzare le relazioni imprese/sistema della ricerca, consistono in raggruppamenti indipendenti (imprese start-up innovative, PMI e organismi di ricerca) attivi in un particolare settore per attività di innovazione e trasferimento nonché di messa in rete delle informazioni tra i soggetti che aderiscono al Polo. Dal 2010 sono stati costituiti 12 Poli: Polo dell'optoelettronica, Polo del cartario, Polo della moda, Polo delle scienze della vita, Polo del lapideo, Polo della nautica, Polo della città sostenibile, Polo delle nanotecnologie, Polo del mobile, Polo delle energie rinnovabili, Polo della meccanica, Polo dell'ITC e della robotica. <u>Interventi nel territorio lucchese</u>: nell'ambito della ridefinizione degli interventi del PIUSS del Comune di Lucca, a febbraio 2015 approvato un Accordo di programma che conferma, tra l'altro, il finanziamento di un "Centro di competenza per lo sviluppo e l'insediamento d'imprese ad alta innovazione" (2,7 mln. per il 2014) e prevede di finanziare nel 2015 con 1 mln. il progetto "Polo tecnologico lucchese - ampliamento del centro di competenze Ecolab". <u>Completamento Polo tecnologico Valdera</u>: nel 2012 destinato un contributo regionale di 10 mln., di cui ad oggi 2,8 già impegnati; è in corso la predisposizione di un Accordo di programma con il Comune di Pontedera e l'Istituto S. Anna per la definizione dei progetti attuativi. <u>Progetto Atene</u>: nell'ambito dell'intesa per lo sviluppo della Nuovo Pignone sul territorio in relazione al sistema della ricerca pubblica ed alla rete delle PMI dell'indotto (nel 2013 impegnati 2,2 mln.), a marzo 2015 approvato il nuovo quadro economico del progetto "Laboratori progetto ATENE - UNIFI" presentato dall'Università degli Studi di Firenze (440 mila euro di contributo ammesso, investimento 540 mila euro). (Vedi anche 1.3 "Progetti di riconversione e riqualificazione delle aree di crisi industriale"). <u>Laboratorio multidisciplinare</u>: a febbraio 2015 approvato il documento operativo aggiornato dell'intervento denominato "Laboratorio tecnologico multidisciplinare a supporto delle imprese high tech" della Scuola Superiore S. Anna di Pisa (prima beneficiaria la Provincia di Grosseto), con un finanziamento regionale di 3,8 mln. per un investimento di 5,2 mln.. <u>Collaborazione con il CERN</u>: ad aprile 2015 approvata l'individuazione di un Centro di trasferimento tecnologico e di incubazione di impresa in collaborazione con l'Organizzazione europea per la ricerca nucleare (CERN).
Potenziamento e sostegno delle attività di coordinamento svolta dai Poli di innovazione e dai Distretti tecnologici per il trasferimento della conoscenza	<i>Progetto integrato di sviluppo del Distretto tecnologico FORTIS (fotonica, optoelettronica, robotica, telecomunicazioni, informatica e spazio):</i> approvato ad aprile 2014, definisce l'insieme delle linee di intervento che compongono l'azione complessiva di rilancio del Distretto regionale. Negli ultimi anni, per i progetti finanziati sulle linee di intervento in cui si articola il Progetto integrato, sono stati ammessi contributi per 180,7 mln., oltre a 33,3 mln. di garanzie e 2,4 mln. di aiuti rimborsabili a tasso zero. <i>Riorganizzazione del sistema del trasferimento tecnologico:</i> a luglio 2014 la Giunta ha approvato gli indirizzi per la riorganizzazione; individuato i Distretti tecnologici regionali; ha attivato le procedure per individuare il soggetto gestore dei Distretti e per un metodo di valutazione di performance; ha approvato la costituzione di un "Repertorio dei laboratori di ricerca applicata e dei dimostratori tecnologici" e la predisposizione di un progetto pilota "Start Up House". A settembre approvato il Documento operativo di attuazione degli indirizzi che individua: le fasi di costituzione della "governance" dei Distretti tecnologici; i requisiti e le caratteristiche del Comitato di indirizzo e del Gestore del Distretto tecnologico; le attività del Distretto e il contenuto del proprio Piano strategico-operativo; forme e modalità di finanziamento delle attività. A ottobre 2014 approvate le Linee guida per la divulgazione tecnologica nel trasferimento tecnologico e per le attività di Business-matching e/o Matchmaking. A marzo 2015 la Giunta ha: individuato la composizione dei Comitati di indirizzo dei Distretti tecnologici e del Comitato territoriale del Distretto tecnologico per la Nautica e Portualità; precisato che il soggetto Gestore del Distretto verrà individuato dalla Regione mediante procedura valutativa negoziale e che, nel frattempo, possono rimanere in carica i soggetti gestori dei Poli di innovazione. Ad aprile 2015 approvata la composizione definitiva dei Comitati di indirizzo; a ottobre 2015 si sono insediati i Comitati. Sempre a ottobre, approvato anche un Protocollo con la Regione Sicilia per promuovere

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	ricerca, innovazione e filiere di specializzazione intelligente, nell'ambito delle tecnologie per la salute dell'uomo, beni culturali, qualità degli alimenti, promozione artigianato artistico. Nel periodo 2011-2014, l'intervento regionale a favore dei Poli/Distretti tecnologici ha finanziato attività per complessivi 7,9 mln., come segue: trasferimento tecnologico, di ricerca e innovazione, di servizio alle imprese (7,5 mln.); funzionamento ed animazione dei Poli-Temporary Management (139 mila euro); analisi e definizione di road map per il prossimo periodo di programmazione 2014-2020 in termini di settori produttivi e di ambiti tecnologici-Smart Specialisation (323 mila euro).
Aggiornamento dei criteri per la valutazione delle performance dei Poli e dei Distretti tecnologici	Insieme agli indirizzi per la riorganizzazione del sistema la Giunta ha approvato il documento "Analisi dei Poli di Innovazione della Regione Toscana: caratteristiche, attività e risultati (Draft)" il quale verifica il grado di attività dei Poli, la misura in cui hanno raggiunto gli obiettivi programmati, l'effettiva capacità di fornire di servizi di trasferimento e di strategic intelligence, di promuovere networking e internazionalizzazione, di sostenersi. La metodologia utilizzata prevede: analisi desk e sintesi degli indicatori di performance; analisi sul campo mediante somministrazione di un questionario; interviste presso 5 Poli. Approvati, inoltre, gli indirizzi per la riorganizzazione prevedendo che, una volta terminate le attività dei Poli (giugno 2014), queste siano oggetto di una serie di valutazioni e analisi: studio per un'analisi sui modelli di trasferimento anche in una prospettiva comparata (Università di Modena); analisi sul grado di soddisfacimento delle imprese aderenti (IRPET); rapporto finale di valutazione del valutatore indipendente del POR CreO.
Potenziamento delle funzioni di supporto degli incubatori alla creazione di impresa promuovendo forme di cooperazione tra centri di ricerca e imprese	Gli indirizzi approvati dalla Giunta a luglio 2014 stabiliscono, tra l'altro, che ognuno dei soggetti del sistema del trasferimento ha una propria mission negli ambiti operativi che gli sono propri e in modo autonomo; nell'ambito dei processi e delle attività di trasferimento tecnologico, intesi come modalità di organizzazione dell'offerta, la Regione riconosce e finanzia solo le azioni effettuate sotto forme sistemiche di cooperazione, quali sono i Distretti Tecnologici. Il bando per l'aiuto agli incubatori (approvato nel 2010 per attirare nuove imprese e per promuovere l'incubazione e i risultati dell'attività stessa) ha finanziato 13 progetti con un contributo di 3,9 mln. (investimento 5,3 mln.).
Partecipazione delle PMI ad H2020	
Programma Horizon 2020	Ad aprile 2015 approvato il bando per favorire la partecipazione delle PMI al Programma Toscana Horizon 2020 (Horizon 2020 è il nuovo sistema della Commissione europea di finanziamento integrato destinato alle attività di ricerca). Nel settembre 2015, è stata approvata la proposta progettuale Photonic Sensing nell'ambito dello schema ERANET COFUND e si è aderito alla proposta progettuale di ERANET COFUND dedicata alla ricerca e sviluppo nell'ambito delle tecnologie del settore manifatturiero (manufacturing technologies). Inoltre, a questo riguardo, si segnala la collaborazione con IRPET per la messa a disposizione di uno "staff operativo" di supporto alle PMI per la progettazione europea, in particolare per la progettazione Horizon2020. Sul bando di aprile sono state approvate le graduatorie; sulle domande presentate sino a luglio 2015 sono stati ammessi al finanziamento 4 beneficiari per 19 mila euro.
Supporto a percorsi di alta formazione in raccordo con il sistema produttivo	
	Vedi scheda 1.5 "Promozione percorso autonomia dei giovani"
Ricerca sanitaria	
	Vedi scheda 3.1 "Riordino sistema sanitario regionale"

1.2 Sostegno alle MPMI: creazione di impresa, credito, attuazione LR 35/2000

Le politiche regionali in questo ambito prevedono un percorso di sviluppo sostenibile, innovativo e dinamico orientato al rilancio di settori produttivi, distretti e filiere. Le azioni programmate intendono promuovere, tra l'altro, l'aumento della produttività regionale tramite: incentivazione delle ristrutturazioni e dei processi di innovazione delle imprese più dinamiche; concentrazione degli investimenti su tecnologie, prodotti e servizi ad alto potenziale di crescita economica e occupazionale e di miglioramento ambientale; incentivazione dei processi di aggregazione e crescita dimensionale delle PMI con la creazione di reti tra grandi imprese, MPMI e centri di ricerca; sostegno a partnership tra soggetti pubblici e privati su progetti regionali; crescita dell'attrattività per gli investimenti esteri in aree dedicate a grandi insediamenti industriali e sostegno all'internazionalizzazione delle imprese.

La Toscana è la terza regione italiana per numero di reti d'impresa (170 con 1.029 imprese coinvolte), lo sviluppo delle PMI è stato sostenuto da bandi per l'internazionalizzazione, per investimenti per il settore orafa, per la filiera del cardato, nonché da un fondo di garanzia per investimenti in energie rinnovabili e riqualificazione energetica.

La Regione ha anche attivato nel 2015 con IRPET un H2020 team, ovvero una task-force di agenti per l'innovazione a supporto di PMI toscane per la presentazione di progetti al programma di ricerca europeo Horizon 2020 da 80 miliardi in 7 anni.

Tra le novità, in seguito alla firma di un accordo con INAIL, INPS e parti sociali, dall'aprile 2014 il DURC (documento unico di regolarità contributiva) è disponibile online, su una piattaforma sicura aperta a tutte le amministrazioni pubbliche per velocizzare ulteriormente le procedure per appalti pubblici, lavori privati in edilizia, agevolazioni contributive e accesso a benefici e sovvenzioni comunitarie.

Si evidenzia, in particolare, come nella scorsa legislatura per promuovere la competitività e innovazione delle imprese la Regione abbia destinato 640 mln. (di cui 306 di risorse proprie) che hanno finanziato 643 progetti e coinvolto 1.178 imprese. Per il trasferimento tecnologico, inoltre, sono stati attivati 60 mln. di investimenti (di cui 30 mln. di fondi regionali).

- **PRSE 2012-2015:** il Piano, approvato dal Consiglio a luglio 2012, ha questi obiettivi: rafforzare la competitività del sistema produttivo toscano; promuovere l'economia regionale e sostenere i processi di internazionalizzazione e attrazione di nuovi investimenti; sviluppare, qualificare e promuovere il sistema dell'offerta turistica e commerciale. Previsti il rafforzamento delle imprese tramite sinergie con il sistema della ricerca e innovazione (anche mediante la costituzione di reti) e il sostegno finanziario (strumenti di ingegneria finanziaria nella forma di fondi per prestiti e fondi di garanzia) per facilitare l'accesso al credito.

Al 30/09/2015 risultano impegnati 504 mln. (di cui 226 mln. di risorse POR CreO FESR 2007-2013, 15 di risorse POR FESR 2014-2020 e 89 mln. di risorse PAR FAS) per il quadriennio, distribuiti su 3 Assi di intervento ed assistenza tecnica: Asse 1 "Sistema regionale delle politiche industriali", 350 mln.; Asse 2 "Internazionalizzazione, promozione e attrazione investimenti", 36 mln.; Asse 3 "Turismo, commercio e terziario", 109 mln.; "Assistenza tecnica", 9 mln..

In particolare risultano impegnati 350 mln. per l'Asse 1 "Sistema regionale delle politiche industriali", che comprende sia le risorse destinate agli aiuti alle imprese che quelle per ricerca e innovazione; le risorse impegnate includono 192 mln. di risorse POR CreO FESR 2007-2013, 15 mln. di risorse POR FESR 2014-2020 e 56 mln. di risorse PAR FAS. In tale ambito, per quanto riguarda il sostegno alle imprese, sono stati impegnati:

- 55 mln. per interventi di ingegneria finanziaria;
- 27 mln. per il sostegno ai programmi di sviluppo delle PMI industriali, artigiane e cooperative;
- impegnati anche 31 mln. a favore di Toscana Promozione per interventi di promozione economica, ricadenti nell'Asse 2 (Internazionalizzazione, promozione e attrazione investimenti);
- 28 mln. per acquisto servizi per innovazione e trasferimento tecnologico.

- **Sgravi fiscali:** la Regione, con riguardo all'accesso agli interventi agevolativi a valere sull'imposta regionale sulle attività produttive, ha previsto la riduzione o azzeramento dell'IRAP per alcune tipologie di imprese.
- **Norme sulla competitività del sistema produttivo toscano per l'anno 2014:** a novembre approvata la LR 72/2014 che, in un'ottica di semplificazione, prevede: la modifica delle LLRR 35/2000 (interventi in materia di attività produttive e competitività delle imprese) e 53/2008 (norme in materia di artigianato e semplificazione degli adempimenti amministrativi a carico delle imprese); l'abrogazione della LR 21/2008 (promozione dell'imprenditoria giovanile, femminile e lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali), i cui principi normativi confluiranno nella LR 35/2000.

Le modifiche alla LR 35/2000 sono finalizzate, tra l'altro, a garantire maggiore certezza temporale e celerità nell'erogazione dei contributi. Viene introdotto, inoltre, un nuovo titolo dedicato al sostegno alla creazione di impresa fissando i criteri base per questa politica e individuando le tipologie di imprese (giovanile, femminile e dei lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali) la cui costituzione si intende sostenere nonché la fase dello start-up (24 mesi) e il periodo di consolidamento.

È consultabile online, da ottobre 2014, la "Banca dati per gli incentivi alle imprese" prevista dalla LR 38/2012 (di modifica della LR 35/2000) e gestita da Sviluppo Toscana. Si tratta di un sistema informativo ad accesso libero per la raccolta dei dati relativi a tutte le agevolazioni e incentivi concessi alle imprese che dà la possibilità di consultare, fino a livello di singolo beneficiario, ogni agevolazione/incentivo pubblico concesso.

- **PIS "Cluster per la meccanica avanzata e la componentistica":** il progetto approvato nel 2013 si articola in 12 linee di intervento: ricerca, sviluppo e innovazione; servizi per innovazione e trasferimento tecnologico; poli di innovazione e incubatori di impresa; aree per insediamenti produttivi; infrastrutture per il trasferimento tecnologico; ingegneria finanziaria; integrazione tra imprese; internazionalizzazione delle PMI; promozione economica; imprenditoria giovanile, femminile e lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali; capitale umano, adattabilità e occupabilità; competitività e sostenibilità del sistema energetico. Dopo il riconoscimento nel 2013 di Piombino quale area di "crisi complessa", il competente Ministero a febbraio 2015 ha riconosciuto area di crisi industriale complessa l'area di Massa Carrara e, ad agosto, il polo produttivo ricompreso nell'area dei Comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo.
- **PIS "Progetto integrato di sviluppo di sviluppo del distretto lapideo":** approvato nel 2013, il progetto opera tramite varie linee di intervento: revisione normativa regionale in materia di cave e miniere; ricerca, sviluppo e innovazione; servizi per innovazione e trasferimento tecnologico; aiuti ai Poli di innovazione e incubatori di impresa; aree per insediamenti produttivi; infrastrutture per il trasferimento tecnologico; ingegneria finanziaria; internazionalizzazione delle PMI; integrazione fra imprese; promozione economica; imprenditoria femminile, giovanile e lavoratori

destinatari di ammortizzatori sociali; interventi per il capitale umano e occupabilità; competitività e sostenibilità del sistema energetico; riciclaggio della marmettola prodotta dal distretto lapideo.

Ad aprile 2014 si è tenuto un incontro a Firenze - al termine del quale è stato deciso di aprire un tavolo di lavoro comune - con le organizzazioni sindacali e i lavoratori del settore lapideo per condividere una serie di obiettivi comuni: regolamentare meglio l'attività estrattiva individuando anche le regole per renderla più compatibile con la tutela del paesaggio e dell'ambiente; valorizzare la filiera del marmo e la sua tracciabilità.

- **Imprese cooperative:** a maggio approvata la LR 24/2014 che - modificando la LR 73/2005 "Norme per la promozione e lo sviluppo del sistema cooperativo della Toscana" - prevede, tra l'altro: l'introduzione della cooperativa di comunità come opportunità per la gestione di servizi nelle realtà medio-piccole; nuovi incentivi per i lavoratori di aziende in crisi che decidono di mettersi in cooperativa ed anche per le imprese cooperative che operano nel campo dei servizi socio-sanitari.
- **Strade della ceramica, della terracotta e del gesso:** approvata la LR 18/2014 (di modifica della LR 10/2008) per semplificare l'iter per il riconoscimento delle Strade della Ceramica e rendere più efficiente il sistema di assegnazione e ripartizione degli stanziamenti regionali.
- **I nuovi strumenti di ingegneria finanziaria** di sostegno alle MPMI, come ridisegnati dalla Giunta a fine 2013 e nel 2014, prevedono, tra l'altro: il Fondo unico rotativo per prestiti a favore di imprese artigiane, industriali e cooperative; piccoli prestiti di emergenza a favore delle microimprese; interventi di garanzia; un Fondo di garanzia articolato in quattro sezioni (sostegno agli investimenti; alla liquidità; all'imprenditoria giovanile, femminile e dei lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali; al turismo e commercio). La gestione è stata affidata mediante gara al raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) "Toscana Muove" composto da Fidi Toscana, Artigiancredito Toscano e Artigiancassa ed il cui servizio è attivo dal 10 marzo 2014. A ottobre 2014 la Giunta ha affidato a Fidi Toscana un mandato per elaborare un progetto preliminare di aggregazione tra organismi di garanzia (Fidi Toscana SpA e Confidi) operanti in Toscana. Per le domande presentate a marzo 2015 risultano finanziate: 929 imprese con 110 mln. di finanziamenti concessi per la sezione artigianato; 406 imprese con 149 mln. per la sezione industria; 29 imprese con 11 mln. per la sezione cooperazione.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Accesso al credito	
Garanzie a favore delle MPMI	Gli interventi di garanzia che hanno operato a partire dal 2009 sino al 31 dicembre 2014 hanno attivato domande per 1,2 miliardi di euro così ripartiti: garanzia per investimenti per 303 mln.; garanzia per la liquidità per 709 mln., Nuova Emergenza Economia (NEE) per 79,8 mln. e garanzia Fondo giovani e donne e lavoratori non a tempo indeterminato per 109,2 mln.. <u>Nuovo Fondo di garanzia istituito nel 2014:</u> a seguito della ridefinizione degli strumenti di ingegneria finanziaria sono stati riorganizzati anche i Fondi di garanzia. Ad ottobre 2015 la Giunta ha ridefinito le dotazioni delle seguenti sezioni del Fondo di garanzia: Sostegno agli investimenti (dotazione di 8,8 mln.); Sostegno alla liquidità delle PMI dei settori industria, artigianato, cooperazione e altri settori (dotazione di 5 mln.); Sostegno all'imprenditoria giovanile, femminile e dei lavoratori già destinatari di ammortizzatori sociali (dotazione 3,2 mln.- vedi anche scheda 1.5 "Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani"); Sostegno alla liquidità sei settori turismo e commercio (impegnati 2,2 mln.); Sostegno agli investimenti sei settori turismo e commercio (impegnati 3 mln. - vedi anche scheda 1.9 "Turismo e Commercio"); fondo per investimenti in energie rinnovabili (dotazione 3 mln.); garanzia per lavoratori atipici (dotazione 2,2 mln.). Inoltre il sostegno alla liquidità delle PMI dei settori industria, artigianato, cooperazione e del turismo e commercio è stato unificato in un'unica sezione rivolta alle imprese colpite da calamità naturali. A partire dalla seconda metà del 2014 sono stati aperti vari bandi e approvati i regolamenti per l'accesso alle varie sezioni del Fondo di garanzia mentre a febbraio e a maggio 2015 sono stati approvati i regolamenti dei fondi Liquidità e Investimenti per la Sezione turismo e commercio. A fine giugno 2015 sono state concesse garanzie per 50,6 mln., di cui 11 mln. per gli investimenti, 27,1 mln. per la liquidità e 12,4 mln. per l'imprenditoria giovanile. <u>Protocollo con il sistema bancario:</u> a luglio 2014 firmato un Protocollo di intesa tra la Regione, Fidi Toscana in qualità di capofila del RTI e le banche dal titolo "Competitività delle imprese toscane"; nel quale è disciplinato il rapporto tra gli interventi regionali di agevolazione alle imprese e il credito bancario. A fronte della concessione delle garanzie regionali, concesse a condizioni massime di tasso predefinite nel Protocollo, le banche si impegnano a mettere a disposizione delle imprese un plafond (almeno 470 mln. di finanziamenti che ricadranno sul territorio). Dal primo ottobre 2014 approvato un miglioramento dei tassi massimi per la concessione delle garanzie. Nell'ambito della nuova intesa siglata con le banche è prevista una specifica operatività per finanziamenti in oro e argento (assistita all'80% dalla garanzia della sezione "liquidità"), purché le imprese si impegnino ad aumentare l'occupazione nei due anni successivi. A luglio 2015 il numero degli istituti bancari aderenti all'intesa, ha raggiunto quota 25, se si considera che la Federazione delle Banche di credito cooperativo raggruppa 26 istituti, le banche convenzionate

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	salgono a 56. Con l'adesione della Regione Toscana all'Accordo per il credito 2015, sottoscritto il 31 marzo da ABI e Associazioni degli imprenditori, nei casi previsti le imprese beneficiarie degli strumenti di garanzia possono ottenere l'allungamento dei finanziamenti e la sospensione dei pagamenti nei limiti previsti dall'Accordo e dalle disposizioni regionali.
Nuovo fondo unico rotativo	<i>Fondo unico rotativo: in base alle graduatorie approvate per le domande presentate al marzo 2015, risultano finanziate 929 imprese con 110 mln. di finanziamenti per la sezione Artigianato; 406 imprese con 149 mln. per la sezione Industria; 29 imprese con 11 mln. per la sezione Cooperazione. Il Fondo è finanziato, oltre che da risorse POR, anche da rientri derivanti da rimborsi su finanziamenti precedenti.</i> <i>Nell'ambito del Piano di reindustrializzazione dell'area di Massa Carrara sono state destinate specifiche risorse a valere sul fondo unico rotativo (5,8 mln.).</i> <i>Nel 2015 sono state individuate le percentuali di agevolazioni per i settori turismo, commercio, cultura e terziario e previste premialità per le imprese che si insediano nell'area di crisi complessa di Piombino.</i>
Microcredito	Per quanto riguarda il bando della Linea di azione 1.3 "Start Up microcredito giovani", per il settore manifatturiero sono state ammesse 241 domande (153 per la sezione liquidità e 88 per la sezione investimenti); per il settore turismo, commercio e cultura ammesse 375 domande (256 per la sezione liquidità e 119 per la sezione investimenti). (Vedi anche scheda 1.5 "Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani"). Tra iniziative della nuova Giunta "25 proposte previste del programma di governo per i primi 100 giorni" è compresa l'azione "Aiutiamo chi vuole provarci (Sostegno del microcredito per le microimprese)": nell'ambito del POR FESR 2014-2020 approvati 2 bandi per l'avvio e il consolidamento delle imprese attraverso il finanziamento di progetti innovativi in alcuni settori tecnologici. Destinati 16,6 mln. di cui: manifatturiero 6,2 mln. e turismo commercio 10,5 mln. (vedi oltre).
Prestiti di emergenza a favore di microimprese	<i>A maggio 2014 approvate le graduatorie del bando di fine 2013 e impegnati 2,5 mln. per finanziare 275 imprese del settore manifatturiero e servizi e 2,5 mln. per finanziare 225 imprese del settore turismo e commercio.</i> <i>La LR 46/2014 ha previsto disposizioni di carattere finanziario per consentire di destinare fondi giacenti presso Fidi Toscana allo scorrimento delle graduatorie ed il contestuale passaggio della gestione al raggruppamento temporaneo di imprese (RTI), avente come capogruppo Fidi Toscana SpA.</i> <i>Per la concessione dei prestiti alle microimprese a ottobre 2014 sono stati destinati 5,5 mln. con cui sono state finanziate 376 imprese quale scorrimento della graduatoria 2014. Un ulteriore scorrimento sarà possibile a seguito di rinunce e revoche per circa 20 imprese.</i>
Creazione di impresa	
Sostegno alla nascita di nuove imprese	A giugno 2014 approvato un Protocollo di collaborazione con i competenti Ministeri, la Regione Lazio, la RAI, Telecom e Ericson per la promozione delle start-up italiane. I nuovi strumenti di ingegneria finanziaria ridisegnati nel 2014 sono orientati, in particolare, a favorire investimenti e competitività delle nuove imprese in fase di start up; i nuovi Fondi di garanzia ridisegnati nel 2014 e disponibili a partire da settembre prevedono 3,2 mln. per le garanzie a favore di start up e nuove imprese femminili e giovanili e lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali. È attualmente allo studio una legge sulle start-up e gli spin off che ne definisca le caratteristiche ed individui le possibilità di finanziamento (vedi scheda 1.5 "Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani"). Start Up House: nell'ambito della riorganizzazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico approvata nel luglio 2014, è stato previsto il Progetto pilota "Start Up House" il quale si realizza tramite forme di partenariato fra pubblico e privato mediante l'offerta di spazi inutilizzati per iniziative imprenditoriali. Per l'attuazione del progetto sono stati destinati 12,3 mln. (di cui 900 mila impegnati) per 3 Linee di azione: 1.1 "Start Up House" (2 mln.); 1.2 "Start Up impresa giovanili" (629 mila euro); 1.3 "Start Up microcredito giovani" (9,4 mln.). Le risorse per la Linea 1.3, pari a 9,4 mln., sono così ripartite: 4,4 mln. per il turismo, commercio e cultura; 5 mln. per industria, artigianato e cooperazione (settore manifatturiero), di cui 2,5 mln. per la liquidità e 2,5 mln. per gli investimenti, oltre a 240 mila euro per spese di gestione. L'attuazione del Progetto, iniziata a ottobre 2014, è proseguita nei mesi successivi: a fine 2014 risultano approvati i bandi per tutte e tre le linee di azione. Per l'attuazione della linea di azione 1.1, a dicembre 2014 è stato approvato l'esito della ricognizione degli spazi ed immobili pubblici da mettere a disposizione delle nuove imprese (22 soggetti con 24 strutture). Eventuali soggetti interessati possono ancora fare domanda di accreditamento per mettere a disposizione gli spazi. Sul bando per voucher imprese giovanili (linea di azione 1.2), per il settore manifatturiero ad oggi sono stati ammesse 12 domande (3 ad aprile, 7 ad agosto e 2 a settembre 2015),

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	finanziate con complessivi 77 mila euro; per il settore turismo, commercio e servizi, ammessa 1 domanda finanziata con 15 mila euro. <u>Sostegno alle start-up giovanili</u>: a luglio 2015 approvati gli indirizzi per attivare interventi di sostegno allo start-up (avviamento e consolidamento) delle piccole imprese giovanili operanti nei settori manifatturiero, commercio, turismo e attività terziarie, nonché delle imprese innovative; i beneficiari degli interventi potranno accedere al Fondo di garanzia-sezione investimenti. Sono destinate risorse FESR 2014/2020 per complessivi 21 mln.: 6,2 per il manifatturiero; 10,5 mln. per commercio e turismo; 4,3 mln. per le imprese innovative. In particolare, l'intervento costituisce attuazione delle iniziative n. 12 "Aiutiamo chi vuole provarci" e n. 20 "A bottega di invenzioni" – azione 1 "FabLab nelle imprese" del programma di governo per la X legislatura regionale approvato a luglio 2015. A settembre sono stati approvati i relativi bandi. Il soggetto gestore Fidi Toscana insieme a "GiovaniSi" ha supportato con gli sportelli su tutto il territorio toscano i giovani che volevano creare impresa fino al 7 marzo 2014, data di sospensione delle misure previste dalla LR 21/2008. Al 31/12/2014 sono stati concessi garanzie per i giovani per 109,2 mln. (vedi scheda 1.5 "Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani").
Sostegno all'acquisto di servizi innovativi	
Servizi innovativi	Il <u>Catalogo dei servizi avanzati e qualificati</u> costituisce lo strumento informativo a supporto delle imprese che vogliono investire in innovazione di prodotto o di processo, rinnovare l'organizzazione e la gestione, migliorare le proprie capacità di penetrazione sui mercati internazionali. Il Catalogo descrive quei servizi alle imprese per i quali è prevista la possibilità di cofinanziamento regionale, suddivisi in aree tematiche (servizi di base, servizi specializzati e per l'internazionalizzazione). Dal 2009 ad oggi, sul bando "Aiuti alle PMI per l'acquisizione di servizi qualificati", con le 16 graduatorie approvate sono state presentate 4.311 domande, di cui 3.645 ammesse e 2.286 finanziate con contributi per complessivi 55,5 mln. Tra i progetti 1.635 sono stati finanziati nell'ambito del POR CreO 2007-2013 Linea 1.3b per 37 mln. di contributo a fronte di un investimento di 81,3 mln. (imprese localizzate in gran parte nelle Province di Firenze, Arezzo, Pisa e Siena) – vedi anche scheda 1.1 Rafforzamento del sistema della ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico". Tra servizi innovativi una tipologia interessante riguarda il <u>sostegno alla certificazione d'impresa</u> ed in particolare alla certificazione sociale SA8000 o similari. Su tale tipologia di servizi dal 2009 ad oggi sono stati concessi contributi per complessivi 2 mln.. Per altri interventi relativi ai servizi innovativi vedi scheda 1.1 "Rafforzamento del sistema della ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico".
Infrastrutture per i servizi avanzati e qualificati	<u>Centri di competenza</u>: la Regione, in attuazione del PRSE, finanzia i Centri di competenza quali <u>infrastrutture per servizi avanzati e qualificati per le imprese, per il trasferimento tecnologico e l'innovazione</u>: dal 2009 al 2013 ammessi a finanziamento 36 progetti per un costo totale di 49,5 mln. e un contributo ammesso di 28,8 mln..
Inserimento di capitale umano altamente qualificato	A dicembre 2013 è stato pubblicato l'avviso pubblico. L'intervento mira alla formazione del capitale umano attraverso il sostegno a corsi di alta formazione atti a consolidare i nessi tra ambito accademico, territorio ed imprese. Nel 2014, dopo l'approvazione della graduatoria, sono stati finanziati 7 progetti con 256 mila euro.
Agevolazioni fiscali per le imprese	
Agevolazioni fiscali	La LR 86/2014 (Legge finanziaria per il 2015) conferma per il triennio 2015-2017 la riduzione dell'aliquota ordinaria dell'IRAP di 0,60% per i soggetti che hanno ottenuto o rinnovato la registrazione EMAS nel periodo di imposta 2014. Per quanto riguarda il solo anno di imposta 2015, l'aliquota ordinaria IRAP è ridotta come segue: di 0,50% per le reti d'impresa finalizzate alla condivisione di risorse e di conoscenza, all'innovazione, all'internazionalizzazione, all'organizzazione ed alla logistica; di 0,50% per le imprese che sottoscrivono i protocolli di insediamento; di 1,50% per le PMI che si insediano ex novo in aree integrate di sviluppo del territorio regionale e in aree di crisi. L'aliquota IRAP è invece azzerata per le imprese costituite nel 2015 in settori ad alta tecnologia e a medio-alta tecnologia operanti nei comparti dell'industria e dei servizi. In attuazione delle 25 proposte previste dal programma di governo nei primi 100 giorni della X legislatura, la proposta di legge di stabilità regionale prevede dal 2016 l'ulteriore riduzione dello 0,5% dell'IRAP per le imprese che operano in territori montani con fatturato inferiore 77 mila euro; è stata effettuata la valutazione di impatto finanziario: 500 mila euro la riduzione di gettito IRAP stimata (vedi anche scheda 4.2 "Cooperazione finanziaria Regioni-Enti locali").

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
<i>Processi di integrazione e cooperazione tra imprese</i>	
Processi di riorganizzazione delle filiere e lo sviluppo commerciale dell'impresa.	L'intervento è volto al sostegno ai processi di integrazione tra imprese nell'ambito delle filiere produttive, finalizzati a incrementare l'efficienza dei processi produttivi/distributivi, nonché la capacità innovativa delle imprese. In particolare l'intervento è attuato mediante la concessione di aiuti a fronte di operazioni di acquisizione di aziende o rami di aziende, di fusione, per unione o per incorporazione, di costituzione di consorzi di PMI e di costituzione e sviluppo di reti tra imprese, formalizzate in contratti di rete. <i>Reti di imprese:</i> sul bando PAR FAS per la costituzione e sviluppo di reti di imprese con scadenza febbraio 2014 sono stati presentati 8 progetti, di cui soltanto 1 ammesso a finanziamento, per un numero di imprese coinvolte pari a 5 e un importo totale di contributo concesso pari 315 mila euro e di investimento totale ammesso pari a 773 mila euro. <i>Processi di integrazione:</i> per il sostegno ai processi di integrazione tra imprese, a fine 2014 approvato l'elenco delle domande ammesse al finanziamento, al netto delle revoche, per un totale di 2 mln. di contributi erogati a favore di 16 domande e 48 beneficiari.
Internazionalizzazione	
Attività di internazionalizzazione	Tramite il PRSE sono finanziati interventi per partecipare a fiere, creare uffici e strutture logistiche all'estero, attività promozionali. I servizi all'internazionalizzazione finanziati con bando regionale sono previsti nella sezione C del Catalogo dei servizi avanzati e qualificati. Per l'internazionalizzazione delle imprese, dal 2010 ad oggi finanziati 256 progetti con oltre 25 mln., per un investimento di 50 mln.. Sul bando approvato a dicembre 2014, che viene finanziato con risorse POR 2014-2020, sono stati ammessi 112 progetti (di cui 30 in aggregazione), per un totale di 165 soggetti ammessi al finanziamento.
Progetto Prato	
Attuazione delle priorità tematiche	Le priorità del "Progetto Prato" per il 2013/2015 approvate dalla Giunta nel 2013 sono: Sostegno e valorizzazione della filiera del cardato rigenerato; Mappatura della filiera tessile; Welfare di distretto; Supporto allo sviluppo del settore ICT; Vivibilità del territorio; Approccio a nuovi mercati; Efficienza energetica; Emersione delle imprese e del lavoro non regolare; Innovazione nel welfare; Certificazione di qualità dei prodotti tessili; Centro di ricerca italo-cinese; Valorizzazione delle arti e delle conoscenze. A marzo 2014 sono state aggiunte ulteriori 3 priorità (Centro di coordinamento, supporto scientifico e comunicazione sociale; Prevenzione e contrasto all'abbandono scolastico-Choice; Azioni di supporto sociale al piano straordinario in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro) ed è stato istituito un gruppo consultivo per rafforzare il processo di partecipazione degli attori territoriali. Le priorità che sono state individuate vengono via via attuate mediante specifici progetti operativi. A dicembre 2014 approvato un Accordo di collaborazione con la Camera di commercio di Prato per l'attuazione di progetti operativi nell'ambito del Progetto integrato (impegnati 375 mila euro): "Progetto integrazione imprenditoriale", costo 250 mila euro (200 di contributo regionale); "Valorizzazione turistica del territorio", costo 155 mila euro (125 di contributo regionale); "Promozione del cardato recycled", costo 70 mila euro (50 di contributo regionale). Con la LR 38/2015, relativa alla prima variazione di bilancio, sono stati destinati 0,16 mln. allo sviluppo dell'area pratese. <u>Prodotti tessili cardati</u> • <u>Bando progetti innovativi per imprese del cardato</u>: il bando è scaduto a giugno 2015, è in corso l'istruttoria delle domande. Finanziato con 1,8 mln. di risorse statali, finanzia investimenti per ottenere un marchio e/o certificazione di qualità e salubrità del prodotto cardato acquisendo servizi previsti dal "Catalogo dei avanzati e qualificati" e servizi di innovazione organizzativa e promozione dei prodotti cardati sui mercati internazionali. Sono stati presentati 19 progetti da parte di 24 imprese che hanno richiesto 1,9 mln. di contributi. I contributi ammessi sono pari a 1,4 mln. per 22 imprese beneficiarie. Tutti i progetti, con una sola eccezione, riguardano imprese con sede nel distretto tessile pratese. • <u>Cardato Recycled</u>: a luglio 2014 istituito il nuovo marchio "Cardato Recycled". Per agevolare la certificazione dei marchi cardato e cardato recycled sono stati messi a disposizione 35 mila euro nell'ambito del Progetto Prato; i contributi sono assegnati tramite un bando promosso dalla Camera di commercio di Prato operativo dal 15 luglio 2015. Da segnalare che la certificazione è ora disponibile non solo per i produttori di filati e tessuti ma anche per i terzisti, che potranno così certificare le loro lavorazioni. <u>Mappatura della filiera tessile</u>. Il progetto, realizzato in collaborazione con Camera di Commercio di Prato e in partenariato con Rete Impresa e Unione Industriali, ha ottenuto un contributo regionale di 80 mila euro; si tratta di una ricerca sull'apparato produttivo del distretto industriale pratese per ampliare l'attuale patrimonio conoscitivo sullo stato della filiera tessile e stimolare l'adozione di politiche di intervento per il rilancio del settore. Queste le presentazioni delle fasi della ricerca: nel 2013 l'indagine sulle filature cardate e tessiture conto terzi; nel 2014, le indagini sulle

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	tessiture ortogonali conto terzi e sul comparto della nobilitazione tessile; nel 2015 l'indagine sui produttori di filati e lanifici. A luglio 2015 si è tenuto alla Camera di commercio di Prato il convegno finale. <u>Welfare di distretto.</u> Ad aprile 2014 presentato a Prato l'accordo - raggiunto da Unione industriale pratese e organizzazioni sindacali per l'attuazione del progetto - che consentirà ai lavoratori delle aziende del distretto pratese di usufruire dei benefici (in termini di beni e servizi) di solito riservati ai dipendenti delle grandi aziende. La sperimentazione è partita con una cinquantina di aziende, i cui dipendenti potranno accedere all'offerta di welfare attraverso una piattaforma informatica denominata "Crescere". <u>Vivibilità del territorio.</u> Nell'ambito del Progetto Prato sono previste iniziative per la riqualificazione, integrazione e miglioramento del tessuto urbano e culturale. Con un primo bando approvato nel 2013 sono state presentate 25 domande, di cui 9 premiate e la Regione ha contribuito con 40 mila euro. Un ulteriore contributo di 40 mila euro è stato concesso per la seconda edizione del bando che ha approvato di 6 progetti: Poli di CreAt(t)ività; Festival Young Station 7; Equi Li Brio; Bicincontriamoci; Atelier Cre-attivo; TREE-BUH (ai primi 3 classificati sono stati assegnati 8 mila euro, agli altri 3 assegnati circa 5 mila euro). <u>Approccio nuovi mercati.</u> Il Progetto - promosso da Camera di commercio, CNA, Confartigianato, e Uip con il contributo della Regione Toscana (50 mila euro) - ha realizzato un percorso rivolto alle microimprese di avvio all'export verso i mercati internazionali. Al termine di una selezione effettuata con un bando chiuso a gennaio 2014, le 18 piccole imprese pratesi (5 settore arredo casa, 7 settore moda, 1 settore articoli da regalo, 1 cosmetici, 4 alimentare) sono state accompagnate nella ricerca di nuovi potenziali clienti: gli imprenditori sono stati assistiti da "temporary export manager", formati per cominciare il loro percorso di export. Il progetto è stato rendicontato. Inoltre, nell'ambito di un Protocollo d'intesa con il MISE per la promozione della responsabilità sociale tra le imprese del comparto moda che operano nei mercati esteri sono stati realizzati due workshop destinati a imprese, associazioni di categoria già partner del progetto "Approccio nuovi mercati", studenti e ricercatori del PIN di Prato. <u>Efficienza energetica.</u> A dicembre 2013 la Giunta ha approvato il progetto "Efficienza Energetica" per stimolare le imprese del territorio pratese a mettere in campo iniziative per favorire l'efficienza energetica e ridurre l'impatto economico dei costi energetici e l'impatto ambientale (costo del progetto, 160 mila euro, di cui 130 mila regionali). Il bando, volto a finanziare analisi e audit per valutare le aree di miglioramento per l'efficienza energetica in azienda e progettazione di interventi, è rimasto aperto nel primo semestre del 2014. Il bando è stato approvato in sinergia con un analogo strumento approvato dalla Provincia di Prato, avente ad oggetto la concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di interventi finalizzati alla riqualificazione energetica nei processi produttivi. Al bando camerale hanno risposto 56 imprese del territorio pratese, di cui 36 sono state finanziate. <u>Centro di ricerca italo-cinese.</u> A luglio 2013 siglato un accordo alla presenza di Regione e ambasciatore cinese in Italia per la nascita del consorzio "Textech", primo centro di ricerca congiunto italo-cinese dedicato al mondo del tessile. Il centro per i primi tre anni è finanziato con 1,2 mln. (di cui la metà a carico della Regione). <u>Parco scientifico e tecnologico di Prato.</u> A dicembre 2013 la Regione e la Provincia di Prato hanno sottoscritto un Protocollo per l'avvio di nuovi modelli di sviluppo economico che aumentino la competitività del sistema economico territoriale dell'area pratese; conseguentemente, è stato approvato un accordo di collaborazione con la Provincia di Prato per l'avvio del progetto strategico "Parco scientifico e tecnologico di Prato" (sviluppato da "POLITER - Polo Navacchio Spa") che prevede una strategia di sistema d'area metropolitana nell'ottica di sviluppo e rafforzamento delle potenzialità del tessuto economico di tale territorio. Alla Provincia di Prato sono stati destinati 200 mila euro. A giugno 2014 è stato approvato il Programma operativo delle attività ed erogata la prima tranche di risorse (140 mila euro). Ad aprile 2015 è stata erogata la seconda tranche di risorse. <u>Accoglienza alunni stranieri.</u> A novembre 2014 stipulato Accordo di collaborazione con ITS Buzzi di Prato per l'attività di Osservatorio per la sicurezza chimica fisica e meccanica dei prodotti della Filiera Moda (assegnati 450 mila euro all'ITS Buzzi). Inoltre, approvato un accordo per l'accoglienza degli alunni stranieri e lo sviluppo interculturale del territorio pratese (300 mila euro per il 2014). <u>Contrasto all'abbandono scolastico.</u> Nel 2014 stato finanziato, a seguito di una procedura di avviso pubblico, il progetto "KISS (Kit per l'inclusione e il successo scolastico)" finalizzato a contrastare l'abbandono scolastico nell'area pratese attraverso un'azione innovativa a carattere sperimentale. Il contributo regionale è pari ad 160 mila euro per una durata del progetto di 18 mesi. <u>Certificazione di qualità dei prodotti tessili.</u> A novembre 2014 stipulato Accordo di collaborazione con ITS Buzzi di Prato per l'attività di Osservatorio per la sicurezza chimica fisica e meccanica dei prodotti della Filiera Moda (in compartecipazione ai costi degli interventi di investimento per

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	l'ampliamento e l'ammodernamento dei laboratori sono stati assegnati 450 mila euro all'ITS Buzzi). <u>Museo del Tessuto di Prato</u>. A dicembre 2014 è stato approvato un accordo di collaborazione con Comune di Prato e Fondazione Museo del Tessuto per il sostegno dell'attività espositiva straordinaria dello stesso. Il costo complessivo della progettualità è di 200 mila euro di cui 150 mila co-finanziati dalla Regione Toscana. È stata realizzata la mostra Facewall, attraverso cui il Museo del Tessuto si è aperto ai temi dell'inclusione sociale, portando nel contesto museale maggiormente identitario della città il tema dell'integrazione delle diverse etnie presenti sul territorio, attraverso la narrazione di storie personali altamente significative. È in corso di realizzazione anche il progetto per la realizzazione di un'ulteriore mostra sui temi della moda contemporanea. <u>Azioni per tutelare la sicurezza nel territorio del distretto tessile pratese</u>. In attuazione della decisione di Giunta del dicembre 2013 adottata in seguito all'incendio scoppiato in un'industria tessile pratese, a gennaio 2014 è stato approvato un Piano straordinario di intervento redatto in collaborazione con le aziende sanitarie dell'Area vasta Centro (Pistoia, Prato, Firenze, Empoli) per il potenziamento dei controlli svolti dai dipartimenti di prevenzione sulle aziende a rischio (destinati 10 mln.). In continuità con il Piano straordinario, a luglio 2014 la Giunta ha varato il Patto per il lavoro sicuro (modificato a dicembre 2014), uno strumento scaturito dal confronto con la comunità cinese e le rappresentanze sociali con cui si cerca di stimolare trasparenza e responsabilità nella gestione di queste aziende. In tale ambito, nel 2014 sono stati assunti e formati 74 tecnici della prevenzione; inoltre dal 1° settembre al 31 ottobre 2015 sono state controllate 3.986 imprese (il 51,8% delle 7.700 aziende censite): il 67,1% sono risultate non in regola, in particolare per macchinari e impianti elettrici. A febbraio 2014 approvato un Protocollo d'intesa (modificato a marzo 2014 e poi rinnovato a luglio 2015) per il rafforzamento delle azioni finalizzate alla vigilanza ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro, al contrasto al lavoro sommerso ed alla promozione delle politiche di integrazione e di sostegno alle situazioni di difficoltà. Al fine di rafforzare le condizioni di sicurezza nel territorio del distretto tessile di Prato e dell'Area vasta Centro con forte presenza manifatturiera, con LR 46/2014 (recante disposizioni di carattere finanziario) è stato destinato un contributo di 200 mila euro per il 2014 e 800 mila euro per il 2015 ai Comuni interessati. A novembre 2014 finanziati con 1 mln. (200 mila euro per il 2014 e 800 mila per il 2015) progetti straordinari attivati dagli Enti locali della Provincia di Prato per migliorare le condizioni di sicurezza dell'Area vasta Centro. Ad agosto 2014, approvato un piano straordinario di comunicazione sul "Patto per il lavoro sicuro" (assegnate 40 mila euro all'Università PIN), altro strumento messo in campo dalla Regione con cui un'azienda che non ha ancora ricevuto la visita degli ispettori accetta un percorso di rientro e "affiancamento". A marzo 2015 a Prato hanno aderito 117 aziende su 165 pre-adesioni, altre 12 nel resto dell'area metropolitana. Inoltre, approvato un accordo di collaborazione con PIN S.c.r.l. Servizi didattici per l'università di Firenze per il supporto alle attività del Progetto regionale integrato di sviluppo dell'Area pratese (430 mila le risorse complessive assegnate a PIN per il 2014); nell'ambito del quale sono in corso di realizzazione, oltre che un supporto trasversale a tutte le attività del Progetto Prato, anche altre 5 linee di azione: • <u>Emersione delle imprese e del lavoro non regolare</u>: messa in sinergia dei diversi interventi in essere, facilitando l'integrazione tra le azioni mirate all'emersione con quelle previste dal "Piano triennale straordinario di interventi in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro". • <u>Centro InterAzioni</u> (centro di coordinamento, supporto scientifico e comunicazione sociale di Prato): offre supporto tecnico alle istituzioni nell'elaborazione di una strategia comunicativa, nella costruzione del messaggio e nella sua diffusione, attraverso operatori qualificati. • <u>Internazionalizzazione</u>: attività per lo sviluppo delle relazioni internazionali e delle attività con partner esteri; in particolare sono declinati 3 tipi di interventi (supporto al centro Textech, internazionalizzazione delle attività produttive del territorio pratese verso la Cina quale mercato di sbocco di produzioni locali, sviluppo del settore beni culturali dell'area pratese all'esterno, con particolare riferimento alla regione della Moldavia). • <u>Sicurezza e inclusione sociale</u>: tale azione, integrandosi con interventi ed esperienze già in essere nell'area pratese nei settori di inclusione sociale, intercultura, mediazione sociale e mediazione dei conflitti, intende apportare come valore aggiunto la realizzazione di specifici programmi sui temi della legalità e del rispetto delle regole. • <u>Quartieri inclusivi</u>: attività specifiche su quartieri cittadini dove è maggiore il livello di degrado urbano e dove è più problematica la convivenza delle diverse comunità linguistiche promuovendo forme di partecipazione diffusa della popolazione residente; sono in corso di realizzazione i progetti "Noi" (co-finanziato dal Comune di Prato) e "Trame di quartiere". (Per un approfondimento della sicurezza nei luoghi di lavoro dell'Area vasta Centro, vedi scheda 3.1 "Riordino del Sistema sanitario regionale").

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
<i>Altri interventi</i>	
Sviluppo aree interne (Fondi strutturali e investimenti comunitari 2014-2020)	<i>A conclusione del processo di individuazione dell'area pilota per la sperimentazione della Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne, marzo 2015, è in corso la definizione del documento strategico della prima area (l'area afferente i territori della Provincia di Arezzo di cui alla proposta presentata dalla Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, così come riparametrata a seguito del parere del CNAI) che permetterà di intervenire sui servizi per la salute (fragilità sociale e servizi per l'inclusione, sicurezza sanitaria, servizi di trasporto a chiamata, sviluppo di servizi di primo soccorso, prossimità, accompagnamento e sostegno, integrazione socio-sanitaria), l'istruzione e la formazione (telematica e digitalizzazione nelle scuole, scuole di prossimità), la mobilità/comunicazione (sviluppo della viabilità, dei trasporti ma anche superamento del digital divide e copertura dei territori con la banda larga), la tutela del territorio (assetto del territorio, valorizzazione del paesaggio, manutenzione partecipata, vulnerabilità sismica).</i>

1.3 Progetti di riconversione e riqualificazione delle aree di crisi industriale

Nell'ambito delle politiche di intervento per lo sviluppo dell'economia con un'attenzione all'uso sostenibile del territorio, la Regione promuove l'incremento dell'attrattività toscana degli investimenti esteri, sia sviluppando nuovi strumenti di intervento finanziario e di procedura negoziale pubblica, sia identificando alcune aree dedicate a grandi insediamenti industriali insieme ad una normativa attenta a favorire il riuso dei volumi esistenti anziché il consumo di suolo. Data la trasversalità del processo di attrazione investimenti, l'attività viene svolta in maniera integrata dagli uffici regionali tramite un sistema di network che coinvolge Toscana Promozione, Invitalia, UPI, ANCI Toscana, enti territoriali, in particolare Province, Comuni ed associazioni di categoria. Di particolare rilievo la banca dati regionale online dedicata alle aree produttive disponibili in Toscana che è finalizzata ad aiutare i potenziali investitori stranieri nella localizzazione di investimenti diretti in Toscana.

La finalità di attrazione degli investimenti è un elemento importante anche degli interventi per il rafforzamento del sistema della ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico (cfr. la scheda 1.1 "Rafforzamento del sistema ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico"). La Toscana è tra le "regine d'Europa" nell'attrazione di investimenti esteri - secondo il Financial Times - con un premio per la miglior strategia tra le regioni del sud-Europa nel 2014-15.

- **PRSE 2012-2015:** gli interventi per la riqualificazione delle aree industriali e l'attrazione degli investimenti sono finanziati dal 2012 con il PRSE 2012-2015, anche attraverso l'utilizzo di risorse FESR e FAS (per i dati sull'avanzamento complessivo del Piano si rinvia alla scheda 1.2 "Sostegno alle MPMI"). Al 30 settembre 2015 il Piano ha complessivamente impegnato per il quadriennio 504 mln., di cui 350 per "Il sistema regionale delle politiche industriali" (comprensivi di 192 mln. di risorse POR CreO FESR 2007-2013, 15 mln. di risorse POR FESR 2014-2020 e 56 mln. di risorse FAS) e 36 mln. (di cui 3 mln. di risorse POR CreO FESR 2007-2013) per "Internazionalizzazione, promozione e attrazione investimenti". In particolare, per la riqualificazione delle aree industriali e attrazione degli investimenti:
 - 3,2 mln. (risorse POR CreO FESR) sono stati impegnati sul bilancio regionale per iniziative di marketing territoriale finalizzate all'attrazione degli investimenti;
 - 64 mln. sono stati impegnati per interventi relativi alle aree per insediamenti produttivi ed infrastrutture per il trasferimento tecnologico.
- **Norme in materia di cave:** approvata la LR 35/2015, "Norme in materia di cave", che interviene per disciplinare l'attività di ricerca e coltivazione dei materiali delle sostanze minerali industrialmente utilizzabili; le industrie estrattive potranno avvalersi dello Sportello unico per le attività produttive (SUAP). A novembre 2015 approvati dalla Giunta il Regolamento di attuazione e una proposta di modifica della legge (vedi anche scheda 2.4 "Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate").

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
<i>Aree di crisi industriale complessa</i>	
Progetti di riconversione e riqualificazione industriale: area di Livorno	<i>Rilancio economico area Livorno e costiera: a dicembre 2014 costituito il Nucleo operativo (poi integrato a marzo 2015) per la elaborazione e attuazione dell'Accordo di programma per la reindustrializzazione e rilancio economico e produttivo di Livorno e dell'area costiera livornese. Il progetto prevede interventi nei settori: sviluppo economico; formazione e lavoro; logistica integrata e mobilità; sostenibilità territoriale. A marzo 2015 approvato un Protocollo d'intesa con il Comune di Livorno per il rilancio e la valorizzazione della città di Livorno, interessata da uno stato di crisi economica complessa che ha determinato la necessità di interventi urgenti, soprattutto di carattere infrastrutturale. A maggio 2015 firmato un Accordo di programma (tra la Regione Toscana, i Ministeri interessati, il Comune e la Provincia di Livorno, i Comuni di Livorno, Collesalveti, Rosignano Marittimo, l'Autorità Portuale di Livorno e RFI) che prevede risorse complessive per circa 732 mln. per il</i>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	rilancio competitivo dell'area costiera livornese. (Vedi anche schede 2.2 "Sostegno alla diffusione della green economy" e 2.3 "Politiche della mobilità infrastrutture e trasporto pubblico locale"). Tra gli interventi previsti dall'Accordo, la "Riqualficazione produttiva dell'area di crisi industriale di Livorno – Collesalveti e sviluppo del parco produttivo di Rosignano Solvay" per il quale il Ministero mette a disposizione 10 mln. oltre a 950 mila euro di risorse residue di altri interventi; la Regione ha destinato 5 mln. per la realizzazione ed infrastrutturazione di aree da destinarsi a investimenti produttivi (polo tecnologico e incubatore di impresa), oltre agli incentivi per i protocolli di insediamento e alla riduzione dell'IRAP per le PMI che si insediano ex novo nell'area. Il 7 agosto 2015 il Ministro competente ha firmato la dichiarazione di area di crisi complessa per l'area livornese, dichiarazione che permette di passare alla fase attuativa dell'Accordo di programma di maggio. L'8 settembre si è riunito a Roma il Comitato esecutivo dell'Accordo per: definire gli interventi strategici di sviluppo; verificare i presupposti per ottimizzare la rete di approvvigionamenti energetici dei siti industriali; approfondire gli aspetti di realizzazione della darsena e dei raccordi ferroviari del nodo intermodale di Livorno. A fine settembre si è riunita la Cabina di regia territoriale per informare tutti i soggetti interessati sull'incontro con il Comitato esecutivo. Viene previsto un tavolo tecnico sul tema dell'attrazione investimenti per completamento banca dati del Comune di Livorno (progetto Build – Invest in tuscan) con informazioni relative ad aree e immobili per investimenti produttivi degli altri Comuni della costa e relative azioni di promozione. Ad aprile 2015 approvato inoltre un Protocollo d'intesa con Provincia e comune di Livorno, Comuni di Collesalveti, Rosignano, Castagneto Carducci e Cecina per il rilancio e valorizzazione dell'area livornese. <u>Pianificazione del porto di Livorno.</u> A marzo 2015 la Giunta ha individuato le seguenti aree di crisi interessate a Piani di reindustrializzazione: Comuni di Piombino, Campiglia Marittima, San Vincenzo-Suvereto e Sassetta; Comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo; Comuni della Provincia di Massa Carrara. In tutti i procedimenti per interventi a favore del tessuto produttivo deve essere prevista o una riserva di risorse o l'attribuzione di un punteggio premiale per le imprese localizzate in tali aree (vedi anche scheda 2.3 "Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale").
Accordi di programma Piombino e Massa	
Progetti di riconversione e riqualficazione industriale: area di Piombino	<u>Accordi di programma per la riqualficazione dell'area di Piombino</u> (vedi anche scheda 2.2 "Sostegno alla diffusione della green economy"). - A luglio 2013, in seguito al DL 43/2013 che ha riconosciuto Piombino quale area di crisi industriale e ha finanziato interventi di implementazione e infrastrutturazione del porto, la Regione ha approvato un primo Protocollo d'intesa e un Accordo di programma quadro per la riqualficazione ambientale, infrastrutturazione e reindustrializzazione dell'area portuale di Piombino. L'Accordo di programma quadro prevede 133,1 mln.: 111,5 mln. per interventi infrastrutturali anche a carattere ambientale in attuazione del nuovo PRP per il rilancio della competitività industriale e portuale del porto, 13,5 mln. per la bonifica dell'area "Città Futura", 5 mln. per la messa in sicurezza delle ex discariche di "Poggio ai venti", 1,6 mln. per il progetto di bonifica relativo al tracciato del 1° lotto della ss 398 di accesso al porto e 1,5 mln. per indagini di caratterizzazione ed eventuale bonifica dell'area "ex Fintecna". - Dopo il protocollo d'intesa di gennaio 2014 con cui la Regione ha definito obiettivi e azioni per l'elaborazione del Progetto di riconversione e riqualficazione industriale (PRRI) del polo industriale di Piombino e l'approvazione a febbraio 2014 della bozza del PRRI -"Progetto di riconversione e riqualficazione industriale" del Polo di Piombino, ad aprile 2014 la Regione e i Ministeri interessati (oltre alla Provincia di Livorno, Comune e Autorità Portuale di Piombino, etc...) hanno firmato l'Accordo di programma "Disciplina degli interventi per la riqualficazione e la riconversione del polo industriale di Piombino", finalizzato alla definizione di una unitaria manovra di intervento sull'area di crisi industriale complessa del Sistema locale del lavoro (SLL) di Piombino tramite l'attuazione di un progetti di messa in sicurezza, riconversione e riqualficazione industriale; l'Accordo è articolato in 3 Assi: Asse I "Intervento di riqualficazione ambientale e produttiva del sito produttivo di Piombino della Lucchini in amministrazione straordinaria"; Asse II "Intervento di riconversione e riqualficazione produttiva dell'area di crisi industriale complessa di Piombino"; Asse III "Politiche attive del lavoro e misure per il reimpiego anche in progetti di riconversione". Per il complesso degli interventi previsti in ognuno dei tre Assi portanti, sono a disposizione risorse per complessivi 162,2 mln.: 50 sono destinati alla messa in sicurezza ambientale, 30 per la riconversione energetica del ciclo dell'acciaio, 32,2 per incentivare gli investimenti delle imprese e infrastrutturazione dell'area, 20 per gli investimenti delle imprese per la messa in sicurezza di terreni, fabbricati, attrezzature e macchinari, 30 per il potenziamento produttivo delle attività industriali portuali volte allo smantellamento, alle manutenzioni e refitting navale.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	Ad agosto 2014 la Giunta ha costituito il Nucleo operativo previsto per l'attuazione dell'Accordo. In questo ambito: • Indotto siderurgico: in attuazione dell'Asse II, azione 3 "Interventi di rafforzamento del polo industriale di Piombino", a novembre 2014 approvato lo schema di Pre-call (avviso) per informare il territorio dell'Area dell'insieme delle azioni nazionali e regionali per il sostegno delle imprese e relativi criteri di premialità per il sostegno occupazionale; approvati, inoltre, i criteri per l'individuazione dell'indotto siderurgico la cui occupazione sarà oggetto di premialità. Conseguentemente, a marzo 2015 è stato approvato l'elenco definitivo delle unità locali appartenenti all'indotto della siderurgia dell'area di crisi complessa di Piombino. La Pre-call è stata trasmessa al Ministero al fine dell'approvazione e pubblicazione con il dettaglio delle azioni nazionali e regionali. • Nuovi progetti: a marzo 2015, General Electric e il gruppo costituito da Saipem, San Giorgio del Porto e Fratelli Neri di Livorno, hanno presentato due nuovi progetti di sviluppo industriale a Piombino, che si sommano all'acquisizione della ex Lucchini da parte di Cevital (impegnata ad investire 1 miliardo di euro e a dare lavoro a 1.860 lavoratori). I progetti riguardano: 1) un sito di assemblaggio moduli industriali per la produzione di energia (previsti un investimento di 40/50 mln. e 350 nuovi occupati); 2) la realizzazione del primo polo nazionale controllato di demolizione navale (previsti un investimento di alcune decine di mln. e dagli 80 ai 250 occupati). • A maggio 2015 sottoscritto l'Accordo di programma che adotta il Progetto di riconversione e riqualificazione industriale dell'area di Piombino-PRRI (previsti oltre 50 mln. di risorse, di cui 33 di incentivi regionali, cui si aggiungono altri 20 mln. di competenza del Ministero dello sviluppo economico. Obiettivo del PRRI è quello di costruire le condizioni favorevoli all'insediamento di nuove attività in grado di creare nuova occupazione, non soltanto nell'area portuale ma anche in altre zone, che potranno essere destinate a nuovi insediamenti industriali. • A giugno 2015 firmato l'Accordo di programma per l'attuazione dell'Asse I, azione 2 del progetto integrato relativamente all'area dei complessi aziendali ceduti dalla ex Lucchini ad Aferpi (previsto un finanziamento pubblico di 50 mln.); a luglio la Giunta ha preso atto della sottoscrizione e approvate alcune modifiche al testo originario. L'Accordo disciplina: la presentazione e attuazione da parte di Aferpi del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico delle aree del complesso industriale; la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza operativa dell'Accordo; la realizzazione degli interventi di reindustrializzazione e sviluppo economico secondo tempi e modalità indicati nel Piano Industriale presentato da Aferpi. A luglio 2015 si è riunita a Piombino la Cabina di regia per il monitoraggio dell'Accordo di programma dell'aprile 2014; a ottobre si è tenuto l'evento di presentazione degli incentivi e agevolazioni per il rilancio dell'area. Nell'ottobre 2015 è stata approvata la ripartizione tra gli interventi di aiuto alle grandi e PMI delle risorse PAR FAS 2007-2013 destinate all'Area dei complessivi 32,2 mln.. Il 26 ottobre 2015 la Regione, il Ministero dello sviluppo economico, le Associazioni di categoria e i principali Istituti di credito hanno presentato ufficialmente a Piombino i principali interventi previsti dal Progetto di riconversione industriale e l'avviso di selezione del MISE per gli aiuti alle imprese che dal gennaio 2016 presenteranno progetti da realizzarsi nei comuni dell'area. <u>Risorse complessive degli accordi 2013 e 2014.</u> Sono disponibili 295,3 mln. per il polo siderurgico, il porto e le bonifiche: 152,3 mln. statali e 143 mln. regionali. SIN: nel "Progetto Piombino" sono previsti anche la bonifica ed il ripristino delle aree pubbliche del SIN (nel 2013 il Ministero dell'Ambiente ha accolto la proposta regionale di ripermimetrazione del Sito di interesse nazionale (SIN) di Massa Carrara e, parzialmente, quella del sito di Livorno; ancora in attesa la richiesta regionale di ripermimetrazione del SIN di Piombino). Viabilità: Autorità portuale di Piombino - Viabilità di collegamento fra gli stabilimenti industriali e il porto. I lavori sono iniziati a marzo 2013 e terminati a dicembre 2014 (impegnati 646 mln., di cui 226 mln. di risorse regionali e il resto risorse CIPE).
Progetti di riconversione e riqualificazione industriale: area di Massa Carrara	Dopo l'approvazione del Progetto Massa Carrara e del Piano di reindustrializzazione, nel 2013 firmato l'Accordo di programma per la reindustrializzazione dell'area ex Eaton ed il "Protocollo per lo sviluppo, industrializzazione e consolidamento occupazionale della Zona Industriale Apuana", Piano di reindustrializzazione. Nel gennaio 2013 approvato il pacchetto di incentivi e destinati 9 mln. alle imprese che si insediano nell'area di crisi di Massa Carrara. Il finanziamento comprende: risorse FESR del Fondo rotativo destinate al sostegno dei programmi di investimento delle imprese industriali, artigiane e cooperative (nel 2013 previsto un plafond di 6 mln.); garanzie rilasciate da Fidi Toscana tramite le misura "Nuova emergenza economia" (nel 2013 previsto un plafond di 3 mln.). Atto integrativo dell'Accordo di programma: a luglio 2014 Regione, Comune e Provincia di Massa,

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	Consorzio Zona Industriale Apuana (ZIA) hanno firmato l'atto integrativo dell'Accordo di programma per il recupero e riqualificazione dell'area ex Eaton; la Regione ha messo a disposizione 2,2 mln. dei 5 che ha destinato ad acquisire e reindustrializzare l'area. L'atto dà mandato al Consorzio ZIA per l'acquisizione del cosiddetto "comparto B" dell'area (13 mila m²) e per valutare costi, tempi ed opportunità per l'acquisizione di eventuali altre aree situate nell'area di crisi. A maggio 2014 su richiesta del Consorzio ZIA è stato inviato l'elenco delle aree destinate a insediamenti produttivi individuate dalla ricognizione effettuata da Sviluppo Toscana e presenti tra le proposte localizzative della banca dati delle proposte di investimento. A settembre 2014, in seguito alla rinuncia da parte della proprietà Eaton al ricorso presentato nel 2013 contro l'Accordo di programma, è stato possibile liquidare le risorse (1,9 mln.) a favore del Consorzio ZIA che potrà così procedere all'acquisto dell'area e proseguire nel programma di reindustrializzazione del cosiddetto "comparto B" dell'area. Un'altra porzione dell'area, la più ampia, è già stata acquistata dalla Iglom, un'industria già insediata nella zona che ha deciso di espandersi assumendo circa 70 degli oltre 200 lavoratori ex Eaton ancora disoccupati. Per la viabilità, a ottobre 2014 impegnati 4 mln. (5 mln. già impegnati nel 2012) per la realizzazione di una infrastruttura specialistica per la costruzione della Strada dei Marmi - II Lotto tratto Foce-Aurelia, prevista dal Piano di industrializzazione dell'area: i lavori risultano conclusi. A febbraio 2015, approvato il documento operativo aggiornato dell'intervento "Lavori di adeguamento delle strade provinciali all'interno della Zona Industriale Apuana ZIA", finanziato con 649 mila euro di risorse regionali (ora beneficiario il Comune di Massa). Sempre a febbraio 2015, approvato un Protocollo d'intesa con la Cooperativa Apuana Vagli di Sopra e Garfagnana Innovazione per lo sviluppo di progetti di consolidamento della filiera produttiva lapidea nonché di progetti culturali e turistici connessi al settore lapideo. A febbraio 2015 approvata la realizzazione del Progetto Operativo di Bonifica dell'area ubicata presso lo stabilimento Nuovo Pignone di Massa. A marzo 2015 approvato il nuovo quadro economico del Progetto Atene-UNIFI, nell'ambito dell'intesa per lo sviluppo della Nuovo Pignone sul territorio nazionale (contributo di 440 mila euro per un investimento di 540 mila euro). (Vedi anche scheda 1.1 "Rafforzamento del sistema della ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico"). <u>Incremento dell'occupazione</u>: ad aprile 2015 approvata la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa con Provincia e Comuni di Massa e Carrara e con "Nuovo Pignone SpA" per accelerare i processi legati allo sviluppo economico dell'area e garantire la tempestività degli investimenti e favorire tutte le iniziative rivolte all'incremento dell'occupazione. <u>Protocollo d'intesa per la reindustrializzazione</u>: a maggio 2015 firmato un Protocollo d'intesa - da Regione, Ministeri interessati, Provincia e Comuni di Massa Carrara e Autorità Portuale - per definire le azioni di riqualificazione ambientale, sviluppo e reindustrializzazione dell'area produttiva di Massa Carrara nonché per definire le procedure per la bonifica delle aree SIN e SIR di Massa Carrara e individuare le azioni prioritarie per la bonifica e/o messa in sicurezza della falda. Le azioni previste dal Protocollo verranno declinate in successivi Accordi di programma (vedi anche schede 2.1 "Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi" e 2.2 "Sostegno alla diffusione della green economy"). Costituito inoltre un nucleo operativo regionale per promuovere un Accordo di programma che favorisca nuove condizioni per il rilancio competitivo dell'area di Massa Carrara. <u>Porto di Massa Carrara</u>: a luglio 2015 sottoscritta l'intesa preliminare, propedeutica al nuovo Piano regolatore del Porto di Massa Carrara, che prevede: ampliamento del porto commerciale; un nuovo terminal crocieristico; un attrezzato approdo turistico; adeguamento infrastrutturale ferroviario e viabilistico. <u>IMM CARRARA SPA</u> - "Realizzazione centro tecnologico interprovinciale per il trasferimento dell'innovazione e caratterizzazione dei materiali lapidei"; l'intervento, per il quale nel 2012 sono stati impegnati 333 mln., si è concluso a luglio 2014. Per quanto riguarda la banca dati delle proposte di investimento, a fine dicembre 2013 per la provincia di Massa Carrara è stata completata l'istruttoria di 20 proposte localizzative e di 2 proposte di investimento.
<i>Altri interventi</i>	
Riqualificazione aree industriali	<u>Riqualificazione ex area mineraria di Santa Barbara</u>: a febbraio 2015 approvato un Protocollo d'intesa con il Comune di Cavriglia per riqualificare l'ex area mineraria, valutando anche la possibilità di inserire nuovi opifici e urbanizzare ulteriori lotti per l'insediamento di nuove attività produttive.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Protocolli di insediamento	Con LR 79/2013 (Riordino degli sgravi fiscali alle imprese) sono previste, tra l'altro, riduzioni dell'IRAP per le imprese che sottoscrivono i protocolli di insediamento. I Protocolli di insediamento sono rivolti a favorire la crescita sostenibile, la qualificazione del tessuto produttivo regionale e processi di industrializzazione mediante la realizzazione di programmi di sviluppo industriale di rilevanza strategica aventi contenuti innovativi, di dimensione significativa e in grado di produrre occupazione aggiuntiva. Nel settembre 2013 la Giunta ha approvato il Disciplinare di attuazione; a dicembre 2014 sono stati approvati gli indirizzi della Giunta e pubblicato l'avviso per la manifestazione di interesse. Le risorse destinate al bando per l'annualità 2014 sono 2,9 mln., tutti impegnati a dicembre. Sono previste graduatorie quadrimestrali e dal 1/11/2015 è sospesa la presentazione delle domande sull'avviso. Le risorse stanziare sul Bilancio regionale a valere sul presente strumento prevedono le seguenti riserve: per l'Area di crisi di Piombino 12 mln., per l'Area di crisi di Livorno 3 mln. sul bilancio 2015 e 7 mln. sul bilancio 2016. Lo strumento agevolativo potrà essere rifinanziato a valere sul POR FESR 2014-2020.
Sviluppo e consolidamento imprese nel territorio toscano	A luglio 2014 firmato il Protocollo d'intesa per lo sviluppo e il consolidamento della presenza della Smith International in Toscana; l'azienda, con sede a Saline di Volterra, si impegna a sviluppare nuovi prodotti avanzati, qualificandosi come centro d'eccellenza per la ricerca e lo sviluppo di prodotti per l'estrazione multidirezionale e a qualificare il proprio personale.
Attrazione investimenti	
Banca dati aree ed edifici disponibili	La Banca dati, attivata a fine 2011 con avviso pubblico, è stata prorogata fino al 31 dicembre 2014 la possibilità di inviare e consultare proposte di aree ed edifici disponibili per attività produttive, industriali e direzionali. Le proposte sono state aggiornate fino a tale data e sono stati effettuati i relativi controlli. A fine 2014 è stata approvata: l'istituzione di una newsletter informativa con la descrizione delle caratteristiche delle aree ed edifici ricercati da parte dei potenziali investitori e l'integrazione dei canali utili per ricevere le proposte; l'attivazione di una mailing list regionale a cui potranno iscriversi i soggetti interessati la quale sarà utilizzata esclusivamente dalla Regione e da Toscana Promozione per individuare proposte localizzative che possano rispondere alle esigenze dei potenziali investitori; la creazione di un'apposita "mailing list" di potenziali proponenti di aree ed edifici, pubblici e privati, cui inviare le specifiche descrittive delle aree ed edifici ricercati dai potenziali investitori.
Portale "Invest in Tuscany"	"Invest in Tuscany" è un progetto coordinato dalla Regione e attuato da Toscana Promozione per sostenere e sviluppare l'ingresso di capitali esteri nella nostra regione; lavorando in partnership con Comuni, Province, Camere di commercio, Università e centri di ricerca. Invest in Tuscany si pone come interlocutore di riferimento per le aziende e le multinazionali intenzionate ad investire nel nostro territorio. Il portale "Investintuscany.com" viene aggiornato costantemente con le ultime novità in relazione a significativi progetti di investimento o eventi nel settore.
Progetto di Marketing Unitario (PMU)	A luglio 2012 approvato l'accordo con Toscana Promozione per la realizzazione del Progetto di Marketing Unitario (PMU), finalizzato all'attrazione di investimenti con riferimento alle progettualità del programma PIUSS. A dicembre 2012 approvati 6 progetti di iniziativa locale presentati dai Comuni PIUSS (impegnati circa 1,1 mln.), conclusi il 31/12/2014. A marzo 2013 approvato il PMU (che prevede iniziative regionali e coordina le iniziative locali dei Comuni sulla partecipazione a fiere e le attività di comunicazione) e impegnati 2 mln. di risorse UE/Stato (Toscana Promozione ha destinato risorse aggiuntive per 563 mila euro). In attuazione del Progetto sono stati attivati confronti con 128 soggetti su specifiche attività di investimento. Il termine delle attività e relativa rendicontazione delle spese è avvenuto il 15 settembre 2015. Ha visto realizzarsi: "Azioni di monitoraggio del mercato e del prodotto territoriale", "Azioni di marketing (promozione e lead generation)", "Azioni di comunicazione" verso potenziali investitori interessati a localizzarsi nei territori PIUSS. Tra le azioni di monitoraggio del mercato e del prodotto territoriale sono state attuate attività di valorizzazione dell'offerta territoriale, attività di animazione e capacity building con gli attori locali. Nell'ambito delle azioni di marketing previste sono state attuate le seguenti attività: azione di scouting/Paese; leads targeting ed analisi leads trends; visite dirette nei paesi targeting; eventi proprietari (workshop e seminari tematici) compreso familiarisation visits; partecipazione a fiere ed eventi internazionali per promuovere l'attrazione degli investimenti; partecipazione del sistema locale a fiere di promozione territoriale immobiliare internazionale; partecipazione a missioni di sistema (locale/nazionale); visita di delegazioni di imprese e intermediari in Toscana. Nell'ambito delle azioni di comunicazione sono state attuate: un'azione di direct marketing; aggiornamento e integrazione del portale Invest in Tuscany (raggiungimento valore target indicatore previsto), attività di sponsorizzazione e comarketing nonché di pubbliche relazioni stampa; realizzazione di documenti di presentazione dell'offerta localizzativa e settoriale; realizzazione omogenea di materiali di comunicazione centrali/locali. Sono stati inoltre organizzati eventi per promuovere l'attrattività della Regione Toscana (Toscana Pharma e Devices Valley, Ict Proposals Days, Brand Toscana, Amcham-Camera commercio Americana-Toscana Tecnologia etc.; partecipazione al coordinamento delle Regioni per l'attrazione degli investimenti).

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Assistenza all'investitore	Ad aprile 2015 approvato un Protocollo d'intesa tra Ministero dello sviluppo economico, ICE e Regione per la ricerca ed assistenza ad investitori esteri in Toscana , lo sviluppo di strategie e strumenti complementari per l'attrazione di investimenti, la sperimentazione di un sistema di governance tra Amministrazioni centrali e regionali. Nell'ottobre 2015 approvato il programma dettagliato delle attività di attrazione investimenti esteri LR 6/2000 e LR 28/1997 . Fornito supporto operativo alle 20 richieste di assistenza da parte di investitori attuali (aftercare) o potenziali.
Azioni di marketing e comunicazione	<i>La LR 46/2014 (disposizioni di carattere finanziario) ha previsto, tra l'altro, l'implementazione delle attività di promozione economica con un'azione straordinaria. Si tratta di un'azione da realizzarsi attraverso il sistema aeroportuale integrato della Toscana, quale punto di accesso alla Toscana dall'estero, al fine di promuovere eventi di rilevanza strategica per il sistema regionale inerenti a: Via Francigena; partecipazione toscana alla Esposizione universale e internazionale (Expo) 2015; grandi eventi culturali. Per l'attuazione di quanto previsto è autorizzata una spesa complessiva massima di 2 mln. nel triennio 2014-2016.</i>

1.4 Creazione di lavoro qualificato, riduzione della precarietà e sostegno al reddito

Per quanto riguarda il lavoro la Regione si è data l'obiettivo di rafforzare la "buona occupazione" (lavoro qualificato, sviluppo, innovazione e imprese più competitive), intervenendo soprattutto con le risorse FSE e FESR sul settore manifatturiero, sul rafforzamento della presenza industriale esistente, e favorendo l'insediamento di nuovi investimenti.

Le politiche per il lavoro e per la formazione che la Regione ha messo a punto in questi anni sono state ulteriormente rafforzate per fare fronte alla brusca frenata dell'economia e alle sue inevitabili ripercussioni sul mercato del lavoro. Il perdurare della crisi economica impone alla Regione un forte impegno per difendere il reddito dei lavoratori e l'occupazione. Per questo sono stati messi in campo diversi strumenti, accanto al ruolo che la Regione svolge nelle vertenze aziendali e per i progetti di deindustrializzazione. Dal 2010 l'unità di crisi della Regione ha seguito 180 vertenze, che interessano 35.000 lavoratori.

Nel primo trimestre del 2015 si osserva un aumento degli occupati ed una contestuale riduzione dei disoccupati ed anche il saldo tra assunzioni e cessazioni dei rapporti di lavoro più strutturati (indeterminato, determinato, somministrato e apprendistato) risulta positivo e migliore rispetto al dato corrispondente per il primo trimestre 2014. Ciò che fa ben sperare è che si tratta del valore più alto registrato dal 2009. Tuttavia, in considerazione della crisi economica che ha interessato la nostra regione negli ultimi anni, una definitiva inversione di tendenza del ciclo occupazionale richiede ulteriori segnali di miglioramento dal quadro macroeconomico e soprattutto un consolidamento delle dinamiche positive osservate nei primi tre mesi dell'anno corrente.

La Toscana ha tenuto meglio di molti altri territori nazionali, anche grazie all'attivismo della Regione che ha fatto uso di tutti gli strumenti disponibili sia sul fronte delle politiche passive, di sostegno al reddito, sia su quello delle politiche attive, di promozione dell'occupazione e della transizione verso l'occupazione, specie per i più giovani.

La Toscana ha tenuto fermo l'obiettivo di assicurare a tutto il sistema un livello adeguato di interventi in materia di politiche attive del lavoro. Le politiche realizzate convergono verso alcune aree di riferimento, che corrispondono a priorità già indicate dal PRS e dal Piano di indirizzo generale integrato 2012-2015 (PIGI) e che hanno agito in sostanziale continuità con le azioni messe in campo nell'anno precedente, ma accentuando l'attenzione alle azioni in favore dei giovani.

La Regione, inoltre, ha adottato come strategia di governo il principio dell'assunzione di un'ottica di genere in tutte le politiche regionali, e ha sviluppato in questi anni un impegno costante alla promozione delle pari opportunità.

Questo lo stato di attuazione in sintesi dei programmi che danno attuazione alla politica:

- **Piano di indirizzo generale integrato (PIGI):** le politiche di intervento in materia di istruzione, formazione e lavoro sono state attuate attraverso il Piano di indirizzo generale integrato (PIGI), che comprende anche interventi finanziati con il POR CRO FSE 2007-2013 e con il nuovo POR FSE 2014-2020.

Ad aprile 2012 il Consiglio ha approvato il PIGI 2012-2015 con il quale si confermano gli strumenti già collaudati che hanno dato risultati favorevoli e attivate azioni nuove, indirizzate al potenziamento dei sistemi (dell'istruzione, della formazione professionale, dei servizi per il lavoro) in correlazione con i progetti per il rilancio dell'impresa e dei territori. Il PIGI continua a operare in sintonia con le strategie europee e nazionali, soprattutto con il POR FSE 2007-2013 e con il nuovo POR FSE 2014-2020. Al 30 settembre 2015 le risorse impegnate ammontano a 916 mln.; di queste le risorse impegnate per le azioni in materia di lavoro realizzate direttamente dalla Regione (escluse le attività FSE delegate alle Province) ammontano a 286 mln..

- **POR CRO FSE 2007-2013:** all'interno del PIGI, la più stretta connessione si trova con il POR CRO FSE 2007-2013; le risorse destinate sono 660 mln. (dopo la modifica di giugno 2013, dovuta allo storno di risorse a favore dell'Emilia Romagna colpita dal terremoto nel 2012); sul bilancio regionale sono stati impegnati, al 30 settembre 2015, 654 mln.. Al 31 agosto 2015, gli impegni dei soggetti attuatori ammontano a 677 mln.. La programmazione finanziaria del POR FSE 2007-2013 è stata interessata da un processo di ristrutturazione per destinare una parte delle risorse al

finanziamento della cassa integrazione straordinaria in deroga: la Toscana ha modificato il Piano finanziario trasferendo complessivamente 101,5 mln. dalla competenza delle Province e dei Circondari alla competenza regionale, mentre 10 mln. sull'Asse IV "Capitale umano" dalla competenza regionale a quella provinciale.

Nel 2013 il POR FSE è stato rimodulato per stanziare (stornando dalle altre Assi) sull'Asse 2 "Occupabilità" 10,7 mln. da destinare agli interventi nel campo degli aiuti all'occupazione del progetto GiovaniSi.

Complessivamente al 31 agosto 2015 i progetti avviati dal FSE sono stati circa 59 mila.

A settembre 2014 sono stati approvati gli indirizzi per la chiusura del programma e la tempistica delle varie procedure tecnico-amministrative. Nel giugno 2015 sono state approvate alcune modifiche e le integrazioni al PAD – provvedimento attuativo di dettaglio.

- **POR FSE 2014-2020:** a marzo 2015 la Regione ha approvato il PAD del POR FSE 2014-2020. Le priorità del programma riguardano l'occupabilità, in particolare di giovani e donne a rischio di esclusione dai processi produttivi, il miglioramento delle competenze attraverso una formazione di qualità, la riduzione della dispersione scolastica e l'incremento del tasso di riuscita dell'istruzione superiore. Destinate risorse per 732,9 mln., così suddivise: 336,5 mln. provenienti dalla UE, 256,5 mln. dallo Stato e 109,9 dalla Regione; al 30 settembre 2015 gli impegni sul bilancio regionale ammontano a 61,4 mln., compresi di 33,5 mln. della gestione delle risorse in anticipazione per l'anno 2014 del nuovo programma FSE. L'anticipazione delle risorse è stata finalizzata a garantire una immediata attuazione dei programmi operativi della programmazione 2014-2020 e assicurare continuità con l'attuale fase di programmazione 2007-2013. Sono stati destinati 34 mln.; gli impegni riguardano i vari interventi previsti tra i quali si segnalano quelli per i NEET, per i tirocini, per le politiche attive del lavoro e in favore dei soggetti svantaggiati, per i buoni servizio infanzia (conciliazione vita familiare e vita lavorativa). Molti interventi previsti si intersecano con il PON Garanzia Giovani.

Di seguito sono illustrati i principali atti normativi in materia:

- Approvata, ad agosto 2013, la LR 45 "Interventi di sostegno finanziario in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà, per la coesione e per il contrasto al disagio sociale" che prevede, tra gli altri interventi, la concessione di contributi a copertura degli interessi e prestazione di garanzie su finanziamenti erogati a lavoratori in difficoltà economica temporanea che da almeno due mesi, non ricevono la retribuzione, oppure sono in attesa di percepire gli ammortizzatori sociali, da istituti bancari sottoscrittori di uno specifico accordo con la Giunta (il finanziamento concedibile è di 3.000 euro). Nel 2013 impegnati i primi 5 mln.. Nel 2014 (LR 56/2014) approvata una modifica a questa legge per estendere il microcredito anche ai titolari di partita IVA individuale e ai lavoratori dipendenti che da almeno due mesi non ricevono lo stipendio e per introdurre quale requisito per l'accesso, un valore dell'ISEE non superiore ad euro 36.151,98 e impegnati 5 mln. per la seconda annualità; per il 2015 destinato 1 mln..
- La LR 32/2002 negli ultimi anni ha subito varie modifiche per adattarsi e governare meglio i cambiamenti delle complesse realtà del mondo dell'istruzione, formazione e lavoro; l'ultima modifica a ottobre 2014 per l'istituzione dell'Agenzia regionale per il lavoro. Nel 2015 modificato il regolamento della LR 32/2002 in materia di incontro fra domanda e offerta di lavoro ed avviamento a selezione nella pubblica amministrazione e in materia di stato di disoccupazione nel collocamento ordinario e nel collocamento delle persone con disabilità.
- A marzo 2015 è stata approvata la LR 22 sul riordino delle funzioni esercitate dalle Province, dalla Città metropolitana di Firenze e dai Comuni in forma associata. Saranno trasferite alla Regione le funzioni in materia di agricoltura, caccia e pesca, orientamento e formazione professionale. Successivamente verrà disciplinato anche il riordino delle funzioni in materia di mercato del lavoro. Attualmente sono in corso le procedure amministrative per le modifiche alle leggi regionali di settore in attuazione della LR 22/2015 sul riordino delle funzioni provinciali.

Per gli interventi in materia di creazione di lavoro qualificato e riduzione della precarietà afferenti al progetto GiovaniSi, si rimanda allo specifico capitolo.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Sostegno ai lavoratori in difficoltà	
Garanzie a favore di lavoratori/trici	Vedi scheda 1.5 "Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani".
Anticipi CIGS e Anticipi Stipendi	<i>Il Fondo per l'anticipo della CIGS e degli Stipendi, attualmente gestito da Fidi Toscana, garantisce ai lavoratori posti in Cassa integrazione guadagni straordinaria la continuità retributiva in attesa che il Ministero del Lavoro rilasci la necessaria autorizzazione al pagamento dell'ammortizzatore sociale da parte di INPS. Nel caso degli anticipi Stipendi, ai lavoratori privi di retribuzione da almeno due mesi viene erogato un prestito della misura massima di 6.000 euro. Dall'inizio dell'operatività del fondo (2006) sono state deliberate circa 5.000 operazioni di anticipazione. Ad oggi è in corso la predisposizione degli atti necessari al passaggio del Fondo a ToscanaMuove, soggetto gestore della gara di ingegneria finanziaria della Regione Toscana. Sono già stati impegnati euro 1,6 mln. a favore di ToscanaMuove.</i>
Ammortizzatori sociali in deroga	Dopo la riprogrammazione finanziaria del POR FSE 2007-2013 per l'utilizzo di una parte delle risorse per il finanziamento della Cassa integrazione straordinaria in deroga , nel 2013 approvate le nuove linee guida per gli ammortizzatori sociali in deroga per snellire le procedure e consentire una migliore fruibilità da parte dei lavoratori di questo strumento di sostegno al reddito. Per il 2013 le domande di CIGD autorizzate sono state 17.632 per 33.926 lavoratori, alle quali si

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	aggiungono 2.037 domande autorizzate di mobilità in deroga. Per il 2014 , sono state autorizzate 11.403 richieste di CIGD per 21.550 lavoratori (in larga parte provenienti dal settore manifatturiero) e 545 di mobilità in deroga . Si sta procedendo, in raccordo con INPS e il Ministero del Lavoro, alla chiusura dell'operazione 2009-2012 di cofinanziamento regionale con risorse FSE relativamente agli ammortizzatori sociali in deroga (impegnati 6 mln. nel 2014). Per il 2015, al 15 luglio, pervenute 4.002 domande per 10.208 lavoratori . Per gli accordi stipulati dal 4/8/2014 al 31/12/2015, la Toscana ha recepito le nuove regole nazionali per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga (di cui al Decreto interministeriale 83473/2014), emanando le relative linee guida regionali. Confermata fino al 31/12/2015 l'esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria per prestazioni di specialistica ambulatoriale per i lavoratori disoccupati, in cassa integrazione e mobilità con l'introduzione di un tetto di reddito familiare di 27 mila euro (vedi anche scheda 3.1 "Riordino del Sistema sanitario regionale").
Microcredito per i lavoratori dipendenti	Per quanto riguarda il microcredito, per il 2013-2015 destinati 5 mln. annui. A marzo 2015, approvata la LR 37 di modifica della LR 45/2013, per ridurre la dotazione finanziaria per il 2015 il cui importo massimo autorizzato è di 1 mln.. Al 30/9/2015 impegnati in totale 10 mln.. Dal 7/11/2013 al 30/06/2015: 290 domande deliberate da Fidi per un importo di 980 mila euro. (Per gli altri interventi previsti dalla LR 45/2013 si rinvia alla scheda 3.2 "Politiche sociali e contrasto alla povertà e alle disuguaglianze").
Lavori di pubblica utilità	
Impiego temporaneo e straordinario in lavori di pubblica utilità	Le misure finalizzate all'impiego temporaneo e straordinario in lavori di pubblica utilità sono previste nell'asse A del POR FSE 2014-2020. A maggio 2015 approvato l'avviso per la presentazione di progetti per la realizzazione di opere e servizi di pubblica utilità e impegnato 1 mln.. Al 31/8/2015 sono pervenuti 23 progetti per la realizzazione di interventi nell'ambito della misura.
Rete dei servizi per il lavoro	
Agenzia regionale del Lavoro	A ottobre 2014 approvata la legge per la creazione di un'Agenzia regionale per il lavoro , snodo toscano del sistema nazionale e nuovo strumento di governo dei servizi per l'impiego in vista del superamento delle Province, da cui, attualmente, dipendono.
Servizi per l'impiego	<i>Per la continuità dei servizi per l'impiego, nel 2013 impegnati 7 mln. fino al 30/6/2015. Nel 2014 impegnati 12,5 mln. (risorse dell'anticipazione FSE 2014-2020) per creare e rafforzare i punti di contatto per l'orientamento e l'inserimento lavorativo e proseguire le attività dei centri per l'impiego. Nel 2015 impegnati 4,6 mln.. A novembre 2015 è stata firmata la convenzione con il Ministero del lavoro per la gestione regionale dei centri per l'impiego; al fine di garantire la continuità dei servizi per l'impiego, per il 2015-2017 sono stati destinati 15,3 mln. (risorse POR FSE 2014/2020) a Province e Città metropolitana per il rinnovo dei contratti del personale a tempo determinato e la proroga degli appalti servizi esterni fino a tutto il 2016.</i>
Incentivi alle assunzioni	
Incentivi diretti alle imprese e/o a datori di lavoro privati	A luglio 2015 impegnati 5,2 mln. , con le risorse del POR FSE 2014-2020, per aiuti all'occupazione per varie tipologie di assunzioni . Tra questi, sono compresi 1,3 mln. per incentivare le assunzioni dei disabili. Nel 2014 i lavoratori ammessi sono stati 820 per un importo complessivo di contributi concessi pari a oltre 4,4 mln..
Vertenze aziendali e contratti di solidarietà	
Mediazione nelle vertenze aziendali	La Regione svolge un ruolo di mediazione e assistenza nelle vertenze aziendali e per i progetti di reindustrializzazione. Dal 2010 al 2015 l'unità di crisi della Regione ha seguito 180 vertenze, che interessano circa 35.000 lavoratori.
Contratti di solidarietà	Si tratta di un ammortizzatore sociale che permette alle imprese di contenere eventuali esuberanti attraverso la riduzione dell'orario di lavoro; con riferimento alle unità operative in Toscana, dal 2009 la Regione eroga un'integrazione al reddito per i lavoratori di imprese che aderiscono ai contratti di solidarietà subordinatamente all'intervento governativo, differenziata in base alla tipologia delle imprese: dal 2009 a settembre 2015 sono state istruite 821 domande per 26.909 lavoratori (stanziati 43 mln., di cui 10 mln. per il 2015). Il 5/8/2015 è la data spartiacque con cui si chiude la misura di integrazione ai contratti di solidarietà , fermo restando l'impegno della Regione a ricercare le risorse necessarie a coprire tutte le domande presentate entro il 5 agosto 2015, nonché tutti gli accordi firmati tra le organizzazioni sindacali e le parti sociali entro tale data.
Sportelli Prometeo3	<i>Dal 2009 al maggio del 2015 è stata attiva la rete di sportelli Prometeo3 (che ha operato in connessione con il sistema dei servizi per l'impiego) con funzioni di informazione, orientamento e rafforzamento delle capacità e competenze per rispondere ai bisogni del lavoratore atipico per prevenire il rischio di disoccupazione e favorire il passaggio a forme di impiego stabile.</i> <i>Grazie al Protocollo d'intesa del 2010 con CGIL, CISL e UIL, gli sportelli sono diventati un punto di riferimento anche per i lavoratori in CIG e mobilità in deroga. Dall'inizio del progetto: attivati 5,4 mln.; 66 sportelli attivati; 68 mila gli utenti degli sportelli (38 mila lavoratori atipici e 26 mila lavoratori in CIG in deroga, 3 mila informazioni GiovaniSi, mille in formazione).</i> <i>(Vedi scheda 1.5 "Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani").</i>

1.5 Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani

Dal 2011 il progetto GiovaniSì investe sullo sviluppo delle capacità individuali dei giovani, incentiva la qualità e l'autonomia del lavoro, favorisce l'emancipazione e l'indipendenza, promuove la partecipazione attiva. Dal 2011 i beneficiari sono stati oltre 157.000 in età tra 18 ai 40 anni, con uno sforzo mai realizzato in nessun'altra regione italiana.

GiovaniSì è quindi il progetto toscano per l'autonomia dei giovani che ha sistematizzato ed integrato le politiche giovanili regionali già in vigore, arricchendole con nuove linee di intervento e stanziando oltre 500 mln. (tra risorse nazionali, regionali ed europee). In questi 4 anni GiovaniSì ha costruito un 'brand' di comunicazione pubblica, all'interno del quale sono inserite più di 30 azioni regionali. A rinforzare questa scelta, da maggio 2014, le misure del progetto GiovaniSì sono state affiancate anche dalla cosiddetta Garanzia Giovani introdotta a livello europeo.

Le iniziative previste dal progetto comprendono vari filoni di intervento:

- Casa: sostegno al pagamento del canone di locazione.
- Diritto allo studio e incentivi all'alta formazione ed alla ricerca: per supportare il diritto allo studio, la formazione, l'apprendimento e la specializzazione, attraverso azioni specifiche che valorizzino il merito e l'impegno dei giovani toscani, sono attivati strumenti di sostegno allo studio (borse di studio e alloggio per studenti universitari, voucher alta formazione), alla formazione professionale e formazione tecnica superiore, nonché azioni a supporto (borse di dottorato e assegni di ricerca) della frequenza di corsi di dottorato e di percorsi di ricerca congiunta Università-impresa.
- Avvicinamento al lavoro e formazione continua: si prevede di incrementare l'accesso al servizio civile, rafforzare lo strumento dei tirocini e stages retribuiti da svolgersi anche presso le strutture della Giunta, incrementare l'assunzione di giovani laureati e dottori di ricerca, attuare maggiori garanzie nei contratti di apprendistato; si prevede inoltre di concedere contributi alle imprese per il rinnovo di contratti a tempo determinato e per la loro trasformazione in tempo indeterminato, finanziare voucher a favore delle madri con bambini di età inferiore a tre anni per permettere l'inserimento nel mondo del lavoro. Si finanziano anche percorsi di alta formazione/lavoro e ricerca/sperimentazione per incoraggiare il trasferimento di competenze e tecnologie tra mondo della ricerca e quello della produzione.
- Sostegno ad attività economiche: gli incentivi previsti sono destinati ai giovani imprenditori, con specifici interventi per le imprese femminili, ai giovani professionisti ai giovani agricoltori, ai lavoratori atipici per aumentare la possibilità di assunzione in pianta stabile.
- Contributi per la mobilità all'estero: sono previste varie azioni finanziate nell'ambito del POR FSE 2007-2013, quali, ad esempio, la partecipazione ai progetti di mobilità per intere classi al fine di sviluppare le competenze linguistiche, oltre agli stages all'estero per gli studenti IFTS e progetti di mobilità ai fini professionali e i voucher per l'alta formazione all'estero.

Il Progetto è stato segnalato a livello europeo come una esperienza positiva; complessivamente gli impegni assunti, al 30 settembre 2015, ammontano a oltre 476 mln., considerando anche la quota destinata ai giovani agricoltori compresa nel Piano di sviluppo rurale 2007-2013.

- A novembre 2013 sono stati approvati gli indirizzi e i primi contenuti per il Programma Garanzia Giovani per il 2014-2015 in sinergia con il quadro strategico europeo – programmazione 2014-2020, in attuazione della YEI (youth employment initiative) – iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e in coerenza con il piano nazionale della Garanzia per i giovani. A fine aprile 2014 è stata avviata l'attuazione del programma. Gli ambiti di intervento dell'iniziativa sono vari: lavoro, formazione e orientamento, diritto allo studio universitario. Le risorse destinate alla Toscana ammontano a circa 65 mln.. Al 30 settembre 2015 in bilancio sono state destinate risorse per 57 mln.. Gli impegni ammontano a 37 mln. e riguardano principalmente gli interventi provinciali per i drop out e l'integrazione dei sistemi per l'anno scolastico formativo 2014-2015, l'attivazione degli sportelli denominati Youth corner e i tirocini. A marzo 2015 aggiornato il piano esecutivo del Programma; a ottobre 2015 aggiornato il piano finanziario. Al 31 agosto 2015 i giovani che hanno aderito sono stati 47.450, provenienti, per la maggior parte dalle province di Firenze, Livorno e Pisa. I giovani di fascia d'età tra 15 e 24 anni sono il 63%, mentre quelli tra 25 e 30 sono il 37%.

Di seguito sono illustrati i principali atti normativi e attuativi che riguardano il progetto GiovaniSì:

- Dal 2011 ci sono state varie modifiche alle leggi regionali per adattarsi e governare meglio i cambiamenti delle complesse realtà del mondo dell'istruzione, formazione e lavoro con le quali il Progetto interagisce; tra queste ricordiamo la legge regionale sui tirocini del 2012. Conseguentemente anche il Progetto GiovaniSì ha subito rimodulazioni e aggiornamenti per adattarsi alle nuove esigenze: sono state promosse ulteriori iniziative, come l'apertura dei punti GiovaniSì territoriali e gli interventi per i NEET. Nel 2014 approvati il masterplan e la tempistica per il progetto Giovani 2014 nei quali si tiene conto dell'avvio della "Garanzia giovani" e dell'anticipazione delle risorse POR FSE 2014-2020 che interagiscono con gli interventi già avviati e ne promuovono altri. Nel 2015 modificato il regolamento di attuazione della LR 32/2002 in materia di tirocini.
- A settembre 2014 la Giunta ha approvato una proposta di legge che, in un'ottica di semplificazione, modifica le leggi regionali in materia di attività produttive (LR 35/2000) e di artigianato (53/2008) e abroga la legge sull'imprenditoria giovanile e femminile (LR 21/2008). Le modifiche alla LR 35/2000 mirano a velocizzare l'erogazione dei contributi e a sostenere la creazione di alcuni tipi di imprese (giovanile, femminile e di lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali).

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Contributi per l'affitto	
Emancipazione abitativa dei giovani	Sono stati pubblicati 5 bandi, l'ultimo a dicembre 2014. Con i primi quattro bandi sono stati dichiarati beneficiari 3.190 nuclei (rispettivamente 688, 766, 605 e 1.131); le persone sono state 4.105 (860, 999, 777 e 1.469). Fino a giugno 2015 sono stati impegnati 23,4 mln. , di cui 15,7 mln. dal 2014 (6,8 mln. nel 2015); liquidati 16,9 mln.. A luglio 2015 è uscita la graduatoria relativa al quinto bando: sono state ammesse 1.472 domande per un importo di quasi 10,4 mln. (impegnati 3 mln.). (Vedi anche scheda 3.3 "Valorizzazione e qualificazione del patrimonio edilizio").
Servizio civile	
Progetti di servizio civile regionale	Tra novembre 2013 e gennaio 2014 avviati al servizio civile 2.115 giovani, suddivisi in 355 progetti. A settembre 2014 sono stati avviati al servizio 10 giovani per il progetto "Soccorso amico" dell'ente Confcooperative Toscana: il progetto è terminato a settembre 2015. Come nel 2013, anche nel 2014 sono state aperte due finestre per le nuove iscrizioni e le variazioni di enti già iscritti: gli enti attualmente iscritti sono 540. Nel 2014, nell'ambito della "Garanzia Giovani" destinati 18 mln.. Approvato nel 2014 il bando, per 2.510 posti con un'attivazione complessiva (2014-2016) di oltre 14 mln. Complessivamente risultano quindi in servizio al 31/03/2015 2.524 giovani. A ottobre 2014 approvata la LR 54 che consente il finanziamento del servizio civile con fondi europei. A marzo 2015 approvato bando per la selezione di 708 giovani con un finanziamento 2015 di 4 mln. ; la partenza dei 136 progetti finanziati è prevista entro l'anno.
Bando servizio civile soggetti NEET	A maggio 2015 indetto bando pubblico per la presentazione di progetti per l'avvio di 378 giovani al servizio civile regionale, per l'attuazione del PON YEI relativo all'occupazione giovani nella Regione Toscana. I progetti sono rivolti a giovani NEET , ovvero a giovani inoccupati o disoccupati e a giovani non inseriti in un percorso di istruzione o formazione. I 39 progetti approvati prevedono quali sedi di attuazione esclusivamente sedi accreditate dall'ente titolare del progetto ed ubicate nella provincia di Livorno. Le risorse attivate in via presuntiva sul 2015 ammontano a 2,1 mln. per 12 mesi. A luglio 2015 approvata la graduatoria dei progetti e indetto avviso pubblico per la selezione di 242 giovani.
Istruzione e formazione professionale, apprendistato	
Offerta formativa pubblica per l'apprendistato	Per quanto riguarda l'offerta formativa per l'apprendistato, a luglio 2014 approvato lo schema di Protocollo di intesa, con le altre Regioni, i Ministeri dell'istruzione, università e ricerca e del lavoro e delle politiche sociali, gruppo ENEL finalizzato all'avvio del Programma sperimentale di apprendistato di alta formazione e ricerca per il conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore (Vedi scheda 1.7 "Sviluppo dei servizi educativi e crescita qualitativa del sistema scolastico"). A febbraio 2015 approvate modifiche al regolamento di attuazione della LR 32/02 che attuano le Linee guida del febbraio 2014, approvate dalla Conferenza Stato-Regioni. Ad aprile 2015 sono poi stati modificati gli indirizzi relativi all'apprendistato professionalizzante.
Istruzione e Formazione Tecnica Superiore	Tra le iniziative della nuova Giunta "25 proposte previste dal programma di governo per i primi 100 giorni" è compresa l'azione " Unire scuola e lavoro ". A luglio 2015 approvato l'avviso pubblico per la presentazione di progetti per i corsi Istruzione Formazione Tecnica Superiore - IFTS per la formazione strategica nel sistema moda e destinati 600 mila euro (vedi scheda 1.6 "Riorganizzazione del sistema della formazione").
Acquisizione di una qualifica professionale	Ad aprile 2015 approvati gli indirizzi per l'offerta regionale di istruzione e formazione professionale per l'anno scolastico formativo 2015-2016 e impegnati 11,5 mln. per interventi provinciali per i drop-out e per l'integrazione dei sistemi.
Diritto allo studio e alta formazione	
Iniziative per giovani ricercatori	<u>Assegni di ricerca</u> : per indirizzare giovani ricercatori verso temi con forti potenzialità applicative in contesti produttivi e per potenziare le capacità innovative delle imprese attraverso l'inserimento di nuove competenze; cofinanziati con fondi privati, attivati su progetti congiunti tra imprese, università e centri di ricerca. Sono stati finanziati percorsi di alta formazione per giovani laureati e dottori di ricerca, con la partecipazione a progetti di ricerca realizzati in collaborazione fra Università, e enti di ricerca pubblici e imprese presenti in Toscana. Dal 2012 avviati 164 progetti presentati da Università e altri Enti per un totale di 191 assegni di ricerca (impegnati 5,7 mln.) . I progetti si concluderanno entro il 2015. <u>Percorsi alta formazione e ricerca</u> : destinati a giovani laureati e finalizzati a creare nuove competenze a sostegno della terza missione delle università. Nel 2013 è stato approvato il bando per percorsi di Alta formazione e ricerca volti a potenziare i collegamenti tra mondo accademico, territorio e impresa; il bando attiva percorsi di alta formazione all'estero per laureati e dottori di ricerca per favorire la creazione di nuove competenze volte a rafforzare le capacità di trasferimento e valorizzare la ricerca nel sistema regionale, è finanziato con 1 mln. e ha promosso 10 percorsi su cui sono state attivate 30 borse di studio per giovani laureati.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Borse di studio agli studenti universitari	Il sistema del DSU sostiene la frequenza e il successo formativo di tutti gli studenti universitari, in particolare gli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi. A luglio 2014 sono stati emanati gli indirizzi all'ARDSU per l'a.a. 2014-2015. Nello stesso anno accademico assegnate oltre 15 mila borse di studio (+2.600 rispetto all'anno precedente) e circa 4.600 contributi alloggi, 316 i contributi mobilità all'estero erogati. Nel 2014 aperti 236 nuovi posti alloggio e erogati circa 4 milioni di pasti nei servizi ristorativi per circa 80 mila studenti. Nel primo bimestre 2015 assegnati all'Azienda DSU 35,8 mln. oltre a 1,6 mln. per investimenti. A maggio 2015 emanati gli indirizzi all'ARDSU per l'a.a. 2015-2016, comprendenti anche l'innalzamento dell'ISEE a 20 mila euro (l'intervento fa parte delle 25 iniziative previste dal programma di governo per i primi 100 giorni). A luglio l'ARDSU ha pubblicato il bando. La "Borsa servizi" comprende pasti gratuiti, agevolazioni su trasporti e libri. Per l'a.a. 2014-15 ne sono state assegnate 1.256.
Realizzazione nuovi alloggi per studenti	Per quanto riguarda il potenziamento del patrimonio immobiliare gestito dall'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario ARDSU, per l'assegnazione di posti alloggio gratuiti per gli studenti borsisti fuori sede, i nuovi posti alloggio sono distribuiti nelle 2 aree di Firenze e Pisa, dove più alto è il fabbisogno di nuovi alloggi. Per quanto riguarda il potenziamento del patrimonio immobiliare gestito da ARDSU, è in corso l'adozione del piano investimenti 2015-2017 sul quale ad ottobre 2015 il Consiglio ha espresso parere positivo. Per quanto riguarda il potenziamento del patrimonio immobiliare gestito da ARDSU, è in corso l'adozione del piano investimenti 2015-2017 sul quale ad ottobre 2015 il Consiglio ha espresso parere positivo.
Borse "Pegaso"	La linea di intervento di sostegno per la partecipazione a dottorati di ricerca internazionali degli atenei toscani è stata avviata nel 2011 e sta proseguendo. Nel biennio 2014-2015 adottati due bandi. Nel luglio 2014 impegnati 3 mln. (anticipazione risorse FSE 2014-2020) per 56 borse su 10 corsi di dottorato. A luglio 2015 impegnati, nell'ambito del POR FSE 2014-2020, oltre 4,3 mln. per 80 borse su 14 corsi di dottorato. Complessivamente, nel 2011-2015 sono state assegnate 356 borse distribuite su 73 corsi di dottorato e impegnati 19 mln..
Inserimento nel mondo del lavoro	
Tirocini	Continua la pubblicazione dei bandi attuativi per il finanziamento dei tirocini. L'iniziativa è finanziata nell'ambito del Programma Garanzia Giovani e sul POR FSE 2014-2020. Un bando di finanziamento è rivolto ai praticantati per l'accesso alle professioni ordinistiche. Finanziati i tirocini dei giovani presso aziende: nel 2013 avviati 7.490 tirocini (attivazioni + proroghe). A ottobre 2014 avviati 8.700 tirocini (attivazioni + proroghe). Al marzo 2015 avviati 19.464 tirocini (attivazioni + proroghe). In base ai dati attualmente disponibili sugli esiti occupazionali, i tirocinanti che risultavano assunti dalle aziende dal 2011 al marzo 2015 sono 1.507, la maggior parte con contratto a tempo determinato o di apprendistato. Complessivamente risultano impegnati al 30 settembre 2015, 42 mln.. Pubblicati gli avvisi per l'erogazione del contributo regionale per i tirocini obbligatori e non obbligatori attivati dalle professioni ordinistiche e non ordinistiche finanziati con risorse a valere sull'Asse A del POR FSE 2014-2020. Ad aprile 2015 approvati gli indirizzi per l'attuazione degli interventi per l'attuazione dei tirocini non curricolari.
Dottorati in alto apprendistato	Nel 2014 istituito il catalogo regionale per l'offerta di corsi di dottorato in apprendistato presentati dalle Università; gestione ed implementazione dello stesso. Attraverso il POR FSE 2014-2020 sarà attivato un bando a sostegno della frequenza di percorsi di dottorato in apprendistato.
Imprenditorialità accademica	A dicembre 2013 è stato pubblicato l'avviso pubblico. L'intervento mira alla formazione del capitale umano attraverso il sostegno a corsi di alta formazione atti a consolidare i nessi tra ambito accademico, territorio ed imprese. Nel 2014, dopo l'approvazione della graduatoria, finanziati 7 progetti con 256 mila euro. A valere sul POR FSE 2014-2020 saranno riattivati i nuovi percorsi di formazione all'imprenditorialità, che affiancheranno i corsi di laurea specialistica, i master e i dottorati organizzati dalle Università toscane.
Formazione mirata all'inserimento lavorativo	<i>A maggio 2015 approvato l'avviso pubblico per la formazione mirata all'inserimento lavorativo (scadenza 31/07/2015) per un importo complessivo di 3,8 mln..</i>
Sportelli Prometeo3	<i>Dal 2009 al maggio 2015 è stata attiva la rete di sportelli Prometeo3 (che ha operato in connessione con il sistema dei servizi per l'impiego) con funzioni di informazione, orientamento e rafforzamento delle capacità e competenze per rispondere ai bisogni del lavoratore atipico per prevenire il rischio di disoccupazione e favorire il passaggio a forme di impiego stabile. Una convenzione del 2012 con i sindacati ha garantito e rafforzato i servizi offerti dagli sportelli per fornire un supporto informativo sul Progetto GiovaniSi. Dall'inizio del progetto: 66 sportelli attivati 3 mila gli utenti degli sportelli per GiovaniSi.</i> <i>(Vedi scheda 1.4 "Creazione di lavoro qualificato, riduzione della precarietà e sostegno al reddito").</i>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Avviso per incentivi diretti alle imprese e/o a datori di lavoro privati	A luglio 2015 destinate risorse per 400 mila euro per incentivare le assunzioni di giovani laureati e dottori di ricerca.
Garanzie a favore di lavoratori/trici	Attraverso il fondo, la Regione si fa garante nei confronti delle banche affinché i lavoratori/trici che non hanno un contratto di lavoro a tempo indeterminato possano ottenere un prestito fino ad un massimo di 15.000 euro a tassi agevolati. Attualmente la gestione è stata affidata a ToscanaMuove - RTI vincitore della gara di ingegneria finanziaria, composto da Fidi Toscana SPA, Artigiancredito Toscano S.C. e Artigiancassa SPA. Per le annualità 2014 e 2015 sono stati impegnati 1,8 mln. Dall'11/7/2014 (inizio dell'operatività del fondo con la gestione di ToscanaMuove) al 30/6/2015 sono state deliberate 84 operazioni di garanzia.
Avvio di attività imprenditoriali	
Sostegno di autoimpiego e autoimprenditorialità	Sia per il settore manifatturiero che per il commercio è stato finanziato lo sviluppo di nuove imprese di giovani dai 18 ai 40 anni, per donne senza limite di età e per destinatari di ammortizzatori sociali. Da dicembre 2011 a marzo 2014, approvate 2.297 domande di garanzia per oltre 138,3 mln. di finanziamenti bancari concessi a fronte di circa 109,2 mln. di garanzie concesse. I finanziamenti ad oggi erogati (1.718) alle imprese da parte del sistema bancario sono circa 98 mln.. In aggiunta a questa forma agevolativa era prevista dalla stessa norma il contributo in c/interessi e su tale linea sono stati erogati contributi a 845 imprese fino a settembre 2015 per circa 10 mln.. Dal 7/3/2014 le misure sono state sospese per essere attivata la misura garanzia sulla Sez.3 del Fondo di garanzia. Dal 1/07/2015 il Fondo garantisce solo operazioni di investimento.
Insedimento di nuove imprese giovanili	Toscana Muove è il soggetto gestore per il microcredito e cioè il finanziamento concesso a tasso zero per sostenere il progetto d'investimento per la creazione d'impresa. I bandi Microcredito Giovani "Start up house" , approvati nel 2014 per il settore manifatturiero e per il settore commercio e turismo, sono stati aperti dal 26/01/2015 al 27/02/2015. Le domande potevano essere presentate sia per spese per la liquidità che spese per investimenti, entrambe per massimo 15 mila euro. Le domande presentate sono state: 277 per il settore manifatturiero (ammesse 153 per la liquidità per 2 mln. e 88 per investimenti per 1,2 mln.); 460 per il settore turismo/commercio (313 per liquidità pari a 4,8 mln. e 147 per investimenti pari a 2,2 mln.). (vedi anche scheda 1.2 "Sostegno alle MPMI: creazione di impresa, credito, attuazione LR 35/2000"). Sviluppo Toscana invece è il soggetto gestore delle due misure che prevedono la concessione del voucher . A fine 2014 impegnati 2 mln.. A novembre 2014 scaduto l'Avviso per la manifestazione di interesse rivolto a incubatori, centri servizi, organismi di ricerca aderenti a Tecnorete e agli enti locali, grazie al quale è stato costituito un elenco di "start up house", ossia spazi ed immobili pubblici attrezzati per l'avviamento di impresa. Ad aprile 2015 scaduto l'Avviso rivolto esclusivamente agli enti locali, alle università pubbliche e agli enti di ricerca pubblici con cui la Regione Toscana sostiene interventi di adattamento degli spazi e immobili pubblici da mettere poi a disposizione delle start up giovanili.
Bando creazione d'impresa-giovani manifatturiero-turismo e commercio (POR FESR 2014/2020)	I bandi per la creazione d'impresa POR 2014-2020-Giovani (finanziamento a tasso zero e voucher per l'acquisto di servizi qualificati) sono stati approvati nel 2015. La Regione Toscana, nell'ambito del progetto GiovaniSi, al fine di consolidare lo sviluppo economico ed accrescere i livelli di occupazione giovanile, intende agevolare la realizzazione di progetti d'investimento per: a) l'avvio di micro e piccole iniziative imprenditoriali, alle quali concedere microcredito e voucher per l'acquisizione di servizi di consulenza e supporto all'innovazione (es. di affiancamento e tutoraggio) utili alla creazione e allo svolgimento dell'attività d'impresa; è data all'impresa l'opportunità di richiedere anche la concessione di garanzia del fondo regionale per ottenere un finanziamento bancario; b) il consolidamento di piccole imprese costituite da più di 2 anni e da non oltre 5, alle quali concedere la garanzia regionale per ottenere il finanziamento bancario necessario a sostenere l'espansione aziendale. L'attività istruttoria è svolta dal RTI "Toscana Muove" in collaborazione con Sviluppo Toscana. Per l'anno 2015 destinati per il settore manifatturiero 4,1 mln. (3 mln. per il microcredito e circa 1 mln. per il voucher); per il settore turismo/commercio destinati 6,9 mln. (5,2 mln. per il microcredito, 1,8 mln. per il voucher).
Coworking	Nel 2014 la Giunta ha approvato gli indirizzi per la costruzione di un elenco qualificato di soggetti fornitori di coworking in Toscana e per l'assegnazione di voucher a favore di giovani toscani che desiderano entrare in uno dei coworking presenti nell'elenco. L'operazione è avvenuta in due fasi, avviate grazie ad altrettanti bandi: con il primo (aperto fino a fine settembre 2015) si costituisce l'elenco qualificato dei soggetti fornitori di servizi coworking in Toscana (a gennaio 2015 sono 9 i soggetti fornitori); con il secondo avviso pubblico (scaduto a agosto 2015),

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	finanziato con circa 200 mila euro (risorse POR FSE 2014-2020) sono messi a disposizione i voucher a favore dei giovani che intendono entrare in una delle realtà inserite nell'elenco. Il contributo, pari a 2.000 euro copre i costi dell'affitto della postazione di lavoro all'interno del coworking. Nel 2015 impegnati 70 mila euro.
Esperienze formative all'estero	
Mobilità all'estero a fini di studio	A luglio 2015 approvati gli elementi essenziali per l'adozione di due bandi per l'assegnazione di voucher per la frequenza di master e dottorati all'estero, destinando 1,1 mln.. I bandi sono in corso di ultimazione e saranno adottati entro il 2015.
Internazionalizzazione dell'istruzione terziaria e della ricerca regionale	Nell'ambito del programma Erasmus+, per il quale a dicembre 2013 è stato approvato un protocollo d'intesa con le Università e altri istituti universitari toscani per la promozione della mobilità, a settembre 2015 è stata presentata la proposta progettuale OPEN UP "Istituzioni e giovani per idee innovative" finalizzata a creare un momento di scambio e confronto tra i giovani e i rappresentanti istituzionali sul tema dell'imprenditoria giovanile.
Attività di informazione	
Punti GiovaniSi	Aperti 21 punti GiovaniSi territoriali comunali e 10 punti provinciali itineranti. Dal giugno 2012, gli Infopoint comunali e provinciali itineranti hanno organizzato 868 eventi informativi, per un totale di oltre 10 mila persone coinvolte, di cui quasi 1.500 nel periodo gennaio-giugno 2015. Il numero di utenti complessivi di front office (giovani arrivati allo sportello per chiedere informazioni), ammonta a 12.700 persone (di cui 2.046 nel periodo gennaio-giugno 2015). L'apertura dei Punti è stata prorogata fino a dicembre 2015. L'importo complessivo di risorse attivate dal 2012 per l'apertura dei Punti ammonta a oltre 1 mln..

1.6 Riorganizzazione del sistema della formazione

Le politiche per il lavoro e per la formazione che la Regione ha messo a punto in questi anni mirano a investire sul capitale umano. L'obiettivo è quello di aumentare le capacità e le competenze dei cittadini, anche dei più svantaggiati. La crisi che da fine 2008 ha investito anche la Toscana ha ulteriormente rafforzato questa convinzione: solo investendo di più nel capitale umano se ne potrà uscire con un sistema economico più forte e innovativo. La gestione della maggior parte della attività formative è realizzata dalla Regione attraverso le Province.

Fra le iniziative che la Regione promuove direttamente ci sono i percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP) che consentono di ottenere qualifiche professionali assolvendo all'obbligo di istruzione fino a 16 anni, i corsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), pensati per i giovani diplomati e una serie di interventi nel campo dell'alta formazione post laurea, che dal 2011 sono stati rafforzati diventando uno dei punti di forza del Progetto GiovaniSi.

Questo lo stato di attuazione in sintesi del programma che sostiene la politica:

- **Piano di indirizzo generale integrato (PIGI):** Le politiche di intervento in materia di istruzione, formazione e lavoro sono state attuate attraverso il Piano di indirizzo generale integrato (PIGI), che comprende anche interventi finanziati con il POR CRO FSE 2007-2013 e con il nuovo POR FSE 2014-2020.

Ad aprile 2012 il Consiglio ha approvato il PIGI 2012-2015 con il quale si confermano gli strumenti già collaudati che hanno dato risultati favorevoli e attivate azioni nuove, indirizzate a potenziare i sistemi (dell'istruzione, della formazione professionale, dei servizi per il lavoro) in correlazione con i progetti per il rilancio dell'impresa e dei territori. Il nuovo PIGI continua a operare in sintonia con le strategie europee e nazionali, soprattutto con il POR FSE Ob. 2 2007-2013 e con il nuovo POR FSE 2014-2020. Al 30 settembre 2015, le risorse impegnate ammontano complessivamente a 916 mln.; di queste, le risorse impegnate per le azioni in materia di formazione realizzate direttamente dalla Regione (escluse le attività FSE delegate alle Province) ammontano a 111 mln..

Di seguito sono illustrati i principali atti normativi in materia:

- La LR 32/2002 negli ultimi anni ha subito varie modifiche per adattarsi e governare meglio i cambiamenti delle complesse realtà del mondo dell'istruzione, formazione e lavoro, tra queste ricordiamo quella in materia di apprendistato per adeguarsi al Dlgs 167/2011. L'ultima modifica in tema di formazione professionale è del 2014 e riguarda la riforma del sistema della formazione che mira a rendere i percorsi formativi maggiormente ancorati a obiettivi occupazionali: a tale finalità si riconducono sia la previsione circa la presenza ordinaria di esperienze di lavoro all'interno dei percorsi formativi, sia la previsione di una premialità a favore degli organismi formativi, correlata al raggiungimento di risultati occupazionali.
- A marzo 2015 è stata approvata LR 22 sul riordino delle funzioni esercitate dalle Province, dalla Città metropolitana di Firenze e dai Comuni in forma associata. Saranno trasferite alla Regione le funzioni in materia di agricoltura, caccia e pesca, orientamento e formazione professionale.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Nuovo sistema della formazione professionale	
Nuovo sistema regionale della formazione professionale	A ottobre 2014, approvata la legge di modifica della LR 32/2002 in materia di riforma del sistema di formazione professionale. Il nuovo modello della formazione professionale prefigura un sistema di formazione professionale più saldamente ancorato alle specializzazioni economiche e produttive locali, le cui modalità organizzative e di integrazione sono tali da assicurare nel lungo periodo efficacia e sostenibilità degli interventi.
Priorità della riforma e prima attuazione	
Priorità della riforma	Nei nuovi bandi dell'offerta formativa strategica verrà previsto un meccanismo premiale/sanzionatorio, mediante il quale viene incentivata l'occupazione dei formati: l'erogazione delle risorse è legata per il 70% alle ore di formazione erogate; la restante percentuale, fino al 110%, è riconosciuta <i>pro quota</i> sulla base delle ore di formazione erogate e degli allievi formati, purché venga rispettata la condizionalità che prevede la successiva collocazione del partecipante in un posto di lavoro - entro sei mesi dalla fine del corso - con contratto a tempo indeterminato, determinato di almeno 6 mesi, apprendistato, tirocinio extracurricolare. A luglio è stato approvato il primo l'avviso attuativo della formazione strategica, relativo al sistema moda, per il quale sono stati destinati quasi 3,8 mln. (di cui 600 mila euro per i corsi IFTS – vedi scheda 1.5 "Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani"), cui si aggiungono 250 mila euro di "bonus" premiale, da attribuire in base all'occupabilità dei formati (l'intervento fa parte delle 25 proposte previste dal programma di governo per i primi 100 giorni della X legislatura).
Modifica del Regolamento di attuazione della LR 32/2002	Le modifiche al Regolamento di attuazione della LR 32/02 sono state adottate con DPGR 8 gennaio 2015 n. 3/R. Con tale atto sono state modificate in particolare le sezioni del regolamento inerenti l'accreditamento degli organismi di formazione e il sistema regionale di certificazione delle competenze.
Sicurezza nei luoghi di lavoro	
Formazione per la sicurezza	A febbraio 2015 approvati gli indirizzi per il finanziamento di interventi di formazione per la sicurezza e destinati 2 mln..
Formazione per i lavoratori delle imprese colpite dalla crisi	
Formazione rivolta ad imprese colpite dagli effetti della crisi economica	Nel 2014 , con l'approvazione dell'avviso pubblico per il finanziamento di attività di formazione rivolto alle imprese colpite dalla crisi economica e dopo le modifiche approvate dalla Giunta, impegnati 2 mln. per finanziare 16 progetti. A settembre 2015 destinati 1,6 mln. per il finanziamento di attività di formazione rivolte ad imprese che procedono all'assunzione di nuovi lavoratori e alle imprese che attuano programmi di riconversione produttiva.

1.7 Sviluppo dei servizi educativi e crescita qualitativa del sistema scolastico

In questo settore la Regione si è impegnata in modo prioritario, tanto che nei servizi educativi per la prima infanzia è oggi ai primi posti a livello nazionale per la qualità e la risposta alle famiglie. Una parte rilevante delle politiche e delle risorse è stata infatti destinata in questi anni alla realizzazione di una rete ampia e qualificata di servizi educativi per l'infanzia in ragione della loro duplice valenza: da un lato la funzione educativa, dall'altro la priorità delle politiche per migliorare le opportunità di occupazione delle donne.

Le priorità strategiche degli interventi previsti e realizzati sono la diffusione dei servizi anche nei territori sprovvisti, nella riduzione delle liste d'attesa nei nidi, da compensare con l'erogazione dei buoni servizio lo sviluppo e il potenziamento di tutti i vari servizi sul territorio e la generalizzazione delle scuole dell'infanzia. Attualmente in Toscana i servizi educativi per la prima infanzia sono 1.005, con una ricettività di 28.605 posti, il 55,8% in strutture pubbliche. Il rapporto tra posti disponibili e bambini residenti nella fascia 3-36 mesi è del 34%, un dato al di sopra dell'obiettivo comunitario (33%).

Sono, inoltre, previsti interventi realizzati su tutto il territorio regionale per l'istruzione e mirati a promuovere l'inclusione scolastica, l'assistenza educativa e il trasporto degli alunni disabili delle scuole superiori di II grado e degli alunni con diversità di lingua e cultura di provenienza, oltre che a promuovere iniziative di contrasto ai vari tipi di disagio scolastico. Gli interventi sono programmati all'interno dei Progetti Educativi Zonali (PEZ) mediante coprogettazione tra gli enti locali e le istituzioni scolastiche.

La lotta alla dispersione scolastica e la diffusione dell'istruzione secondaria superiore rappresentano gli assi portanti degli interventi per il diritto allo studio e dello sviluppo della qualità dell'istruzione.

Sono state adottate varie misure per sostenere il diritto allo studio scolastico: a) i tradizionali incentivi per gli studenti delle scuole primarie e secondarie di I e II grado (buoni libro, borse di studio ordinarie e per residenti nelle isole minori) dall'anno scolastico 2012-2013 sono confluiti in un'unica forma di incentivo denominato "pacchetto scuola" variabile nell'importo a seconda dell'ordine e del grado di scuola nonché dell'anno di iscrizione; b) contributi per la frequenza delle scuole dell'infanzia paritaria privata e degli enti locali.

Un'attenzione particolare è stata posta al filone di intervento del diritto allo studio universitario, confermando l'impegno per garantire agli studenti migliori condizioni di studio, di soggiorno e di ospitalità. Gli interventi sono molteplici: borse di studio, servizi abitativi, servizi di ristorazione, servizi per studenti lavoratori, supporto alle attività culturali e sportive.

Questo lo stato di attuazione in sintesi del programma che sostiene la politica:

- **Piano di indirizzo generale integrato (PIGI):** le politiche di intervento in materia di istruzione, formazione e lavoro sono state attuate attraverso il Piano di indirizzo generale integrato (PIGI), che comprende anche interventi finanziati con il POR CRO FSE 2007-2013 e con il nuovo POR FSE 2014-2020.

Ad aprile 2012 il Consiglio ha approvato il PIGI 2012-2015 con il quale si confermano gli strumenti già collaudati che hanno dato risultati favorevoli e si attivano azioni nuove, in correlazione con i progetti per il rilancio dell'impresa e dei territori. Il PIGI continua a operare in sintonia con le strategie europee e nazionali, soprattutto con il POR FSE 2007-2013 e con il nuovo POR FSE 2014-2020. Al 30 settembre 2015 le risorse impegnate ammontano a 916 mln.; di queste, le risorse impegnate per le azioni in materia di istruzione realizzate direttamente dalla Regione (escluse le attività FSE delegate alle Province) ammontano a 401 mln..

Di seguito sono illustrati i principali atti normativi in materia:

- La LR 32/2002 negli ultimi anni ha subito varie modifiche per adattarsi e governare meglio i cambiamenti delle complesse realtà del mondo dell'istruzione, formazione e lavoro; tra le più importanti si ricorda l'approvazione del nuovo regolamento in materia di servizi per la prima infanzia, nel quale si dà avvio alla sperimentazione dei centri 0-6; l'ultima modifica nel 2014 riguarda le forme di rappresentanza delle istituzioni scolastiche e il rafforzamento tra mondo della scuola e mondo del lavoro.

Per alcuni interventi in materia di istruzione (tra cui promozione di esperienze di studio all'estero per gli studenti delle scuole superiori, interventi di orientamento e sostegno allo studio universitario anche all'estero) afferenti al progetto GiovaniSi, si rimanda allo specifico capitolo.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Servizi per l'infanzia	
Buoni servizio per la frequenza di nidi privati	Nel 2014 approvati due avvisi pubblici per progetti di conciliazione familiare - vita lavorativa rivolti ai servizi educativi per la prima infanzia; impegnati oltre 3,1 mln. , di cui 2 mln. provenienti dall'anticipazione risorse FSE 2014-2020. A agosto 2015 impegnati 4,5 mln. per il bando 2015/2016 con risorse POR FSE 2014-2020.
PEZ – prima infanzia	Il PEZ è uno strumento coordinato ed organico riferito all'ambito territoriale di tutta una zona, che integra e razionalizza i precedenti piani zonali e i progetti integrati di area; il Progetto integra interventi, risorse e soggetti (istituzionali e non): per la fascia 0-6 anni, le risorse sono in gran parte dedicate al sostegno e sviluppo del sistema dei servizi (pubblici e privati accreditati) anche attraverso il sostegno alla domanda (per oltre 8.600 bambini raggiunti nell'anno 2014-2015), ma anche alla continuità educativa (per oltre 6.700 famiglie), alla formazione di educatori (2.100 educatori) e congiunta con gli insegnanti (circa 5.500 persone) ed al coordinamento dei sistemi integrati territoriali su tutte le 35 Zone della Toscana. Per l'a.e. 2013-2014 impegnati 7,4 mln.. Per l'a.e. 2014-2015 impegnati 7,4 mln. ripartiti tra le 35 zone e assegnate a Comuni e Unioni di comuni. Per l'a.e. 2015-2016 destinati 7,3 mln..
Buoni scuola	A ottobre 2013 approvato l'avviso pubblico per la concessione di "buoni scuola" alle famiglie di cui alla LR 54/2013 - con ISEE inferiore a 30 mila euro - che hanno figli che frequentano scuole dell'infanzia paritarie e di enti locali (a.s. 2013-2014). Ad agosto 2014 impegnati 1,5 mln. (a.s. 2013-2014). Per quanto riguarda l'a.s. 2014-2015, a febbraio 2014 approvato l'avviso pubblico; a fine giugno prorogata a ottobre la scadenza per le domande e a novembre impegnati 1,9 mln..
Diritto allo studio e contrasto alla dispersione scolastica	
Pacchetto scuola	Dall'a.s. 2012-2013 è stato messo a punto un unico incentivo economico "Pacchetto scuola" quantificato in base all'ordine e al grado della scuola, all'anno scolastico di iscrizione e a particolari situazioni logistiche (isole minori). L'incentivo, che unifica risorse e finalità delle precedenti borse di studio e rimborsi libro, contribuisce alle spese di istruzione (libri, corredo scolastico etc.) di studenti di nuclei familiari con ISEE non superiore a 15 mila euro. In tutta la Toscana sono stati erogati, nell'a.s. 2013-2014, oltre 48 mila pacchetti scuola. Confermata anche per l'a.s. 2013-2014 la stessa tipologia di intervento impegnando risorse proprie pari a 3 mln. cui vanno ad aggiungersi risorse statali per rimborso libri di testo pari a 3,8 mln.. Nel 2014 impegnati 2,5 mln. di fondi statali integrativi per l'a.s. 2013-2014. A luglio 2014 approvati gli indirizzi per gli interventi di diritto allo studio scolastico per l'a.s. 2014-2015. A agosto 2015 approvati gli indirizzi per gli interventi di diritto allo studio scolastico per l'a.s. 2015-2016.
PEZ – età scolare	IL PEZ è uno strumento coordinato ed organico riferito all'ambito territoriale di tutta una zona, che integra e razionalizza i precedenti piani zonali e i progetti integrati di area; il Progetto integra interventi, risorse e soggetti (istituzionali e non): per la fascia 6-18 anni le risorse per il 2012-2013 sono di 3,8 mln.. Sia per l'a.s. 2013-2014 che per l'a.s. 2014-2015 le risorse impegnate ammontano a 4,5 mln., ripartite tra le 35 zone. Per l'a.s. 2015-2016 destinati 4,5 mln..

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	La finalità è prevenire e contrastare la dispersione scolastica attraverso l'inclusione degli alunni con disabilità (99.000 contatti con gli allievi nel 2014/2015) o con diversità di lingua e cultura (57.000 allievi), entrambe azioni prioritarie, ma anche contrastando il disagio scolastico sociale, economico e comportamentale (50.300 allievi). Tra le attività realizzate: laboratori con le classi, didattica in compresenza, recupero e supporto disciplinare, supporto alla genitorialità e formazione/tutoraggio per docenti e operatori. Con il PEZ si realizzano anche attività integrative in orario extrascolastico sia educative sia socializzanti per bambini e ragazzi dai 3 ai 18 anni.
Interventi per studenti disabili	<i>Per gli interventi di assistenza e trasporto degli studenti disabili, per l'a.s. 2012-2013 è stato assegnato e liquidato un importo complessivo di 1 mln., ripartito tra le Province in base alla popolazione scolastica con certificazione di disabilità.</i> <i>Per l'a.s. 2013-2014 impegnati 1,2 mln.. Per l'a.s. 2014-2015 assegnati 1,2 mln. alle Province toscane. Per l'a.s. 2015-2016 impegnati a favore delle Province toscane e alla città metropolitana di Firenze 850 mila euro e destinati ulteriori 150 mila euro.</i> <i>Gli studenti interessati a questo provvedimento sono circa 4.300.</i>
Istruzione e formazione tecnica	
Poli Tecnico Professionali	A settembre 2013, approvata la programmazione territoriale triennale per l'istruzione e la formazione tecnica superiore e l'istituzione dei poli tecnico professionali per il triennio 2013/2015. A maggio 2014 istituito un gruppo tecnico di pilotaggio per le attività sperimentali dei Poli tecnico professionali. A marzo 2015, a seguito di un avviso pubblico, si sono formalmente costituiti 25 Poli tecnico professionali . Con l'inizio dell'a.s. 2014-2015 i Poli hanno avviato, oltre alle attività della rete, anche le attività sperimentali coordinate dalla Regione con apposita cabina di regia, su 5 linee tematiche, sulle quali si sono tenuti 6 workshop specifici. A luglio 2015 è stato approvato il Bando FSE per il rafforzamento degli istituti tecnici e professionali , che prevede la realizzazione di interventi qualificanti per il miglioramento dell'offerta formativa di tali istituti, attribuendo priorità alla presenza, tra i soggetti sostenitori, dei Poli tecnico-professionali (destinati 2,7 mln. per il 2015-2016); l'intervento fa parte delle 25 iniziative previste dal programma di governo per i primi 100 giorni della X legislatura.
Qualità della didattica	
Laboratori del Sapere Scientifico	Per promuovere il miglioramento della qualità nell'insegnamento delle scienze e della matematica, la Regione è intervenuta finanziando la realizzazione di laboratori di sapere scientifico nelle scuole di ogni ordine e grado: l'iniziativa è proseguita anche nell'a.s. 2014-2015 per i quali sono stati impegnati 410 mila euro a favore di 82 scuole di ogni ordine e grado. Le scuole che attualmente hanno attivato un LSS sono 138 e sono circa 2.000 gli insegnanti coinvolti in attività di formazione. Inoltre sono stati destinati 16 mila euro per la realizzazione della piattaforma web dei Laboratori del Sapere Scientifico, che a breve sarà on line. Nel febbraio 2015 impegnati 215 mila euro per le attività dei laboratori nell'a.s. 2015-2016 , inoltre, a agosto 2015, destinati 75 mila euro al Comune di Scandicci per il supporto alle attività dei Laboratori del sapere scientifico per l'a.s. 2015-2016. A settembre 2015 approvato il progetto della rete scuole dei Laboratori del sapere scientifico – LSS. Alla rete delle scuole dei Laboratori del sapere scientifico è collegato il progetto "A bottega di invenzioni - Fablab nelle scuole" . Il progetto (che fa parte delle 25 iniziative previste dal programma di governo per i primi 100 giorni della X legislatura) è stato approvato a settembre e prevede l'uso di stampanti 3D per creare un'ampia gamma di oggetti. Parteciperanno al progetto 35 scuole, con un investimento di 185 mila euro.
Sistema Toscano di Educazione Ambientale	Si tratta di percorsi realizzati in collaborazione con LaMMA, USR, Comuni o Unioni di comuni e Province; sono previste 3 azioni: 1) Realizzazione, di Unità di Competenze progettate da scuole di ogni ordine e grado in collaborazione con i soggetti del territorio; 2) Formazione sui cambiamenti climatici insegnanti di ogni ordine e grado, operatori e referenti EELL per la costruzione di unità di competenze da sviluppare nell'a.s. 2014-2015; 3) Azioni trasversali di supporto. Complessivamente impegnati 585 mila euro per interventi nell'a.s. 2013-2014 e 2014-2015.
Centri scolastici digitali	Sottoscritto, a novembre 2013, un protocollo d'intesa con l'ufficio scolastico regionale, l'UNCCEM Toscana e l'istituto nazionale documentazione, innovazione e ricerca educativa. A aprile 2014 approvate le linee tecniche di indirizzo dei centri scolastici digitali. A agosto 2014 impegnate 60 mila euro a favore del Comune di Londa per dotare la propria scuola, primaria e secondaria di primo grado, delle attrezzature tecniche e degli arredi funzionali alla didattica. A dicembre 2014 impegnate 80 mila euro a favore dell'istituto Leonardo da Vinci di Firenze per il progetto di formazione dei centri scolastici digitali.
Progetto "A scuola senza zaino"	Il progetto è proposto e attuato da una rete di scuole del I ciclo di istruzione e prevede, un contributo regionale di 60 mila euro destinate alla formazione del personale . Tra le iniziative della nuova Giunta "25 proposte previste dal programma di governo per i primi 100 giorni" è compresa l' estensione del progetto "A scuola senza zaino" a 100 scuole . Ad agosto 2015 è stata approvata la bozza di convenzione con l'istituto comprensivo "Mariti" di Fauglia, capofila del progetto e impegnati 50 mila euro ; inoltre previsto un bando per la creazione del logo di Scuola senza zaino, riservato ai giovani che studiano in Toscana.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	Ad oggi il modello Senza Zaino in Toscana viene applicato in 48 plessi della scuola dell'infanzia, 54 della scuola primaria e 7 della secondaria, per un totale di 109 scuole e 37 istituti coinvolti.
Finanziamento istituti musicali	<i>Con la LR 54/2013 "Disposizioni di carattere finanziario. Modifiche alla LR 21/2010, alla LR 66/2011 e alla LR 77/2012" sono stati destinati contributi a istituti superiori musicali: per il 2015 impegnati complessivamente 850 mila euro per tre istituti di Siena, Lucca e Livorno.</i>
Alternanza scuola-lavoro	
Alternanza scuola-lavoro	Dopo la firma del protocollo d'intesa con Ufficio scolastico regionale, UPI Toscana e Unioncamere Toscana, a luglio 2013 firmata una convenzione con l'ufficio scolastico regionale per l'inserimento degli studenti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro presso le strutture della Giunta regionale. Al 31/12/2013 sono 1.317 i tutor aziendali, di rete e scolastici formati. A luglio 2014 approvato un protocollo d'intesa per il programma sperimentale di apprendistato di alta formazione e ricerca per il conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore (vedi scheda 1.5 "Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani"). A seguito della sottoscrizione del suddetto Protocollo (MIUR, MLPS, USR, RT e Gruppo ENEL) è stata avviata una sperimentazione in Italia basata sull'utilizzo del contratto di apprendistato in alternanza scuola-lavoro, che prevede un percorso di studio concordato tra scuola e azienda. In Toscana ENEL assume, con contratto di apprendistato 24 studenti del IV e V anno dell'ITS Meucci di Firenze. Inoltre attivato un protocollo sperimentale per circa 25 contratti di apprendistato in alternanza scuola-lavoro.
Formazione formatori	
Formazione dei formatori	Nel corso della legislatura sono stati realizzati 6 corsi di perfezionamento post laurea e 310 moduli formativi tematici, 4.776 operatori della scuola formati. Destinati 2,6 mln.. Il progetto risulta concluso.
Edilizia scolastica	
Edilizia scolastica	Nel 2014 destinati 3 mln. per contributi a sostegno degli Enti locali nel settore dell'edilizia scolastica. Impegnate tutte le risorse. a favore di 11 Comuni. Al 30 settembre 2015 impegnati 1,8 mln. a favore di 8 Comuni. Per infrastrutture e servizi per l'infanzia, nell'ambito della programmazione 2007-2013 del POR CREO FESR e del PAR FAS, risultano finanziati 97 progetti (di cui 81 conclusi) con impegni per 30,1 mln. , attivati investimenti per 50,1 mln..

1.8 Competitività del sistema agro-forestale

La politica regionale agricolo-forestale, il cui obiettivo principale è quello di integrarsi con quanto previsto dalla riforma della Politica agricola comunitaria (PAC), viene attuata tramite interventi finalizzati a: sviluppare la competitività delle imprese agricole sostenendo i processi di innovazione e di ricerca, l'integrazione all'interno della filiera agroalimentare, il ricambio generazionale, l'accesso al credito e la diversificazione degli investimenti verso le agroenergie; moltiplicare i processi di progettazione integrata; rafforzare le opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali; salvaguardare la biodiversità e la tutela del paesaggio; preservare le foreste e le coltivazioni dall'introduzione di nuovi parassiti o malattie attraverso controlli fitosanitari, sostenere e promuovere le produzioni agricole e zootecniche; tutelare la risorsa forestale e la sua multifunzionalità; conservare e migliorare il patrimonio faunistico e ittico, ridurre la burocrazia a carico dei soggetti privati e della pubblica amministrazione. Le politiche regionali, in raccordo con la programmazione comunitaria, sono state oggetto di un organico processo di reimpostazione culminato nel 2012 con l'approvazione del Piano regionale agricolo forestale (PRAF) valido fino al 2015 che, in sostituzione del precedente Piano agricolo regionale, comprende la programmazione dei settori agricolo, zootecnico, faunistico-venatorio, forestale e della pesca. Per quanto riguarda la nuova programmazione comunitaria 2014-2020, il principio base del nuovo Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Toscana è mettere l'agricoltore e gli altri soggetti del mondo rurale al centro delle sue azioni; gli interventi previsti riguardano, pertanto: il sostegno alle imprese che intendono migliorare la loro competitività, la conservazione degli ecosistemi naturali, l'adattamento ai cambiamenti climatici, allo sviluppo economico e sociale dei territori rurali, con particolare attenzione a quelli montani.

A seguito del processo di riordino delle funzioni provinciali in corso, che la Regione attua ai sensi della L 56/2014 e della LR 22/2015, le funzioni in materia di forestazione sono trasferite ai Comuni nel cui territorio dette funzioni non sono esercitate dalle Unioni di comuni, e che comunque devono esercitarle obbligatoriamente in forma associata.

Questo lo stato di attuazione in sintesi dei principali programmi che sostengono la politica:

- **Piano regionale agricolo forestale PRAF 2012-2015:** nel 2012 è stato approvato il Piano regionale agricolo forestale (PRAF) 2012-2015 che comprende la programmazione del settore agricolo, zootecnico, faunistico-venatorio, forestale e della pesca tramite 19 obiettivi specifici che attuano i 3 obiettivi generali: Miglioramento della competitività del sistema agricolo forestale, agroalimentare e del settore ittico mediante l'ammodernamento, l'innovazione e le politiche per le filiere e le infrastrutture; Valorizzazione degli usi sostenibili del territorio rurale e la conservazione della biodiversità agraria e forestale; Valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale.

Il Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) stabilisce che tutte le risorse necessarie alla sua attuazione siano trasferite all'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA); è fatto salvo il mantenimento di parte delle risorse in capitoli del bilancio regionale per le spese che devono essere sostenute direttamente dalla Regione, quali le spese per l'acquisizione di beni o per la prestazione di servizi.

Il PRAF viene attuato tramite il Documento di attuazione annuale. In particolare, nel 2013 è stato attivato l'ente "Terre Regionali della Toscana" (istituito con LR 80/2012, ha riunito le aziende agricole regionali per una migliore gestione delle aziende e dei boschi del demanio regionale) ed è stata costituita la "Banca della Terra" per favorire l'accesso degli imprenditori privati ai terreni del demanio regionale. A questo riguardo, nel 2014 sono stati approvati i regolamenti di attuazione della LR 80/2012 relativamente all'utilizzo dei terreni abbandonati o incolti ed al funzionamento della Banca della Terra; sono state approvate, inoltre, le direttive per la predisposizione del piano di attività 2015 di "Terre Regionali di Toscana".

Piano antincendi boschivi 2014-2016: approvato il nuovo Piano a gennaio 2014 (i relativi finanziamenti sono indicati nelle azioni del PRAF).

Documento di attuazione 2014: nel 2014, ARTEA ha assegnato risorse per 37,6 mln. (di cui 32,2 liquidati), così suddivisi: agricoltura e zootecnia 12,9 mln. (di cui 9,3 liquidati), pesca marittima e acquacoltura 232 mila euro (di cui 145 mila liquidati), gestione faunistico venatoria 5,3 mln. (di cui 5 liquidati), foreste 16,5 mln. (di cui 15 liquidati), pesca nelle acque interne 607 mila euro (di cui 503 mila liquidati), interventi imprevisti ed urgenti 1,5 mln. (tutti liquidati), "altri interventi" 660 mila euro (tutti liquidati). Ulteriori 2 mln. sono stati impegnati direttamente dalla Regione; di questi 1,7 mln. liquidati come segue: agricoltura e zootecnia 56 mila euro, foreste 1 mln., interventi imprevisti e urgenti 301 mila euro e altri interventi 393 mila euro.

Documento di attuazione 2015: a inizio 2015 sono state avviate alcune misure urgenti e stanziati fondi regionali per complessivi 15,7 mln. (15 mln. destinati ad ARTEA e 716 mila euro gestiti direttamente dalla Regione), di cui 9 mln. assegnati/impegnati e 7,6 mln. liquidati. Le risorse sono così ripartite:

- agricoltura e zootecnia stanziati 3,3 mln., di cui 903 mila euro assegnati/impegnati e 256 mila euro liquidati;
- pesca marittima e acquacoltura stanziati 955 mila euro, di 30 mila euro assegnati/impegnati e liquidati;
- foreste stanziati 9,2 mln., di cui 6,3 mln. assegnati/impegnati e 6 mln. liquidati;
- interventi imprevisti e urgenti stanziati 2,3 mln., di cui 1,9 mln. assegnati/impegnati e 1,5 mln. liquidati.

Attuazione complessiva del PRAF (2012-2015): ad oggi gli impegni ammontano a 159 mln. (liquidati per 146,3 mln., così suddivisi): agricoltura e zootecnia impegni 52,3 mln. (liquidati 44,3 mln.), pesca marittima e acquacoltura impegni 1,5 mln. (liquidati 1,2 mln.), gestione faunistico venatoria impegni 17 mln. (liquidati 16,8 mln.), foreste impegni 76,6 mln. (liquidati 73,6 mln.), pesca nelle acque interne impegni 1,9 mln. (liquidati 1,8 mln.), interventi imprevisti e urgenti impegni 6,3 mln. (liquidati 5,4 mln.), "altri interventi" impegni 3,4 mln. quasi interamente liquidati.

- Programma di sviluppo rurale 2007-2013 (PSR): Il programma ha una dotazione per il periodo 2007-2013 di complessivi 870,1 mln. (dopo la decurtazione a fine 2012 di 5,6 mln. destinati all'Emilia Romagna colpita dal terremoto) e finanzia investimenti nelle imprese agricole, forestali e agroindustriali, protezione del territorio agroforestale, energie alternative e servizi alla popolazione nelle zone rurali, compreso l'accesso a Internet veloce mediante banda larga, attivando investimenti per circa 1.400 mln..

Nel 2014, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1310/2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR è stato attivato il Fondo di riserva – Misura 226 – per finanziare, attraverso il meccanismo dell'overbooking, interventi di ripristino dei danni relativi agli eventi alluvionali che hanno interessato il territorio regionale nel corso del 2014; sono stati assegnati, per la realizzazione di 183 progetti da parte di Unioni di Comuni, Amministrazioni Provinciali e Consorzi di bonifica, oltre 26,5 mln..

Al 4 ottobre 2015 la spesa pubblica erogata a favore dei beneficiari ammonta a 804 mln.. Anche per l'annualità 2014 è stato raggiunto l'obiettivo di spesa, il VI, con una percentuale dei pagamenti effettuati rispetto alle risorse programmate pari al 103,9%. Sostenuti più di 20.000 beneficiari: imprese, enti pubblici e altri soggetti.

Tra le principali misure finanziate si evidenziano: la misura 114 "Ricorso ai servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali" (finanziati 6.229 agricoltori, oltre a 51 proprietari di foreste) con una spesa pubblica erogata di circa 22 mln.; la misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" (per questa misura i beneficiari sono stati 2.301) con una spesa pubblica erogata di circa 159 mln.; la misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" (finanziate 134 imprese) con una spesa pubblica erogata di circa 43 mln.; la misura 214 "Pagamenti agro ambientali" (finanziati 8.444 beneficiari) con una spesa pubblica erogata di circa 183 mln.; la misura 226 "Ricostituzione del potenziale agricolo-forestale ed interventi preventivi" (finanziati 536 interventi, di cui 408 per azioni di prevenzione) con una spesa pubblica erogata di circa 53 mln.; la misura 311 "Diversificazione verso attività non agricole" (finanziate 734 imprese), spesa pubblica erogata di circa 43 mln..

Trasferita ad ARTEA la quota regionale di cofinanziamento. Oltre alle buone pratiche in termini di progetti realizzati, una buona pratica di gestione del programma è da considerarsi il manuale di esecuzione dei controlli sui Gruppi di azione locale che è stato presentato al Comitato di sorveglianza. La Regione Toscana è la prima in Italia ad avere adempiuto alle disposizioni del Reg. UE 65/2011.

Giovani agricoltori: negli anni 2007-2011 la Regione Toscana, nell'ambito del Piano di sviluppo rurale (PSR) 2007/2013, ha destinato 39,2 mln. per il finanziamento di circa 1.113 giovani nuovi imprenditori agricoli a fronte di circa 4.200 domande pervenute. Nel corso del 2012 è stata presentata una nuova modalità di finanziamento per i giovani imprenditori agricoli attraverso il cosiddetto "Pacchetto giovani" promosso grazie anche al progetto GiovaniSi,

che prevede contributi per investimenti finalizzati all'innovazione di prodotto/processo nonché alla diversificazione verso attività extra-agricole e alla consulenza, al fine di favorire lo sviluppo di attività economicamente produttive sul territorio. Con il "Pacchetto giovani" sono stati finanziati circa 342 nuovi imprenditori, la maggior parte dei quali presenti nelle province di Grosseto e Siena, con una spesa di circa 39 mln.. A luglio 2015 è stato approvato il bando relativo al "Pacchetto giovani" del PSR 2014-2020.

Pagamenti per agricoltura biologica e integrata: ad aprile 2014 la Regione ha riconosciuto agli agricoltori che avevano presentato domanda di aiuto nel 2009 per le azioni a.1 e a.2 della Misura 214 del PSR il prolungamento del periodo di impegno sino al maggio 2015: circa 700 aziende hanno l'opportunità di ricevere circa 5 mln. di pagamenti per sostenere l'agricoltura biologica e integrata in Toscana. La Regione, inoltre, ha soddisfatto tutte le oltre 2.200 domande presentate entro il marzo 2013 per un totale di circa 15 mln..

- Programma di sviluppo rurale (PSR) FEASR 2014-2020: Gli obiettivi primari del nuovo programma FEASR sono lo stimolo dell'occupazione nel settore agricolo, la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima, nonché lo sviluppo sostenibile ed equilibrato delle economie e comunità rurali. All'interno delle priorità previste dal regolamento FEASR, la Regione Toscana ha previsto di intervenire particolarmente nelle problematiche collegate al ricambio generazionale, facilitando l'inserimento dei giovani nelle aziende agricole, al contrasto degli effetti dei cambiamenti climatici e alla difesa del territorio, e, infine, alla diffusione e promozione dell'innovazione per migliorare la produttività, l'efficienza e la sostenibilità del settore agricolo forestale. A maggio 2015 è stato approvato dalla Commissione Europea il Programma di sviluppo rurale 2014-2020, le cui risorse ammontano a 961,8 mln.. A marzo 2015 approvata una nuova proposta revisionata secondo gli accordi con la UE, ad agosto 2015 la Giunta regionale ha preso atto del Programma approvato dalla Commissione europea. A marzo 2015 approvato il cronoprogramma di avvio delle attività degli interventi di avvio PSR 2014-2020 per l'anno 2015. Ad aprile 2014 è stato firmato il Protocollo d'intesa "Semplificazione delle procedure amministrative in agricoltura" con i rappresentanti di organizzazioni di categoria agricole ed enti locali per condividere le azioni di "governance" del nuovo PSR della Toscana.

A marzo 2014 approvata la gestione delle risorse in anticipazione per l'anno 2014 del POR FEASR 2014-2020, finalizzata a garantire una immediata attuazione dei programmi operativi della programmazione 2014-2020 e per assicurare continuità con l'attuale fase di programmazione 2007-2013. Destinati 20 mln. così suddivisi: Interventi in ambito forestale (difesa, ripristino per contrastare l'erosione del suolo nelle aree montane mediante interventi di sistemazione idraulica forestale, di ingegneria naturalistica e manutenzione straordinaria), 17,7 mln.; infrastrutture di telecomunicazione (banda larga e ultralarga), 2,3 mln.. Al 31 dicembre 2014 impegnate tutte le risorse.

PIF: In continuità con il PSR 2007-2013 con cui sono stati finanziati i PIF (Progetti integrati di filiera), progetti realizzati dai soggetti di una filiera agro-alimentare (finanziati 37 progetti con un contributo di 57 mln., che hanno prodotto investimenti per 130,6 mln.), a maggio 2015 è stato pubblicato un nuovo bando sul PSR 2014-2020.

- Pagamenti diretti (FEAGA): a maggio 2014 Regione e Governo hanno firmato un Accordo che approva le modalità di erogazione dei pagamenti diretti, che valgono in tutta Italia circa 3,8 miliardi l'anno (per i prossimi 7 anni). Grazie all'accordo la Toscana riceverà una percentuale maggiore di aiuti.
- Fondo europeo pesca (FEP) 2007-2013: finanzia interventi strutturali in favore della pesca professionale e acquacoltura; le risorse pubbliche ammontano a 11,9 mln.; 11,3 mln. il cofinanziamento da parte di privati. Assegnati ai beneficiari 11 mln., di cui 7,8 mln. già pagati. A settembre 2014 è stato modificato il DAR del Programma per semplificare il circuito finanziario dei fondi FEP e le relative erogazioni. È stato quindi assunto un unico impegno a favore di ARTEA, soggetto responsabile dei pagamenti ai beneficiari finali. A ottobre 2015 modificato il Piano finanziario per massimizzare la spendibilità dei fondi FEP. Nell'ambito dell'Asse IV, a seguito della selezione, nel corso del 2013, del gruppo di azione costiera "Costa di Toscana" e dell'approvazione del relativo Piano di sviluppo locale (PSL) sono stati pubblicati i bandi regionali per l'attuazione delle azioni previste da detto PSL; è stato altresì finanziato il progetto esecutivo da realizzarsi direttamente dal Gruppo di azione costiera (GAC), nel corso del 2015 pubblicati altri bandi nell'ambito dell'Asse IV relativi alla tracciabilità del prodotto ittico e al ripristino del potenziale produttivo delle imprese danneggiate da calamità naturali. È proseguita inoltre l'attuazione delle altre misure FEP; nel corso del 2014 sono stati pubblicati i bandi relativi alle misure 1.3 (Investimenti a bordo e selettività), 1.4 (Piccola pesca costiera), 1.5 (Compensazioni socio economiche), 2.1 (Acquacoltura – investimenti produttivi), 3.1 (Azioni collettive), 3.2 (Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche), 3.3 (Porti di pesca) e 3.5 (Misure innovative). Nel 2015 sono stati pubblicati tre ulteriori bandi per le misure 2.1, sottomisura 1, 1.3 e 3.3; a maggio 2015 pubblicato il bando relativo alla misura 1.4.

Di seguito sono illustrati i principali atti normativi e provvedimenti rilevanti in materia:

- Agriturismo: approvata la LR 4/2014, di modifica della LR 30/2003 in materia di agriturismo con riferimento alle fattorie didattiche. Il titolo della legge è ora "Disciplina delle attività agrituristiche e delle fattorie didattiche in Toscana"; tra le novità, un'ulteriore semplificazione dell'iter burocratico per l'avvio o la modifica dell'esercizio dell'attività. A luglio 2014 approvati gli indirizzi per la formazione obbligatoria degli operatori di fattoria didattica. A novembre 2014, approvate alcune modifiche al Regolamento di attuazione per adeguarlo alla nuova norma regionale. Prossimamente sarà modificato il sistema di classificazione delle strutture agrituristiche per adeguarlo al nuovo sistema nazionale previsto dal DM 13 febbraio 2013.
- Attività vivaistica (LR 41/2012): a maggio 2014 approvato il regolamento di attuazione della LR 41/2012 la quale ha come obiettivo la valorizzazione della funzione economica, sociale ed ambientale dell'attività vivaistica. Il

regolamento, in particolare, chiarisce quando un'area può essere considerata vocata all'attività vivaistica e definisce i criteri ai quali i Comuni si devono attenere in tema di riqualificazione del verde pubblico delle città.

Autocontrollo fitosanitario: a gennaio 2015 approvato un Protocollo d'intesa con il Distretto rurale vivaistico ornamentale e le organizzazioni professionali per l'autocontrollo fitosanitario delle imprese vivaistiche toscane.

- Usi civici: approvata a maggio la LR 27/2014 "Disciplina dell'esercizio delle funzioni in materia di demanio collettivo civico e diritti di uso civico" la quale attualizza la legge quadro nazionale, cercando di valorizzare il ruolo dei beni civici e delle comunità proprietarie che, con la loro gestione sostenibile di boschi e aree rurali, hanno conservato nei secoli un patrimonio di particolare valenza paesaggistica. Ad aprile 2015 è stato emanato il Regolamento di attuazione della Legge regionale.
- Attività venatoria: In materia di ambiti territoriali di caccia (ATC) approvata, a dicembre, la LR 88/2014. Modificata la LR 3/1994, in materia di prelievo venatorio e protezione fauna selvatica, con LR 32/2015. È in corso l'approvazione del nuovo Regolamento regionale in materia faunistico-venatoria, che sostituirà i numerosi regolamenti provinciali oggi esistenti; nel settembre 2015 è stato istituito il tavolo tecnico interprovinciale. Tale attività rientra nelle 25 proposte previste del programma di governo per i primi 100 giorni della X legislatura. A novembre 2015 la Giunta ha approvato la proposta di legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana..
- LR 66/2005: approvata la LR 58/2014, che modifica la legge in materia di pesca professionale e acquacoltura per adeguarsi alla nuova normativa nazionale che recepisce i regolamenti europei; in particolare, viene ridefinita l'attività di "pesca professionale" (pescaturismo e ittiturismo diventano ora attività principali e non più connesse).
- Governo del territorio nelle aree rurali nel novembre 2014, approvata la LR 65/2014 "Norme per il governo del territorio" anche con il lavoro congiunto fra Assessorato Urbanistica ed Assessorato Agricoltura per l'aggiornamento delle disposizioni relative al territorio rurale orientate allo sviluppo dell'agricoltura e alla semplificazione amministrativa per le imprese agricole. Nel marzo 2015 approvato il nuovo Piano Paesaggistico regionale (DCR 37/2015) con il riconoscimento del ruolo dell'agricoltura quale attività economico produttiva in grado di tutelare e perpetuare la qualità del paesaggio regionale.
- LR 39/2000 (legge forestale toscana): approvata la LR 22/2014, di modifica della LR 39/2000; la modifica è nata, in particolare, dall'esigenza di introdurre anche nell'ordinamento regionale toscano le semplificazioni previste dal legislatore nazionale per favorire il recupero produttivo dei paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, coinvolti da processi di forestazione e rinaturalizzazione. Dopo l'approvazione a marzo del nuovo Piano Paesaggistico regionale, ad aprile 2015 è stata approvata la modifica del regolamento forestale 48/R/2003, per adeguarlo alle modifiche intervenute nella normativa regionale in materia nonché al recente riordino delle funzioni amministrative di cui alla LR 22/2015.
- Semplificazione attività amministrativa: approvata a gennaio la LR 7/2015 "Disposizioni in materia di semplificazione di procedimenti in materia di agricoltura e di centri autorizzati di assistenza agricola" dove, tra l'altro, è previsto che anche i Centri di assistenza agricola (CAA) - oltre ad ARTEA - possano ricevere istanze o altre documentazioni per un'ulteriore semplificazione dell'attività amministrativa in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Avvio del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020	
PRS 2014-2020: quadro d'insieme	<u>Avvio gestione in anticipazione</u>. A marzo 2014 approvata la gestione delle risorse in anticipazione per l'anno 2014 del POR FEASR 2014-2020, finalizzata a garantire una immediata attuazione dei programmi operativi della programmazione 2014-2020 e per assicurare continuità con la fase di programmazione 2007-2013. Destinati 20 mln. così suddivisi: Interventi in ambito forestale (difesa, ripristino per contrastare l'erosione del suolo nelle aree montane mediante interventi di sistemazione idraulica forestale, di ingegneria naturalistica e manutenzione straordinaria), 17,7 mln.; infrastrutture di telecomunicazione (banda larga e ultralarga), 2,3 mln.. Al 31 dicembre 2014 impegnate tutte le risorse. <u>Nuovo PSR 2014-2020</u>. A maggio 2015 la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Toscana. A agosto 2015 la Giunta regionale ha preso atto del Programma approvato dalla Commissione europea. Gli obiettivi del programma riguardano l'innovazione nel mondo rurale, gli incentivi per giovani agricoltori, il rafforzamento delle filiere alimentari, la tutela dell'agrosistema anche alla luce dei cambiamenti climatici, lo sviluppo delle risorse forestali, il miglioramento dei servizi per chi vive nei territori rurali. Destinate risorse per 961,8 mln.. Sulla base del <u>cronoprogramma delle attività</u> degli interventi di avvio del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 per l'anno 2015, sono stati pubblicati i bandi relativi a: Pacchetto giovani; Progetti integrati di filiera (PIF); Misura 11 "Introduzione e al mantenimento dell'agricoltura biologica"; Misura 13 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici". Ad agosto 2015 è stata approvata la composizione del Comitato di sorveglianza del PSR 2014-2020 che si è insediato lo scorso 25 settembre, data in cui sono stati presi in esame i criteri di selezione di 33 schede di altrettante sottomisure/operazioni.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Progetti integrati di filiera	A maggio 2015 è stato pubblicato il bando relativo ai Progetti integrati di filiera (PIF) previsto dal PSR 2014-2020. Destinate risorse per 90 mln..
Pacchetto giovani	A luglio 2015 pubblicato il bando relativo al Pacchetto giovani previsto dal PSR 2014-2020. Destinate risorse per 40 mln..
Misure agro-climatico-ambientali	A maggio 2015 pubblicato il bando relativo alla Misura 11 "Introduzione e al mantenimento dell'agricoltura biologica". Destinate risorse per 17 mln.. A maggio 2015 il bando relativo alla Misura 13 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici". Destinate risorse per 9 mln.. Tra le iniziative della nuova Giunta "25 proposte previste dal programma di governo per i primi 100 giorni" sono comprese le azioni "più sicurezza idrogeologica" e "Interventi di manutenzione delle briglie dei fiumi": per queste azioni sono in corso le procedure di avvio delle misure 8.3 "Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici", e 8.4 "Sostegno per il ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici". Per queste misure, a ottobre 2015 la Giunta ha approvato gli indirizzi per l'emissione dei bandi, destinati 15 mln. per il ripristino dei danni della tempesta del 5 marzo 2015 e 7,5 mln. per i progetti relativi alle briglie dei fiumi. (Vedi anche scheda 2.1 "Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi").
Innovazione in agricoltura	Nell'ambito del PSR 2014-2020 pubblicato un avviso per segnalazioni di interesse da parte degli imprenditori agricoli verso la costituzione di Gruppi Operativi del PEI (Partenariato europeo per l'innovazione): sono pervenute 350 segnalazioni. Ad ottobre 2015 si è tenuta una iniziativa di animazione che ha coinvolto i soggetti che hanno manifestato interesse verso i Gruppi Operativi finalizzata anche a definire il bando per il finanziamento dello start up dei GO a valere sulla misura 16.1 del PSR. Si prevede di pubblicare il bando entro l'anno 2015. Attivata la misura 16.2 "Cooperazione per l'innovazione" nell'ambito dei Progetti integrati di filiera attraverso un bando uscito a giugno 2015 con scadenza ottobre 2015.
Sostegno alle attività regionali nell'ambito del Piano regionale agricolo forestale 2012-2015	
EXPO 2015	A maggio 2014 approvato un avviso pubblico per idee innovative applicabili e buone pratiche già sviluppate e operanti in Toscana, coerenti con il tema di EXPO Milano 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la vita" destinato, tra l'altro, a imprese e ricercatori toscani (risultate idonee 19 idee innovative e 56 buone pratiche). Pubblicati anche altri due avvisi destinati alle Camere di commercio (pervenute 60 buone pratiche, di cui 30 idonee). Le idee selezionate sono state pubblicate su una rivista dedicata alla partecipazione toscana all'Expo. Per la partecipazione della Regione a EXPO 2015 nel 2015 sono stati impegnati 1,9 mln.: per attività promozionali, partecipazione della Regione alla manifestazione, attività rivolte alle scuole e promozione dei valori tipici del territorio toscano.
Piano regionale agricolo-forestale 2012-2015	<u>Documento di attuazione 2014</u> Il Documento ha attivato circa 100 azioni ed alcuni interventi di carattere imprevisto e urgente o di cofinanziamento di altri piani. Complessivamente sono state stanziare risorse per 43,8 mln. (41,6 trasferiti ad ARTEA e 2,2 gestiti direttamente dalla Regione). Per quanto riguarda la gestione di ARTEA, nel 2014 l'Agenzia ha assegnato risorse per 37,6 mln. (di cui 32,2 liquidati), così suddivisi: agricoltura e zootecnia, 12,9 mln. (di cui 9,3 liquidati); pesca marittima e acquacoltura, 232 mila euro (di cui 145 mila liquidati); gestione faunistico venatoria, 5,3 mln. (di cui 5 liquidati); foreste, 16,5 mln. (di cui 15 liquidati); pesca nelle acque interne, 607 mila euro (di cui 503 mila liquidati); interventi imprevisti ed urgenti, 1,5 mln. (tutti liquidati); "altri interventi", 660 mila euro (tutti liquidati). Ulteriori 2 mln. sono stati impegnati direttamente dalla Regione; di questi, 1,7 mln. sono stati liquidati come segue: agricoltura e zootecnia, 56 mila euro; foreste, 1 mln.; interventi imprevisti e urgenti, 301 mila euro; altri interventi, 393 mila euro. Previsto, tra l'altro, il finanziamento con 872 mila euro dell'ente Terre Regionali di Toscana (istituito con LR 80/2012 e attivo dal 2013), che svolge le seguenti funzioni: gestione della Banca della terra quale strumento per favorire l'accesso dell'imprenditoria privata ai terreni agricoli e forestali; interventi di gestione forestale sostenibile e di sviluppo dell'economia verde; approvazione indirizzi per la gestione ottimale dei beni del patrimonio agricolo-forestale; verifica della conformità dei piani di gestione dei complessi agricoli forestali; gestione delle aziende agricole regionali dove si svolge anche attività di ricerca applicata, sperimentazione, tutela e valorizzazione delle produzioni e delle risorse genetiche autoctone nonché gestione del parco stalloni. Nell'ambito delle singole sezioni, nel 2014 si evidenziano: la misura relativa alla partecipazione della Regione Toscana ad EXPO Milano 2015 che prevede il finanziamento di azioni promozionali nonché azioni innovative e buone pratiche del settore agricolo e agroalimentare nell'ambito di EXPO 2015 (liquidati da ARTEA 550 mila euro); l'attuazione di interventi in materia di conservazione del lupo "Canis lupus" e prevenzione e riduzione delle predazioni, anche con indennizzi alle aziende

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	zootecniche danneggiate (liquidati da ARTEA 550 mila euro); il proseguimento degli interventi di utilizzo dell'attività agricola per scopi di agricoltura sociale, finanziato con 800 mila euro; il sostegno alle province per le misure di intervento di programmi europei per lo sviluppo filiere agricole, finanziato con 150 mila euro; l'attivazione della misura relativa alla diffusione e conoscenza del patrimonio agroalimentare DOP e IGP verso le nuove generazioni (attività informative dedicate agli alunni delle scuole di primo e secondo grado). <u>Documento di attuazione 2015</u> Nel 2015, dopo l'avvio di alcune misure urgenti, sono stati stanziati fondi regionali per complessivi 15,7 mln. (15 mln. destinati ad ARTEA e 716 mila euro gestiti direttamente dalla Regione), di cui 9 mln. assegnati/impegnati e 7,6 mln. liquidati. Le risorse sono così ripartite: agricoltura e zootecnia, stanziati 3,3 mln. (di cui 903 mila euro assegnati/impegnati e 256 mila euro liquidati); pesca marittima e acquacoltura, stanziati 955 mila euro (di cui 30 mila euro assegnati/impegnati e liquidati); foreste, stanziati 9,2 mln. (di cui 6,3 mln. assegnati/impegnati e 6 mln. liquidati); interventi imprevisti e urgenti, stanziati 2,3 mln. (di cui 1,9 mln. assegnati/impegnati e 1,5 mln. liquidati). A marzo 2015 approvato un accordo con il Centro interuniversitario di ricerca sulla selvaggina e sui miglioramenti ambientali a fini faunistici (CIRSeMAF) "Monitoraggio del Lupo (Canis lupus) e di tutela dell'integrità genetica della popolazione di lupo in Toscana mediante la rimozione degli individui ibridi fra lupo e cane dall'ambiente naturale e la loro captivazione"; per finanziare l'accordo, la Regione ha destinato 270 mila euro. Tra gli altri interventi finanziati nel corso del 2015: 1,3 mln. ripartiti da ARTEA per interventi finalizzati alla partecipazione di Milano EXPO 2015; 900 mila euro destinati agli investimenti nelle aziende; 565 mila euro destinati al finanziamento del piano annuale di attività dell'ente Terre regionali di Toscana; 500 mila euro destinati alle imprese impegnate nella trasformazione dei prodotti agricoli; 554 mila euro per l'aumento della competitività degli allevamenti; 365 mila euro per attività inerenti l'educazione alimentare, la valorizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari toscani e la tutela della biodiversità autoctona. Ad aprile 2015 approvato un Protocollo d'intesa con la Procura della Repubblica e il Corpo Forestale dello Stato per il "Rafforzamento delle attività di vigilanza e controllo per contrastare i reati contro il patrimonio faunistico e ambientale regionale".
Realizzazione di 100.000 nuovi orti in Toscana	<i>Tra le iniziative della nuova Giunta "25 proposte previste del programma di governo per i primi 100 giorni" è compresa l'azione "Centomila orti in Toscana" che prevede la costruzione di 100.000 nuovi orti in Toscana per migliorare la salute e il mangiar sano.</i> <i>Nel settembre 2015 è stato costituito un gruppo di lavoro (Regione Toscana ed Ente Terre), da alcuni Comuni pilota (Firenze, Bagno a Ripoli, Siena, Livorno, Grosseto e Lucca), da ANCI Toscana e da GiovaniSi (protocollo firmato nell'ottobre). Ad ottobre 2015 sono stati definiti le modalità e cronoprogramma con cui è attuato il progetto "Centomila orti urbani"; contestualmente l'atto avvia una manifestazione di interesse per coinvolgere tutti i Comuni toscani interessati alla realizzazione del "modello di orto urbano" che sarà definito dal tavolo di lavoro. Entro la fine del 2015 dovrà essere definito il "modello" e realizzati i Regolamenti per la gestione e la concessione in uso a terzi. Nella primavera 2016 sarà avviata la sperimentazione sul territorio regionale.</i>
Programma operativo FEAMP 2014-2020	
Avvio del nuovo programma operativo per il FEAMP	È in corso di predisposizione il nuovo programma operativo per il Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014-2020, che amplia le opportunità di sostegno a favore dei territori costieri della regione e consente di indirizzare meglio le risorse verso uno sviluppo sostenibile dell'economia del mare. Il Programma si pone come obiettivi: il sostegno alle imprese di pesca nella transizione verso una pesca sostenibile; l'aiuto alle comunità costiere a diversificare le loro economie; il finanziamento di progetti che creano nuovi posti di lavoro e migliorano la qualità della vita nelle regioni costiere europee; la promozione dello sviluppo di un'acquacoltura e maricoltura sostenibile. Ad aprile 2015 il MIPAAF ha inviato alla Commissione europea la versione completa del Programma Operativo. La Toscana, come le altre Regioni, è un organismo intermedio dell'autorità di gestione. Il Programma Operativo dovrebbe essere approvato dalla Commissione entro dicembre 2015. Allo stato attuale è in corso il negoziato con il MIPAAF per la ripartizione delle competenze e delle risorse tra Stato e Regioni.
Altri interventi	
Polo industria agro-alimentare	<i>Per l'attuazione del PIS "Filiere corte e agroindustria", nel 2013 approvato un Protocollo d'intesa con Azienda Alberese, Provincia di Grosseto, Unioncamere, Università ...) per la costituzione di un "Polo per l'industria e la trasformazione agroalimentare" da insediare all'interno dell'Ente Terre Regionali Toscana. A gennaio 2014 approvato il progetto definitivo del "Polo" per un investimento complessivo di 2,6 mln. e un contributo ammesso di 1,7 mln.. A febbraio 2015 approvato l'aggiornamento del documento operativo; in particolare, dovranno essere realizzati un laboratorio, la foresteria, la mensa e una sala conferenze mentre le attività del Polo saranno volte al</i>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<i>miglioramento dei processi produttivi, alla ricerca applicata, alla formazione e trasferimento tecnologico, ai servizi alle imprese.</i>
OCM del settore vitivinicolo	<i>Con l'ultima ripartizione delle risorse avvenuta a settembre 2015, complessivamente sono stati assegnati alla Regione Toscana dal Programma nazionale di sostegno 28,8 mln. per la campagna vitivinicola 2014/2015, di cui 10 mln. sono stati destinati dalla Giunta alla misura della promozione del vino sui mercati dei paesi terzi ed i rimanenti 18,8 mln. alla misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti.</i>
OCM del settore ortofrutta e olio di oliva	<i>Nel 2014 sono state riconosciute due nuove organizzazioni di produttori (OP) del Settore ortofrutta e sono stati approvati i programmi operativi per il 2015 delle cinque OP riconosciute dalla Regione Toscana, che beneficiano di un aiuto UE pari a circa 1,7 mln. per il 2015. Nel 2015 sono state riconosciute cinque OP del settore olio di oliva e sono stati valutati i relativi programmi che beneficiano di un aiuto UE pari a quasi 2 mln. per ciascuna annualità.</i>
Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	<i>A luglio 2014 la Giunta ha deliberato l'attuazione in Regione Toscana del Piano dando mandato ai settori competenti che, in seguito, hanno posto in essere gli atti necessari (in particolare in materia di formazione degli operatori e di riconoscimento dei centri abilitati al controllo sulle macchine agricole per l'impiego dei prodotti fitosanitari, taratura delle irroratrici, difesa integrata e informazione e sensibilizzazione). In particolare sono stati definiti gli obblighi dei centri prova, le disposizioni per il mutuo riconoscimento di centri prova già autorizzati in altre regioni e poi i vari riconoscimenti (attualmente i centri prova operanti in Regione Toscana sono 10). Sono stati approvati i set di domande da somministrare al termine dei corsi di formazione obbligatoria per utilizzatori professionali, per i distributori degli stessi e per i consulenti. Nel marzo 2015 la Giunta ha emanato le disposizioni per gli operatori in merito al rilascio dei certificati di abilitazione all'utilizzo, alla vendita e alla prestazione della consulenza dei prodotti fitosanitari, specificando la modulistica e gli uffici ai quali rivolgersi per la richiesta del rilascio del certificato medesimo.</i>

1.9 Promozione di un'offerta turistico commerciale di eccellenza

Le politiche regionali sono orientate a sviluppare, con un approccio fortemente integrato, il complesso del sistema terziario puntando ad una maggiore qualificazione dell'offerta turistica e distributiva. La nuova programmazione si indirizza, tra l'altro, verso interventi infrastrutturali funzionali allo sviluppo sostenibile e competitivo del turismo e del commercio con un approccio intersettoriale, prevedendo investimenti pubblici finalizzati alla qualificazione delle strutture per la valorizzazione dell'offerta turistica, commerciale e culturale in coerenza con modelli gestionali innovativi e con la creazione di attrazioni tematiche. Nonostante la crisi economico-sociale, che si allarga in Italia e anche in Europa riducendo i consumi turistici degli italiani, il turismo toscano mostra una buona resilienza alla crisi, una capacità di restare sul mercato, in particolare sui mercati internazionali dei paesi emergenti (in testa i paesi di area BRIC - Brasile, Russia, India e Cina) ma anche sui mercati europei importanti ed ancora tonici (Germania in testa). Da segnalare, nel 2014, l'integrazione del Piano regionale dello sviluppo economico (Aiuti agli investimenti delle imprese commerciali) per permettere la pubblicazione del bando destinato alle imprese di informazione locale in Toscana.

A seguito del processo di riordino delle funzioni provinciali in corso, che la Regione attua ai sensi della L 56/2014 e della LR 22/2015, le funzioni in materia di turismo, ad eccezione della raccolta dati statistici e della formazione professionale degli operatori turistici, sono ora attribuite ai Comuni, che le esercitano obbligatoriamente in forma associata.

Anche nel settore del Commercio, a seguito dell'intervento della Corte Costituzionale (sentenza n. 165/2014), sono aumentate le funzioni svolte a livello comunale, sia in materia di pianificazione che di abilitazione all'esercizio delle diverse attività.

- **PRSE 2012-2015:** gli interventi per la promozione dell'offerta turistico-commerciale sono finanziati dal 2012 con il PRSE, sia attraverso l'Asse 3 specificamente dedicato ("Turismo, commercio e terziario") per il quale al 30 settembre 2015 sono stati impegnati 109 mln. (di cui 31 di risorse POR CreO FESR 2007-2013 e 33 di risorse FAS) per il quadriennio sia, dato il carattere trasversale degli interventi, tramite gli aiuti alle imprese degli altri Assi (per i dati sull'avanzamento complessivo del Piano si rinvia alla scheda 1.2 "Sostegno alle MPMI"). In attuazione dell'Asse 3 sono stati impegnati, in particolare:
 - 28 mln. per il sostegno alle PMI, EELL e soggetti pubblici per la promozione e l'innovazione ai fini della competitività e la sostenibilità dei territori;
 - 64 mln. per le infrastrutture per la competitività e sostenibilità del turismo, commercio e terziario;
 - 15 mln. per progetti integrati tematici e territoriali;
 - 1,7 mln. per il sostegno a sistemi integrati di micro imprese artigiane, del turismo e del commercio;
 - 241 mila euro per aiuti per la certificazione dei servizi turistici e commerciali.
- Impegnati, inoltre, 1,7 mln. (risorse regionali) per interventi di promozione turistica integrata nell'ambito dell'Asse 2.

Questi i principali atti normativi:

- **Codice del commercio (LR 28/2005):** a seguito del ricorso del Governo, nel 2014 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità di alcune disposizioni contenute nelle LLRR 52/2012 e 13/2013 (di modifica del Codice per adeguarsi alla nuova normativa in tema di liberalizzazioni), riguardanti l'apertura e la modifica delle grandi strutture di vendita e l'apertura di distributori di carburante, perché ritenute in contrasto con il principio di concorrenza, materia esclusiva dello Stato. A ottobre 2014 la Giunta, nelle more dell'adeguamento della normativa regionale ai contenuti della sentenza, ha approvato una Circolare che fornisce chiarimenti ai Sindaci, ANCI, Associazioni di categoria e altri enti interessati.

Approvate la LR 19/2014 - che prevede dilazioni riguardo al momento di irrogazione delle sanzioni previste dalla normativa regionale a seguito dell'accertamento dell'irregolarità contributiva nel settore del commercio su aree pubbliche - e la LR 35/2014, che disciplina espressamente le fiere dell'antiquariato che si svolgono su aree pubbliche.

- **LR 42/2000 - TU turismo:** nel 2014 la Giunta ha approvato una circolare relativa all'impatto dell'art. 3 della L 97/2013 sulla LR 42/2000, in materia di guide turistiche. Nel 2015 è stato modificato il regolamento di attuazione n. 18/2001 (definiti gli "accessori" dei mezzi di pernottamento).

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Piattaforma turismo	
Osservatori turistici di destinazione (OTD) – Piattaforma informatica	Nell'ambito del progetto "Toscana turistica sostenibile & competitiva", dal 2010 è stata avviata nei Comuni toscani la sperimentazione degli Osservatori turistici di destinazione (OTD) per la gestione delle attività turistiche in modo sostenibile e competitivo secondo il modello della Rete delle regioni europee (NECSTouR), di cui la Toscana ha la presidenza. Nel 2010-2014 sono stati complessivamente impegnati 3,5 mln. a favore di 70 Comuni, delle 10 Province e delle associazioni di comuni e Province per lo svolgimento di attività di supporto. Di questi, 500 mila euro sono stati impegnati nel 2014 per l'implementazione degli Osservatori e per la qualificazione ulteriore dei dati e informazioni immessi nella piattaforma regionale. Sempre nel 2014 è stata prevista la possibilità per i Comuni toscani di aderire alla piattaforma informatica degli OTD anche su base volontaria, con risorse proprie. A febbraio 2015, la Giunta ha deciso di incrementare la dotazione finanziaria a favore dei Comuni per l'applicazione del modello di gestione degli OTD e per l'adesione alla relativa piattaforma informativa regionale (impegnati ulteriori 360 mila euro per 33 progetti). Ad aprile 2015 - sentite le associazioni di categoria ed ANCI - la Giunta ha approvato le linee guida per ridefinire le modalità di adesione per dare maggiore uniformità agli Osservatori e nuove funzionalità alla piattaforma informatica.
Promozione turistica sul web dei Comuni toscani	<i>Tra le iniziative della nuova Giunta "25 proposte previste del programma di governo per i primi 100 giorni" è compresa l'intervento "Belli ogni giorno dell'anno". Il progetto consentirà di presentare le destinazioni sui portali internazionali, garantendo il collegamento con le tipologie di prodotto turistico regionale (mare, montagna, città d'arte, campagna, terme, ecc.) e la possibilità di prenotare le strutture ricettive delle destinazioni.</i> <i>Nell'agosto 2015 è stata approvata la modifica del Piano di attività 2015 di Toscana promozione, che lo integra con il Progetto (destinati 350 mila euro); nel settembre è stato creato il panel di Comuni con i quali è stato avviato il confronto sullo schema operativo del progetto e sulle forme di collaborazione e di integrazione; a ottobre è stata costituita la Cabina di Regia dell'intero progetto formata da rappresentanti di ANCI, Fondazione Sistema Toscana, Toscana Promozione e Regione Toscana.</i>
Via Francigena	
Piano Operativo della Via Francigena	In attuazione del Piano Operativo della Via Francigena, che ha concesso contributi agli enti locali interessati per la messa in sicurezza del percorso, complessivamente nel 2012-2015 sono stati impegnati 13 mln. (di cui 4,2 mln. già pagati). A febbraio e giugno 2015 sono stati approvati i progetti esecutivi degli interventi infrastrutturali per il completamento degli interventi del Piano operativo. Nel settembre 2015 sono stati approvati i tracciati escursionistici, in bici e a cavallo. A giugno 2014 presentato l'intero tracciato toscano della Via Francigena, 15 tappe completamente messe in sicurezza. Sempre a giugno 2014 approvato un "Protocollo di collaborazione per la Via Francigena Europea" che, in continuità con il Piano Operativo, ha tra i suoi principali obiettivi quello di valorizzare il patrimonio - materiale e immateriale - situato lungo il percorso, anche in cooperazione con gli altri cammini di pellegrinaggio riconosciuti dal Consiglio d'Europa. Sono stati finanziati e interventi promozionali e di comunicazione per oltre 70 mila euro; avviata una collaborazione con l'Università di Firenze per la progettazione di percorsi a cavallo lungo la Via Francigena (impegnati 95 mila euro). A marzo 2014 impegnate 45 mila euro per il progetto "Itinerario della Via Francigena Toscana. Scioglivia di Parole".

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Vetrina Toscana	
Vetrina toscana	Vetrina Toscana è un progetto di promozione di Regione e Unioncamere Toscana, che conta oggi tra gli aderenti 998 ristoranti, 298 botteghe alimentari e 196 produttori. Nel 2014 approvata la realizzazione, all'interno di Vetrina Toscana, di una piattaforma (Portale dell'Agricoltura) di raccolta delle informazioni sulle aziende agricole impegnate nelle produzioni tradizionali e di qualità; il completamento è previsto per febbraio 2016 (la convenzione con Unioncamere Toscana a febbraio 2015 è stata prorogata per consentire il completamento della piattaforma). Nell'ambito di Vetrina Toscana nel 2014: proseguita l'attività connessa al progetto "New art & wine in Tuscany" (ora ridenominato "Toscana Architetture del Vino"), attuato dalla Federazione Strade del Vino e Sapori; proseguiti gli eventi di Vetrina Toscana nei musei e biblioteche nell'ambito de "Il Gusto dell'Arte"; attivate iniziative di Vetrina Toscana nei mercati coperti di Firenze ed effettuate circa 800 interviste ai ristoranti aderenti; realizzate oltre 220 iniziative sui territori della regione; raccolte le adesioni di 24 Cantine e sviluppata una proposta di promozione del progetto da presentare ad EXPO 2015. In totale nel periodo 2012-2014, sono stati attivati interventi per 2,3 mln.. A marzo 2015 approvata la convenzione e destinati 400 mila euro a favore di Unioncamere Toscana per il cofinanziamento del progetto Vetrina Toscana. Nel periodo maggio-settembre 2015 sono state realizzate cinque iniziative a Milano collegate alla presenza della Regione Toscana ad EXPO 2015 e al FuoriExpo organizzato da Toscana Promozione. Sulla base della nuova convenzione 2015/2016 con Unioncamere sono stati raccolti i progetti territoriali su base provinciale per il 2015 e approvati quelli coerenti con le finalità del progetto. Unioncamere ha, nel contempo, provveduto alle varie convenzioni operative sulla base delle risorse effettivamente trasferite dalla Regione Toscana.
Centri commerciali naturali	Nel 2014 rinnovato il bando e destinati 265 mila euro alle attività dei Centri commerciali naturali e Reti ed Empori polifunzionali. Il bando prevede servizi innovativi al consumatore, servizi per la sicurezza di operatori e consumatori, servizi e in favore dei consumatori diversamente abili, innovazione organizzativa, format commerciali complessi ed altre innovazioni finalizzate a rendere più competitive le imprese del sistema distributivo locale. Per la valutazione dei progetti si tiene conto, tra l'altro, della sua localizzazione in territori montani o insulari, nei centri storici o lungo il percorso della Via Francigena. Sul bando sono state finanziate 21 imprese con un contributo regionale di 482 mila euro (impegnati a dicembre), per un investimento totale di 1,5 mln.. Ad oggi sono presenti in Toscana 64 Centri commerciali naturali: 6 in provincia di Arezzo; 15 in provincia di Firenze; 7 in provincia di Grosseto; 7 in provincia di Livorno; 6 in provincia di Lucca; 4 in provincia di Massa; 3 in provincia di Pisa; 4 in provincia di Prato; 9 in provincia di Pistoia; 3 in provincia di Siena. A questi si aggiungono 4 empori (3 a Grosseto e 1 a Pistoia) e 21 reti commerciali (negozi di vicinato), per un totale di 89 realtà.
Pranzo sano fuori casa	"Pranzo sano fuori casa" è un marchio che contraddistingue le imprese di somministrazione che si sono impegnate ad integrare la loro offerta di piatti e spuntini che abbiano caratteristiche nutrizionali equilibrate e utilizzando prodotti di qualità, preferibilmente di filiera corta. Il progetto è inserito nel programma "Guadagnare salute in Toscana – rendere facili le scelte salutari" ed è collegato alla "Piramide Alimentare toscana - PAT"; la gestione è della Regione in partenariato con Unioncamere Toscana. Il progetto è monitorato dalle associazioni dei consumatori aderenti al Centro Tecnico per il Consumo. Nel 2014, per la promozione del Progetto, è stato creato un sito internet in cui gli aderenti possono pubblicizzare gratuitamente la propria attività e pubblicare i propri menu; il progetto è stato presentato anche all'EXPO internazionale 2015 con l'intento di incentivare il turismo in Toscana. Gli aderenti sono circa 500 (bar, ristoranti e altri esercenti).
Progetto Impresa	
Sostegno alle PMI del turismo, commercio, cultura e terziario	Nell'ambito della programmazione FESR e FAS 2007-2013 risultano finanziati i seguenti progetti (dati aggiornati a settembre 2015): 360 progetti dei settori turismo/commercio/terziario (202 per innovazione e 158 per l'acquisizione di servizi qualificati) con 13 mln. di risorse FESR, per un investimento previsto di 28,8 mln.; 298 progetti per il sostegno alle imprese del turismo e commercio con 20,6 mln. di risorse FAS, per un investimento previsto di 58,2 mln.. In particolare per aiuti agli investimenti delle imprese del settore commercio e turismo, risorse FAS, sono stati concessi prestiti rimborsabili a tasso zero per 29,8 mln. oltre a 7 mln. di risorse PRSE. Nel 2014 impegnati 491 mila euro per 8 progetti per aiuti agli esercizi di vicinato per ampliamento delle superfici di vendita e a dicembre 2014 impegnati 1,8 mln. per aiuti agli investimenti delle imprese turistiche e commerciali. Nel 2013 sono stati approvati i bandi per aiuti alle imprese esercenti attività di gestione di <u>stabilimenti balneari</u> per la sostituzione dei beni danneggiati dalle mareggiate che del 24 e 25 maggio 2013. Le risorse totali disponibili ammontano a 390 mila euro. A settembre 2015 tutti i

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	progetti risultano realizzati da parte dei beneficiari, rendicontati e liquidati dalla Regione. A dicembre 2014 è stato approvato il bando (con scadenza 24 aprile 2015) del <u>"Fondo rotativo per aiuti agli investimenti delle imprese del commercio, turismo, cultura e terziario"</u> relativo a progetti di investimento per lo sviluppo qualificato delle imprese di questi settori mediante agevolazioni per il miglioramento e adeguamento delle strutture. A luglio è stata approvata la graduatoria: risultano ammissibili 41 imprese del turismo (di cui finanziate le prime 14) e 109 imprese del commercio (di cui finanziate le prime 30). Sempre a dicembre 2014, approvato il bando (POR Creo FESR 2007-2013, linea di intervento <u>"Fondo di garanzia per il turismo, commercio, cultura e terziario"</u>) finalizzato a sviluppare la competitività del sistema produttivo regionale, in particolare lo sviluppo e il rafforzamento patrimoniale delle imprese e l'incremento della loro capacità di generare innovazione; il rimane aperto fino al 30/11/2015. A dicembre 2014 sono stati approvati i bandi per i settori turismo, commercio, cultura e terziario nell'ambito del progetto <u>"Start Up House"</u>, linea 1.2 (voucher imprese giovanili, destinati 129 mila euro) e linea 1.3 (microcredito imprese giovanili, destinati 4,4 mln.). A giugno ammesse a finanziamento 375 domande per un contributo di 3,4 mln., di cui 251 finanziate. A valere sulla linea di intervento 1.3e del FESR relativa all'innovazione nell'ambito del settore terziario e servizi, a luglio 2014 ammessi a finanziamento 39 esercizi cinematografici per 1,1 mln. di contributi e 2,2 mln. di investimenti. Nell'ambito degli interventi specifici a sostegno del <u>"Sistema neve toscano"</u> (previsto dall'art. 59 della LR 86/2014) per il miglioramento e la qualificazione delle stazioni sciistiche e dei relativi impianti nelle aree sciabili di interesse locale in Toscana, nel 2015 sono stati destinati 3mln.. <u>Infrastrutture per il turismo e commercio.</u> Nell'ambito dei finanziamenti FESR e FAS 2007-2013, ad oggi sono stati complessivamente finanziati 209 progetti per 74,8 mln. impegnati ed un investimento di 157,7 mln. In particolare: ad agosto 2014, sul bando per infrastrutture per il turismo e il commercio approvati 44 progetti e impegnati 9,7 mln.. In seguito all'approvazione della graduatoria sull'avviso di fine 2014 per progetti di infrastrutture pubbliche del turismo e commercio in aree montane finanziato con fondi FESR, ad aprile 2015 sono stati finanziati 25 interventi con 3,4 mln.. Si tratta di interventi per realizzare parcheggi, sedi espositive, riqualificazione di piccoli stabilimenti termali, centri di accoglienza turistica, impianti di innevamento programmato, servizi offerti dai rifugi alpini, arredi urbani per il miglioramento della fruibilità delle botteghe di vicinato e aree mercatali.
Progetto MITOMED	
MITOMED	Nell'ambito del bando "PO MED 2007-2013 Integrated Maritime Approach", nel 2014 approvato il progetto MITOMED "Models of Integrated TOurism in the MEDiterranean". Il progetto, della durata di un anno, si propone di diffondere buone pratiche in riferimento ai 10 temi prioritari della rete europea NECSTouR, con particolare riferimento al sistema di indicatori di sostenibilità e competitività nel turismo elaborati all'interno del quadro NECSTouR e applicati dal 2009 in Toscana all'interno del sistema degli OTD. Il progetto europeo, che ha visto la Toscana quale capofila (oltre a Spagna, Belgio, Cipro e Croazia) è partito a luglio 2014 con un finanziamento di 570 mila euro, di cui 444 mila dal Fondo europeo di sviluppo regionale. A maggio 2015 a Firenze si è tenuta la Conferenza finale del progetto.
Altri progetti	
Progetti turistici interregionali e di eccellenza	Progetti interregionali (ex L 135/2001): è stata completata la ricognizione dei 46 progetti relativi agli accordi di programma con il Ministero relativi agli anni 2003, 2004 e 2005. Le attività risultano completate ed è stato avviato il lavoro di rendicontazione e chiusura degli stessi che, da accordi con il Ministero, si completerà entro il 31 marzo 2016. Turismo (in)novazione Toscana: nel 2014 approvato il progetto - presentato da UPI a nome di tutte le province toscane - "Proposte innovative in materia di rilevazione dati sul movimento turistico e di gestione dell'anagrafica e dei servizi delle strutture ricettive toscane", le cui azioni rientrano nel progetto di eccellenza (impegnati 250 mila euro). Il progetto sarà concluso entro marzo 2016. Rete online di informazione e accoglienza turistica per le destinazioni turistiche inserite nel progetto toscana turistica sostenibile e competitiva: approvato il progetto, il quale ha trasferito alla Fondazione Sistema Toscana le risorse necessarie (380 mila euro) all'interno dell'Azione "ICT e servizi digitali per la valorizzazione del patrimonio culturale e turistico della Toscana: sito web, social media team, booking online, toscana card, help desk, digital marketing" del piano di attività di FST. MICE: a ottobre 2014 impegnati e liquidati 77 mila euro per l'attuazione del progetto MICE, relativo al turismo congressuale (costo totale 154 mila euro).

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	In Etruria: in continuità con le azioni del progetto interregionale turistico "La Terra degli Etruschi" (impegnati 215 mila euro a favore della Provincia di Grosseto), sono state avviate le attività per l'attuazione del progetto di eccellenza "In Etruria" (a fine 2014 liquidati 9 mila euro alla Provincia di Arezzo). Rete escursionistica: per garantire il soccorso a persone infortunate o in stato di pericolo sulla rete escursionistica toscana, impegnati annualmente 52 mila euro in attuazione della convenzione sottoscritta con il Soccorso Alpino e Speleologico del Club Alpino Italiano Francigena (vedi sopra).
<i>Altri interventi</i>	
Sostegno a imprese termali e Poli espositivi	Nel 2014 la competente Commissione consiliare ha espresso parere favorevole alle delibere relative alla modifica degli statuti di "Firenze Fiera" e di "Internazionale Marmi e Macchine Carrara Spa"; in particolare, è previsto il riequilibrio di genere nella formazione del Cda e del collegio sindacale. A luglio 2015, nel corso della I seduta della Conferenza Regione-Città Metropolitana è stato definito, tra l'altro, il percorso di rilancio di Firenze Fiera: la Camera di commercio di Firenze diventerà comproprietaria dell'immobile della Fortezza da Basso tramite un disinvestimento degli immobili di sua proprietà. Il nuovo Piano industriale, ancora in fase di definizione, dovrà prevedere anche la costruzione di un polo di eccellenza congressistica e fieristica. Il percorso è iniziato a settembre 2015, con l'approvazione del Protocollo di intesa da parte della Camera di commercio. Nel settembre 2015 la Giunta Regionale ha approvato un nuovo accordo con il Comune di Firenze e la Città Metropolitana di Firenze, che modifica quello originario del 2010 rinunciando all'obiettivo di riequilibrare le quote di proprietà della partecipata Firenze Fiera Spa. Sempre in quella data la Giunta Regionale ha approvato lo schema di protocollo di intesa con Comune, C.M. e Camera di Commercio sopra citato. A gennaio 2014 la Regione ha impegnato 3 mln. quale quota di propria spettanza per l'aumento di capitale della società termale di Montecatini. A febbraio 2015 approvato un Protocollo d'Intesa con il Comune di Montecatini T. per definire i termini di una concordata soluzione strategica per l'uscita della Regione dalla gestione della società "Terme di Montecatini SpA" garantendo nel contempo l'attività termale, anche attraverso il sostegno al patrimonio di proprietà della società partecipata. Ad aprile 2015 è stato nominato il nuovo amministratore unico della società.
Sostegno alle imprese di informazione	Nel 2014 approvati criteri e modalità per l'accesso ai finanziamenti previsti dalla LR 34/2013 a favore delle imprese di informazione (destinati complessivi 2,7 mln.). Prevista la concessione di aiuti per progetti di informazione e comunicazione nonché per investimenti per l'innovazione tecnologica ed organizzativa sostenuti per realizzare i suddetti progetti, finalizzati prioritariamente a produrre effetti positivi sull'occupazione. Tra i criteri di premialità previsti: assunzioni di nuovo personale; trasformazione di contratti da tempo determinato a indeterminato; presenza nell'organico di almeno l'80% di personale a tempo indeterminato. A settembre 2014 approvato il bando sul quale, in seguito, sono stati complessivamente impegnati 3,3 mln. (1,7 mln. nel 2014 e 1,6 mln. nel 2015).
Progetto speciale "Piccolo è grande"	Nel 2015 è proseguita l'attività di approvazione delle rendicontazioni finali istruite positivamente con riferimento ai progetti (finanziati nel 2014 con 491 mila euro) per la qualificazione del piccolo commercio attraverso il sostegno agli esercizi di vicinato che vogliono ampliare la superficie di vendita.
Promozione turistica di Siena	A marzo 2015 è stato approvato un Protocollo con il Comune di Siena per rafforzare nel sistema di offerta turistica mondiale l'immagine di Siena e riposizionare la destinazione Siena nel panorama turistico complessivo come polo di eccellenza regionale.
Cicloturismo	In questi anni la Regione ha attivato una serie di interventi per lo sviluppo della mobilità ciclabile, anche per fini turistici. (es. il sistema integrato della ciclopista dell'Arno-Sentiero della bonifica, la rete interregionale per il cicloturismo, gli interventi previsti dal programma di governo per i primi 100 giorni della X legislatura,...). Per un maggiore dettaglio si rinvia alla scheda 2.3 "Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale".
Creazione di lavoro nel settore turistico	A febbraio 2015 approvato un Protocollo d'intesa finalizzato a qualificare la formazione di capitale umano nella prospettiva occupazionale nel settore del turismo.

1.10 Valorizzazione e qualificazione dell'offerta e del patrimonio culturale

In questi anni la Regione ha assicurato un consistente finanziamento nel settore della cultura, anche in un periodo in cui si sono avuti forti tagli delle risorse statali. Ad oggi la Toscana può contare oltre 684 musei aperti, con i loro oltre 23 milioni di visitatori, 1.100 biblioteche, 250 teatri funzionanti, 48 grandi istituzioni culturali, 3 Università e una miriade di associazioni; sono stati censiti oltre 20 mila beni culturali e 8 mila aree e immobili sottoposti a vincolo.

A luglio 2012 è stato approvato dal Consiglio il Piano della cultura 2012-2015, che prevede tre grandi obiettivi: fruizione del patrimonio e dei servizi culturali (qualificazione dell'offerta museale, servizi bibliotecari di qualità, sviluppo della conoscenza e catalogazione del patrimonio documentario toscano, sostegno a Enti e Fondazioni costituenti il sistema dello spettacolo); promozione e qualificazione dell'offerta culturale (valorizzazione dei musei ai fini dello sviluppo locale e del turismo, promozione di attività di formazione musicale, consolidamento del sistema regionale per l'Arte contemporanea); conservazione e valorizzazione beni e attività culturali (conservazione del patrimonio culturale, sviluppo della sua conoscenza, valorizzazione). Le risorse previste dal Piano per il 2012-2015 ammontano a oltre 170 mln., di cui quasi la metà per investimenti. Le risorse 2013/2015 assegnate (151 mln.) sono state impegnate per 93 mln.. Le maggiori risorse sono destinate al settore dello spettacolo con 72 mln. (di cui 56 per lo spettacolo dal vivo); agli investimenti con 41 mln.; alla valorizzazione del patrimonio culturale della Regione e dei siti UNESCO con 10,6 mln. e alla qualificazione dell'offerta museale con 10 mln..

A ottobre 2014 si è svolta la prima edizione della Settimana della cultura in Toscana (CoolT), con iniziative ed eventi sparsi sul territorio che uniscono l'offerta culturale della Toscana, collegandola a quella turistica. La manifestazione, promossa dalla Regione Toscana insieme a Toscana Promozione, Fondazione Sistema Toscana, Fondazione Toscana Spettacolo, Toscani nel Mondo e Vetrina Toscana, ha consentito lo svolgimento di 650 eventi tra cui 8 festival, 72 spettacoli, 79 convegni e congressi, 180 mostre, 73 eventi legati a musei, biblioteche, parchi, e palazzi storici come presentazioni di libri e visite guidate. Di questi, quasi 200 provenienti dal territorio, tra cui circa 80 proposte da strutture turistiche e ristoranti. In tale ambito si segnala l'iniziativa "Lascia un libro in taxi" per favorire la lettura e lo scambio di volumi fra persone che non si conoscono. Al progetto, attuato da novembre 2014 a marzo 2015, oltre alla Regione Toscana hanno aderito anche la Biblioteca delle Oblate, il Museo Stibbert, il Teatro della Pergola.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Valorizzazione dei musei e grandi attrattori culturali nel POR FESR 2014-2020	
Valorizzazione sui musei	A giugno 2014 approvato progetto regionale "Musei di qualità al servizio dei visitatori e delle comunità locali"; finanziamento 2014 di 1,2 mln.. Nell'ambito delle iniziative per la promozione dei musei e dei beni culturali nel 2014 sono proseguite le iniziative Amico Museo e Notti dell'Archeologia con l'inserimento della nuova campagna CoolT – Settimana della Cultura Toscana. Sostegno attività espositiva Fondazione Palazzo Strozzi: nel 2014 è proseguita l'attività della convenzione con la Fondazione Palazzo Strozzi per la realizzazione del programma di attività del triennio 2013/2015. Il contributo regionale è di 1,2 mln., impegnato nel triennio sul totale costo progetto di oltre 12 mln.. È stato perfezionato l'ingresso della Regione Toscana quale socio partecipante alla Fondazione Palazzo Strozzi. Valorizzazione del patrimonio museale: a maggio 2014 approvato protocollo di intesa con MIBACT per la definizione di un accordo per la piena valorizzazione del patrimonio museali (ad oggi 684 musei con 23 milioni di visitatori) anche relativamente ai musei minori. Nell'ambito della gestione in anticipazione del Programma regionale FESR 2014-2020 a novembre 2014 approvate le linee di indirizzo per la promozione e la valorizzazione della rete dei grandi attrattori museali. Si pone particolare attenzione al settore dell'economia della cultura per le potenzialità occupazionali, dirette ed indirette, lungo la filiera risorse culturali/tutela/fruizione/turismo. Ad aprile 2015 approvato Accordo di programma: "Valorizzazione del patrimonio del Museo di Storia Naturale – Fase1" con l'Università degli Studi di Firenze, il Museo Galileo di Firenze e il Comune di Vinci e impegnato 1 mln.. Per favorire l'integrazione dei musei minori della Toscana e costituirne una rete territoriale e regionale si vuol costituire progressivamente una rete di sistemi museali nei quali includere tutti i musei minori beneficiari di interventi quale condizione per il contributo alle loro attività. A fine 2014 i sistemi museali costituiti, ai sensi della LR 21/2010, sono 16. A marzo 2014 aperti i termini per il riconoscimento della qualifica di museo ed ecomuseo di rilevanza regionale per l'anno 2014; la relativa istruttoria è stata conclusa a settembre 2014 portandone il totale da 53 a 61. Per quanto riguarda le Reti documentarie, a settembre 2014 tutte e 12 risultano avere aggiornato i contenuti delle proprie Convenzioni ai nuovi requisiti previsti dal Regolamento della LR 21/2010.
Programmi di investimento nei beni culturali FESR 2014-2020	Nell'ambito della gestione in anticipazione del Programma regionale FESR 2014-2020 a novembre 2014 approvate le linee di indirizzo per la promozione e la valorizzazione della rete dei grandi attrattori museali. Si pone particolare attenzione al settore dell'economia della cultura per le potenzialità occupazionali, dirette ed indirette, lungo la filiera risorse culturali/tutela/fruizione/

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	turismo. Ad aprile 2015 sono stati approvati 2 Accordi di Programma per complessivi 3 mln.: "Valorizzazione del patrimonio del Museo di Storia Naturale – Fase1" con l'Università degli Studi di Firenze, il Museo Galileo di Firenze e il Comune di Vinci; "Riqualificazione del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci" con i Comuni di Prato, Pistoia e la fondazione Marini San Pancrazio (vedi sotto).
Programmazione FESR FAS e RT su investimenti 2007-2013	È proseguita l'attuazione dei programmi di investimento nei beni culturali, finanziati col POR CREO FESR, FAS e risorse regionali. In tale ambito si segnala il protocollo d'intesa con MIBAC e Consulta delle fondazioni bancarie che individua 6 progetti di investimento per i quali sono stati sottoscritti tre Accordi di programma per un contributo pubblico di 9 mln. e un investimento di 16 mln.. Complessivamente a settembre 2015 risultano impegnati 189,8 mln., di cui 111 mln. del FAS e 41,8 mln. del POR CREO FESR, per finanziare 148 progetti di cui 113 conclusi, e 37 mln. di risorse regionali per finanziare 146 progetti. Per quanto riguarda il Nuovo Parco della Musica, dopo la sottoscrizione a dicembre 2012 dell'Accordo di Programma per la realizzazione del secondo stralcio del primo lotto, (la Regione ha impegnato 21 mln. nel 2012/2013, il Comune di Firenze mette a disposizione 10 mln., la differenza stanziata dal Governo), a maggio 2014 inaugurato e aperto al pubblico il Nuovo Teatro dell'Opera di Firenze. Inoltre ad agosto 2014 finanziati con oltre 2,5 mln. interventi per il recupero delle mura di Lucca. A dicembre 2014 approvato un Accordo di programma.
Centro di documentazione sulla civiltà etrusca	
Realizzazione Centro di documentazione sulla civiltà etrusca	È stato avviato lo studio di fattibilità preliminare alla realizzazione di un Centro di documentazione sulla civiltà etrusca, localizzato nel Comune di Grosseto. Il Centro, dal Grossetano, suggerirà itinerari di valorizzazione, promozione e conoscenza sugli Etruschi nei diversi territori da loro occupati nel primo millennio a.C.. Al Centro potrà afferire il pubblico che desidera conoscere o approfondire le proprie conoscenze su aspetti della Civiltà Etrusca, quali studenti delle scuole dei diversi ordini e gradi, "turisti" che qui potranno trovare utili informazioni all'interno di una rete di itinerari che dovrà essere opportunamente programmata (in collaborazione con le agenzie turistiche territoriali). Il Centro infatti avrà una fondamentale funzione di indirizzo, per promuovere un più consapevole e soddisfacente "consumo" delle infinite offerte di tipo turistico disponibili nel comprensorio di pertinenza del Centro stesso.
Ville e giardini medicei	
Ville e giardini medicei	Tra le ville medicee, per quella di Careggi, di proprietà della Regione, è stato approvato un progetto di restauro da 10 mln. grazie ad un protocollo d'intesa con il MIBAC (attuale MIBACT) firmato nel 2010. Inoltre per la Villa La Magia sono stati stanziati 3,8 mln. ed alcuni lavori sono già stati ultimati. A Pratolino è in corso il recupero della scuderie e del muro di recinzione; 1,4 mln. il contributo della Regione. A Cafaggiolo sono stati presi accordi con privati per la valorizzazione e lo sviluppo della villa, della tenuta e dell'area circostante; a maggio 2014 è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa; a marzo 2015 è stato approvato l'Accordo di Programma per la "Tutela e la valorizzazione della Villa e della Tenuta Medicea di Cafaggiolo e dell'area circostante" tra Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Barberino del Mugello, Comune di Scarperia e S. Piero, Unione dei Comuni del Mugello, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana e Società Cafaggiolo srl. A Seravezza il restauro è già stato completato grazie a 1,3 mln. di fondi regionali.
Patrimonio UNESCO	
Valorizzazione patrimonio culturale e siti UNESCO	Ad aprile 2014 destinati 100 mila euro in riferimento alla linea d'azione "Sostegno agli Enti Pubblici e Privati senza scopo di lucro" per la realizzazione di progetti di valorizzazione del patrimonio culturale con particolare attenzione ai siti UNESCO ed a proposte di candidature nella "Lista Patrimonio dell'Umanità". A giugno 2014 assegnati per il 2014 4,6 mln. per l'attuazione del progetto "Investire in cultura" per la valorizzazione del patrimonio culturale della Regione e dei siti UNESCO. A luglio 2014 approvazione un Protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana ed il Comune di Grosseto per la realizzazione del Centro di Documentazione degli Etruschi e conseguente individuazione di una procedura ad evidenza pubblica, in fase di svolgimento, per l'affidamento del servizio di progettazione organizzativa del Centro medesimo. A settembre 2014 firmato protocollo di intesa con Comune e Provincia di Prato per la valorizzazione del Parco Archeologico di Gonfienti con la creazione della "Rete per l'Archeologia" per la valorizzazione reciproca con l'area limitrofa di Carmignano. Inoltre individuata l'opportunità di elaborare uno studio di fattibilità per il restauro e la gestione del complesso architettonico delle Cascine di Tavola per la sua restituzione al pubblico. Dovrà essere valorizzata la complementarietà a livello storico ambientale e paesaggistico tra la Fattoria Medicea e la Villa Medicea di Poggio a Caiano dichiarata patrimonio dell'UNESCO.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	Realizzato a novembre 2014 uno studio di fattibilità per la realizzazione del "Progetto di Valorizzazione del Sito UNESCO Ville e giardini medicei in Toscana", secondo quanto contenuto nel Piano di Gestione del sito medesimo. In corso di valutazione l'ipotesi, da parte della Commissione nazionale italiana per l'UNESCO, di una sede in Toscana dell'UNESCO (la Toscana è la terza Regione italiana per siti UNESCO).
Sistema regionale del cinema e dello spettacolo	
Teatro della Casa del Cinema	Proseguiti i lavori per l'adeguamento del Cinema Teatro della compagnia di Firenze e l'ampliamento della nuova cabina di proiezione negli ex locali del Consiglio regionale, nell'ambito del progetto per dar vita a uno spazio culturale e punto di aggregazione della città. Nel 2015 impegnati complessivi 800 mila euro per lavori di adeguamento funzionale e normativo dell'immobile.
Cinema	A marzo 2014 assegnato il contributo annuale di 2 mln. alla Fondazione Sistema Toscana per l'attuazione di interventi di promozione e diffusione del cinema di qualità in Toscana. A luglio 2014 approvata l'attuazione della Linea di Azione "Sostegno ai festival del cinema", destinati per il 2014 320 mila euro . A settembre 2014 assegnati 250 mila euro alle sale d'essai in attuazione della Linea di Azione "Sostegno alla qualificazione culturale della programmazione delle sale cinematografiche e piccole multisala anno 2013". Complessivamente nel periodo 2012/2014 impegnati 11 mln. per progetti e attività di promozione del cinema di qualità.
Sostegno alle attività teatrali, di danza e di musica	Tra gli interventi finanziati in tale ambito si segnala: - prosecuzione del progetto locale "La Toscana dei festival" con impegni 2014 per 1,1 mln. - sostegno e promozione delle residenze artistico culturali. Sono 21 gli interventi finanziati per un totale 5 mln. nel 2013-2015, di cui 17 residenze individuali e 4 residenze multiple, per 30 soggetti complessivamente coinvolti (compagnie teatrali e di danza) - sostegno dei progetti che attivano rapporti interdisciplinari tra le diverse espressioni delle arti dello spettacolo dal vivo. L'intervento finanziario è stato di 350 mila euro per l'annualità 2014 - "Sostegno e promozione di progetti che valorizzano il teatro e le arti dello spettacolo quali elementi di crescita civile e sociale di ogni cittadino" con un finanziamento di 300 mila euro per il 2014 per la realizzazione dei progetti "Il teatro in carcere" e "Il teatro sociale" - qualificazione dell'attività di produzione delle compagnie di prosa, danza e complessi musicali: a giugno 2014 destinati 1,9 mln. per il biennio 2014-2015 - sostegno a progetti di attività degli enti di rilevanza regionale accreditati ai sensi dell'art. 36 della LR 21/2010 per euro 400 mila nel 2014 - sostegno di arti dello spettacolo tra tradizione e innovazione; nel 2014 destinati 197 mila euro - complessivamente nel 2014 impegnati 1,7 mln. per promuovere attività di educazione e formazione musicale e di diffusione della musica colta. In tale ambito ad agosto 2014 impegnate risorse per 330 mila euro per la "Promozione della cultura musicale: educazione e formazione di base alla musica e al canto corale" - a marzo 2015 con la LR 37 (disposizioni di carattere finanziario) la Regione intende tutelare e valorizzare il Festival Pucciniano attraverso un contributo straordinario di 2 mln. per il 2015-2017, finalizzato al pagamento delle rate dei mutui contratti dalla Fondazione per la costruzione del teatro - a luglio 2015 nell'ambito del progetto "Sistema regionale per lo spettacolo dal vivo: attività teatrali, di danza e di musica" approvata la linea d'azione per il sostegno di progetti che valorizzano il teatro e le arti dello spettacolo quali elementi di crescita civile e sociale. Risorse destinate per il 2015 pari a 100 mila euro (impegnate ad agosto 2015). Sempre in tale ambito, ad agosto 2015 approvati gli interventi della linea d'azione "sostegno dei progetti di musica colta, jazz e di musica popolare contemporanea", volti a favorire la crescita professionale di giovani musicisti e promuovere e valorizzare le esperienze di creatività giovanile già presenti sul territorio (600 mila euro il finanziamento 2015). Tale intervento rientra tra le 25 iniziative previste dal programma di governo nei primi 100 giorni della X legislatura.
Sostegno agli Enti di rilevanza regionale	Proseguita anche nel 2014 l'azione di sostegno agli Enti di rilevanza regionale per il sistema regionale dello spettacolo dal vivo. Gli impegni 2014 ammontano a 7,1 mln. di cui 4,1 mln. in favore del Maggio Musicale Fiorentino. In media ogni anno sono realizzate oltre 1.000 recite con presenze che superano i 300.000 spettatori per incassi di oltre 6 mln..
Fondazione Cultura Toscana	Sono in corso le azioni per il coordinamento delle attività delle Fondazioni regionali Orchestra regionale toscana, Fondazione Toscana spettacolo e Fondazione Sistema Toscana, ai sensi dell'art. 26 del Codice civile.
Riorganizzazione fondazioni regionali	Proseguita l'azione di sostegno alle Fondazioni regionali di rilievo per il sistema regionale dello spettacolo dal vivo: gli impegni 2014 ammontano a 3,2 mln.. L'Orchestra Regionale della Toscana realizza in media oltre 130 concerti all'anno per 70.000 presenze con incassi annui di oltre 1,2 mln.; la Fondazione Toscana Spettacolo in media, annualmente, distribuisce 700 spettacoli per oltre 150.000 spettatori con incassi di 1,4 mln..

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Eventi e celebrazioni	
Settantesimo della Liberazione della Toscana e centenario della 1a Guerra mondiale	Nel 2014/2015 la Regione Toscana ha sviluppato una serie di iniziative per il Settantesimo della Liberazione finanziando 42 progetti tematici. Si segnalano in particolare: il Portale web "Toscana Novecento" dedicato a storia e memoria in Toscana; il Sistema museale della Resistenza e delle stragi nazifasciste in Toscana; la mostra permanente dedicata a "Firenze in guerra, 1940-44"; il Calendario dei Giorni della Liberazione dei Comuni toscani; ecc. In vista del centenario della 1° Guerra mondiale, la Regione ha pensato ad una celebrazione lunga quanto il periodo di guerra dove costruire una rete di azioni utilizzando i molteplici linguaggi della contemporaneità (lezioni di storia e performance artistiche, rielaborazione musicale e narrazione teatrale, cinematografia e mostre virtuali) così da collegare le varie realtà presenti in regione. Tra i contributi tesi a valorizzare il ruolo toscano durante la Grande Guerra si segnala il rapporto del Centro InterUniversitario di Studi e Ricerche Storico-Militari che ha realizzato rilevazioni fotografiche di monumenti e segni di memoria relativi alla prima guerra mondiale sul territorio toscano.
Treno della memoria	Sono promossi interventi e iniziative per il sostegno dei valori dell'antifascismo, della resistenza e la cultura della memoria. Fra le Regioni e gli enti locali italiani, la Toscana si è fatta apripista in una particolare forma di ricordo: il Treno della memoria, con cui studenti e insegnanti delle scuole superiori toscane, ogni due anni, partono da Firenze verso un campo di sterminio nazista. Nel gennaio 2015 è partito per la nona volta in 14 anni un convoglio speciale che ha portato ad Auschwitz e Birkenau 700 persone tra studenti, insegnanti e rappresentanti di ex deportati, di istituzioni e varie associazioni. Dal 2002 sono stati oltre 6.000 i ragazzi saliti sul treno della memoria toscano per Auschwitz. Da settembre 2015 è disponibile e scaricabile su You tube il video racconto del viaggio ad Auschwitz e Cracovia realizzato con gli smartphone dagli studenti toscani nel gennaio scorso sul Treno della Memoria 2015. Realizzato in collaborazione con la Società Italiana dei Viaggiatori per la prima volta si possono ascoltare e vedere senza filtri i modi di partecipazione e di testimonianza espressi direttamente da alcuni dei 500 studenti partecipanti. Un documento importante a disposizione di scuole, comunità, istituzioni.
Biblioteche, archivi, istituzioni culturali	
Sostegno a biblioteche, archivi, istituzioni culturali	In totale in Toscana sono presenti 1.100 biblioteche, 230 archivi e 12 reti documentarie provinciali. In particolare si segnala l'attività di promozionale della biblioteca e della lettura con l'attivazione di 25 biblioteche in ospedale e 38 nei centri commerciali Unicoop Firenze e Tirreno. Servizi archivistici e bibliotecari: approvati nel 2014 il progetto locale e il progetto regionale "Biblioteche e archivi nella società della conoscenza" con un finanziamento rispettivamente di 1,2 mln. (destinati ai 12 progetti locali delle reti documentarie toscane) e di 394 mila euro (di cui 307 mila euro sul 2014 e 87 mila euro sul 2015; i 307 mila euro del 2014 sono stati impegnati per 274 mila a giugno e i restanti 33 mila a novembre). Sono regolarmente in corso le attività, come da convenzioni pluriennali, con i centri di eccellenza che erogano servizi specializzati alle biblioteche toscane (servizi documentari per bambini e ragazzi, servizi interculturali, prestito e accesso alle risorse digitali,). È in corso la Campagna annuale di promozione delle biblioteche. Per il Polo regionale SBN è stato pubblicato on line il Catalogo dei Libri antichi e incrementato con circa 40.000 edizioni in gran parte del XVI secolo. Tutela patrimonio bibliografico: a gennaio 2014 approvate graduatorie relative a 2 bandi regionali per progetti di catalogazione di fondi librari antichi e per interventi conservativi e di restauro di beni librari e archivistici (impegnati complessivamente 406 mila euro a favore di 54 soggetti). Gli interventi conservativi e di restauro sono tutti conclusi, mentre dei 9 progetti di catalogazione ammessi a contributo 7 sono quelli conclusi, mentre i 2 rimanenti, di uno è prevista la conclusione entro il 2015, per l'altro è in corso la revoca del finanziamento. La Tabella regionale delle istituzioni culturali 2013-2017 è stata finanziata, per il 2014, con 650 mila euro a favore di 40 istituzioni. A settembre 2014 è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati dalle istituzioni iscritte in Tabella per il Bando relativo all'assegnazione di borse di studio nell'ambito del Progetto GiovaniSi e del progetto di iniziativa regionale "Istituzioni culturali: eredità del passato, contemporaneità e progettazione del futuro" (approvato nel 2013). Sono stati impegnati 210 mila euro relativi a 24 istituzioni e 35 borse di studio.
Arte contemporanea	
Sostegno al Centro Luigi Pecci di Prato	La Regione da tempo valorizza l'arte contemporanea puntando al consolidamento del "Sistema regionale dell'arte contemporanea", il cui coordinamento da legge regionale sulla cultura è affidato al Centro Luigi Pecci di Prato in qualità di museo regionale per svolgere attività di promozione dell'arte contemporanea in Toscana, in sinergia con altre istituzioni pubbliche e private. I rapporti fra Regione Toscana e Centro Luigi Pecci di Prato sono regolati da apposite convenzioni. Nel 2014 è stato assegnato al Centro Pecci un contributo regionale di 500 mila euro, come da convenzione triennale 2012-2014, per la realizzazione del programma delle attività artistico-culturali, in vista della riapertura del Nuovo Pecci (prevista per il 2016) ampliato e rinnovato nella

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	sua missione, da centro espositivo a Museo di livello nazionale e internazionale. A tal fine, a dicembre 2014, è stato assegnato al Pecci un ulteriore contributo regionale di 400 mila euro per la valorizzazione e promozione dell'arte contemporanea nel territorio regionale attraverso la gestione ed il coordinamento di un avviso pubblico (denominato "Cantiere Toscana Contemporanea") rivolto a soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro: finanziati 24 progetti da realizzarsi entro dicembre 2015. Nell'ambito della gestione in anticipazione del Programma regionale FESR 2014-2020 e con riferimento alle linee di indirizzo per la promozione e la valorizzazione della rete dei grandi attrattori museali, ad aprile 2015 approvato Accordo di programma "Riqualificazione del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci" con il Comune di Prato, il Comune di Pistoia e la Fondazione Marini San Pancrazio ed impegnati 2 mln..

2. SOSTENIBILITÀ, QUALITÀ DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURAZIONE

2.1 Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi

La frequenza degli eventi atmosferici anche estremi (piogge, inondazioni, caldo e siccità) ha un forte impatto sui territori; per affrontare le alluvioni e le calamità naturali la Regione programma interventi, soprattutto preventivi, per la difesa del suolo e la riduzione del rischio idrogeologico, il recupero e riequilibrio del litorale, la tutela la qualità delle acque interne e costiere, e promuove un uso sostenibile della risorsa idrica.

La Toscana è impegnata inoltre a razionalizzare i consumi energetici e promuovere un corretto utilizzo delle risorse idriche per evitare il fenomeno della subsidenza nella Piana di Lucca e completare le infrastrutture esistenti per la depurazione delle acque.

È stata realizzata la revisione della governance del sistema dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti (LR 69/2011). In attuazione della legge e per assicurare il costante monitoraggio della qualità dei servizi idrico e di gestione dei rifiuti, a dicembre 2013 sono stati nominati il componente regionale dell'Osservatorio regionale per il servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti (l'Osservatorio è stato costituito a marzo 2014) e il Comitato per la qualità del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani (che si è insediato ad aprile 2014). A gennaio 2015 è stata approvata la LR 8/2015, che modifica la LR 69/2011 e attribuisce nuove funzioni all'Autorità idrica toscana; la Regione può avvalersi dell'Autorità per la progettazione, affidamento, monitoraggio e controllo degli interventi di bonifica da effettuare mediante depurazione delle acque di falda. A maggio 2015 la Giunta ha approvato la Relazione 2014 dell'Osservatorio.

La Regione pianifica le politiche in materia di prevenzione, riciclo e smaltimento dei rifiuti nonché in materia di siti inquinati da bonificare e sostiene gli incentivi alla raccolta differenziata, con la diffusione di raccolte domiciliari e di prossimità, e lo sviluppo della green economy per trasformare i rifiuti in risorse, promuovendo il mercato delle materie riciclate. La gestione dei rifiuti segue la gerarchia stabilita dall'UE che prevede di diminuirne la produzione, prepararli per il riutilizzo, riciclarli anche attraverso il recupero energetico e, solo alla fine, smaltirli in discarica. La Regione integra il sistema di gestione dei rifiuti con la bonifica e messa in sicurezza dei siti inquinati e investe risorse per garantire l'autosufficienza del ciclo integrato dei rifiuti, realizzando nuovi impianti di smaltimento e migliorando l'efficienza di quelli esistenti.

Questi i principali provvedimenti adottati in materia:

- A dicembre 2014 è stata approvata la LR 77/2014 (di modifica alla LR 91/1998 sulla difesa del suolo) per disciplinare in maniera organica le funzioni amministrative di programmazione degli interventi e le competenze in tema di difesa e tutela della costa e degli abitati costieri, compresi gli interventi di ripascimento degli arenili. Gli interventi, individuati nel PAER, saranno attuati mediante un documento operativo annuale, approvato dalla Giunta.
- A luglio 2014 è stata approvata la LR 43/2014 di modifica della LR 64/2009 (Disciplina delle funzioni amministrative in materia di progettazione, costruzione ed esercizio degli sbarramenti di ritenuta e dei relativi bacini di accumulo) per semplificare gli adempimenti richiesti ai gestori/proprietari degli impianti, con conseguenti sgravi economici; introduce il catasto regionale degli invasi per dotare la Regione di un quadro conoscitivo completo ed aggiornato degli impianti, anche se non ricadenti nell'ambito di applicazione della LR 64/2009. A settembre 2014 è stato costituito un gruppo di lavoro per predisporre il regolamento di attuazione.
- A gennaio 2015 (10/R) è stato modificato il Regolamento (46/R del 2008, già modificato a novembre 2014, 66/R) di attuazione della LR 20/2006, sulla tutela delle acque dall'inquinamento per prevenire situazioni di criticità di carattere applicativo, come la preventiva individuazione delle aree escluse dalla disciplina, che possono precludere il regolare e continuativo svolgimento delle attività edilizie connesse alla realizzazione di alcune infrastrutture a rete; è inoltre necessario armonizzare i contenuti della disciplina regionale delle acque meteoriche con le disposizioni statali in materia di centri di raccolta dei rifiuti urbani.
- A febbraio 2015 il Consiglio ha approvato il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER), che prevede interventi per: contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili; tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità; promuovere l'integrazione tra ambiente, salute e qualità della vita; promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali. Per l'attuazione del Piano sono disponibili 338,5 mln.. L'obiettivo specifico che prevede interventi per ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo, diminuire la percentuale conferita in discarica e bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dismesse, è attuato mediante il Piano regionale rifiuti e bonifiche (PRB). In attuazione del PRAA 2007-2010, prorogato fino all'approvazione del PAER, sono stati impegnati complessivamente 772,8 mln.. In attuazione del PAER sono stati impegnati 16,5 mln. (vedi anche la scheda 2.2 "Sostegno alla diffusione della green economy").
- È stata approvata la LR 22/2015 "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della L 56/2014, Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni. Modifiche alle LLRR 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014". Sono trasferite alla Regione: le funzioni in materia di ambiente già esercitate dalle Province prima dell'entrata in vigore della LR 61/2014; in materia di difesa del suolo (comprese quelle relative alla difesa della costa e degli abitati costieri e alla gestione del demanio idrico, compreso l'introito dei relativi proventi); in materia di tutela della qualità dell'aria; di inquinamento acustico; di tutela delle acque dall'inquinamento; le funzioni di autorità competente concernenti l'autorizzazione integrata ambientale e l'autorizzazione unica ambientale; le funzioni di

autorità competente in materia di valutazione di impatto ambientale (sui progetti per cui la competenza autorizzatoria sia attribuita alla Regione).

- A marzo 2015 è stata approvata la LR 30/2015, "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale" che aggiorna, integra e modifica le leggi regionali in vigore in materia di aree protette, biodiversità, GAV e alberi monumentali, creando un unico testo coordinato.
- A gennaio 2014 è stato approvato il Regolamento regionale di attuazione della LR 89/1998 in materia di inquinamento acustico, modificato nel giugno successivo.
- A dicembre 2013 il Consiglio ha approvato il Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati (PRB) 2013-2020 che unifica tutti i settori d'intervento (rifiuti urbani e speciali, bonifiche). Ad agosto 2014 la Giunta ha preso atto del testo del Piano coordinato con le proposte di modifiche conseguenti l'istruttoria tecnica delle osservazioni pervenute al Consiglio. Il Piano è stato approvato definitivamente dal Consiglio a novembre 2014.
- È stata approvata la LR 30 del 9/6/2014 di modifica delle norme (LR 25/1998 e 61/2007) in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati per consentire di modificare e aggiornare i piani straordinari (anche con procedure semplificate) nella fase di transizione in corso; la norma infatti vale fino all'approvazione dei piani interprovinciali, a seguito della quale i piani straordinari devono essere sostituiti dai nuovi piani di ambito.
- A fine ottobre è stata approvata la LR 61/2014, "Norme per la programmazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti", che modifica le LR 25/1998 e 10/2010 riallocando a livello regionale le funzioni amministrative in materia di rifiuti trasferite in precedenza alle Province, anticipando in parte la riforma della L 56/2014 (che prevede il riordino delle funzioni delle Province).

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Tutela della risorsa idrica	
Razionalizzazione e riduzione dei prelievi idrici	Ad aprile 2015 la Giunta ha approvato due regolamenti di attuazione della LR 91/1998 sulla disciplina degli obblighi concernenti la misurazione delle portate e dei volumi dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica e sulla riduzione dei consumi di acqua prelevata ad uso diverso dal potabile. È in corso di redazione l'aggiornamento del Piano di tutela delle acque: l'informativa preliminare al Consiglio Regionale, l'avvio del procedimento e la redazione del documento preliminare VAS. L'approvazione del Piano di tutela delle acque è prevista entro la fine del 2016 per dare attuazione a quanto previsto dai piani di gestione dei distretti di cui all'art. 117 del DLgs 152/2006.
Estensione e miglioramento della rete fognaria e del livello di depurazione delle acque reflue	A luglio 2014 sono state ripartite tra i gestori del servizio idrico integrato le risorse già liquidate per il sostegno finanziario alle società di gestione del servizio idrico integrato, per la prestazione di garanzie sui finanziamenti finalizzati alla realizzazione delle opere e degli interventi infrastrutturali previsti dai gestori per l'anno 2012, come definiti dalle programmazioni di Ambito, per complessivi 8,7 mln. (fondo di garanzia per finanziare opere e interventi infrastrutturali); sono previsti 90 interventi di depurazione di cui 11 nelle province di Grosseto e Siena (4,5 mln. per un investimento di 17 mln.) e 70 nelle province di Lucca e Massa (4,1 mln. per un investimento di 15 mln.). A ottobre 2014 la Regione Toscana, il MATTM e il Dipartimento per lo sviluppo e la Coesione economica hanno firmato l'Accordo di programma quadro per l'attuazione del piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica, finalizzato prioritariamente a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani; per finanziare i 9 interventi sono previsti 31,7 mln. (10,5 mln. statali, di cui 1,9 mln. già stanziati in precedenti accordi; 3,2 mln. regionali, in parte già impegnati dal 2010 al 2014; 17,9 mln. di cofinanziamento dei soggetti attuatori). A gennaio 2015 la Giunta ha approvato l'Accordo di programma attuativo tra Regione Toscana, Autorità Idrica Toscana, i gestori del servizio idrico integrato, Province e Comuni interessati (firmato a febbraio dal Comune di Pistoia). Interventi sugli scarichi di piccoli agglomerati: a maggio 2015 la Regione Toscana, l'Autorità Idrica Toscana e gli altri soggetti interessati hanno firmato un Accordo di programma per l'attuazione di un programma di interventi per fognature e depurazione del servizio idrico integrato; a luglio 2015 la Giunta ha preso atto delle modifiche per adeguare il programma degli interventi dell'accordo alla programmazione di ambito. Sono censiti, georeferenziati e caratterizzati tutti gli scarichi di acque reflue, depurate e non, presenti in Toscana (oltre 4.330 scarichi); è definito il programma degli interventi con coperture finanziarie alle scadenze del 31/12/2015 (2,3 mln.), al 31/12/2018 (43,5 mln.) e da completarsi successivamente al 1/1/2019 (48 mln.); sono individuati gli interventi da assoggettare a più approfondite verifiche entro il 31/12/2017 (20,7 mln.). A luglio 2015 la Regione ha inoltrato un rapporto al Ministero dell'Ambiente che indica che la qualità delle acque in Toscana è al di sopra della media nazionale. È in corso di esecuzione il programma di interventi per fogne e depurazione 2014-2017 approvato dall'Autorità Idrica Toscana; per risolvere i problemi della procedura d'infrazione aperta dall'Unione europea è previsto un finanziamento di oltre 120 mln. per 56 interventi. Si prevede di concludere gli interventi in tre anni portando il livello di depurazione delle acque dal 91% al 96%.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	Si prevede inoltre di realizzare interventi per ulteriori 94 mln. sugli impianti dei centri con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti (i piccoli agglomerati), per portare in cinque anni il livello di depurazione al 97%. A febbraio 2015 è stato inaugurato il depuratore di Santa Croce sull'Arno (6 nuove vasche di sedimentazione costate 2,2 mln.), prima opera dell'Accordo di programma del 2004, firmato tra Ministero dell'Ambiente, Regione Toscana e Amministrazioni locali (il "tubone"; progetto che coinvolge la depurazione civile e industriale di circa 42 Comuni di Valdinievole, Valdelsa, Valdarno e Valdera e che prevede un investimento di 54 mln. di cui 40 mln. pubblici).
Servizio idropotabile: continuità, diffusione e qualità della risorsa idrica	A marzo 2014 la Giunta ha approvato un accordo per la tutela delle risorse idriche (uso idropotabile prioritario e migliore gestione delle risorse idriche) tra Regione, Province di Pisa e Livorno, Autorità Idrica Toscana e Comuni della Val di Cecina e della fascia costiera livornese. È previsto un accordo successivo per condividere la riorganizzazione del servizio idropotabile. A luglio 2015 la Giunta ha approvato un atto di indirizzo per la definizione di misure di prevenzione di possibili crisi idriche; ha deciso di supportare l'Ente Acque Umbre Toscane per la realizzazione delle opere previste nel progetto, approvato dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici il 3 luglio 2015, di rifacimento dello sfioratore di superficie e il miglioramento sismico delle opere in calcestruzzo e delle opere elettromeccaniche di regolazione per ripristinare la piena funzionalità dell'invaso di Montedoglio; ha dato incarico di predisporre un primo stralcio del Programma degli interventi strategici del PAER che individui gli invasi adatti a risolvere situazioni di possibile carenza di risorse idriche e gli indirizzi per la realizzazione e il ripristino di bacini funzionali alla raccolta di acque superficiali e meteoriche. L'obiettivo è passare da un volume invasato di 93 milioni di metri cubi di acqua a 140 milioni. È in corso di attuazione il Piano straordinario di emergenza per fronteggiare la crisi idrica e idropotabile che ha interessato la Toscana dall'inizio del 2012. Il Piano, rimodulato ad aprile 2013 dopo la fine dell'emergenza, prevede 158 interventi, di cui 46 attivi; a dicembre 2014 risultano conclusi 112 interventi (il 70%).
Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche	<i>A marzo 2015 la Giunta ha approvato l'aggiornamento dell'Accordo di programma quadro per la tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche (IV integrativo) stipulato a dicembre 2002; la firma dell'Accordo non comporta oneri aggiuntivi per la Regione rispetto alle risorse già assegnate per l'attuazione degli accordi già stipulati (con 35 interventi di cui 11 già conclusi e 4 interventi, articolati in 33 progetti, in corso d'opera. Sono riprogrammabili economie per 167 mln.).</i> <i>A maggio 2015 la Giunta ha quindi approvato l'accordo attuativo dell'aggiornamento dell'Accordo per la tutela delle risorse idriche del Medio Valdarno, per la riorganizzazione delle reti fognarie dei Comuni di Prato, Cantagallo, Montemurlo, Vaiano", predisposto tra Regione Toscana, Autorità di Bacino del Fiume Arno, Provincia di Prato, Comuni di Prato, Montemurlo, Vaiano, Cantagallo, Autorità Idrica Toscana, Unione Industriale Pratese, GIDA spa (non derivano oneri aggiuntivi rispetto alle risorse già assegnate, 29 mln.).</i>
Accordo conciatori per la tutela delle risorse idriche del basso e medio Valdarno e del Padule di Fucecchio	Ad aprile 2013 è stato firmato l'aggiornamento dell'accordo integrativo per la tutela delle risorse del Basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio; sono stati previsti investimenti per 204 mln.: 46 mln. del Ministero, 39 mln. della Regione, 14 mln. della Associazioni dei conciatori, 105 mln. a carico della tariffa del servizio idrico integrato. È disponibile in rete il sistema di monitoraggio che permette ad ogni ente attuatore di aggiornare lo stato di attuazione degli interventi, sostanzialmente in linea con il cronoprogramma stabilito dall'accordo; sono ancora in corso 37 interventi su 43.
Difesa del suolo	
Prevenzione dei rischi idrogeologici, idraulici e di bonifica: Documento annuale per la difesa del suolo	A dicembre 2013 la Giunta ha approvato il Documento annuale per la difesa del suolo per l'anno 2014, istituito con la LR 79/2012 per affrontare in maniera coordinata i vari tipi di interventi di prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico, e le disposizioni per l'attuazione degli interventi. A febbraio 2014 sono state approvate le disposizioni per l'attuazione del Documento e per il suo monitoraggio. A luglio e settembre 2014 il Documento per il 2014 è stato rimodulato: sono previsti 54,7 mln. di cui 45 per il 2014, 8,7 per il 2015 e 1 mln. per il 2016. A settembre 2015 sono stati impegnati 37,5 mln. e liquidati 14,6 mln.. Con la rimodulazione di luglio 2014 parte degli interventi previsti nel Documento per il 2014 sono stati finanziati con risorse (circa 13 mln., impegnati) trasferite al Commissario delegato per far fronte alle alluvioni verificatisi tra gennaio e febbraio 2014; 17,9 mln. complessivi (di cui 14,7 mln. per il 2014 e 3,2 mln. per il 2015, tutti impegnati). Ad aprile 2015 la Giunta ha approvato il primo stralcio del Documento annuale per l'anno 2015 che individua le attività di progettazione e di indagine, e le attività di manutenzione; sono disponibili 4,2 mln.. A maggio 2015 sono stati impegnati quasi 3 mln. come primo acconto a favore dei Consorzi di bonifica e 639 mila euro per le attività di Progettazione e indagine. È disponibile sulla rete internet della Regione un sistema informativo georeferenziato che, con una mappa interattiva, consente la visualizzazione degli interventi di riduzione del rischio idraulico e idrogeologico (tra cui quelli previsti dal Documento annuale).

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	È in corso di attuazione il Piano straordinario di ripristino e messa in sicurezza idrogeologica approvato ai sensi della LR 66/2012 per fronteggiare le conseguenze degli eventi alluvionali del novembre 2012; il Piano, che inizialmente prevedeva uno stanziamento di 100 mln., è stato rimodulato a seguito del DPCM del 23/03/2013 e prevede 113 mln. (30 regionali e 83 statali). Sono stati attivati complessivamente 325 interventi, di cui 234 conclusi (per 43,3 mln.), 91 in corso (per 45,4 mln.); in particolare, con i 30 mln. regionali (tutti impegnati; liquidati 21,5 mln.) sono stati attivati 131 interventi, di cui 116 conclusi (per 16 mln.), 13 in corso (per 13,5 mln.) e 2 non ancora aggiudicati (per 0,50 mln.). (Vedi anche la scheda 4.6 "Rafforzamento del sistema regionale di protezione civile").
Attuazione della LR 79/2012 sui Consorzi di bonifica; definizione, progettazione e realizzazione degli interventi strategici individuati dal Documento annuale	La LR 79/2012 riforma i Consorzi di bonifica riducendo gli enti gestori della bonifica da 26 a 6 e i comprensori di bonifica da 41 a 6. Un solo programma di spesa per la difesa del suolo, sulla base del PAER, individua anche le "opere strategiche", realizzate direttamente dalla Regione. A fine febbraio 2014 si sono svolte le prime assemblee dei Consorzi (Alto Valdarno, Medio Valdarno, Basso Valdarno, Toscana Costa, Toscana Sud, Toscana Nord). Il Consiglio ha approvato lo schema tipo di Statuto dei Consorzi bonifica (febbraio 2015) e le linee guida per l'adozione del Piano di classifica (marzo 2015); la Giunta ha approvato il censimento delle opere idrauliche e di bonifica (febbraio 2015), come ricognizione dell'esistente e quadro conoscitivo delle opere idrauliche, classificate e non classificate e delle opere di bonifica, presenti nel reticolo di gestione e le direttive regionali per la redazione dei Piani delle attività di bonifica dei Consorzi (marzo 2015). Tra aprile e settembre 2015 la Giunta ha verificato la conformità degli statuti dei Consorzi allo schema tipo, sempre previo adeguamento alle prescrizioni indicate dalla stessa Giunta (ad aprile lo statuto del Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud; a maggio gli statuti dei Consorzi di bonifica 6-Toscana sud, 2-Alto Valdarno, 3-Medio Valdarno, 5-Toscana Costa; a luglio lo statuto del Consorzio di bonifica 4-Basso Valdarno; a settembre lo statuto del Consorzio di bonifica 1-Toscana Nord). Ad agosto 2014 la Giunta ha definito in modo univoco ed in riferimento al reticolo idrografico e di gestione (approvato dal Consiglio nel 2013), in base alla localizzazione ed alla tipologia degli interventi, le rispettive competenze di Consorzi di bonifica, Unioni di Comuni ed Amministrazioni provinciali. A febbraio 2015 la Consiglio ha approvato l'aggiornamento del reticolo idrografico e di gestione (occorre manutenzione e sorveglianza, per garantire il buon regime delle acque e mitigare i fenomeni alluvionali). A ottobre 2014 la Giunta ha approvato le direttive per l'armonizzazione e l'uniforme redazione dei bilanci preventivi e d'esercizio dei Consorzi di bonifica, mediante schemi di bilancio e principi contabili (è prevista una fase di sperimentazione).
Adeguamento idraulico del Canale Scolmatore d'Arno	L'accordo di programma del 2012 per mettere in sicurezza lo Scolmatore d'Arno (in fase di rimodulazione), prevede 51 mln. di cui 35 regionali, per scavi, rifacimento argini, la realizzazione della foce armata e l'installazione di una stazione di trattamento fanghi; la capacità dello Scolmatore arriverà dai 600 metri cubi al secondo ad una portata di 1200. A ottobre 2014 sono stati impegnati 50 mila euro per la progettazione preliminare degli interventi relativi all'adeguamento del Ponte in Località Calambrone, per garantire lo sbocco diretto a mare del Canale dei Navicelli. Tra ottobre e novembre 2014 sono stati impegnati quasi 12,5 mln. (costo stimato 15 mln.) a favore della Provincia di Pisa per realizzare il primo lotto del primo stralcio degli interventi previsti dall'accordo di programma "Adeguamento idraulico del Canale Scolmatore d'Arno": la realizzazione di due moli di protezione a mare, il dragaggio interno agli stessi e il ripascimento del litorale nord. In attesa della conclusione dei lavori, per realizzare alcuni interventi urgenti di ripristino la LR 77/2013, finanziaria 2014, ha stanziato 1 mln. per contribuire a realizzare interventi di rimodellazione della barra di foce del canale scolmatore d'Arno, mediante dragaggio dei fondali e palancolatura lungo il corso d'acqua, previa stipula di accordo di programma con gli enti competenti.
Interventi per la riduzione del rischio idraulico lungo l'asta principale del Fiume Arno	Cassa di espansione dei Renai. A novembre 2013 la Regione e i soggetti interessati hanno firmato l'Accordo (novativo) per realizzare il primo lotto della cassa di espansione dei Renai per mitigare il rischio idraulico nella piana fiorentina; l'accordo prevede anche il rifacimento del ponte di accesso all'area della cassa e il rialzamento della strada a destra del fiume Bisenzio. L'accordo prevede un costo di 13,6 mln. di cui 4,1 mln. statali, 7 mln. a carico della Regione e il resto a carico degli Enti Locali. A giugno 2014 è stato costituito il gruppo tecnico di supporto all'attuazione dell'intervento e a settembre è stato approvato il progetto esecutivo con il quadro economico (stabilito in 13,2 mln.). Si prevede di concludere gli interventi entro il 31/10/2016. A dicembre 2014 è stata indetta la gara. La cassa dei Renai dovrà invasare 11 milioni metri cubi di acqua per ridurre il rischio idraulico nella piana fiorentina, compresi i territori a valle di Signa. Ad agosto 2014 la Giunta ha approvato una proposta di integrazione dell'atto aggiuntivo all'Intesa generale quadro con il Governo per gli interventi di riduzione del rischio idraulico lungo l'asta principale dell'Arno. In attesa della completa attuazione degli interventi la Regione ha

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	scelto di utilizzare nella zona di Firenze strutture mobili (argini gonfiabili; a febbraio 2015 si è svolta un'esercitazione con l'uso degli argini su un tratto di 100 metri, per verificare le caratteristiche necessarie per la fornitura definitiva. È previsto il noleggio per 18 mesi). A novembre 2015 la Regione Toscana, il Ministero dell'ambiente, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città Metropolitana di Firenze hanno firmato l'Accordo di programma quadro per l'assegnazione dei fondi stanziati dal Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico nelle aree metropolitane; per la Toscana sono disponibili 106,7 mln. (64,3 mln. statali e 42,4 mln. regionali) per finanziare opere cantierabili: – 73,9 mln. per la cassa di espansione di Figline Valdarno per la tutela del centro urbano di Firenze: 8 mln. (7,6 mln. regionali) per Pizziconi (il cantiere è in fase avanzata); 15,9 mln. (7,5 mln. regionali) per il lotto di Restone (progettato); 50,2 mln. (17 mln. regionali) per il lotto Leccio-Prulli (da progettare). Per la tutela di Firenze sono inoltre da realizzare l'innalzamento della diga di Levane, altre casse sull'asta della Sieve, l'innalzamento della diga di "La Penna" in Valdarno. – 15 mln. per interventi sul torrente Mensola ed Ema – 6,7 mln. (2 mln. regionali) per interventi sul fiume Era (1° stralcio) – 5 mln. (1,5 mln. regionali) per l'adeguamento dell'alveo del torrente Mugnone alle Cure di Firenze – 2,9 mln. (819 mila euro regionali) per completare la risagomazione dell'alveo del Carrione – 820 mila euro (246 mila euro regionali) per potenziare l'impianto idrovoro a Porta a Lucca – 2,3 mln. (694 mila regionali) per la cassa di espansione sul torrente Bicchieraia Ecco lo stato di attuazione di altri interventi: – Diga di Levane. A dicembre 2014 la Regione Toscana, l'Autorità di Bacino del Fiume Arno, la Provincia di Arezzo, il Comune di Laterina, il Comune di Pergine Valdarno e E.N.E.L., hanno firmato l'Accordo di programma per la redazione della progettazione definitiva dell'intervento di adeguamento della diga di Levane e delle opere connesse, per la riduzione del rischio idraulico nel territorio dei Comuni di Laterina e Pergine Valdarno (sono disponibili 500 mila euro). È in corso di progettazione l'adeguamento della diga per invasare ulteriori 10 milioni di metri cubi di acqua; è stimato un costo di circa 25 mln. (metà a carico della Regione e metà a carico dello Stato). – Cassa della Querciola sull'Ombrone Pistoiese. Si stanno concludendo i lavori (circa 700.000 mc di invaso per 4 mln.). – Consolidamento e ripristino delle opere di difesa idraulica sull'Ombrone Pistoiese e affluenti in Provincia di Prato. Sono stati completati interventi su 1,5 km per 1,3 mln. e predisposti progetti su tratti lunghi complessivamente 1 km per 1 mln.. – A febbraio 2015 è stata inaugurata la "cassa dei Piaggioni", nel comune di San Miniato, l'opera più importante realizzata lungo l'asta dell'Arno, parte di un sistema di 4 casse dell'area di espansione di Roffia, nei Comuni di San Miniato e Fucecchio (casse di espansione di Piaggioni e di Scaletta) e nel Comune di Cerreto Guidi (casse di espansione di Navetta Est e Navetta Ovest). Le casse di Roffia si estendono per circa 200 ettari e hanno un volume invasabile stimato in circa 18 mil mc. Per realizzare la cassa dei Piaggioni investiti 17,5 mln. (15,1 mln. dal bilancio regionale). – A marzo 2015 sono stati presentati i lavori per le casse di espansione di Fibbiana (costo di 11 mln.); è previsto il completamento della cassa di espansione di Fibbiana 2, nel territorio di Capraia e Limite, e la realizzazione di Fibbiana 1 nel comune di Montelupo Fiorentino (finanziato interamente dalla Regione con quasi 9 mln.). La nuova cassa è costituita da tre invasi a cascata: il primo modulo da 336 mila metri cubi di acqua, il secondo da 2,4 milioni e il terzo da 350 mila metri cubi. Si tratta del più grande intervento realizzato sul bacino empoiese dell'Arno dal dopoguerra; le nuove casse di espansione rientrano nel sistema di opere previste dal Piano stralcio sul rischio idraulico dell'Autorità di bacino del fiume Arno.
Rischi idrogeologici, idraulici e di bonifica	La tutela del territorio dai rischi idrogeologici, idraulici e di bonifica è attuato attraverso gli interventi finanziati da: POR 2007-2013, programma FAS (ora FSC), piani commissariali post evento e Accordi di Programma. È proseguita l'attuazione delle misure del POR CReO 2007-2013 per interventi di mitigazione e messa in sicurezza del territorio: complessivamente sono stati impegnati 36,6 mln.. Risultano avviati 90 progetti, di cui 74 conclusi, per 65,8 mln. di investimenti. In particolare finanziati 8 progetti per interventi destinati alle zone colpite dalle alluvioni di novembre 2012 nelle Province di Massa Carrara e Grosseto e 11 progetti di riduzione del rischio idraulico e idrogeologico nei territori colpiti dalle alluvioni del marzo 2013. La spesa dei beneficiari finali è 44,4 mln.. Sono in corso di attuazione gli interventi finanziati con le risorse PAR FSC (52 mln.): sono conclusi 98 interventi su 125.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Interventi per la sicurezza idrogeologica (manutenzione di boschi e fiumi) e interventi di manutenzione delle briglie dei fiumi	Nell'ambito delle attività previste dal programma di governo da realizzare nei primi 100 giorni della nuova legislatura regionale si prevede: di investire 150 mln. per la manutenzione dei boschi, la pulizia dei fiumi e l'assetto idrogeologico, nell'ambito delle misure forestali del PSR 2014/2020; di realizzare il progetto di manutenzione delle briglie dei fiumi, da attuare con una sottomisura del PSR 2014/2020. Ad agosto 2015 la Giunta: ha preso atto dell'approvazione da parte dell'UE del PSR 2014-2020; ha approvato la composizione del Comitato di sorveglianza del PSR che, incaricato di esprimere il parere sui criteri di priorità/selezione per la formazione delle graduatorie, si è espresso a settembre. In particolare per l'iniziativa: • "Sicurezza idrogeologica: manutenzione dei boschi e dei fiumi" a ottobre 2015 la Giunta ha approvato i criteri di selezione e gli indirizzi per l'emissione del bando della sottomisura 8.4 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" del PSR 2014-2020 (per il 2015 sono disponibili 15 mln.). La sottomisura contribuisce anche a rimediare alle conseguenze dell'avversità del 5 marzo 2015, la tempesta di vento che ha colpito il territorio delle province di Firenze, Arezzo, Lucca, Massa Carrara, Prato e Pistoia. • Fiumi: mai più a briglia sciolta", dopo l'avviso pubblico di agosto 2015 per l'invio delle manifestazioni di interesse relative ad interventi finanziabili con la sottomisura 8.3 del PSR 2014-2020 e cantierabili entro luglio 2016 e luglio 2017, sono pervenute 1.162 segnalazioni per 172,5 mln. (786 segnalazioni per 110,5 mln. nel 2016 e 376 segnalazioni per 62,3 mln. per il 2017). A ottobre 2015 la Giunta ha approvato i criteri di selezione e gli indirizzi per l'emissione del bando della sottomisura 8.3 "Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" del PSR 2014-2020 (per il 2015 sono previsti 12 mln. di cui 7,5 mln. per i progetti collegati all'iniziativa "Fiumi: mai più a briglia sciolta", che riguardano interventi eseguiti esclusivamente nel reticolo di gestione).
Riqualficazione dell'area industriale di Massa Carrara: opere di bonifica e mitigazione del rischio idrogeologico	A maggio 2015 la Regione Toscana, i Ministeri interessati, la Provincia di Massa Carrara, i Comuni di Comune di Massa e Carrara e l'Autorità Portuale di Marina di Carrara hanno firmato il Protocollo d'intesa per gli interventi per la riqualficazione e la riconversione dell'area industriale di Massa Carrara; il protocollo definisce le azioni necessarie per la riqualficazione ambientale, lo sviluppo e la reindustrializzazione dell'area e il potenziamento infrastrutturale (strade, ferrovie e porto), da declinare con successivi accordi di programma. Tra i temi nodali e strategici sui quali attivare il Progetto per Massa Carrara sono individuati interventi di mitigazione del rischio idrogeologico della zona industriale apuana (ZIA). Per gli interventi sono previsti specifici accordi di programma. La Regione si impegna a predisporre entro il 2015 un progetto preliminare per definire l'investimento per le opere di bonifica; sono già stati stimati 50 mln. per completare la bonifica dei SIN e dei SIR e per le azioni di mitigazione del rischio idrogeologico. Sono in corso i lavori di dragaggio del porto per rendere i fondali in grado di permettere l'attracco alle navi che pescano fino a 12,5 metri. L'Accordo prevede anche la creazione di un nuovo varco di accesso al porto attraverso la realizzazione di un nuovo ponte sul Carrione e l'utilizzo diretto della viabilità provinciale; la risistemazione del varco di accesso di ponente. È prevista l'ampliamento della rete ferroviaria interna alla Zona industriale apuana. Ad aprile 2015 la Giunta ha costituito il nucleo operativo per l'elaborazione e l'attuazione dell'accordo di programma sulla reindustrializzazione e sul rilancio economico della provincia di Massa Carrara (vedi anche le schede 1.3 "Progetti di riconversione e riqualficazione delle aree di crisi industriale" e 2.3 "Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale").
Opere pubbliche strategiche (LR 35/2011): verifica e monitoraggio degli interventi	Al 31 dicembre 2014 sono 90 gli interventi sottoposti a verifica di criticità (costo 196,7 mln.; finanziamento regionale 178,5 mln.); 13 sono risultati critici (costo 43,5 mln.; finanziamento regionale 41,4 mln.). Nel 2014 è stato impostato un nuovo sistema strutturato per il monitoraggio degli interventi relativi alla difesa del suolo.
Difesa della costa	
Attuazione del Programma regionale di interventi di recupero e riequilibrio della costa	È in corso di attuazione il programma degli interventi prioritari di recupero e riequilibrio del litorale; rispetto alle risorse complessive, 103 mln., sono stati impegnati 63,3 mln. e liquidati 52,3 mln. Tutte le opere sono di interesse strategico regionale (secondo la LR 35/2011): al 31 dicembre 2014 sono 20 gli interventi monitorati (costo e finanziamento regionale di 49,7 mln.), 4 presentano criticità (5,4 mln.). Per superare le criticità riscontrate nel 2014 la Regione ha effettuato direttamente attività di progettazione, appalto ed esecuzione di lavori; tra questi l'intervento di ripristino della spiaggia a nord della foce dell'Albegna (costo 540 mila euro). A marzo 2015 è stato inaugurato il cantiere per il II e III lotto del consolidamento e difesa dall'erosione costiera previste nell'area nord del golfo di Follonica a difesa del centro abitato e Pratoranieri (costo dei due lotti 10,8 mln. su un finanziamento di 15,5 mln. di cui 9 mln. regionali).

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Attuazione l'Accordo di Programma col Ministero per implementazione della direttiva europea 2008/56 Marine Strategy	La Regione collabora con il Ministero dell'Ambiente per l'attuazione della Direttiva 2008/56 CE Marine Strategy (intesa sottoscritta nel dicembre 2012). Impegnati 300 mila per lo svolgimento di attività di monitoraggio di rifiuti spiaggiati, plastiche e microplastiche in superficie ed in colonna d'acqua, habitat pelagici, fondi duri a coralligeno e maerl e per la raccolta di alcuni dati di tipo socio-economico. A dicembre 2014 è stata rinnovata la collaborazione con il Ministero con un nuovo accordo che prevede la prosecuzione del monitoraggio nei prossimi anni con il coinvolgimento delle ARPA (previsto un finanziamento statale di 3 mln. annui per tutta la sottoregione mediterraneo occidentale, di cui la Toscana è capofila): le attività previste sono state inserite nelle direttive regionali di dicembre 2014 della Giunta ad ARPAT per l'elaborazione del piano annuale delle attività, approvato dalla stessa Giunta a febbraio 2015. Il MATTM ha chiesto di avviare le attività della Strategia Marina da luglio 2015 e ad agosto 2015 la Giunta ha approvato il rinnovo dell'accordo per studi di valutazione e gestione delle risorse rinnovabili marine tra la Regione e CIBM, in scadenza al 31/12/2015, per estenderne la durata fino al 31/12/2016 ed ampliarne i contenuti. Ad agosto 2014 sono stati pubblicati i risultati della consultazione pubblica sui programmi di monitoraggio previsti dall'attuazione della Direttiva europea sulla Strategia Marina. A novembre 2014 si è svolto a Livorno il convegno "Il mare: la sostenibilità come motore di sviluppo. Marine Strategy e Blue Growth" in cui è stata presentata la "Carta di Livorno", un documento di proposte per lo sviluppo della Blue Economy attraverso la strategia marina.
Aree protette: testo unico di disciplina di settore; valorizzazione delle aree	A marzo 2015 è stata approvata la LR 30/2015 sulla conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale che aggiorna, integra e modifica le leggi regionali in vigore creando un testo coordinato. Il provvedimento sostituisce integralmente le leggi regionali 49/95 (su parchi, riserve naturali e aree naturali protette di interesse locale), 56/2000 (su conservazione e tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche), 7/1998 (sul volontariato di vigilanza ambientale), 60/1998, (sulla tutela e valorizzazione degli alberi monumentali) e modifica, abroga, sostituisce alcuni articoli delle leggi 24/1994 e 65/1997 di istituzione rispettivamente dell'ente Parco regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli e della Maremma, e dell'ente Parco regionale delle Alpi Apuane, 24/2000 (sulla Tenuta di San Rossore); è inoltre introdotta la disciplina degli alberi monumentali prevista dalla normativa statale, L. 10/2013. Il provvedimento semplifica, riorganizza e razionalizza la materia della conservazione e valorizzazione delle aree protette e di tutela e recupero della biodiversità, per adeguarla alle nuove norme europee e statali e per armonizzarla e integrarla con le discipline legislative e pianificatorie regionali in settori ed ambiti che interferiscono con la tutela dei beni naturali. Ad aprile 2015 la Giunta ha approvato il progetto speciale integrato del PAER "Parchi e Turismo" per promuovere e valorizzare il patrimonio naturalistico e culturale della Toscana. Ad aprile 2015 la Giunta ha approvato l'accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Provincia di Pistoia, Città Metropolitana di Firenze, Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno e i Comuni interessati per la tutela dell'area naturalistica e la conservazione della biodiversità del Padule di Fucecchio.
Riduzione del rischio sismico	
Riduzione del rischio sismico sul patrimonio edilizio pubblico strategico, con particolare riferimento all'edilizia scolastica	Nell'ambito del POR CREO FESR 2007-2013 per la prevenzione del rischio sismico ad edifici pubblici e al patrimonio edilizio scolastico sono state previste risorse per 25,2 mln., di cui 25 mln. di contributi pubblici (tutti impegnati). Ad agosto 2015 risultano avviati 69 progetti, di cui 51 conclusi, per 47 mln. di investimenti. La spesa dei beneficiari finali è 36,5 mln.. Interventi di adeguamento strutturale e antisismico su edifici scolastici (Fondo straordinario di cui alla L. 244/2007): sono state impegnate le risorse statali, 5,6 mln. (di cui 3,4 mln. su contabilità speciale appositamente istituita); a marzo 2015 risultano avviati 8 progetti, di cui 2 conclusi. A dicembre 2014 la Giunta ha approvato requisiti e criteri per la selezione di edifici scolastici pubblici per l'attribuzione di contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico; ha avviato una selezione di edifici scolastici pubblici per la predisposizione della proposta di Piano degli interventi di adeguamento strutturale ed antisismico (sono disponibili quasi 416 mila euro). Interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici e rilevanti (Fondo di cui alla L. 77/2009): per i vincoli del patto di stabilità sono stati impegnati solo 5,5 mln. delle risorse statali disponibili (16,7 mln.); a marzo 2015 risultano avviati 9 progetti. Interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici e rilevanti (LR 58/2009): a marzo 2015 sono in corso 4 interventi (circa 1,5 mln. il contributo regionale). A dicembre 2014 la Giunta ha ripartito la quota per il 2013 assegnata alla Regione Toscana dallo Stato per gli interventi di prevenzione sismica su edifici pubblici ed edifici privati; oltre 658,5 mila euro per le indagini di microzonazione sismica e quasi 7 mln. per gli interventi di prevenzione del rischio sismico (per interventi su edifici e opere infrastrutturali di interesse strategico o rilevanti, di proprietà pubblica e per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici privati). La Giunta ha ripartito il 20% delle risorse destinate alle misure di prevenzione del rischio sismico per gli interventi su edifici privati.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	A dicembre 2014 la Giunta ha individuato, dal 2015, il nuovo sistema di gestione telematica dei progetti in zona sismica e "Interoperabilità di rete SUAP" , il Portale Regione TOscana per la Sismica al quale dovranno essere inviati istanze, documentazioni e progetti edilizi in zona sismica.
Riduzione del rischio sismico sugli edifici privati	La LR 77/2013, finanziaria per l'anno 2014, ha istituito un fondo per agevolare l'accesso al credito per la realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico e sicurezza sismica. (Vedi anche la scheda 2.2 "Sostegno alla diffusione della green economy"). Per promuovere ed incentivare interventi per la messa in sicurezza sismica degli edifici e sostenere le popolazioni colpite da eventi sismici, la Regione: fornisce garanzia finanziaria a soggetti privati per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza sismica; eroga contributi in conto interessi a soggetti privati per la realizzazione, a seguito di un evento sismico, degli interventi di ricostruzione, ristrutturazione e messa in sicurezza.
Monitoraggio del livello di sismicità nelle aree a maggior rischio sismico	Ad aprile 2014 sono stati impegnati quasi 662 mila per finanziare indagini e studi di microzonazione sismica e analisi delle condizioni limite per l'emergenza di 46 Comuni. Con questi studi circa il 50% dei Comuni toscani possiede questi strumenti approvati o in corso di predisposizioni. A febbraio 2015 la Giunta ha approvato le modalità di finanziamento e delle nuove specifiche tecniche regionali per l'elaborazione di indagini e studi di microzonazione sismica e analisi delle condizioni limite per l'emergenza; sono disponibili 658,5 mila euro (vedi anche sopra). Attività di prevenzione sismica su edifici pubblici strategici e rilevanti (LR 58/2009). A ottobre 2014 la Giunta ha definito i criteri e le priorità per l'individuazione degli edifici pubblici strategici e rilevanti e per l'assegnazione dei contributi per attività di indagine diagnostica di vulnerabilità sismica, di caratterizzazione dei terreni e di effettuazione delle verifiche tecniche sugli edifici pubblici strategici e rilevanti; dopo il bando sono stati ammesse 297 richieste e a dicembre 2014 sono stati impegnati 355 mila euro per le prime 32.
Prevenzione inquinanti e mobilità sostenibile	
Installazione di colonnine di ricarica elettrica e acquisto di veicoli elettrici	Sono in corso di attuazione gli interventi per il miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane per lo sviluppo della mobilità elettrica (nel 2012 sono stati impegnati circa 8,2 mln. cui 6,4 mln. regionali e 1,8 mln. dell'UE) per l'installazione di 233 colonnine di ricarica elettrica per auto, 320 colonnine di ricarica elettrica per bici e l'acquisto di 493 veicoli elettrici adibiti al servizio di sharing o per il parco comunale. In particolare per l'area metropolitana fiorentina sono stati impegnati 3,5 mln. (2,2 mln. regionali e 1,3 mln. dell'UE) per l'installazione di 380 prese di ricarica elettrica per auto di cui 86 home station e 80 veicoli elettrici per il parco comunale; a settembre 2015 risultano installate 282 prese di ricarica. Sono in corso di definizione con il Ministero delle infrastrutture e trasporti gli atti convenzionali necessari a dare attuazione al progetto per l'installazione di otto stazioni di ricarica per veicoli elettrici lungo la SGC FI-PI-LI.
Elaborazione del Piano regionale della qualità dell'aria	A ottobre 2015 la Giunta ha approvato: la nuova zonizzazione e classificazione del territorio regionale in materia di gestione della qualità dell'aria ambiente; la nuova struttura della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria ambiente; ha adottato il programma di valutazione per la qualità dell'aria.
Monitoraggio dello stato del clima acustico e del livello di esposizione all'elettromagnetismo e ai gas radon	Riduzione dell'inquinamento acustico: dal 2014, nell'ambito del programma di intervento finanziario a supporto dei Comuni e delle Province, sono stati liquidati circa 1,4 mln. per realizzare interventi/monitoraggi previsti dai relativi piani di risanamento acustico. Ad aprile 2015 sono stati impegnati 30 mila euro: 19,2 mila per il monitoraggio ex-ante e post degli interventi di risanamento acustico realizzati nell'ambito del Piano di risanamento acustico regionale per le strade regionali; 10,8 mila per il controllo sulle sorgenti fisse di rumore di tipo produttivo, professionale, commerciale, escluse le infrastrutture di trasporto. Inoltre a giugno 2014 è stato modificato il Regolamento acustico di gennaio 2014; i cambiamenti più rilevanti riguardano le autorizzazioni comunali in deroga per lo svolgimento di manifestazioni a carattere temporaneo che comportano l'uso di amplificatori sonori e strumenti rumorosi. Il regolamento prevede anche la possibilità per i Comuni di individuare specifiche "zone silenziose" nei Piani di classificazione acustica; di attivare processi di concertazione con le attività produttive prima di adottare i relativi Piani o varianti (per valutare se i limiti imposti comportino, ad esempio, risanamento dai costi eccessivi) e diversificare le autorizzazioni in deroga ai limiti imposti. A giugno 2014 la Giunta ha deciso di diffondere delle linee guida quali buone pratiche di riferimento in materia di gestione degli esposti, di verifica di efficacia delle pavimentazioni stradali fonoassorbenti e/o a bassa emissività negli interventi di risanamento acustico e di gestione dei procedimenti di valutazione di impatto acustico. A settembre 2015 la Giunta ha espresso parere favorevole alla partecipazione, nell'ambito del programma europeo LIFE+, alle proposte progettuali LOCNOPS che prevedono la sperimentazione su pavimentazioni stradali antirumore per il risanamento acustico e contestuali studi nei siti che saranno finanziati dalla Regione Toscana nell'ambito del Piano di contenimento e abbattimento del

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	rumore approvato del 2010; le proposte progettuali non comportano risorse aggiuntive per il bilancio regionale. Nel corso del 2014 si è conclusa la seconda fase di attuazione della Direttiva Comunitaria 2002/49/CE sulla gestione del rumore ambientale. Sul sito web istituzionale regionale (geoscopio: inquinamenti fisici) sono state pubblicate le mappe di esposizione della popolazione all'inquinamento acustico relative agli agglomerati urbani di Firenze, Livorno e Prato e agli assi stradali e ferroviari principali. I dati delle mappe sono confrontabili con i dati dei piani comunali di classificazione acustica e dei piani comunali di risanamento acustico pubblicati sullo stesso sito. <u>Inquinamento elettromagnetico e attuazione della LR 49/2011 disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione</u>: il Comitato tecnico ha approvato documenti di linee guida per la redazione del Programma comunale degli impianti per il risanamento. I documenti sono stati pubblicati sul sito web della Regione.
Rifiuti	
Attuazione del Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche	A dicembre 2013 il Consiglio ha adottato il nuovo Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati 2013-2020; le consultazioni, si sono concluse a marzo 2014. Ad agosto 2014 la Giunta ha approvato l'istruttoria tecnica delle osservazioni e ha preso atto del testo del Piano coordinato con le proposte di modifiche conseguenti l'istruttoria tecnica. A novembre 2014 il Consiglio ha approvato definitivamente il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB). Il Piano unifica tutti i settori d'intervento (rifiuti urbani e speciali, bonifiche. In materia di rifiuti i principali obiettivi al 2020 sono: la prevenzione della formazione dei rifiuti, con una riduzione dell'intensità di produzione dei rifiuti pro capite (da un minimo di 20 kg/ab fino a 50 kg/ab); l'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani (fino al 70% del totale dei rifiuti urbani, da circa 900.000 t/a al 2012 a circa 1,7 milioni di t/a.); il recupero di materia di almeno il 60% dei rifiuti urbani; l'aumento del recupero energetico dal 13% al 20% dei rifiuti urbani, al netto degli scarti da RD (circa 475.000 t/anno); ridurre i conferimenti in discarica dal 42% a un massimo del 10% dei rifiuti urbani (al netto della quota degli scarti da RD), circa 237.000 t/anno. Si prevede inoltre di realizzare questi obiettivi riducendo gli impianti e la loro capacità mediante razionalizzazioni e miglioramenti della funzionalità operativa e delle prestazioni ambientali ed economiche. In materia di bonifiche sono indicati gli strumenti e le linee di intervento per proseguire la restituzione agli usi legittimi delle aree contaminate; sono previsti interventi nelle zone ripерimentrate dei SIN, diventati di competenza regionale, per il loro recupero ambientale e produttivo. È previsto un Documento di monitoraggio e valutazione del PRB annuale per informare la Giunta e il Consiglio sul raggiungimento degli obiettivi. In attuazione del Piano sono stati stanziati quasi 76 mln. e impegnati 24 mln.. Il Consiglio ha approvato anche alcune risoluzioni che impegnano la Giunta a perseguire l'incremento del riciclo della materia. La LR 61/2014 ha eliminato il livello di pianificazione interprovinciale richiedendo l'adeguamento del PRB entro il 2016. Sono in corso, anche sulla base del primo documento di monitoraggio e valutazione (vedi sotto), le procedure di avvio di tale adeguamento.
Predisposizione del primo Documento di monitoraggio e valutazione del PRB	È in corso di predisposizione il Documento di monitoraggio del Piano rifiuti e bonifiche. Alla fine di settembre 2015 è stata certificata la raccolta differenziata del 2014, salita al 48% con un incremento rispetto al 2013 di 2,4 punti; è aumentata dopo tre anni la produzione di rifiuti urbani (il dato pro capite è passato da 598 a 603 kg/abitante, con un aumento di 5 kg per abitante rispetto al 2013). In assoluto sono stati prodotti più rifiuti urbani, circa 2,26 milioni di tonnellate, in lieve aumento rispetto al 2013 (+1%), dovuto a una contrazione della produzione di rifiuti urbani indifferenziati del 3% circa e di un aumento delle raccolte differenziate di circa il 6%. L'ATO Toscana Centro (province di Firenze, Pistoia e Prato) ha raggiunto il 55,79% di raccolta differenziata (miglior risultato regionale). 54 Comuni hanno superato l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata (13 hanno superato il 90%).
Gestione dei rifiuti: funzioni amministrative	In attuazione della LR 61/2014 sull'esercizio delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti, a marzo 2015 la Giunta ha approvato la convenzione per consentire alla Regione di utilizzare le strutture organizzative delle Province e della Città Metropolitana di Firenze per le attività istruttorie connesse a funzioni amministrative.
Recupero e riciclo dei rifiuti	<u>Accordi sul riciclo. Per favorire la raccolta differenziata ed il recupero di materiale dai rifiuti:</u> • a novembre 2014 la Regione Toscana, il Consorzio nazionale imballaggi e ANCI hanno firmato un Protocollo d'intesa quadro di durata biennale per promuovere la riduzione della produzione di rifiuti di imballaggio, migliorare la raccolta differenziata e sostenere le filiere del riciclo e dei prodotti recuperati; • a giugno 2014 Regione Toscana, Corepla, Revet spa, Revet Recycling srl, ANCI e Conai hanno

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<i>firmato un accordo per il miglioramento e l'incremento del riciclaggio di imballaggi in plastica mista che promuove e incrementa la filiera industriale di selezione, riciclo e granulazione delle plastiche miste per realizzare qualsiasi manufatto plastico. A marzo 2015 la Giunta ha approvato l'Accordo territoriale tra Regione Toscana, Corepla, Revet, Revet Recycling, ANCI, ANCI Toscana di rinnovo dell'Accordo.</i> <i>Accordi interregionali siglati nel 2015. Ad agosto 2015 la Giunta ha approvato: l'accordo tra la Regione Toscana e la Regione Liguria per il conferimento nell'impianto di selezione e compostaggio del Cermec nel Comune di Massa di 25.000 tonnellate solo di rifiuti indifferenziati provenienti dai Comuni della Provincia di La Spezia e città metropolitana di Genova; l'accordo con la Regione Calabria per il conferimento in impianti situati in Toscana di rifiuti provenienti dalla Calabria.</i> <i>A ottobre 2015 sono stati diffusi i <u>dati sulla raccolta differenziata delle apparecchiature elettriche e elettroniche</u>: nel 2014 sono state raccolte oltre 20 milioni di tonnellate di rifiuti, il 2,15% in più rispetto al 2013 (la media pro capite è 5,41 kg per abitante rispetto alla media nazionale di 3,8 Kg).</i>

2.2 Sostegno alla diffusione della green economy

La Regione promuove la razionalizzazione e la riduzione dei consumi energetici, lo sviluppo delle energie rinnovabili, il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e dei processi produttivi, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti, per favorire un modello industriale basato sulla "green economy" promuovendo le filiere produttive (ecoedilizia, le filiere del legno e del calore, il fotovoltaico di nuova generazione, micro-turbine), ma anche lo sviluppo di un network di ricerca regionale in materia di tecnologie per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica.

Secondo la classifica stilata dall'osservatorio Ige 2013 (Indice di green economy) di Fondazione Impresa, la Toscana è al quarto posto fra le Regioni più indirizzate verso una crescita green economy. Lo studio, stilato su dati Istat, Terna, Sinab, Enea, considera 21 indicatori (tra cui energia pulita, risparmio energetico, riciclo rifiuti, bioagricoltura, eco-edilizia, diffusione di licenze Ecolabel, piste ciclabili, turismo ecologico, prodotti bio, edilizia, rifiuti e carbon intensity); in particolare, rispetto al risparmio energetico certificato con i Titoli di Efficienza Energetica (TEE), la Toscana è seconda con 1.173 KWh per abitante risparmiati tra giugno 2011 e maggio 2012 e terza per diffusione di licenze ECO-LABEL (marchio europeo di qualità ecologica) con 13,1 licenze ECO-LABEL ogni 100 mila imprese, contro una media italiana di 5,8. Anche secondo altre ricerche la Toscana è ai primi posti per la sostenibilità. Lo studio dell'Università di Pisa "La sostenibilità delle regioni italiane: la classifica di Irta Leonardo" pone la Toscana al secondo posto. Nel nuovo Piano ambientale la green economy è al centro della strategia per sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e contrastare i cambiamenti climatici. La Toscana intende sostenere tutte le fasi dello sviluppo: ricerca, produzione (anche sperimentale), installazione degli impianti, consumo sostenibile e efficienza.

A febbraio 2015 il Consiglio ha approvato il nuovo Piano ambientale ed energetico regionale (PAER), che prevede interventi per: contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili; tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità; promuovere l'integrazione tra ambiente, salute e qualità della vita; promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali. Per l'attuazione del Piano sono disponibili 338,5 mln. (impegnati 16,5 mln.). L'obiettivo specifico che prevede interventi per ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo, diminuire la percentuale conferita in discarica e bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dismesse, è attuato mediante il Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRB). Nel PAER confluiscono PRAA, programma regionale delle aree protette, PIER e programmazione per la tutela della biodiversità; in attuazione del PRAA 2007-2010 sono stati impegnati quasi 768 mln. (vedi anche la scheda 2.1 "Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi").

Questi i principali provvedimenti adottati:

- È stata approvata la LR 17/2015 "Disposizioni urgenti in materia di geotermia"; il provvedimento stabilisce che la Giunta, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, individui con deliberazione il numero massimo dei pozzi assentibili e i criteri e i parametri per la loro distribuzione sul territorio; fino alla approvazione dei provvedimenti per la realizzazione di pozzi esplorativi e comunque non oltre sei mesi dalla entrata in vigore della legge, sono sospesi i procedimenti per il rilascio dei permessi di ricerca e delle relative proroghe, degli atti di assenso per la realizzazione di pozzi esplorativi, nonché degli atti ad essi preordinati relativi all'alta ed alla media entalpia.
- È stata approvata la LR 44/2015, "Disposizioni urgenti per la coltivazione di anidride carbonica"; è necessario vietare il rilascio di permessi di ricerca e di nuove concessioni per la coltivazione mineraria di CO₂ fino al completo recupero della CO₂ prodotta dalle centrali geotermoelettriche in Toscana. Il divieto si applica anche ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della legge. Si consente il mero rinnovo delle concessioni già rilasciate alla data di entrata in vigore della legge.
- A febbraio 2015 la Giunta ha approvato in via definitiva il regolamento di attuazione della LR 39/2005 "Disposizioni in materia di energia" in materia di esercizio, controllo, manutenzione ed ispezione degli impianti termici; sono definiti i requisiti minimi obbligatori su tutto il territorio in materia di prestazioni energetiche degli edifici e l'ispezione periodica degli impianti di climatizzazioni. Sono in corso di predisposizione gli atti applicativi, tra cui le "linee guida", dello stesso regolamento.

- È stata approvata la LR 22/2015 "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della L 56/2014, Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni. Modifiche alle LLRR 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014". Sono trasferite alla Regione le funzioni in materia di energia, comprese le funzioni di controllo sugli impianti termici per la climatizzazione.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Efficienza energetica	
Interventi di risparmio energetico sul patrimonio pubblico	A febbraio 2015 è stato inaugurato all'ospedale San Donato di Arezzo il cogeneratore di energia elettrica e termica del progetto "Ospedale verde", in corso di realizzazione: entro l'autunno 2016 si prevedono investimenti per 5,5 mln. con risparmi per la ASI 8 di Arezzo di 1,5 mln. l'anno per minori consumi energetici e una riduzione del 30% delle emissioni di CO2 nell'aria. L'impianto autoproduce il 50% dell'energia elettrica necessaria ogni anno al funzionamento dell'ospedale di Arezzo (12 milioni di kwh, l'equivalente del consumo di 10.000 famiglie). Il costo 1.5 mln., sarà ripagato dai risparmi in due anni e mezzo. A giugno 2014 è stato firmato l'accordo tra Regione Toscana e la società consortile energia toscana (CET) per favorire lo sviluppo dell'efficienza energetica e la diffusione delle energie rinnovabili nelle amministrazioni pubbliche toscane. La società è stata incaricata di predisporre un accordo quadro rivolto alle amministrazioni consorziate (Comuni, ASL, Università, etc.) e, quale centrale di committenza incaricata dalla Regione Toscana, ha svolto una gara europea dal valore di circa 150 mln. per la stipula di un Accordo quadro con più operatori economici, per la realizzazione di interventi di incremento dell'efficienza energetica e di utilizzo di fonti rinnovabili. Tra le azioni individuate vi sono l'illuminazione pubblica e interna degli edifici pubblici, il teleriscaldamento, le fonti rinnovabili, l'efficientamento dei sistemi climatizzanti, i sistemi passivi (schermature, infissi, ecc...). Scopo finale dell'Accordo quadro è il conseguimento di significativi risparmi nei consumi per utenze termiche ed elettriche, tramite il finanziamento degli interventi a carico di operatori economici (finanziamento tramite terzi). Nei tre anni di validità dell'accordo quadro le amministrazioni pubbliche della Toscana potranno chiedere di inserire i propri edifici a minor efficienza energetica nel meccanismo dell'accordo. Il CET ha già ottenuto 40 manifestazioni di interesse da parte di enti pubblici toscani.
Interventi per l'efficientamento energetico delle imprese (POR FESR 2014-2020)	La Regione ha anticipato parte delle risorse previste nell'ambito della nuova programmazione dei fondi UE 2014-2020 per progetti di efficientamento energetico rivolto alle imprese; a dicembre 2014 sono stati approvati due bandi per progetti di efficientamento energetico degli immobili delle imprese (1,5 mln.; a fine luglio 2015 sono stati ammessi 48 progetti) e progetti di efficientamento energetico dei processi produttivi delle imprese (1,5 mln.). A settembre 2015 la Giunta: ha approvato le agevolazioni regionali per sostenere le attività produttive e i privati colpiti da eventi calamitosi; ha approvato l'elenco dei Comuni per cui è stato dichiarato lo stato di emergenza regionale a luglio ed agosto 2015 e ha attivato le misure previste a favore dei privati e delle attività produttive, comprese quelle agricole. A novembre 2015 la Giunta ha approvato le direttive di attuazione per la selezione di progetti di efficientamento energetico degli immobili con priorità a favore delle imprese colpite da calamità naturali. La Regione intende finanziare con i fondi europei un bando da 3 mln., di cui 1,9 mln destinati in via prioritaria a favore di progetti delle imprese colpite da calamità naturali e 1,1 mln. per i progetti delle altre imprese. Tra novembre 2014 e gennaio 2015 la Regione ha organizzato alcuni incontri, rivolti alle pubbliche amministrazioni e alle imprese, per presentare sia la programmazione UE che altre iniziative sullo sviluppo dell'efficienza energetica e la diffusione delle energie rinnovabili.
Miglioramento dell'efficienza energetica dei sistemi produttivi e la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili (POR CreO FESR 2007-2013)	<i>Il POR CreO FESR 2007-2013 finanzia la diffusione di impianti di produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili e le azioni di efficienza energetica.</i> <i>A settembre 2015 risultano finanziati 152 progetti e impegnati 32,3 mln. per 111,4 mln. di investimenti; 92 progetti per la realizzazione di impianti per la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili (83 conclusi) e 60 per l'implementazione di azioni per il risparmio, la riduzione e la stabilizzazione della crescita dei consumi energetici e la razionalizzazione degli usi finali (56 conclusi); altri 4 progetti riguardano azioni di accompagnamento per promuovere e migliorare l'attuazione degli interventi. La spesa dei beneficiari finali è 24,8 mln..</i> <i>Parte delle risorse sono state utilizzate per interventi nelle aree di crisi industriale complessa di Prato e Massa e Carrara.</i>
Rilancio dell'area costiera di Livorno	A maggio 2015 la Regione Toscana, i Ministeri interessati, il Comune e la Provincia di Livorno, i Comuni di Livorno, Collesalveti, Rosignano Marittimo, l'Autorità Portuale di Livorno e RFI hanno firmato l'accordo di programma per il rilancio competitivo dell'area costiera livornese; sono previsti interventi di razionalizzazione e sviluppo di infrastrutture energetiche industriali. (Vedi anche la scheda 2.3 "Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale").

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell'ambito della green economy	La Regione Toscana ha anticipato parte delle risorse nell'ambito della nuova programmazione dei fondi UE 2014-2020 per investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione; a luglio 2014 sono stati pubblicati 3 bandi per un impegno finanziario di 8 mln. di cui una parte è destinata a una specifica graduatoria di progetti di "filiera green" ovvero progetti di efficientamento energetico, produzione energetica da fonti rinnovabili e riciclo della materia (a marzo 2015 sono stati approvati gli elenchi dei soggetti ammessi alla seconda fase). (Vedi anche scheda 1.1 "Rafforzamento del sistema della ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico").
Promozione dell'efficienza energetica delle abitazioni private	A febbraio 2014 la Giunta ha approvato il protocollo d'intesa tra la Regione e i soggetti interessati per promuovere i benefici del risparmio energetico nelle abitazioni. A marzo 2014 è stata presentata l'iniziativa regionale sul risparmio energetico delle abitazioni: in collaborazione con gli ordini di geometri, ingegneri ed architetti, è stata offerta una prima valutazione gratuita sugli interventi da realizzare e sull'efficienza energetica delle abitazioni; il fondo di garanzia intende permettere di accedere ad un prestito per riqualificare energeticamente un immobile o installare impianti alimentati da fonti rinnovabili. A giugno 2014 è stato modificato il regolamento del luglio 2013, di attuazione del fondo di garanzia per investimenti in energie rinnovabili (prestiti a persone, PMI, Enti locali e società sportive dilettantistiche, per interventi di riqualificazione energetica e impianti per produrre energia elettrica e termica alimentati da fonti rinnovabili), semplificando le modalità di accesso al fondo; sono poi state approvate le norme di funzionamento del fondo e il modello di domanda per l'accesso. Il Fondo di garanzia per investimenti in energie rinnovabili, operativo da luglio 2014, ha una dotazione iniziale di 2,8 mln. (già impegnati; altri 200 mila euro sono stati impegnati per le spese di gestione del fondo) per garantire i prestiti: metà per i privati e metà per le piccole e medie imprese, gli Enti Locali, le aziende sanitarie e ospedaliere, le associazioni che svolgono attività assistenziali, ricreative, culturali o sportive. Gli interventi previsti dal fondo sono relativi all'installazione di pannelli solari termici, pompe di calore geotermiche, impianti eolici, impianti di riscaldamento, cogenerazione e trigenerazione a biomassa da filiera corta, impianti mini-idroelettrici, teleriscaldamento, coibentazione e riduzione dei consumi energetici. Accanto a questa misura, con la LR 77/2013, la Regione ha istituito un fondo per agevolare l'accesso al credito per la realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico e sicurezza sismica: concessione di garanzie finanziarie e di contributi in conto interessi per sostenere e promuovere interventi per il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici e gli investimenti in energie rinnovabili e per la messa in sicurezza sismica (vedi anche la scheda 2.1 "Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi").
Bonifiche	
Restituzione agli usi legittimi delle aree interessate da ripermetrazione dei SIN di Massa Carrara e Livorno. Accordo di programma per le aree del SIN ed ex SIN (SIR) di Livorno e aggiornamento di quello di Massa Carrara	Nei primi mesi 2015 sono state avviate le attività per il conseguimento di un accordo di programma per il SIN e SIR di Livorno e istituito un tavolo tecnico (in base agli indirizzi e criteri definiti a dicembre 2013 dalla Giunta per la semplificazione delle procedure di bonifica delle aree escluse dai perimetri dei SIN di Massa e Carrara, Livorno e Piombino). Il protocollo di intesa tra Regione Toscana la Provincia di Livorno, i Comuni di Livorno, Collesalveti, Rosignano Marittimo, Castagneto Carducci e Cecina per il rilancio e la valorizzazione dell'area livornese approvato ad aprile 2015 dalla Giunta comprende anche la bonifica delle aree SIR. La Regione ha aperto un ufficio a Livorno per le procedure e le informazioni relative alle aree ex SIN. È in corso di avvio la procedura prevista dal DLgs 152/2006 per quanto riguarda l'individuazione dei soggetti responsabili dell'inquinamento nelle aree SIR di Livorno e di Massa Carrara, Per favorire l'attuazione del progetto di bonifica della falda è stata modificata la LR 69/2011 (LR 8/2015) per consentire alla Regione Toscana, nell'ambito delle aree SIR, di avvalersi dell'Autorità idrica toscana per la progettazione e l'affidamento degli interventi di bonifica da effettuare mediante depurazione delle acque di falda, nonché per il monitoraggio sull'attuazione degli stessi, anche per consentire l'utilizzazione, previ eventuali necessari interventi di adeguamento, degli impianti di trattamento delle acque reflue già esistenti.
Rilancio dell'area costiera livornese. Riqualificazione e riconversione del polo industriale di Massa Carrara	Livorno. A maggio 2015 la Regione Toscana, i Ministeri interessati, il Comune e la Provincia di Livorno, i Comuni di Livorno, Collesalveti, Rosignano Marittimo, l'Autorità Portuale di Livorno e RFI hanno firmato l'accordo di programma per il rilancio competitivo dell'area costiera livornese; la Regione concorre con quasi 1,8 mln. agli interventi di bonifica in area SIN previa stipula di atto negoziale per definire gli accordi tra le parti per l'attuazione dei necessari interventi di competenza pubblica. (Vedi anche la scheda 2.3 "Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale"). Massa Carrara. A maggio 2015 la Regione Toscana, i Ministeri interessati, la Provincia di Massa Carrara, i Comuni di Comune di Massa e Carrara e l'Autorità Portuale di Marina di Carrara la Giunta hanno firmato il Protocollo d'intesa tra per gli interventi per la riqualificazione e la riconversione dell'area industriale di Massa Carrara; il protocollo definisce le azioni

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<i>necessarie per la riqualificazione ambientale, lo sviluppo e la reindustrializzazione dell'area, da declinare con successivi accordi di programma. Tra i temi nodali e strategici sui quali attivare il Progetto per Massa Carrara sono individuati interventi relativi alla riqualificazione ambientale: il progetto integrato di bonifica della falda nelle aree SIN – SIR e interventi di bonifica di competenza privata. Il protocollo prevede, per la falda ora sottostante sia alle aree SIN che a quelle SIR, la realizzazione di un intervento di bonifica unitario che ottimizzi i costi di intervento. (Vedi anche la scheda 2.1 "Adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione dei rischi" e 2.3 "Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale").</i>
Rinnovo Accordi di programma per la bonifica delle aree di esclusiva competenza del Ministero dell'Ambiente (SIN di Piombino e SIN di Orbetello). Risanamento ambientale con la riconversione del polo industriale di Piombino	Piombino. Gli interventi di bonifica dei terreni e delle acque di falda hanno anche l'obiettivo del rilancio economico ed occupazionale del territorio (vedi anche scheda 1.3 "Progetti di riconversione e riqualificazione delle aree di crisi industriale"). Ad aprile 2014 la Regione Toscana e i Ministeri interessati, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino, l'Autorità Portuale di Piombino, l'Agenzia del Demanio e l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa hanno firmato l'accordo di programma "Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino"; sono previste risorse per 162,2 mln. (regionali per 72,2 mln. regionali e 90 mln. Statali); le risorse regionali sono costituite da 30 mln. FESR 2014-2020, 32,2 mln. PAR FAS 2007-2013 e 10 mln. FSC 2014-2020. È previsto il progetto di riconversione, efficientamento energetico e miglioramento ambientale, anche con riduzione complessiva dei gas climateranti, del ciclo produttivo dello stabilimento Lucchini di Piombino (risorse FESR 2014-2020, 30 mln.). Il Comitato esecutivo per l'attuazione dell'accordo si è insediato a maggio; ad agosto è stato costituito il nucleo operativo per l'attuazione dell'accordo. Considerando anche le risorse dell'accordo di programma di agosto 2013 sono disponibili 295,3 mln. per il polo siderurgico, il porto e le bonifiche: 152 mln. statali e 143 mln. regionali. (Vedi anche la scheda 1.3 "Progetti di riconversione e riqualificazione delle aree di crisi industriale") In attuazione dell'accordo di aprile 2014, a giugno 2015 i Ministeri interessati, la Regione Toscana, l'Agenzia del Demanio, l'Autorità portuale di Piombino, la Provincia e il Comune di Livorno, Aferpi S.p.A., hanno firmato l'accordo di programma per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza e di reindustrializzazione delle aree situate nel Comune di Piombino di proprietà e in attuale concessione demaniale alla Lucchini S.p.A.. È previsto un finanziamento pubblico di 50 mln. (risorse FSC programmazione 2014/2020) per interventi di messa in sicurezza operativa: della falda, nelle aree di proprietà e in concessione demaniale della Lucchini; del suolo, nelle aree demaniali. Inoltre, sempre in attuazione dell'accordo di aprile 2014, a maggio 2015 la Regione, i Ministeri interessati, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino, l'Autorità portuale di Piombino e Invitalia (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa) hanno firmato l'Accordo di programma per il Progetto di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI) dell'area di crisi industriale complessa di Piombino. Per interventi e incentivi per la reindustrializzazione e la riconversione produttiva dell'area portuale e del polo siderurgico sono previsti 50 mln.: 20 mln. da parte del Ministero dello sviluppo economico e 33,4 mln. da parte della Regione Toscana. SIN di Orbetello: sono state inviate al MATMM le proposte per un nuovo accordo di programma di bonifica delle aree interessate.
Mappatura del territorio, con rilievi aerei e infrarossi, per individuare le coperture con eternit. Avvio di progetti di bonifica	A febbraio 2015 la Giunta ha approvato un documento di indirizzo propedeutico alla redazione del Piano regionale di tutela dall'amianto (vedi anche scheda 3.1 "Riordino del Sistema sanitario regionale"); sono previsti indirizzi per la mappatura delle coperture potenzialmente contenenti amianto (da effettuarsi tramite il Consorzio LaMMA utilizzando materiale già presente negli archivi della Regione Toscana: Carta Tecnica Regionale ed ortofoto con infrarosso) e per la progettazione di un sistema informativo sull'amianto (da effettuarsi tramite ARPAT, che metta in relazione e consenta di analizzare le informazioni disponibili in specifiche basi di dati o sistemi di gestione telematica dei procedimenti amministrativi presenti presso diversi enti).

2.3 Politiche della mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

È in corso la riforma dei servizi di TPL che prevede un solo gestore rispetto agli attuali 14, l'adozione di criteri di spesa basati su costi e ricavi standard e un nuovo contratto di servizio. Dopo la conclusione dei lavori della Conferenza regionale dei servizi, Regione, Province e Comuni hanno firmato un'intesa sulla rete delle linee bus e sui punti alla base del capitolato per la gara europea per individuare il nuovo gestore unico del servizio. A maggio 2014 la Giunta ha approvato il livello tariffario omogeneo da raggiungere dopo la gara per il TPL. A settembre 2014 sono state aperte le buste ricevute dalla Regione in risposta all'avviso pubblico di ottobre 2013. A novembre 2014 sono state inviate le lettere con le informazioni sulla gara alle otto aziende che hanno espresso interesse per l'assegnazione del servizio di TPL dal 2015 al 2024 (più 2 anni di proroga possibili). Alla scadenza per la presentazione delle offerte, il 22 luglio 2015, sono state presentate due offerte; a ottobre 2015 sono state aperte le buste. Sono in corso i lavori della Commissione di gara,

la cui conclusione è prevista entro il 2015. La LR 86/2014, finanziaria regionale 2015, stabilisce di finanziare, fino alla stipula del contratto con l'aggiudicatario della gara per il TPL su gomma, le risorse necessarie alla copertura dei maggiori oneri sostenuti dalle aziende di trasporto derivanti dai rinnovi contrattuali di lavoro relativi al settore del trasporto pubblico locale 2002/2007.

Negli ultimi anni la Regione ha assicurato lo svolgimento dei servizi di trasporto pubblico locale anche dopo i tagli effettuati dal Governo, con interventi di razionalizzazione e riorganizzazione della spesa.

Anche il rapporto Pendolaria 2014 presentato a dicembre 2014 da Legambiente mette in evidenza come la Toscana sia tra le Regioni che investono di più per il trasporto ferroviario: per riaprire linee chiuse (come la Cecina-Saline Volterra), per migliorare la qualità dei treni, ha penalizzato più alte per i disservizi e promuove le azioni più innovative per informare in tempo reale gli utenti (in aumento); tra le Regioni la Toscana ha il più alto rapporto tra treni e abitanti.

La Regione opera per garantire la qualità e l'efficienza della rete infrastrutturale, promuovendo la realizzazione delle grandi opere stradali e ferroviarie di interesse nazionale, il rafforzamento del sistema regionale della viabilità e della logistica, lo sviluppo dei sistemi di mobilità sostenibile (ad es. la tramvia di Firenze, il People Mover di Pisa, la mobilità ciclabile); finanzia e coordina inoltre gli interventi in materia di sicurezza stradale.

Prosegue l'azione regionale per portare avanti la realizzazione delle grandi opere ferroviarie e stradali e l'impegno per la messa in sicurezza delle infrastrutture esistenti, per la realizzazione della tramvia di Firenze e del People Mover a Pisa, per rinnovare il materiale rotabile sulle linee ferroviarie regionali e il parco autobus delle aziende di trasporto. Il nuovo Piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità prevede il progetto di rete regionale della mobilità ciclabile composta dal sistema Ciclopista dell'Arno e Sentiero della Bonifica, la Ciclopista Tirrenica, la Ciclopista della Via Francigena, l'Itinerario dei Due Mari (Grosseto-Siena-Arezzo, con ipotesi di prolungamento fino all'Adriatico), la Ciclopista Tiberina, l'itinerario Firenze-Bologna e il suo collegamento con la via Francigena e una rete di ciclostazioni vicino alle stazioni ferroviarie.

La Toscana sostiene inoltre la nautica e i sistemi portuali, sviluppando reti tra le imprese con innovazione e trasferimento tecnologico, e la riqualificazione dei porti turistici; ha l'obiettivo di realizzare il terzo polo aeroportuale nazionale, integrando l'offerta degli aeroporti di Firenze e Pisa; promuove l'adeguamento del sistema infrastrutturale e dei servizi degli operatori logistici.

Il Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità (PRIIM), istituito con la LR 55/2011 e approvato dal Consiglio a febbraio 2014, è atto di programmazione integrato in materia di infrastrutture e mobilità (ferrovie, autostrade, porti, aeroporti, interporti, trasporto pubblico locale, viabilità regionale e mobilità ciclabile).

I principali interventi previsti sono: la conclusione della gara per il gestore unico del servizio di trasporto pubblico su gomma; la realizzazione del nodo per l'alta velocità ferroviaria di Firenze, dei raccordi ferroviari del Porto di Livorno, del raddoppio della ferrovia Pistoia-Montecatini; il completamento del Corridoio tirrenico, della E78 Grosseto-Fano, ulteriori interventi per l'adeguamento e messa in sicurezza della SGC FI-PI-LI e l'adeguamento e messa in sicurezza della Firenze-Siena, gli assi viari di Lucca; l'integrazione gestionale tra gli aeroporti di Pisa e di Firenze, il miglioramento dell'offerta infrastrutturale dell'aeroporto di Firenze e la rilevanza dell'aeroporto dell'Elba per la continuità territoriale; il completamento delle linee 2 e 3 della tramvia di Firenze e la sua integrazione verso Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio Bizenzo e Bagno a Ripoli; l'avvio di nuovi piani regolatori portuali per Livorno, Piombino e Marina di Carrara; il sistema integrato Ciclopista dell'Arno e Sentiero della Bonifica e nuovi interventi per la mobilità ciclabile in ambito urbano; nuovi bandi per sicurezza stradale per gli enti locali; lo sviluppo dell'informazione in tempo reale nei servizi di trasporto pubblico e di mobilità (infomobilità).

Per il 2014-2017 sono programmati e finanziati interventi per quasi 2,9 miliardi tra infrastrutture (465 mila euro) e i servizi di TPL (2.399 mln.). A settembre 2015 risultano impegnati 1.110 mln. (789 mln. liquidati) di cui 973 mln. per il TPL; con le risorse sono stati finanziati interventi per la viabilità, per il TPL (bus e ferrovie), per la mobilità ciclabile, i parcheggi, il trasporto marittimo, i collegamenti ferroviari tra il porto di Livorno, la rete ferroviaria e l'interporto di Guasticce, i collegamenti aerei con l'isola d'Elba, i porti, le vie navigabili (canale Burlamacca e Navicelli). La Giunta ha approvato diverse delibere per l'attuazione del Piano e, a marzo 2015, il primo Documento di monitoraggio sullo stato di avanzamento e sui risultati raggiunti nel primo anno di attuazione.

Questi i principali provvedimenti adottati:

- È stata approvata la LR 28/2014 sulla nuova disciplina della Società "Logistica Toscana s.c.r.l.", con cui la Regione gestisce la società secondo il modello "in house providing"; la Toscana ha infatti scelto di svolgere alcune attività strumentali con società di capitali a totale partecipazione pubblica. In particolare attraverso tale Società la Regione partecipa al completamento dell'E78.
- È stata approvata la LR 32/2014 di modifica della LR 19/2011 sulla sicurezza stradale per sviluppare il ruolo dell'Osservatorio regionale sulla sicurezza stradale.
- È stata inoltre approvata la LR 48/2014 di modifica alla LR 23/2012 di istituzione dell'Autorità portuale regionale, che semplifica la disciplina degli organi dell'Autorità per migliorarne la funzionalità.
- È stata approvata la LR 22/2015 "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della L 56/2014 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle LLRR 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014". Sono trasferite alla Regione le funzioni in materia di strade regionali (limitatamente alla progettazione e costruzione delle opere relative alle strade regionali, programmate dalla Regione e indicate in specifiche deliberazioni della Giunta regionale).

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Qualificazione del sistema del trasporto pubblico locale	
Affidamento dei servizi di TPL su gomma (lotto unico regionale)	È in corso la riforma dei servizi di TPL che prevede un solo gestore rispetto agli attuali 14, l'adozione di criteri di spesa basati su costi e ricavi standard e un contratto di servizio. A settembre 2014 sono state aperte le buste ricevute dalla Regione in risposta all'avviso pubblico di ottobre 2013; a novembre 2014 sono state inviate le lettere con le informazioni sulla gara alle otto aziende che hanno espresso interesse per l'assegnazione del servizio di TPL dal 2015 al 2024 (più 2 anni di proroga possibili). Su alcuni aspetti della procedura di gara si sono avuti contenziosi presentati da operatori economici che hanno manifestato interesse a partecipare e che sono stati invitati a presentare offerta, su cui il TAR ha dato parere avverso. Ad aprile, a seguito del confronto attivato con la Regione e delle comunicazioni inviate da quest'ultima, il Garante per la concorrenza e il mercato ha stabilito che la gara regionale per il TPL è corretta e rispetta le norme per la libera concorrenza. Sono state previste alcune lievi modifiche agli atti di gara, con la proroga della data ultima per la presentazione delle offerte. Alla scadenza per la presentazione delle offerte, il 22 luglio 2015, sono state presentate due offerte, a ottobre 2015 sono state aperte le buste. Sono in corso i lavori della Commissione di gara, la cui conclusione è prevista entro il 2015. A maggio 2015 la Giunta, considerato che a causa delle proroghe dei termini per la presentazione delle offerte per la gara del lotto unico regionale l'affidamento dei servizi al nuovo gestore non potrà avere corso se non dal 2016 fino al 2026, ha rimodulato e integrato le disposizioni già assunte in relazione all'individuazione delle risorse destinate ai servizi di trasporto pubblico locale nelle aree a domanda debole (da realizzarsi al di fuori del lotto unico regionale).
Monitoraggio e controllo dei contratti di servizio	Ufficio unico per l'esercizio associato delle funzioni di TPL. A seguito della modifica della LR 65/2010 con la LR 46/2014 è stato potenziato l'Ufficio unico con il trasferimento in Regione del personale delle Province che svolge funzioni in materia di TPL (11 unità), dopo l'approvazione nel dicembre 2014 di una specifica Intesa tra Regione Toscana, Unione Province Toscane e Province interessate. È stata potenziata la dotazione del corpo ispettivo regionale prevedendo, con la modifica della LR 42/1998 introdotta nella finanziaria regionale 2014 (LR 77/2013), la possibilità per la Regione di avvalersi direttamente di personale degli Enti locali nello svolgimento delle funzioni di vigilanza sugli obblighi del gestore. A gennaio 2015 è stata firmata una convenzione tra la Regione, le Province di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Pisa e Siena, l'Unione dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa ed i Comuni di Chiusi, Massa e Vernio per regolare lo svolgimento delle attività di vigilanza svolte avvalendosi del personale degli Enti locali. A marzo 2015 le Regioni Toscana e Umbria hanno firmato il protocollo di intesa per la verifica della qualità del servizio ferroviario regionale della relazione Firenze-Foligno; l'accordo sarà recepito nel contratto-ponte 2015-2019 tra la Toscana e Trenitalia. Il nucleo ispettivo regionale toscano potrà monitorare il rispetto degli standard qualitativi di viaggio anche sui treni in servizio sulla linea Foligno-Firenze.
Programma di acquisto di autobus urbani ed extraurbani	A ottobre 2013 è stato approvato il bando (modificato a dicembre) per il rinnovo dei BUS; a dicembre 2013 e luglio 2014 sono state impegnate tutte le risorse, 39,6 mln. (di cui 8 mln. MATTM, 30 mln. PAR FAS e 1,5 mln. regionali; è stimato un investimento complessivo di 65/70 mln.), per cofinanziare l'acquisto di autobus urbani e extraurbani a minor impatto ambientale o ad alimentazione non convenzionale per lo svolgimento dei servizi di TPL nei Comuni che hanno superato i limiti di emissione nell'atmosfera di sostanze inquinanti e per lo svolgimento dei servizi di TPL "deboli" svolti in economia o affidati a operatori locali con disponibilità del veicolo in comodato (la priorità è individuata nei servizi svolti in economia). Le risorse impegnate consentono l'acquisto di circa 300 autobus, pari al 10% circa di quelli circolanti in Toscana, contribuendo a diminuire l'età media e a ridurre l'impatto ambientale del trasporto. Il programma di rinnovo del parco mezzi proseguirà con le risorse previste nell'ambito della nuova programmazione dei fondi dell'UE (POR FESR 2014-2020).
Intesa con Trenitalia per il rinnovo del contratto di servizio. Sviluppo dell'accordo quadro con il gestore nazionale della rete (RFI)	La Regione ha deciso di non rinnovare il contratto di servizio con Trenitalia e di procedere con un nuovo affidamento dei servizi ferroviari regionali, con procedura di gara, a partire dal 2020. Per avere il tempo necessario per indire la nuova gara, a ottobre 2014 Regione Toscana e Trenitalia hanno firmato l'intesa preliminare al "contratto ponte" con Trenitalia per i prossimi 5 anni (fine 2019 - che regolerà il servizio ferroviario fino all'affidamento della gara nel 2020) che prevede il miglioramento della qualità dei servizi, incrementi delle penali in caso di disservizi, il raddoppio dei treni accessibili alle persone con problemi di mobilità e investimenti per acquistare nuovi treni (sono previsti 100 mln. per acquistare 15 treni Jazz di nuova generazione per il nuovo servizio metropolitano e ulteriori carrozze doppio piano e locomotori diesel in aggiunta ai treni diesel già finanziati dalla Regione per le linee non elettrificate). A luglio 2015, anche in considerazione delle direttive date a livello nazionale dall'Autorità per la regolazione dei trasporti (ART), e della necessità per la Regione di assicurare la piena coerenza con quanto definito dall'ART, è stata concordata tra le parti l'opportunità di un rinvio della stipula del contratto ponte 2015/19 con Trenitalia, da realizzarsi comunque entro il 2015.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	Ad aprile 2015 la Regione e RFI, proprietaria delle infrastrutture, hanno firmato l'intesa preliminare al nuovo Accordo quadro per garantire miglioramenti sensibili per la regolarità del servizio, anche risolvendo i conflitti fra trasporto regionale e di lunga percorrenza: RFI e Regione si impegnano a sottoscrivere entro il 2015 l'Accordo quadro per la definizione della capacità dell'infrastruttura nel 2016-2020, rinnovabile per ulteriori 5 anni, tenendo conto del previsto e programmato potenziamento tecnologico e infrastrutturale della rete ferroviaria.
Rinnovo parco rotabile ferroviario	<i>Nell'intesa preliminare al contratto con Trenitalia firmata a ottobre 2014 (vedi sopra) sono previsti investimenti per 100 mln. (80 mln. di Trenitalia e 20 mln. della Regione) per acquistare 15 nuovi treni Jazz di nuova generazione per il nuovo servizio metropolitano, in aggiunta ai treni diesel già finanziati dalla Regione per le linee non elettrificate.</i> A maggio 2015 la Regione Toscana e Trenitalia hanno firmato una convenzione per l'acquisto in nome e per conto della Regione, per l'immissione in servizio e per la gestione di nuovo materiale rotabile diesel; la Regione stanZIA 48 mln. di cui oltre 42 mln. per l'acquisto di 11 convogli diesel PESA ATR 220 (5 mln. sono stati impegnati a dicembre 2014 e 37,2 mln. a maggio 2015), 5,8 mln. per l'eventuale esercizio del diritto di opzione di altri 2 treni (di cui 3,8 mln. sono stati impegnati a settembre 2015 per l'acquisto del 12° convoglio) e 2 mila euro per la gestione della procedura di gara per l'acquisizione del materiale rotabile e successivamente la gestione della commessa. <i>A febbraio 2015 sono stati presentati i nuovi treni 'Swing' e 'Jazz', nuovi treni dotati di telecamere e apparecchi di videosorveglianza. I treni 'Swing' sono convogli diesel per le linee non elettrificate come la Lucca-Aulla e il bacino senese: a marzo 2015 sono entrati in servizio i primi 'Swing' sulla linea Pisa-Lucca-Aulla e luglio è stato presentato un nuovo treno per le linee Empoli-Firenze-Chiusi-Siena-Grosseto. I 'Jazz' sono destinati alle linee metropolitane ad alta frequentazione, principalmente sulle linee del nodo metropolitano fiorentino: a marzo 2015 sono entrati in servizio i primi treni sulla linea Firenze-Prato-Pistoia.</i>
Linee ferroviarie minori	<i>Per promuovere il servizio ferroviario sulle linee minori, a bassa frequentazione al di fuori delle fasce pendolari, la Toscana ha avviato nel giugno 2014 un progetto di valorizzazione per aumentarne l'attrattività, incrementandone l'utenza sia per il servizio ordinario che per fini turistici, culturali e sociali, considerato che tali tratte sono localizzate in contesti territoriali di elevata valenza storica, culturale, ambientale e paesaggistica.</i> A luglio 2014 è stato approvato un bando sperimentale da 40 mila euro rivolto a Comuni, Province ed associazioni per la presentazione di progetti di valorizzazione e promozione per le linee Siena-Grosseto, Cecina-Saline di Volterra, Porretta Terme-Pistoia, Arezzo-Pratovecchio-Stia e Arezzo-Sinalunga: a ottobre 2014 sono stati impegnati 38 mila euro per finanziare 5 progetti. A febbraio 2015 la Giunta ha approvato gli indirizzi e le azioni per valorizzare le linee anche nel 2015; a marzo è stato approvato il bando e ad agosto 2015 sono state impegnate le risorse, 35 mila euro per 4 progetti.
Realizzazione delle grandi opere di interesse nazionale e regionale	
Raddoppio della tratta ferroviaria Pistoia-Montecatini Terme	A settembre 2014 è stato concluso il procedimento di accertamento di conformità urbanistica sul progetto relativo al raddoppio della tratta ferroviaria Pistoia-Montecatini Terme, propedeutico per le successive fasi di appalto e realizzazione delle opere. A dicembre 2014 è stata approvata la convenzione attuativa del protocollo del 2011 tra Regione e RFI per le opere relative al potenziamento della linea ferroviaria: per il superamento dei passaggi a livello e l'adeguamento tecnologico della tratta Pistoia-Montecatini, per un costo di circa 44 mln., di cui 35 mln. per l'eliminazione dei passaggi a livello a carico della Regione e 8,8 mln. per l'adeguamento della tecnologia a carico di RFI. Sono stati impegnati i 35 mln. per gli interventi del primo stralcio funzionale propedeutico al potenziamento della linea ferroviaria (5 mln. a dicembre 2014 e 30 mln. a giugno 2015). La Regione ha previsto (con la finanziaria regionale 2015, modificata a marzo 2015 con LR 37/2015), ad integrazione delle risorse regionali (35 mln.) già stanziata in bilancio per un primo stralcio lavori e alle risorse statali previste dal Decreto Sblocca Italia (DL 133/2014), il concorso straordinario finanziario regionale per sostenere gli oneri di ammortamento derivanti dalla contrazione da parte di RFI di un mutuo ventennale di 200 mln. per la realizzazione delle opere relative al raddoppio della linea ferroviaria Pistoia – Lucca e quelle propedeutiche e connesse. Ad aprile 2015 la Regione Toscana e Rete Ferroviaria Italiana hanno firmato la convenzione per la realizzazione del potenziamento della linea ferroviaria Pistoia-Lucca, che definisce i reciproci impegni per la realizzazione delle opere; investimento complessivo di 450 mln., di cui 235 mln. finanziati dalla Toscana. A maggio 2015 sono stati aggiudicati i lavori per il raddoppio del primo tratto di ferrovia da Pistoia fino a Montecatini (13 km per 200 mln.) e ad agosto 2015 sono stati affidati al soggetto aggiudicatario, che dovrà sviluppare la progettazione esecutiva entro la primavera 2016. Per la tratta Montecatini – Lucca (32 km per 250 mln.) è necessario predisporre la progettazione definitiva e definire le procedure di valutazione di impatto ambientale e di approvazione delle opere, per cui si prevede di avviare i lavori entro il 2017. La chiusura di entrambi i cantieri è programmata per il primo semestre 2020.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria del nodo intermodale di Livorno	Per il rafforzamento dei collegamenti ferroviari tra il porto di Livorno, la rete ferroviaria e l'interporto di Guasticce, previsto dal POR CREO FESR 2007-2013, sono stati impegnati 33,1 mln. (13,1 mln. FESR e 20 mln. regionali; costo 40 mln.). (Vedi sotto, interventi per lo sviluppo della logistica). Il collegamento diretto fra la Darsena Toscana (in futuro Darsena Europa) e il corridoio ferroviario tirrenico permetterà di ridurre tempi e costi del trasporto merci evitando la manovra fino a Calambrone; viene realizzata la nuova stazione della Darsena con tre binari di 750 metri in prossimità della banchina; è inoltre previsto il raddoppio dell'esistente raccordo con la stazione di Livorno Calambrone per evitare conflitti tra i traffici con origine/destinazione Darsena e Livorno Porto Nuovo. A settembre 2014 l'Autorità portuale ha consegnato a Rete ferroviaria italiana le aree portuali su cui realizzare i binari di collegamento tra la Darsena e la linea ferroviaria Pisa-Genova-Firenze; è stata anche ultimata la bonifica da ordigni bellici inesplosi nelle aree oggetto di intervento. Sono in corso i lavori per la realizzazione delle opere civili inerenti la nuova sede ferroviaria e relativi edifici ed opere d'arte. La conclusione dei lavori è prevista per giugno 2016 e l'attivazione dell'esercizio ferroviario per settembre 2016.
Ripresa dei lavori del Nodo AV di Firenze	Nell'aprile 2014 si è concluso con determinazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il procedimento di Intesa Stato/Regione relativo alla variante al progetto della nuova stazione AV di Firenze per l'inserimento della linea 2 della tramvia fiorentina. Relativamente alla problematica inerente le terre e rocce da scavo provenienti dall'escavazione delle gallerie del sotto attraversamento, è attualmente alla valutazione della Commissione VIA nazionale il parere emesso dal CNR sulla qualità delle terre.
Nuova stazione ferroviaria Medioetruria sulla linea dell'Alta velocità Firenze-Roma	<i>A luglio 2014 le Regioni Toscana e Umbria hanno firmato un protocollo per promuovere la realizzazione di una nuova stazione sulla linea dell'AV Roma-Firenze, definita Medioetruria, sul modello della Mediopadana realizzata tra Bologna e Milano; a ottobre del 2014 è stato costituito il tavolo tecnico per valutare la fattibilità del progetto, le strategie e le scelte tecniche di intervento. L'obiettivo delle due Regioni è intercettare almeno il 10-12% dei treni dei circa 180 (90 coppie) che transitano sulla tratta per anticipare o posticipare l'interscambio con la rete AV rispetto a Firenze. Secondo un'analisi, il bacino di interesse della stazione interesserebbe circa 2 milioni e mezzo di utenti, con dimensioni analoghe a quello della stazione Mediopadana.</i> <i>A novembre 2015 sono stati presentati i risultati del lavoro del tavolo tecnico che ha ritenuto fattibile il progetto individuando 5 localizzazioni possibili: il potenziamento di una tra le attuali stazioni di Chiusi e Arezzo, con un investimento tra 2,5 e 4 mln., o la realizzazione di una nuova stazione, con un investimento di circa 40 mln. (a sud di Arezzo, nei pressi di Rigutino, o a Creti nel comune di Cortona, o nell'area adiacente a Chiusi Scalo). Le localizzazioni più adatte sono state ritenute quelle di Rigutino e di Creti.</i>
Autostrada Tirrenica A12 Rosignano-Civitavecchia (lotto 4, lotto 5B, lotto 7 Bretella di Piombino)	A luglio 2015 la Giunta ha preso atto e condiviso il Protocollo d'intesa firmato a maggio 2015 tra le Regioni Toscana e Lazio, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero delle Infrastrutture, Autostrade per l'Italia e SAT; il protocollo definisce il nuovo progetto della Tirrenica, costi (1,3 miliardi) e tempi di realizzazione. Sono previsti due tratti, da Rosignano a Grosseto sud (circa 120 km), dove sarà adeguata e migliorata l'Aurelia, e da Grosseto sud al confine regionale (circa 50 km). Sono previste tre barriere: a Grosseto sud, a Fonteblanda e a Capalbio. L'obiettivo è arrivare al progetto esecutivo entro agosto 2016 per avviare i primi cantieri nel 2017. È stato scelto il sistema del pedaggio 'aperto': si pagherà non in base al numero dei Km percorsi ma con tariffe fisse da barriera a barriera, definite in base alla classe del veicolo. Il transito sarà gratuito per 5 anni per i veicoli di classe A dei residenti per tratte di massimo 20 km.
Strada di Grande Comunicazione E78 Grosseto-Fano	I lavori sulla E78 sono in corso (risultano ultimati e in esercizio 127 Km). Sul tratto <u>Siena-Grosseto</u> sono percorribili 37 Km su 63; sono in esercizio i lotti 1, 2, 3, 10, 11 e il nuovo svincolo di Paganico. A giugno 2013 sono stati avviati ufficialmente i lavori per i lotti 5-6-7 e 8 (11,8 km per una spesa prevista di 233,7 mln.; l'avanzamento lavori è pari ad oltre il 66%). I lotti 4 e 9 sono in fase di progettazione (sono stati approvati dal CIPE ed inseriti nel contratto di programma dell'ANAS nell'agosto 2015; risorse previste 237 mln.). Sul tratto <u>Siena-Bettolle</u> sono aperti al transito già da tempo i lotti 1, 2 e 3; è in fase di progettazione il lotto 0 Siena-Ruffolo (spesa prevista 100 mln.). Gli interventi per il <u>nodo di Arezzo</u> sono in fase di progettazione (previsto un investimento di 560 mln.); sono in esercizio i tratti tra Palazzo del Pero e Le Ville di Monterchi. Nella proposta della società di progettazione sono allo studio nuove soluzioni progettuali per il superamento del nodo di Arezzo e per i lotti ancora in progettazione. A novembre 2014 le Regioni Toscana, Marche e Umbria e ANAS hanno costituito Centralia, la società pubblica di progetto incaricata dal Ministero dei trasporti di realizzare il progetto per completare la SGC E78 e reperire le risorse per completare l'infrastruttura e porre le condizioni per partecipare ai bandi di gara Ten-T relativi all'Agenda Multi Annual Call 2014-2020, per ottenere finanziamenti UE (a ottobre 2011 la "Due Mari" è stata inserita nella rete strategica transeuropea di trasporto TEN-T). A settembre 2015 l'assemblea straordinaria degli azionisti di Centralia ha deliberato la liquidazione della società, i cui presupposti sono venuti meno nell'ambito del progressivo riassorbimento in ANAS delle Società di progetto.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Sistema tangenziale di Lucca	La tangenziale di Lucca è una delle opere oggetto dell'Intesa del 2010 con il Governo. A febbraio 2014 il CIPE ha approvato il nuovo Contratto di programma dell'ANAS che prevede 61,5 mln. per realizzare il sistema tangenziale di Lucca. Oltre queste risorse sono disponibili i 17 mln. regionali stanziati dalla LR 77/2013, finanziaria regionale 2014 (come modificata dalla LR 86/2014, finanziaria regionale per il 2015), per tre anni (2 mln. nel 2014 per le spese di progettazione; 15 mln. nel 2015 per gli interventi, previa stipula di specifici accordi con gli enti competenti alla realizzazione). La Regione ha inoltre stanziato altri 15 mln. per il ponte sul Serchio (Vedi anche sotto, Interventi relativi alla viabilità locale). La realizzazione dell'intero "sistema tangenziale di Lucca" comporta una spesa stimata in circa 270 mln., per cui è stato individuato un primo stralcio funzionale nel tratto "Lucca Est", comprendente gli interventi prioritari per migliorare i collegamenti con la valle del Serchio e con il nuovo ospedale di Lucca, per un importo di circa 78 mln. (per completare tale stralcio occorrono però altri 9 mln., già richiesti al Ministero). A ottobre 2014 la Giunta ha espresso parere favorevole, per la localizzazione, sul progetto preliminare del "Sistema tangenziale di Lucca. Viabilità est di Lucca comprendente i collegamenti tra Ponte a Moriano e i caselli dell'A11 del Frizzone e di Lucca Est"; a dicembre 2014 la Giunta ha approvato l'accordo per realizzare il sistema tangenziale di Lucca - viabilità est di Lucca. Le priorità dell'accordo, dal costo di 78 mln., sono l'Asse Nord-Sud (costo di 45 mln.), l'intersezione di Antraccoli (1,46 mln.), una porzione dell'Asse Ovest-Est funzionale al collegamento del nuovo ospedale di Lucca con l'intersezione di Antraccoli (5,9 mln.) e l'Asse Est-Ovest (25,5 mln.). La sottoscrizione dell'accordo e le conseguenti attività di progettazione definitiva, appalto e realizzazione dei lavori sono subordinate alla conclusione del procedimento di localizzazione e VIA da parte del CIPE, che non si è ancora espresso.
Terze corsie A1 e A11	Autostrada A1. Ad aprile 2015 la Giunta ha approvato la convenzione tra Autostrade per l'Italia, Regione Toscana e Città Metropolitana di Firenze, per disciplinare i rapporti derivanti dalla progettazione e la realizzazione della rotatoria tra l'innesto del piazzale della stazione di Incisa Val d'Arno dell'autostrada A1 Milano Napoli e la SR 69 del "Valdarno", nell'ambito dei lavori di ampliamento alla terza corsia dell'A1 (tratta Barberino di Mugello-Incisa Valdarno, tratto Firenze Sud - Incisa Valdarno). Autostrada A11. Relativamente alla terza corsia dell'A11 tra Firenze e Pistoia si è in attesa della conclusione del procedimento di valutazione di impatto ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente, sulla base del quale la Società Autostrade per l'Italia dovrà predisporre il progetto da sottoporre a verifica di ottemperanza sulla VIA e alla successiva approvazione nell'ambito del procedimento di intesa Stato/Regione.
Adeguamento delle strade regionali e sicurezza stradale	
Interventi sulla viabilità regionale	Proseguono nell'ambito del nuovo PRIIM, gli interventi sulla viabilità regionale, compresa la FI-PI-LI, derivanti dal Programma sulla viabilità regionale finanziato dal 2001; a giugno 2015 il Programma prevede 1.220 mln. (1.000 mln. gestiti dalla Regione, comprese le risorse FAS); restano da programmare altri 3 mln. circa. Dal 2011 sono stati impegnati 807 mln. (di cui 9,7 mln. nel 2015) e liquidati 679 mln.; completati 160 interventi su 236. Nell'ambito degli interventi si segnala che a ottobre 2014 è stato inaugurato il I lotto della variante alla SRT 69, il nuovo ponte sull'Arno "Leonardo Da Vinci", tra Montevarchi e Terranuova. Ad agosto 2014 sono stati stanziati altri 11,5 mln. per la SR 2 Cassia (tratto Monteroni-Monsindoli). Alla fine di ottobre 2014 sono stati stanziati 3,5 mln., a valere sulle economie del programma, per il secondo lotto della variante di Santa Mama sulla SRT 71 in provincia di Arezzo. A marzo 2015 la Giunta ha rimodulato l'impiego di circa 35,8 mln.: 19,6 mln. per interventi in provincia di Siena per il completamento della variante alla SR 2 Monteroni-Monsindoli ed il ripristino delle condizioni urgenti di stabilità del ponte sul fiume Paglia; 8,7 mln. per interventi nella Città Metropolitana di Firenze per l'intervento di completamento della Variante alla SR 429 tra Empoli e Castelfiorentino e la Variante in riva destra d'Arno sulla SR 69; 0,5 mln. in provincia di Pisa; circa 5,2 mln. in provincia di Arezzo; 0,25 euro in provincia di Massa-Carrara; 1 mln. in provincia di Lucca; 0,5 mln. per interventi di risanamento acustico; 100.000 euro per il progetto SIRSS (Sistema integrato regionale per la sicurezza stradale). Per la Variante alla SR 2 Monteroni-Monsindoli relativamente al primo lotto tronco 2 nel gennaio sono stati riconsegnati i lavori per il completamento delle lavorazioni da parte della vecchia Impresa, e la fine di tali lavorazioni è prevista a giugno 2016. Dopodiché dovranno essere appaltate le opere di completamento. Per l'intervento sulla SR 429 variante tra Empoli e Castelfiorentino a luglio 2014 la provincia di Firenze ha provveduto al recesso del contratto d'appalto. L'intervento di completamento è stato commissariato dalla Regione; con decreto del Presidente del settembre 2014 è stato nominato il commissario regionale, che sta provvedendo ai lavori di sistemazione del cantiere e alle progettazioni delle opere di completamento. Alla fine di ottobre 2015 la Giunta ha approvato un maggiore finanziamento per l'intervento sul terzo lotto della Variante in riva destra d'Arno sulla SRT 69 (732 mila euro), l'intervento "SRT 71 -

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	variante di Santa Mama 1° lotto" (importo massimo di 768 mila euro), l'intervento "SRT 71 - variante di Santa Mama 2° lotto" (30 mila euro per la progettazione preliminare) e l'intervento "SRT 445 - variante di Santa Chiara" (per 370,8 mila euro).
Pedaggiamento selettivo per la SGC FI-PI-LI	A ottobre 2013 il Consiglio ha approvato l'integrazione dell'aggiornamento del programma della viabilità di interesse regionale del giugno 2013; per mantenere e potenziare la FI-PI-LI sono stati individuati interventi, da attuare in 10 anni, per 100 mln.. Si prevede di ricorrere al pedaggio selettivo per reperire le risorse finanziarie, da istituire con legge regionale (non prima del 1 gennaio 2016), verificando la possibilità di avviare interventi urgenti e ulteriori rispetto a quelli programmati con risorse PPI. Ad agosto 2014 è stata aggiudicata la gara per l'affidamento del sistema di monitoraggio automatizzato dei flussi di traffico sulle strade regionali per un importo di 1,7 mln. (impegnati oltre 1,3 mln. tra agosto 2014 e aprile 2015, di cui oltre 1,1 mln. con risorse POR CreO FESR 2007-2013 per la mobilità; (vedi anche sotto, Interventi per l'infomobilità). In particolare, sono state installate, lungo tutte le strade regionali, 109 postazioni di misura del traffico, di cui 46 presso gli svincoli, 8 in carreggiata della SGC FI-PI-LI. La misurazione, condotta da aprile 2015, dei veicoli che transitano sulla FI-PI-LI, costituisce una prima base dati per valutare le possibilità di attuazione del pedaggio "selettivo" sulla strada.
Interventi di risanamento acustico sulle strade regionali. Sviluppo del catasto delle strade regionali	Gli interventi di risanamento acustico sono finanziati nell'ambito del PRIIM (prima PPI): a giugno 2014 la Giunta ha rimodulato l'impiego di 24,7 mln. (di cui circa 9 mln. sono nuove risorse): di queste 2,2 mln. sono stati utilizzati per interventi di risanamento acustico. A marzo 2015 la Giunta ha rimodulato l'impiego di circa 35,8 mln.: 500 mila euro per interventi di risanamento acustico (vedi sopra, attuazione del PPI). A ottobre 2015 la Giunta ha espresso parere favorevole all'Intesa Stato – Regione per la realizzazione delle barriere antirumore dal Km 335 al km 412 dell'A1 (quasi 80 KM tra Valdarno e Valdichiana), opere che saranno realizzate dalla Società Autostrade. È prevista l'installazione di barriere fonoassorbenti in metallo e tratti di barriera mista in pannelli di metallo e pannelli in polimetilmetacrilato. Nell'ambito dei progetti strategici di cui alle convenzioni con le Province nel 2015, la Regione Toscana ha centralizzato sui server regionali gli archivi del catasto delle Strade Regionali e Provinciali.
Sicurezza stradale: interventi; Centro di monitoraggio regionale della sicurezza stradale; censimento degli incidenti stradali; Osservatorio regionale sulla sicurezza stradale	Bando sulla sicurezza - A luglio 2014, in attuazione del PRIIM, la Giunta ha approvato gli indirizzi per attivare il bando previsto dal DPEF 2014 per interventi infrastrutturali su tratte stradali provinciali, comunali e di ambito urbano e su tratte stradali regionali interne ai centri abitati; subito dopo è stato approvato il bando e a dicembre 2014 sono state approvate le graduatorie per l'accesso ai finanziamenti; sono stati stanziati 5 mln. per il periodo 2015-2016 per 41 progetti (2,3 mln. per 14 progetti relativi alle strade regionali; 2,7 mln. per 27 progetti relativi a strade provinciali, comunali o di ambito urbano). Con la legge finanziaria gli stanziamenti sono stati anticipati all'annualità 2015 e sono in corso le verifiche di compatibilità finanziaria per impegnare le risorse per i progetti dichiarati cantierabili dai potenziali soggetti beneficiari: al 15 settembre 2015 sono stati dichiarati cantierabili 34 progetti (previste risorse regionali per circa 4,2 mln.); ad oggi i progetti ammessi a finanziamento sono 32 (impegnati 3,8 mln.). Gli interventi riguardano sostanzialmente: rotatorie, marciapiedi e percorsi pedonali o per la bici, dissuasori per ridurre la velocità dei veicoli in prossimità dei centri urbani e nelle vicinanze di scuole. A febbraio 2015 la Giunta ha stanziato altri 3,4 mln. per gli interventi sulle tratte extraurbane delle strade regionali: 1,5 mln. per la progettazione degli interventi di miglioramento della circolazione e la sicurezza stradale sul tratto fiorentino della SR 70 "della Consuma" nella Città Metropolitana di Firenze e Comune di Pelago (a marzo 2015 è stato firmato l'accordo fra la Regione Toscana, la Città Metropolitana di Firenze e il Comune di Pelago); 1,5 mln. (costo 1,8 mln.) per la messa in sicurezza di un tratto pericoloso della SR 68 "di Val di Cecina" conosciuto come "curva della morte" in Provincia di Pisa e Comune di Volterra; 400 mila euro per la messa in sicurezza di un tratto stradale con curve pericolose sulla SR 258 "Marecchia" in provincia di Arezzo e Comune di Badia Tedalda. Risanamento di dissesti stradali. A luglio 2014 sono stati impegnati 2 mln. per interventi di ripristino della funzionalità stradale in conseguenza di fenomeni franosi a Marradi, Castelnuovo Garfagnana, Piazza al Serchio, Minucciano, Castelnuovo Val di Cecina, Vernio, Castiglione d'Orcia, Buonconvento. Sono inoltre stati impegnati e liquidati 11,7 mln. per la manutenzione delle strade (esclusa la S.G.C. FI-PI-LI); a gennaio 2015 la Giunta ha stanziato quasi 12 mln. per il 2015 a favore delle Province e della Città metropolitana di Firenze (impegnati a marzo 2015 e tutti liquidati). Per la S.G.C. FI-PI-LI sono stati impegnati 6 mln. per il 2014-2015 (tutti liquidati). Osservatorio. A gennaio 2014 l'Osservatorio regionale sulla sicurezza stradale, previsto dalla LR 19/2011 e insediato formalmente ad agosto 2013, ha approvato il proprio regolamento interno (rivisto a dicembre 2014 dopo la modifica della LR 19/2011 per migliorare il funzionamento dell'Osservatorio); a giugno 2014 è stato approvato il Programma di attività per il 2014 che ha previsto vari progetti tra cui la divulgazione dei risultati di un'indagine campionaria sulla percezione

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	della sicurezza stradale da parte dei cittadini, alcune giornate formative realizzate con l'ACI (una nelle scuole, sul trasporto dei bambini in auto), formazione e sensibilizzazione sui pericoli della guida in stato di ebbrezza ed altri eventi di educazione stradale (con le scuole). A settembre 2014 è stato realizzato il primo evento dedicato alla sicurezza stradale promosso dall'Osservatorio. A dicembre 2014 è stato avviato il monitoraggio delle attività 2014, incluse nel documento contenente il Programma di attività 2015 adottato a febbraio 2015. Prosegue l'attività del centro di monitoraggio, la manutenzione, il completamento e l'implementazione del sistema SIRSS, prima banca dati per l'Osservatorio regionale sulla sicurezza stradale; alla fine di ottobre 2015 la Giunta ha approvato la prosecuzione del progetto SIRSS per il 2015 e il 1° semestre 2016, secondo quanto previsto dalla convenzione da firmare tra la Regione, la Città Metropolitana di Firenze, le 9 Province e ANCI Toscana; per il 2015 sono stati impegnati 150 mila euro. A novembre 2014 è stata inaugurata a Empoli la centrale informativa di gestione della Firenze-Pisa-Livorno che, prima in Italia, trasmetterà informazioni in tempo reale agli utenti della strada con un livello di gestione su standard di tipo autostradale.
Interventi relativi alla viabilità locale	Viabilità locale di integrazione alla viabilità regionale. In attuazione della legge finanziaria regionale 2013, a ottobre 2013 il Consiglio ha approvato l'integrazione del programma della viabilità di interesse regionale stanziando 29,8 mln.: 14,8 mln. per interventi di miglioramento e potenziamento della viabilità regionale e della sicurezza stradale nei Comuni di Lastra a Signa, Signa, Campi Bisenzio (sulla base del Protocollo d'intesa firmato con i Comuni a maggio 2013) e 15 mln. a Lucca per la costruzione del nuovo ponte sul fiume Serchio (previsto dal Protocollo firmato a marzo 2012 da Regione, Provincia e Comune di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca). A dicembre 2013 la Giunta ha approvato gli accordi di programma tra Regione e i Comuni di Campi Bisenzio (assegnati oltre 5,4 mln.), Lastra a Signa (assegnati oltre 4,9 mln.) e Signa (assegnati oltre 4,4 mln.) che definiscono i progetti attuativi degli interventi e la loro suddivisione in lotti. A novembre 2014 la Regione Toscana e la Provincia di Lucca hanno firmato l'Accordo di programma per la progettazione definitiva e il relativo studio di impatto ambientale del nuovo ponte sul fiume Serchio nel Comune di Lucca (impegnati 300 mila euro). A marzo 2015 la Regione, la Città Metropolitana di Firenze e i Comuni interessati hanno firmato l'accordo per l'avvio della progettazione del nuovo ponte sull'Arno che unirà Signa e Lastra a Signa, collegando lo svincolo della SGC FI-PI-LI e la località Indicatore (intersezione tra la SR 66 e la SR 325); la Regione si è impegnata a redigere lo studio di fattibilità relativo alle opere, consegnato ad agosto 2015. A marzo 2015 la Giunta ha approvato l'Accordo di programma per l'attuazione del progetto per la tutela e la valorizzazione della tenuta Medicea di Cafaggiolo e dell'area circostante (vedi anche scheda 1.10 "Valorizzazione e qualificazione dell'offerta e del patrimonio culturale"); la LR 77/2013, finanziaria regionale 2014, autorizza la Giunta ad erogare alla Provincia di Firenze contributi straordinari fino all'importo massimo di 9 mln. per il 2015, per la realizzazione di una variante al tracciato della strada regionale (SR) 65 nei Comuni di Barberino e di Scarperia e San Piero a Sieve che sia integrato, secondo le esigenze di sviluppo nel contesto della Villa Medicea di Cafaggiolo. Viabilità locale. A febbraio 2014 è stato firmato un accordo di programma tra la Regione Toscana, la Provincia di Lucca, il Comune di Camaiore e il Comune di Stazzema per interventi di messa in sicurezza della viabilità comunale di accesso al Parco Nazionale della Pace di Stazzema; a novembre 2014 sono stati impegnati 1,5 mln.. A luglio 2014 è stato firmato un accordo di programma con il Comune di Sansepolcro (AR) per realizzare un nuovo ponte sul Tevere, per cui la Regione ha stanziato 3,2 mln. (su un costo di 4 mln.) con la LR 77/2013; a novembre 2014 sono stati impegnati 2,2 mln.. In attuazione della finanziaria regionale 2014 (LR 77/2013) a novembre 2014 la Regione Toscana, la Provincia e il Comune di Arezzo e il Consorzio Arezzo Innovazione, hanno firmato l'accordo di programma per il progetto di rinnovamento e riqualificazione del territorio aretino che prevede tra l'altro il potenziamento del sistema della mobilità intermodale con interventi sulla viabilità di accesso alle aree logistiche nel Comune di Arezzo (intervento "Viabilità nuovo scalo merci di Indicatore"); a novembre 2014 sono state impegnate le risorse, 950 mila euro. A febbraio 2015 la Regione, il Comune di Fivizzano e la Provincia di Massa e Carrara hanno firmato il protocollo d'intesa per realizzare un nuovo tratto di strada comunale tra la SR 445 "della Garfagnana" e la SP 10 "Tenerano" nel Comune di Fivizzano; il Comune ha predisposto una prima ipotesi progettuale, da valutare, dal valore di 3,5 mln.. A luglio 2014, nell'ambito degli interventi previsti dalla LR 77/2013, sono stati firmati due accordi di programma per riqualificare e mettere in sicurezza la viabilità di accesso all'area demaniale del Pratomagno: uno con il Comune di Reggello e il Corpo Forestale dello Stato (costo 341 mila euro; impegnati i 310 mila euro regionali) e l'altro con l'Unione dei comuni Montani del Casentino per interventi nei Comuni di Castel San Niccolò, Montemignaio, Poppi, Ortignano

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	Raggiolo (costo 869 mila euro; impegnati i 790 mila euro regionali). Alla fine di ottobre 2014 sono stati firmati altri due accordi di programma: uno per riqualificare e mettere in sicurezza la viabilità di accesso all'area demaniale del Pratomagno nel Comune di Loro Ciuffenna, tra Regione, Unione dei Comuni del Pratomagno e Comune di Loro Ciuffenna (costo 275 mila euro di cui 250 mila regionali impegnati a novembre 2014); l'altro per l'adeguamento del sistema della viabilità per migliorare l'accesso alla zona del nuovo ospedale di Lucca tra Regione e Comune di Lucca realizzando una diversa intersezione tra i viali di circonvallazione e gli assi viari a servizio della zona est della città (costo 400 mila euro interamente finanziato dalla Regione; impegnati a novembre 2014). Tra il 2013 e il 2014 sono stati impegnati 2,5 mln. (investimento totale di 3,8 mln.) per adeguare la viabilità urbana nel Comune di Pisa, in particolare sulla via Aurelia e sulla viabilità connessa, con 5 rotatorie nelle intersezioni principali. A maggio 2014 la Regione Toscana, la Provincia di Arezzo, Comune di Montevarchi, Comune di Terranuova Bracciolini e società Prada Spa hanno firmato il protocollo d'intesa per la progettazione e la realizzazione della Bretella tra Le Coste e il Casello autostradale Valdarno nel Comune di Terranuova Bracciolini. A gennaio 2015 la Giunta ha approvato l'accordo di programma sulla procedura per la progettazione del nuovo tratto della SR 69 compreso fra le Coste e il Casello A1 nel Comune di Terranuova Bracciolini. La LR 77/2013, legge finanziaria per l'anno 2014 (modificata con la LR 46/2014) prevede contributi straordinari per la viabilità nel Comune di Empoli: per l'adeguamento del sistema della viabilità comunale di collegamento tra il polo tecnologico di Empoli e lo svincolo di Empoli Est della FI-PI-LI, la Giunta, previa stipula di specifico accordo di programma con il Comune di Empoli, può erogare contributi straordinari fino a 1,4 mln.. La LR 86/2014, finanziaria 2015, modificata con la LR 37/2015, ha stanziato risorse per diversi interventi sulla viabilità locale, previa stipula di specifici accordi di programma con i soggetti interessati: – fino a 3,4 mln. per realizzare un parcheggio scambiatore intermodale e terminal bus a sud della stazione ferroviaria di Pistoia; – fino a quasi 1,8 mln. per l'adeguamento strutturale del ponte Catolfi nel Comune di Laterina e la manutenzione straordinaria del tratto di viabilità compreso tra il ponte e il cimitero di Ponticino. A dicembre 2014 è stato firmato l'Accordo di programma tra Regione, Autorità di Bacino del Fiume Arno, Provincia di Arezzo, Comuni di Laterina e Pergine Valdarno, ENEL Produzione per la redazione della progettazione definitiva dell'intervento di adeguamento della diga di Levane e delle opere ad esso connesse per la riduzione del rischio idraulico nel territorio dei Comuni di Laterina e Pergine Valdarno (impegnati 150 mila euro per la progettazione degli interventi); – 320 mila euro per risistemare la viabilità locale nel Comune di Zeri danneggiata da eventi alluvionali (a marzo 2015 è stato firmato l'accordo fra Regione e Comune e ad aprile sono stati impegnati i 320 mila euro); – fino a 700 mila euro per l'adeguamento strutturale e manutentivo del ponte sul fiume Arno in località Ponte Buriano; – 300 mila euro per migliorare il sistema della mobilità verso i siti scolastici comunali nel Comune di Poppi (a marzo 2015 è stato firmato l'accordo fra la Regione e il Comune e ad aprile sono stati impegnati i 300 mila euro); – 100 mila euro per ripristinare le condizioni di percorribilità in sicurezza della viabilità di collegamento con la viabilità regionale, attraverso interventi di manutenzione straordinaria e di messa in sicurezza, nei Comuni di Capolona e Talla (a marzo 2015 è stato firmato l'accordo fra la Regione e i Comuni e ad aprile sono stati impegnati i 100 mila euro); – 90 mila euro per migliorare la mobilità pedonale e mettere in sicurezza il tratto della SP 327 in Località Vado nel Comune di Monte San Savino (a marzo 2015 è stato firmato l'accordo fra la Regione e il Comune e ad aprile sono stati impegnati i 90 mila euro); – fino a 600 mila euro per completare l'adeguamento della viabilità tangenziale alla città di Prato (a marzo 2015 è stato firmato l'accordo fra la Regione e il Comune e ad aprile sono stati impegnati i 600 mila euro); – fino a 1 mln. per la progettazione degli interventi (definiti nel DAP 2015) di adeguamento di tratti della viabilità locale con funzione anche di integrazione con la viabilità di interesse regionale; – fino a 400 mila euro in favore del Comune di Pontremoli per ripristinare la viabilità del ponte sul fiume Verde sulla strada comunale di Cadugo-Cervara e per le relative e connesse opere stradali. Ad aprile 2015 la Giunta ha approvato il protocollo d'intesa fra Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Comune di Arcidosso, Comune di Castel del Piano, Comune di Santa Fiora e Unione dei Comuni Amiata Grossetana per la realizzazione delle opere di sistemazione e ammodernamento della S.P. 64 "Cipressino" e 160 "Amiatina".

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Sviluppo della piattaforma logistica costiera	
Realizzazione della Darsena Europa	A marzo 2015 il Consiglio ha ratificato l'Accordo di pianificazione tra Comune e Provincia di Livorno, Regione Toscana e Autorità Portuale di Livorno (firmato a marzo 2015, che conferma l'intesa di novembre 2013), relativo alla variante al PS e RU del Comune di Livorno, alla definizione del PRP e per la definizione del Masterplan "La rete dei Porti Toscani"; ha quindi approvato il nuovo Piano regolatore portuale. (Vedi anche la scheda 2.4 "Politiche territoriali integrate"). A maggio 2014 la Regione Toscana, l'Autorità Portuale di Livorno, il Comune di Livorno e la società Mediterranean Shipping Company hanno firmato un protocollo d'Intesa per sviluppare le potenzialità del porto; entro dicembre 2015 si prevede di rendere operativa la banchina della calata Bengasi (1,7 mln.), entro il 2015 sono previsti i lavori per realizzare un tunnel sottomarino per i nuovi oleodotti di ENI (6,1 mln.); per dragare il canale di accesso e portarlo ad una profondità di 13 metri sono previsti circa 10 mln.. La MSC si impegna ad aumentare i traffici container di importazione e esportazione da 80 mila a 105 mila. La Regione ha previsto (con la finanziaria regionale 2015, modificata a marzo 2015 con LR 37/2015) il concorso straordinario finanziario regionale per sostenere gli oneri di ammortamento derivanti dalla contrazione da parte dell'Autorità portuale di Livorno di un mutuo ventennale di 200 mln. per la realizzazione della Darsena Europa, da attuare tramite partenariato pubblico privato (costo complessivo stimato in oltre 800 mln., di cui circa 300 mln. da finanza privata), impegno confermato nell'accordo di programma, firmato a maggio 2015, tra la Regione Toscana, i Ministeri interessati, il Comune e la Provincia di Livorno, i Comuni di Livorno, Collesalveti, Rosignano Marittimo, l'Autorità Portuale di Livorno e RFI per il rilancio competitivo dell'area costiera livornese. (Vedi anche sotto, Interventi per la logistica). Oltre alla realizzazione della nuova Darsena, l'accordo prevede risorse destinate ad altri interventi per il rilancio della competitività dell'area. Il porto di Livorno è inserito nella rete TeN-T ed è nell'elenco delle opere potenzialmente finanziabili con le risorse dell'Unione Europea.
Adeguamento tecnico - funzionale del porto di Piombino	A giugno 2013 è stato firmato con il Ministero dello sviluppo economico l'accordo per realizzare opere di ammodernamento, riqualificazione e potenziamento del nuovo porto di Piombino. Ad agosto 2013 la Regione e i Ministeri interessati, la Provincia di Livorno il Comune di Piombino e l'Autorità portuale di Piombino hanno firmato il protocollo per l'infrastrutturazione, la riqualificazione e la reindustrializzazione dell'area portuale di Piombino e successivamente l'Accordo di programma quadro. L'obiettivo era la realizzazione del molo foraneo sottoflutto, la banchina da 370 metri, il piazzale da 8 ettari, oltre l'escavo che porterà i fondali a 20 metri di profondità. A queste opere, previste nel protocollo, si aggiungerà la realizzazione della strada di collegamento diretto tra il piazzale e la viabilità nazionale. Sono in corso di avanzata realizzazione i lavori di cui sopra per gli interventi sul porto previsti dal progetto di adeguamento tecnico funzionale (se ne prevede la conclusione entro la fine del 2015). L'accordo di programma quadro prevede 133,1 mln.: 111,5 mln. per interventi infrastrutturali anche a carattere ambientale in attuazione del nuovo PRP per il rilancio della competitività dell'area industriale e del porto, 13,5 mln. per la bonifica dell'area "Città Futura", 5 mln. per la messa in sicurezza delle ex discariche di "Poggio ai venti", 1,6 mln. per il progetto di bonifica funzionale alla realizzazione del tracciato del 1° lotto della ss 398 di accesso al porto e 1,5 mln. per indagini di caratterizzazione ed eventuale bonifica dell'area "ex Fintecna". Sono stati inoltre previsti altri 50 mln. a carico della SAT per realizzare il primo lotto della bretella di collegamento 398 con il porto da Montegemoli al Gagno (vedi anche la scheda 1.3 "Progetti di riconversione e riqualificazione delle aree di crisi industriale"). Per la messa in sicurezza e la bonifica di aree demaniali marittime a maggio 2014 sono stati impegnati e liquidati al Commissario straordinario 10,8 mln. previsti dal programma degli interventi dell'accordo di programma. In tutto le risorse regionali sono 13,9 mln. di cui 3,1 mln. già impegnati nel 2010 a favore del Comune di Piombino per gli interventi di bonifica della discarica di Poggio ai Venti e dell'area Città Futura; i 10,8 mln. sono risorse trasferite dal MATTM alla Regione. La LR 77/2012 (modificata dalla LR 39/2013) prevede un concorso finanziario della Regione nella realizzazione delle opere infrastrutturali per il rilancio dell'area industriale di Piombino; per assicurare le risorse finanziarie per l'esecuzione degli interventi la Regione rilascia, nell'interesse della Autorità portuale, una garanzia fidejussoria fino ad un massimo di 65 mln. a fronte delle obbligazioni derivanti dalla contrazione di un finanziamento di 50 mln.. A marzo 2015 la Giunta ha autorizzato il rilascio della garanzia fidejussoria.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Interventi sulle infrastrutture viarie dell'area portuale di Piombino	Ad aprile 2014 la Regione Toscana e i Ministeri interessati, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino, l'Autorità Portuale di Piombino, l'Agenzia del Demanio e l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa hanno firmato l'accordo di programma "Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino"; sono previste risorse per 162,2 mln. (regionali per 72,2 mln. regionali e 90 mln. statali). Tra gli interventi è previsto il progetto di completamento della bretella di collegamento dell'autostrada A12 Tirrenica al Porto di Piombino-Lotto Gagno-Montegemoli (senza finanziamenti regionali e statali). Il Comitato esecutivo per l'attuazione dell'accordo si è insediato a maggio; ad agosto è stato costituito il nucleo operativo per l'attuazione dell'accordo. Considerando anche le risorse dell'accordo di programma di agosto 2013 sono disponibili 295,3 mln. per il polo siderurgico, il porto e le bonifiche: 152,3 mln. statali e 143 mln. regionali. (Vedi anche le schede 2.2 "Sostegno alla diffusione della green economy" e 1.3 "Progetti di riconversione e riqualificazione delle aree di crisi industriale").
Realizzazione del Sistema portuale toscano	A settembre 2015 le Autorità portuali di Livorno e Piombino hanno firmato un Accordo di programma per la realizzazione del Sistema portuale toscano con l'obiettivo di definire il complesso dell'offerta infrastrutturale portuale e logistica toscana. L'accordo prevede l'integrazione dei Piani operativi triennali dei due porti e interventi coordinati. I progetti strategici sono: la realizzazione a Livorno della Piattaforma Europa; gli interventi di potenziamento e raccordo ferroviario e intermodale tra i due porti e la rete nazionale; il potenziamento della struttura viaria dell'area portuale di Piombino con il completamento delle bretella Gagno-Montegemoli per collegare direttamente il porto alla A12; il completamento degli interventi di realizzazione del Piano regolatore portuale di Piombino. Si prevede che al Sistema portuale si aggiungerà anche il porto di Carrara.
Riqualificazione e riconversione dell'area industriale di Massa Carrara	A maggio 2015 la Regione Toscana, i Ministeri interessati, la Provincia di Massa Carrara, i Comuni di Comune di Massa e Carrara e l'Autorità Portuale di Marina di Carrara Giunta hanno firmato il Protocollo d'intesa per gli interventi per la riqualificazione e la riconversione dell'area industriale di Massa Carrara; il protocollo definisce le azioni necessarie per la riqualificazione ambientale, lo sviluppo e la reindustrializzazione dell'area, da declinare con successivi accordi di programma. Tra i temi nodali e strategici sui quali attivare il Progetto per Massa Carrara sono individuati interventi relativi alla logistica portuale del Porto di Marina di Carrara e interventi di sviluppo della rete ferroviaria interna alla zona industriale apuana (ZIA). Ad aprile 2015 la Giunta ha costituito il nucleo operativo per l'elaborazione e l'attuazione dell'accordo di programma sulla reindustrializzazione e sul rilancio economico della provincia di Massa Carrara. (Vedi anche la scheda 1.3 "Progetti di riconversione e riqualificazione delle aree di crisi industriale" e 2.1 "Adattamenti ai cambiamenti climatici, prevenzione e gestione rischi").
Interventi sui porti di interesse regionale	A novembre 2014 e febbraio 2015 la Giunta ha assegnato le risorse per l'anno 2015 dell'Autorità portuale regionale, quasi 5 mln. (impegnati 1,9 mln.): 3,6 mln. per le spese di investimento, 477 mila euro per la copertura delle spese correnti delle aree portuali di Viareggio, Porto Santo Stefano, Marina di Campo e Isola del Giglio e 900 mila euro per interventi di manutenzione ordinaria dell'Autorità. In particolare, parte delle risorse impegnate dal 2013 in favore dell'Autorità portuale, 1,7 mln. (100 mila euro nel 2013, 400 mila impegnati a settembre 2014 e 1,2 mln. a luglio 2015), sono state utilizzate per l'escavo all'imboccatura e dell'avamposto del Porto di Viareggio. I lavori sono iniziati a febbraio 2015, via mare e senza impatto per l'ambiente, e si sono conclusi a marzo 2015. Sono stati dragati circa 43.700 metri cubi. A ottobre 2015, dopo il parere consiliare, la Giunta ha approvato in via definitiva gli indirizzi a valere per il 2016 per l'elaborazione del piano annuale delle attività e i criteri per l'individuazione delle priorità degli interventi per ciascun ambito portuale, per i porti di Viareggio, Marina di Campo, Santo Stefano, Isola del Giglio, interessati dall'Autorità portuale. L'Autorità portuale: a marzo 2015 ha approvato la redazione del progetto preliminare del sistema continuo di dragaggio, per un importo di 4,8 mln.; ad agosto 2015 ha completato la progettazione definitiva della banchina commerciale, per un importo di 2,6 mln. (si prevede di avviare le procedure per la gara di appalto integrato entro marzo 2016). A giugno 2015 si è conclusa la fase di ascolto per il nuovo PRP di Isola del Giglio, e si sono conclusi gli studi di impatto economico ed ambientali finalizzati all'avvio del procedimento per la variante generale al PRP di Viareggio, programmato per la fine di ottobre 2015. Sono in corso di redazione (se ne prevede la conclusione entro la fine di ottobre 2015) gli studi di fattibilità per la riqualificazione del Canale Burlamacca di Viareggio.
Sviluppo della logistica delle infrastrutture costiere e delle vie navigabili	A dicembre 2013 la Regione, la Provincia di Livorno, i Comuni di Collesalveti e Livorno, l'Autorità Portuale di Livorno e l'interporto Amerigo Vespucci di Guasticce hanno firmato un accordo per definire la realizzazione del collegamento ferroviario diretto tra il porto di Livorno (Darsena Toscana) e l'interporto (è previsto lo scavalco ferroviario della linea Tirrenica); la Regione ha stanziato 250 mila euro per l'espletamento della gara e per finanziare i servizi di architettura e ingegneria relativi alla progettazione preliminare e definitiva. A maggio 2015 è stato approvato il progetto preliminare per l'affidamento dei servizi di progettazione definitiva e di coordinamento

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	della sicurezza in fase di progettazione per la realizzazione del nuovo collegamento ferroviario ed è stata indetta la relativa gara pubblica. A settembre 2015, a seguito della valutazione delle offerte pervenute (18 offerte, di cui 17 ammissibili) da parte della commissione giudicatrice, è stata effettuata l'aggiudicazione provvisoria della gara; la predisposizione del progetto definitivo dell'opera è prevista entro il 2015. Per realizzare l'intervento è in corso di predisposizione un accordo tra Regione Toscana, RFI, Autorità Portuale di Livorno ed Interporto. Il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto preliminare si è concluso a settembre 2015, con l'esclusione del progetto dalla procedura di VIA. L'intervento si colloca all'interno dell'accordo di programma per il rilancio competitivo dell'area costiera livornese, firmato a maggio 2015 tra la Regione Toscana, i Ministeri interessati, il Comune e la Provincia di Livorno, i Comuni di Livorno, Collesalveti, Rosignano Marittimo, l'Autorità Portuale di Livorno e RFI: la Regione cofinanzia con oltre 8,9 mln. la realizzazione dello scavalco ferroviario tra Porto di Livorno e interporto di Guasticce (costo 14 mln: 2,5 mln. statali e 2,5 mln. da parte di RFI). L'accordo prevede in tutto 732 mln.: 542 mln. di risorse pubbliche, 150 mln. di investimenti privati e 40 mln. già stanziati da Regione e RFI per il collegamento di porto e interporto con la rete ferroviaria nazionale (vedi anche sopra, Infrastruttura ferroviaria del nodo intermodale di Livorno e la scheda 2.2 "Sostegno alla diffusione della green economy").
Vie navigabili (miglioramento dell'efficienza idraulica e della sicurezza)	Canale Scolmatore d'Arno. È in corso la procedura di gara di appalto per la realizzazione del 1° lotto di opere (relative alla foce armata); la gara si concluderà entro il 2015. Si prevede l'avvio della gara di appalto per la progettazione e realizzazione di un impianto di trattamento dei fanghi di dragaggio e della realizzazione del 2° lotto (opere idrauliche) il 2016. Canale dei Navicelli. Interventi di ripristino e consolidamento statico delle sponde del Canale: è concluso il lotto 6, mentre sono in fase di attuazione i lotti 4, 5, 8 e 9/10 (il lotto 9, finanziato nel 2014, sarà accorpato con il lotto 10 da finanziare nel 2015), che verranno avviati nel 2016. È in fase di finanziamento anche l'intervento di manutenzione straordinaria alle strutture ed agli impianti dei ponti stradali mobili in località Calambrone e Tombolo; se ne prevede la realizzazione nel 2016. Canale Burlamacca. Sono in via di completamento interventi di messa in sicurezza idraulica del canale e se ne prevede la conclusione entro il 2015. È in corso il procedimento per la classificazione del corso dell'Arno dalla città di Pisa alla foce, ai fini della navigabilità.
Porti minori	Per le infrastrutture portuali a servizio del collegamento passeggeri sono in fase di redazione il progetto esecutivo per gli interventi urgenti di manutenzione straordinaria del pontile di attracco di Cala Maestra nell'Isola di Montecristo (Comune di Portoferraio) e il progetto preliminare per gli interventi di messa in sicurezza dell'attracco di Cala Spalmatoio a Giannutri (Comune di Isola del Giglio). Per quanto concerne le infrastrutture portuali dedicate al diportismo nautico sono in fase di completamento i lavori relativi agli interventi urgenti per la riparazione e la messa in sicurezza degli scali marittimi di Quercianella e di Antignano (Comune di Livorno). Sono previste ulteriori risorse da destinare alla qualificazione delle infrastrutture per il diportismo nautico.
Sviluppo e l'integrazione del sistema aeroportuale regionale	Integrazione del sistema degli aeroporti di Pisa e Firenze. A febbraio 2014 Corporacion America Italia S.R.L ha acquistato il 23,4% del capitale sociale della SAT e poi il 33,402% del capitale sociale di AdF; è stata quindi annunciata un'offerta pubblica di acquisto sul tutto il resto del capitale sociale di AdF da parte di Corporacion America (che gestisce nel mondo 51 aeroporti con un traffico di oltre 55 milioni di passeggeri). Alla fine di maggio 2014 la Giunta ha definito la strategia regionale sulle offerte pubbliche di acquisto relative alle società di gestione degli scali di Pisa e Firenze. La Regione, confermando l'obiettivo dell'integrazione del sistema aeroportuale toscano, non ha aderito all'Offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria per la società AdF, mantenendo la partecipazione societaria alla quota del 5,061 % del capitale sociale, mentre ha aderito all'Offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa da Corporacion America Italia delle azioni ordinarie della società S.A.T., mantenendo una quota del 5% del capitale sociale (le azioni ordinarie cedute corrispondono all'11,90% delle azioni totali possedute mantenendo così una quota pari al 5% del capitale sociale). A febbraio 2015 SAT e AdF hanno deliberato l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione di AdF nella società SAT (con la nuova denominazione in Toscana Aeroporti SpA). Il rapporto di cambio è stato fissato in 0,9687 azioni ordinarie SAT per ogni azione ordinaria di AdF. Lo Stato ha assicurato il sostegno nell'attuazione degli interventi infrastrutturali relativi agli scali aeroportuali di Pisa e di Firenze, con risorse fino a un massimo di 150 mln.. Per l'aeroporto Vespucci di Firenze è prevista la realizzazione del nuovo terminal passeggeri e una nuova pista di volo (in funzione nel 2017); previsto anche il collegamento di una tramvia al nuovo terminal passeggeri (in funzione a inizio 2018) e alla stazione ferroviaria. Ad aprile 2015 è stato attivato il procedimento di VIA di competenza statale sull'aeroporto di Firenze; sono attualmente in corso di esame le integrazioni richieste dal Ministero dell'Ambiente nel luglio 2015.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	Per il Galilei di Pisa a marzo 2015 è stata inaugurata la nuova pista (investimento di 19 mln.) e le prime due fasi dell'ampliamento del terminal passeggeri (entro il 2017); sarà attivato il People Mover (entro il 2016) tra la stazione ferroviaria di Pisa Centrale e l'aeroporto Galilei. Si stima che il sistema aeroportuale toscano avrà nel 2029 una capacità di circa 11,5 milioni di passeggeri l'anno (7 milioni di passeggeri al Galilei e 4,5 milioni al Vespucci). A marzo 2015 la Giunta ha espresso parere positivo in sede di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza Statale sul progetto di sviluppo dell'Aeroporto Galileo Galilei di Pisa (acquisto di aree di espansione, ampliamento dei piazzali per gli aerei e dei parcheggi auto, sistemazione a verde e la modifica della viabilità del fronte terminal, ristrutturazione e adeguamento delle reti tecnologiche, riqualificazione e ampliamento del terminal, nuovi servizi aeroportuali, realizzazione di una nuova aerostazione merci e di un nuovo deposito carburanti). Il procedimento non è concluso. A maggio 2015 è stato annunciato un investimento di 60 mln., da parte del nuovo polo toscano del trasporto aereo costruito da Corporacion America, per il nuovo terminal del Galilei di Pisa, da completare entro la fine del 2017, per ricevere fino a 7 milioni di passeggeri l'anno. In attuazione dell'accordo di programma di dicembre 2013 tra la Regione, i Ministeri interessati, la Provincia e il Comune di Pisa, SAT e ENAC, sono in corso i lavori di delocalizzazione di 44 abitazioni di Borgo Cariola a Pisa per consentire l'ammodernamento dell'aeroporto Galilei; impegnati i 3 mln. regionali, liquidati 1,5 mln., in corso di liquidazione 1,5 mln. (investimento complessivo 16,5 mln.: SAT 3,5 mln. e il Ministero delle infrastrutture 10 mln.). Continuità territoriale dell'Isola d'Elba. A luglio 2013 la Regione ha deciso di investire 3 mln. per lo sviluppo dell'aeroporto di Marina di Campo: 1 mln. per aumentare il capitale sociale di Alatoscana (impegnato a settembre) e 2 mln. per migliorare l'infrastruttura. A febbraio 2014 la Giunta ha stanziato 2 mln. (risorse PAR FAS) per completare gli interventi per l'aeroporto: sono in corso la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA; il completamento delle procedure per la notifica dell'aiuto di Stato avviate a giugno 2014 con la pre-notifica a seguito della quale a luglio 2015 è stata inviata la notifica e sono in corso di completamento le integrazioni richieste dalla Commissione. A settembre 2014 sono stati destinati inoltre 400 mila euro per interventi di superamento delle interferenze tra aeroporto dell'Elba e reticolo idraulico. Nell'ottobre 2015 la Regione ha escluso dalla VIA il progetto preliminare di sviluppo dell'aeroporto dell'Isola d'Elba. A novembre 2015 la Giunta ha fissato un contributo massimo annuale di 570 mila euro in favore di Alatoscana per oneri di sicurezza, controllo antincendio, controllo del traffico aereo e dogana; per regolare il rapporto tra la Regione e Alatoscana è stata approvata una convenzione. A ottobre 2014 sono iniziati i voli da Campo nell'Elba a Pisa (tre voli settimanali) e Firenze (un volo); da dicembre il collegamento per Milano (un volo tra dicembre e gennaio e in estate). A novembre 2014 è stato impegnato oltre 1 mln. per il 2014-2016, concorso regionale agli oneri per garantire regolari collegamenti aerei tra l'aeroporto dell'isola d'Elba e gli aeroporti di Firenze, Pisa e Milano (costo 2,5 mln.).
Sviluppo della mobilità sostenibile	
Realizzazione della tramvia nell'Area metropolitana fiorentina	Ad aprile 2014 la Regione Toscana e i Comuni di Firenze, Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino e Bagno a Ripoli, hanno firmato un accordo di programma che conferma quanto concordato con l'Unione Europea nell'estate 2013 per garantire il mantenimento di 36,6 mln. FESR, prevedendo la rendicontazione di costi ammissibili pari a 194 mln. entro il 31 dicembre 2015 e la messa in esercizio entro il 31 marzo 2019. Nel corso del 2015 è stato necessario modificare il progetto per alcune importanti varianti: in accordo con la Commissione Europea è stata presentata una nuova notifica con il progetto aggiornato e un nuovo quadro economico che prevede la rendicontazione di costi ammissibili pari a 180 mln.. La nuova notifica è al vaglio della Commissione per una sua formale approvazione. L'accordo di programma prevedeva anche la realizzazione dello studio di fattibilità per il prolungamento del sistema tramviario fiorentino nei Comuni di Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino e Bagno a Ripoli, e stanziava a tal fine 1 mln.. Lo studio di fattibilità, realizzato con le amministrazioni comunali interessate, completato a febbraio 2015 e presentato alla stampa ad aprile, ha dimostrato che i prolungamenti ipotizzati sono sostenibili dal punto di vista ambientale, territoriale, trasportistico ed economico-finanziario. Sono in corso i lavori per la realizzazione delle linee 2 e 3.
Realizzazione del People Mover	Sono state impegnate tutte le risorse POR CReO FESR 2007-2013, 21,1 mln. (12,7 a dicembre 2011, 7 a dicembre 2012 e 1,4 a dicembre 2013). Sono stati attivati investimenti per 69,1 mln.. La spesa dei beneficiari finali è 12,5 mln.. A maggio 2014 è stato approvato dal Comune di Pisa il progetto esecutivo e sono iniziati i lavori; la conclusione dei lavori è prevista entro il 30 giugno 2016. Ad agosto 2015 la Giunta ha destinato le risorse disponibili derivanti dalla minor rendicontazione del People Mover per il cofinanziamento degli interventi di accessibilità ai nodi di scambio intermodale del Comune di Pisa (conclusi). A settembre 2015 la Giunta ha approvato la disciplina degli obblighi connessi alla realizzazione dell'intervento.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Sviluppo della mobilità ciclabile	Realizzazione di piste ciclabili in aree urbane ed extraurbane. A marzo 2014 la Giunta ha approvato gli obiettivi operativi e le modalità di attuazione per la realizzazione delle azioni per la mobilità ciclabile in ambito urbano previste dal PRIIM; sono stati definiti gli obiettivi operativi, i criteri e le modalità di selezione degli interventi da avviare per lo sviluppo in sicurezza dell'uso della bicicletta; è stata avviata una procedura di selezione delle proposte progettuali da parte di Comuni, Unioni di comuni e Province che individuino gli interventi da finanziare con le risorse disponibili, 4 mln.. A dicembre 2014 sono stati finanziati con 2 mln. (costo 4,1 mln.) 6 progetti di mobilità ciclabile in ambito urbano (su 54 ammessi e finanziabili) dei Comuni di Arezzo, Capannori e Lucca, Pisa, Prato, Orbetello e l'Unione dei Comuni della Versilia. Sistema integrato Ciclopista dell'Arno-Sentiero della Bonifica. A marzo 2014 la Giunta ha definito gli obiettivi operativi e le modalità di attuazione per la realizzazione del sistema integrato e ha avviato (aprile 2014) una procedura di raccolta di proposte progettuali rivolta a Province, Unioni di comuni e Comuni interessati per individuare gli interventi ammissibili e le tratte prioritarie da finanziarie; per realizzare il sistema integrato sono disponibili 18 mln. per tre anni (2014-2016). Sono state presentate alla Regione 51 proposte per un valore indicativo di 63,2 mln.. Sono stati individuati gli interventi ammissibili (38 interventi per 46,5 mln.) e tra questi, 16 interventi ritenuti prioritari e particolarmente strategici. È stato quindi firmato a giugno 2015 tra Regione Toscana, ANCI Toscana, la Città Metropolitana di Firenze, le Province di Arezzo, Pisa e Siena, l'Unione dei Comuni montani del Casentino e altri 57 Comuni, un accordo per definire modalità, tempistiche e iter procedurale per la realizzazione degli interventi; impegnati 4,2 mln. a dicembre 2014 per opere e progettazioni. La ciclopista, che una volta conclusa sarà lunga oltre 400 km, è in fase avanzata di realizzazione: il 30% del percorso è già realizzato ed è stata avviata o programmata la progettazione del restante 70%. A novembre 2014 la Regione Toscana e ANCI hanno firmato un accordo in materia di mobilità ciclistica in attuazione della LR 27/2012 che assegna ad ANCI Toscana, tra l'altro, il compito di redigere, in collaborazione con Regione, Enti locali e Associazioni dei ciclisti, indirizzi tecnici relativi a segnaletica, simbologia, livelli di qualità e sicurezza del sistema integrato Ciclopista dell'Arno-Sentiero della Bonifica (impegnati 30 mila euro). A ottobre 2015 la Giunta ha approvato gli indirizzi tecnici per la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema integrato dei percorsi ciclabili dell'Arno e del Sentiero della Bonifica (vedi anche sotto, iniziativa "Muoversi con dolcezza"). Lo sviluppo delle azioni già avviate per la realizzazione delle piste ciclabili è tra le attività previste dal programma di governo da realizzare nei primi 100 giorni della nuova legislatura regionale (iniziativa "Muoversi con dolcezza" per promuovere lo sviluppo delle piste ciclabili). A ottobre 2015 la Giunta ha individuato le azioni prioritarie per promuovere l'integrazione tra politiche di sviluppo della mobilità ciclabile e politiche di promozione turistica: la revisione delle norme regionali in materia di mobilità ciclabile e di escursionismo (modifica delle LLRR 17/1998 e 27/2012) e la costituzione di una Cabina di regia regionale per la progettazione e realizzazione della rete regionale di mobilità ciclabile ed escursionistica. È stata costituita la Cabina di regia per: la mappatura cartografica degli itinerari; lo sviluppo per tutta la rete degli indirizzi tecnici per la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema integrato dei percorsi ciclabili dell'Arno e del Sentiero della Bonifica approvati dalla Giunta a ottobre 2015 (vedi sopra, Itinerario integrato); l'incremento dell'intermodalità sostenibile per migliorare l'accessibilità turistica; lo sviluppo di strategie di promozione e valorizzazione turistica degli itinerari ciclabili ed escursionistici. Sono stati inoltre realizzati vari incontri con Liguria, PACA (dipartimenti francesi delle Alpi-Marittime e del Var, situati in Provence-Alpes-Côte d'Azur), Corsica e Sardegna per la costituzione del partenariato e la stesura di un progetto strategico da presentare sul Programma Italia-Francia Marittimo 2014-2020 che prevede la progettazione e la realizzazione di un itinerario culturale e naturalistico tra Toscana, Liguria, PACA, Corsica e Sardegna (comprendente il percorso della Ciclopista Tirrenica). A luglio 2014 le Regioni Toscana e Umbria hanno firmato un protocollo d'intesa per creare e valorizzare una rete ciclabile interregionale partendo dai percorsi già esistenti (come il Sentiero della bonifica tra Arezzo e Chiusi) e in fase di realizzazione (ciclopista dell'Arno tra Arezzo e Firenze). Per permettere il completamento dei percorsi ciclabili fino a Roma a marzo 2015 la Giunta ha approvato il protocollo d'Intesa tra Regione Toscana, Regione Umbria e Regione Lazio e la relativa cartografia per lo sviluppo degli itinerari ciclabili tra Toscana, Umbria e Lazio con l'obiettivo di costruire una rete interregionale per il cicloturismo (individuazione e messa in esercizio degli itinerari nazionali "Ciclopista del Sole" tra Firenze e Roma e "Ciclovía Romea" lungo il tratto toscano-umbro-laziale del fiume Tevere).
Sviluppo della mobilità ciclabile (altri interventi)	<i>A maggio 2015 la Regione Toscana, l'Unione dei Comuni Montani del Casentino, i Comuni di Bibbiena, Pratovecchio Stia, Poppi, Montemignaio, Chitignano, Chiusi della Verna, Talla, Ortignano Raggiolo, Castel Focognano, Castel San Niccolò, il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte</i>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<i>Falterona e Campigna, hanno firmato il protocollo di intesa (di durata triennale) per l'individuazione di linee strategiche per la realizzazione di progetti di mobilità e turismo sostenibile. Entro la fine del 2015 si prevede di definire un progetto di sviluppo turistico del territorio anche con l'attuazione di politiche di mobilità sostenibile (uso turistico della ferrovia locale Stia-Arezzo e realizzazione della ciclopista dell'Arno).</i> <i>In attuazione della LR 86/2014, finanziaria 2015, a maggio 2015 è stato firmato l'Accordo di Programma tra Regione Toscana, il Comune di Grosseto e l'Ente Parco Regionale della Maremma per la realizzazione dell'intervento "Attraversamento ciclabile, pedonale ed equestre sul Fiume Ombrone in località La Barca nel Comune di Grosseto", funzionale al completamento dell'itinerario ciclabile tirrenico e al collegamento ciclopedonale ed equestre tra il Parco della Maremma e la viabilità locale; ad agosto sono state impegnate le risorse disponibili, 500 mila euro (costo 1,8 mln.).</i> <i>Nell'ambito delle attività previste dal programma di governo da realizzare nei primi 100 giorni della nuova legislatura regionale per promuovere l'utilizzo integrato bici-treno è stato definito con Trenitalia l'accordo per l'emissione dei bonus ai pendolari abbonati per l'acquisto di una bici pieghevole trasportabile in treno gratuitamente, senza limitazione di orario, e l'accordo per l'emissione di due card per i turisti per portare la bici in treno. A settembre 2015 è stata approvata la delibera della Giunta relativa al bonus per l'acquisto della bici pieghevole e alle card per i turisti: sono disponibili 100 mila euro per acquistare almeno 700 biciclette (50 mila per il 2015 e 50 mila per il 2016; è prossima la pubblicazione del bando rivolto ai cittadini); per l'emissione di due tipologie di card per i cicloturisti, con validità annuale, la Regione riconoscerà a Trenitalia un contributo, nei limiti delle penali comminate, di circa 200 mila euro (30 mila per l'anno 2015, 80 mila per il 2016 e 90 mila per il 2017), con possibilità di proroga per le annualità successive. Le card saranno erogate da novembre 2015 e il bando per il cofinanziamento delle bici pieghevoli sarà pubblicato all'inizio di novembre.</i> <i>Sono state analizzate proposte di progetto per la valorizzazione delle linee turistiche attraverso un'integrazione bici-treno, che prenderanno avvio dal 2016.</i> <i>A settembre 2015 si è svolta la manifestazione "Pedalata del Tirreno e dell'Arno", festa del cicloturismo, nell'ambito della settimana europea della mobilità sostenibile, organizzata da Regione Toscana, ANCI, FIAB, UISP e il quotidiano Il Tirreno, con la collaborazione di Trenitalia. La Pedalata del Tirreno e dell'Arno è stato anche il primo test del servizio integrato di mobilità sostenibile treno+bici. Dopo la manifestazione si è svolto un seminario sul cicloturismo e la mobilità sostenibile.</i>
Interventi per l'infomobilità	Il POR CReO FESR 2007-2013 cofinanzia la realizzazione di una infrastruttura informativa geografica per l'accessibilità. Per gli interventi di infomobilità sono stati impegnati 6,9 mln. e liquidati 4,1 mln., su due linee di intervento: una cofinanzia i progetti degli enti locali e delle Autorità Portuali per la gestione di informazioni sul traffico e sui trasporti in tempo reale ed una è attuata direttamente dalla Regione. In totale sono stati finanziati 29 progetti, di cui 25 conclusi, per un investimento di 13,9 mln.. La spesa dei beneficiari finali è 9,5 mln. In questo ambito, da aprile 2015 è stato completato il sistema di monitoraggio del traffico sulle strade regionali, composto complessivamente da 110 sensori di rilievo del traffico, integrati con telecamere e sensori meteo. (Vedi anche sopra, Interventi relativi al pedaggiamento FI-PI-LI). La Regione ha concesso contributi alle aziende di TPL per dotare tutti i bus di dispositivi di localizzazione satellitare in modo da avere la posizione georeferenziata del mezzo in tempo reale. È previsto il completamento degli interventi entro settembre 2016. È stato ulteriormente implementato il portale regionale "Muoversi in Toscana" con servizi sulla mobilità per il cittadino (25.144 accessi nel primo semestre 2015). Ad aprile 2015 è stata firmata la convenzione tra Regione Toscana, Provincia e Comune di Arezzo, ATAM e TIEMME, per realizzare il progetto pilota Arezzo Smart (estensione e integrazione delle iniziative "smart city" relative all'infomobilità e pagamento elettronico di servizi di trasporto e mobilità); impegnate le risorse regionali, 180 mila euro; costo 400 mila euro). Ad aprile 2015 la Regione Toscana, Area Metropolitana di Firenze, Comune di Firenze, Trenitalia, Busitalia - Sita Nord e Ataf Gestioni hanno firmato un protocollo di intesa per la promozione dell'utilizzo del trasporto pubblico locale e della mobilità sostenibile nell'area metropolitana fiorentina. L'obiettivo è individuare iniziative, anche a carattere economico-tariffario, per ridurre la circolazione di veicoli privati e migliorare il sistema del trasporto pubblico e la sua integrazione con modalità di mobilità a basso impatto ambientale. A maggio 2015 Regione Toscana e ATAF hanno firmato un accordo di collaborazione tra per la realizzazione di un sistema di scambio dati tra Muoversi in Toscana ed il sistema AVM/SAE; l'obiettivo è ricostruire un quadro sinottico delle reti della mobilità e determinare le condizioni per una più efficiente ed efficace informazione all'utenza.

2.4 Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate

A novembre 2014 è stata approvata la **LR 65/2014 di riforma delle norme sul governo del territorio**; la legge regola le attività relative all'uso del territorio per la tutela, valorizzazione e trasformazione delle risorse territoriali e ambientali. La norma definisce in maniera più puntuale gli strumenti e gli atti della pianificazione: la Regione vuole in particolare finalizzare le azioni di trasformazione del territorio, oltre che alla tutela e valorizzazione degli aspetti ambientali e paesaggistici, al recupero del patrimonio edilizio esistente e all'utilizzo delle aree già urbanizzate, evitando nuovo consumo di suolo e qualificando il territorio rurale. La LR 65/2014 è stata modificata con la LR 22/2015 "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della L 56/2014, Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni".

Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico: a marzo 2015 il Consiglio Regionale ha approvato l'integrazione del piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico; ad aprile 2015 la Regione e il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT) hanno firmato l'accordo di copianificazione, passaggio conclusivo del Piano. Il Piano è stato elaborato con la collaborazione degli enti locali, delle Università toscane e copianificato con il MiBACT. Sono stati contestualizzati, specificati e disciplinati i vincoli paesaggistici, che riguardano 365 aree oggetto di specifici decreti ministeriali e le aree vincolate per legge (coste, fiumi, torrenti e corsi d'acqua, territori coperti da foreste e boschi). Il piano paesaggistico è un piano sovraordinato cui devono conformarsi gli altri piani e programmi di livello regionale e locale. Il piano è organizzato su due livelli, regionale e d'ambito; il livello regionale riguarda le "invarianti strutturali" di tutto il territorio e i "beni paesaggistici" formalmente riconosciuti; gli ambiti in cui è stato suddiviso il territorio sono 20. Nella formazione del Piano sono stati coinvolti cittadini e amministrazioni locali (70 incontri fra il marzo del 2013 e il giugno del 2014).

La Regione promuove inoltre l'aumento dell'efficienza energetica e della qualità costruttiva degli edifici, anche come strumento di sviluppo economico e territoriale; per la realizzazione degli edifici, in particolare quelli pubblici, l'obiettivo è favorire l'uso di materiali ecocompatibili e riciclabili, delle risorse e delle filiere produttive locali (come quella del legno) e promuovere l'innovazione e la ricerca sulla qualità architettonica.

Questi i principali provvedimenti adottati:

- A febbraio 2014 la Giunta ha approvato il regolamento di attuazione (n. 11/2014) della LR 45/2012 sulle agevolazioni fiscali per gli investimenti privati di promozione e organizzazione di attività culturali e la valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio: dal 2015, con la dichiarazione sui redditi 2014, le imprese e i liberi professionisti che investiranno su cultura e tutela e valorizzazione del paesaggio, sostenendo ad es. il recupero di immobili posti sotto tutela, potranno ottenere uno sconto del 20% sull'IRAP; per il primo anno è disponibile 1 mln. (70% per iniziative culturali e 30% per il paesaggio). In questo ambito, ad aprile 2015 la Giunta ha approvato il protocollo d'intesa tra la Regione Toscana ed il FAI per promuovere il censimento dei Luoghi del Cuore in Toscana, strumento per dare visibilità e risalto ai luoghi del patrimonio storico-artistico e paesaggistico che necessitano di tutela e salvaguardia.
- A luglio 2014 il Consiglio ha approvato l'integrazione al PIT per la definizione del Parco Agricolo della Piana e la qualificazione dell'aeroporto di Firenze.
- A marzo 2015 è stata approvata la LR 35/2015 "Norme in materia di cave" per disciplinare l'attività di ricerca e di coltivazione dei materiali delle sostanze minerali industrialmente utilizzabili; è previsto un regolamento di attuazione della legge (vedi anche scheda 1.3 "Progetti di riconversione e riqualificazione delle aree di crisi industriale"). La legge interviene sulle cave considerate private e sulle concessioni degli agri marmiferi di Massa Carrara; le cave sono equiparate e appartengono al patrimonio indisponibile dei Comuni. Lo sfruttamento del patrimonio lapideo attraverso l'escavazione comporta il pagamento di un canone di concessione e di un indennizzo di carattere ambientale (contributo di estrazione). È istituito un nuovo sistema di pianificazione (le funzioni dalle Province sono passate alla Regione). A novembre 2015 la Giunta ha approvato il Regolamento di attuazione e una proposta di modifica della legge.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Patrimonio territoriale e paesaggio	
LR 65/2014: modifica dei regolamenti attuativi. Sostegno ai Comuni per la redazione dei piani strutturali	Regolamenti attuativi della LR 65/2014. Costituiti tra gennaio e febbraio 2015 i gruppi di lavoro interdirezionali per la modifica dei regolamenti attuativi 3/R, 5/R e 53/R e per la redazione del regolamento sulla partecipazione previsto dall'art. 36 della LR 65/2014. È in corso la redazione dei testi da sottoporre alla concertazione. Redazione dei piani strutturali – A gennaio 2015 la Giunta ha approvato l'intesa preliminare relativa all'accordo di pianificazione tra la Regione Toscana, il Comune e la Provincia di Prato per la formazione della variante contestuale al PIT, al PTC e al Piano strutturale con adeguamento del Regolamento urbanistico. – A marzo 2015 il Consiglio ha ratificato l'Accordo di pianificazione tra Comune e Provincia di Livorno, Regione Toscana e Autorità Portuale di Livorno (firmato a marzo 2015, che conferma l'intesa di novembre 2013), relativo alla variante al PS e RU del Comune di Livorno, alla definizione del PRP e per la definizione del Masterplan "La rete dei Porti Toscani"; ha quindi approvato il nuovo Piano regolatore portuale. A marzo la Giunta ha preso atto del protocollo d'intesa correlato all'Accordo di pianificazione. (vedi anche la scheda 2.3 "Politiche per la mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale").

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	– A luglio 2015 la Regione, il Comune di Carrara, l'Autorità Portuale di Marina di Carrara, la Provincia di Massa Carrara hanno firmato l'intesa preliminare per l'Accordo di pianificazione relativo alla variante al piano strutturale e al regolamento urbanistico del Comune di Carrara, all'approvazione del Piano Regolatore Portuale di Marina di Carrara e per la definizione del Masterplan dei porti del PIT. – A luglio 2015 il Consiglio ha ratificato l'Accordo di pianificazione firmato ad aprile 2015 tra la Regione Toscana, la Provincia di Grosseto e il Comune di Castiglione della Pescaia (GR) per l'approvazione della variante al piano strutturale relativa all'ampliamento e alla riqualificazione del porto di Punta Ala nel Comune di Castiglione della Pescaia e per la definizione del quadro conoscitivo del Masterplan del PIT.
Attuazione del nuovo Piano paesaggistico; condivisione e comunicazione dei contenuti del Piano. Costituzione dell'Osservatorio regionale del paesaggio	È stato possibile per i cittadini singoli o associati accedere al processo partecipativo attraverso la sezione dedicata nelle pagine web della Regione e del Garante della comunicazione del PIT. A luglio 2015 si sono svolti a Firenze, Lucca e Siena tre seminari informativi, organizzati da Regione Toscana e ANCI Toscana, per diffondere ai soggetti interessati i contenuti del nuovo Piano paesaggistico. È in corso di organizzazione un progetto di formazione per la massima diffusione dei contenuti del Piano. Il modello di riferimento per l'Osservatorio regionale del paesaggio, oltre all'attività della struttura regionale, promuove la partecipazione delle comunità locali per strutturare una rete di relazione sui territori capace di attivare una pluralità di soggetti. Sul sito regionale http://www.paesaggiotoscana.it è possibile partecipare interattivamente con segnalazioni sulle emergenze paesistiche e con l'automappatura della cittadinanza attiva che lavora sui temi della valorizzazione dei paesaggi.
Progetti di territorio di rilevanza regionale	
Progetto del Parco agricolo della Piana	A luglio 2014 il Consiglio Regionale ha approvato l'integrazione al PIT per la definizione del Parco Agricolo della Piana e la qualificazione dell'aeroporto di Firenze. Il progetto del Parco è in corso di attuazione. Sono previsti: la promozione della attività agricole e la messa a coltura di terreni; la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali e di passerelle dedicate per la costruzione di itinerari funzionali sia alla fruizione del parco che al collegamento delle aree urbane limitrofe; interventi di piantumazione per ridurre l'inquinamento atmosferico e migliorare la fruibilità dei percorsi dedicati alla mobilità dolce; l'acquisizione ed il recupero di immobili di pregio e da destinare a Centri visita del Parco; interventi di rinaturalizzazione e per la rete ecologica; la qualificazione e messa a rete delle aree archeologiche; la realizzazione di segnaletica informativa unitaria e identificativa per l'intero Parco. Ulteriori azioni intersectoriali sono rivolte a risanare e migliorare la qualità dell'aria attraverso la riduzione delle emissioni inquinanti, la promozione di energia da fonti rinnovabili e per l'efficienza energetica, il miglioramento della mobilità collettiva e la mitigazione ambientale. A dicembre 2014 la Giunta ha stanziato 1,5 mln. (impegnati 1,4 mln. a dicembre) per finanziare 6 progetti della graduatoria del 2012 per realizzare il Parco agricolo della Piana. È stato possibile ridefinire i progetti, anche in relazione all'approvazione dell'integrazione al PIT di luglio 2014. Sono finanziati 3 progetti di Sesto Fiorentino (percorsi campestri e percorso ciclopedonale; costo 550 mila euro di cui 316 mila euro regionali), uno di Campi Bisenzio (una nuova passerella ciclopedonale sul Bisenzio, in prossimità della Rocca Strozzi, che si riconnette al percorso Rocca-Gonfienti; costo quasi 1,4 mln. di cui 810 mila euro regionali), uno di Signa (pista ciclabile sulla sponda sinistra del fosso della Monaca da San Mauro a San Piero a Ponti; costo 117 mila euro di cui circa 58 mila euro regionali) e uno di Calenzano (porte di accesso al Parco di Travalle; costo 400 mila euro di cui 240 mila euro regionali).
Progetto Sistema fluviale dell'Arno	Sistema fluviale dell'Arno. A dicembre 2013 la Giunta ha approvato l'accordo tra la Regione e le Province di Arezzo, Firenze e Pisa, per lo svolgimento delle attività propedeutiche alla formazione del progetto sul sistema fluviale dell'Arno, con il programma degli interventi da attivare a titolo sperimentale; sono state poi impegnate le risorse, oltre 2,1 mln. (costo 4,4 mln.), ripartite tra le Province di Arezzo, Firenze e Pisa, per progetti di territorio (1,9 mln.) e interventi di edilizia sostenibile (250 mila euro). A ottobre 2014 è stato firmato l'accordo tra la Regione e le Province di Arezzo, Firenze e Pisa. A novembre 2014 la Giunta ha deciso l'adesione della Toscana (senza oneri) alla Carta Nazionale dei contratti di fiume, condividendone principi e obiettivi. Si riconosce il Contratto di fiume, strumento volontario di programmazione negoziata e partecipata, quale strumento innovativo per la riqualificazione e la valorizzazione del bene fluviale.
Rigenerazione urbana	
Progetto di rigenerazione urbana "Chianciano"	A dicembre 2013 la Giunta ha individuato il progetto pilota "Chianciano" tra gli interventi strategici che possono beneficiare delle risorse del Fondo di progettazione e a giugno 2014 lo ha approvato; il documento strategico per delineare un insieme di progetti finanziabili che consentano di superare il declino delle attività economiche e il degrado del patrimonio edilizio è il Masterplan. Ad aprile 2014 è stato firmato il protocollo d'intesa tra la Regione e il Comune di Chianciano

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	per l'attuazione del progetto pilota di rigenerazione urbana "Progetto Chianciano" e l'attuazione degli interventi prioritari. Il "Progetto Chianciano" è stato presentato alla borsa immobiliare internazionale di Cannes (marzo 2014) e alla Fiera per lo sviluppo del patrimonio italiano di Milano (giugno 2014). A ottobre 2014 è stato pubblicato il bando di gara per la redazione dello studio di fattibilità a supporto del Masterplan per la riqualificazione urbana e la rivitalizzazione del tessuto socio-economico del Comune di Chianciano; a dicembre 2014 è stata nominata la commissione per valutare le 15 offerte presentate. Dopo la valutazione del contenuto tecnico e economico è stata definita una graduatoria provvisoria. La Giunta regionale sta esaminando la proposta del Comune di Chianciano di sopersedere al Masterplan.
Promozione degli interventi di rigenerazione urbana	A dicembre 2014 la Giunta ha approvato l'accordo tra Regione Toscana e i Comuni di Arezzo, Calenzano, Colle Val d'Elsa, Pietrasanta, Prato e Scarperia-San Piero per il cofinanziamento di opere pubbliche connesse a interventi di rigenerazione urbana; tali opere sono correlate ad interventi ammessi presentati da alcuni dei 20 Comuni di cui all'accordo con ANCI del dicembre 2013 per la ricognizione delle aree urbane in condizione di degrado urbanistico. Si tratta di una prima attuazione della LR 65/2014 che incentiva il riuso del patrimonio edilizio esistente e la rigenerazione delle aree urbane degradate in alternativa a ulteriore consumo di suolo. Sono stati impegnati 3 mln. (su un costo di 8,9 mln.) per contribuire alla realizzazione di opere pubbliche funzionalmente connesse con gli interventi di rigenerazione urbana già previsti negli strumenti urbanistici dei Comuni (Arezzo: 510 mila euro; Calenzano: 1,3 mln.; Colle Val D'Elsa: 592 mila euro; Pietrasanta: 33 mila euro; Prato: 174,5 mila euro; Scarperia-San Piero: 373,5 mila euro). Gli accordi sono in fase di sottoscrizione. È stata prevista per fine ottobre 2015 la consegna ai Comuni delle elaborazioni degli atti di ricognizione e dei progetti definiti nell'ambito dell'accordo firmato da Regione e ANCI Toscana per la ricognizione delle aree urbane in condizione di degrado urbanistico da sottoporre ad interventi di rigenerazione e per la collaborazione alla redazione del protocollo ITACA per la sostenibilità a scala urbana degli interventi. Gli atti di ricognizione delle aree degradate indicate dai Comuni che hanno aderito all'iniziativa ed i relativi progetti di intervento elaborati nel corso della sperimentazione consentiranno, ai Comuni eligibili, di inquadrare positivamente nell'ambito della rigenerazione urbana le proposte dei Progetti di Innovazione Urbana (PIU) che saranno presentate a valere sul POR FESR 2014-2020 - Asse Urbano.
Progetti di paesaggio	
Progetto di paesaggio Cecina-Volterra	A dicembre 2013 la Giunta ha approvato l'elenco dei progetti, tra cui il Cecina-Volterra, che possono avere accesso al "Fondo di progettazione per gli interventi strategici", con cui si garantisce il contributo regionale alla redazione di elaborati progettuali e a giugno 2014 ha approvato il progetto di riqualificazione e valorizzazione paesaggistica "Cecina-Volterra" tra Saline e Volterra; il progetto prevede l'integrazione e il potenziamento del sistema di mobilità alternativa, per realizzare itinerari di fruizione lenta del paesaggio tra bassa, media e alta Val di Cecina.
Progetti di Innovazione Urbana (PIU)	
Progetti di Innovazione Urbana (PIU)	A gennaio 2015 la Giunta ha approvato l'atto di indirizzo per interventi in ambito urbano - Progetti di Innovazione Urbana (PIU) cui sono destinati 49,2 mln. dei fondi POR FESR 2014-2020. L'obiettivo dei PIU è rispondere a problemi di ordine sociale, economico, territoriale e ambientale delle aree urbane intermedie (le città metropolitane usufruiscono di fondi ad hoc gestiti dallo Stato). Per concentrare territorialmente gli interventi sono state individuate, quali ambiti territoriali eligibili, 14 FUA (aree urbane funzionali) potenzialmente interessate dall'Agenda urbana, composte da più Comuni con particolari condizioni di disagio socio-economico e di criticità ambientale superiori alla media regionale. Ad aprile 2015 la Giunta ha approvato i criteri per la selezione dei PIU. Si prevede di finanziare un numero massimo di otto PIU. A luglio 2015 è stato approvato l'avviso di manifestazione di interesse per la presentazione dei PIU e ad agosto è stata approvata la modulistica per la presentazione dei progetti.
Piani strutturali intercomunali	
Incentivazione per favorire la redazione dei piani strutturali intercomunali	Ad aprile 2015 si è svolto un incontro in Regione cui hanno partecipato 38 Comuni interessati alla redazione dei piani strutturali intercomunali per sperimentare il nuovo strumento urbanistico per una pianificazione condivisa di area vasta nelle zone afferenti le Unioni dei comuni del Casentino, Mugello, Valdera e nei Colli marittimi pisani, area Pisana ed Amiata. La LR 86/2014, finanziaria 2015, stanza 2,9 mln. per finanziare la redazione dei piani strutturali intercomunali (800 mila euro per il 2014, 1,3 mln. per il 2015 e 800 mila euro per il 2016).

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Implementazione della base informativa territoriale e ambientale e sviluppo della infrastruttura Geografica Toscana	
Aggiornamento e implementazione della base informativa geografica e dell'infrastruttura geografica	È stata completata ed è attualmente disponibile la cartografia in scala 1:10.000 delle Province di MS, GR, PI, LI, PO, PT, SI (61% di territorio toscano coperto). È stata completata la rilevazione dei crinali e dei corsi principali in scala 1:10.000 da stereorestituzione da foto aeree 2010 per l'aggiornamento della banca dati dei bacini idrografici. È stato completato l'aggiornamento ed il rilievo ex-novo del DBT in scala 1:2.000 di numerosi comuni toscani e della CTR in scala 1:2.000 per 6 Comuni costieri e 13 Comuni montani. E' in fase di esecuzione l'aggiornamento e il rilievo ex-novo della CTR in scala 1:2.000 per ulteriori 46 Comuni. Complessivamente sono 152 i Comuni toscani coperti da cartografia tecnica in scala 1:2.000 aggiornata. Da settembre 2014 la Regione ha divulgato come Open Data le banche dati topografiche in scala 1:2.000 già prodotte. Nel 2015 sono stati resi disponibili come OpenGeoData gli archivi del DBGeologico, del DB Pedologico, gli aggiornamenti del DBTopografico in scala 1:2.000 e scala 1:10.000, i dati cartografici del Piano paesaggistico e quelli relativi agli elaborati cartografici del PIT in scala 1:50.000. Con la LR 19/2015, Disposizioni in materia di dati aperti e loro riutilizzo, la Regione intende realizzare un'amministrazione digitale, aperta e trasparente, assicurando la disponibilità e la diffusione di dati accessibili e riutilizzabili da altre amministrazioni pubbliche e da soggetti privati. Il valore dei dati aperti è stato stimato in 3.000 miliardi di dollari: i dati geografici sono quelli più consultati e scaricati dalla piattaforma regionale degli Open Data. (Vedi anche scheda 4.4 "Attuazione dell'Agenda digitale") A giugno 2015 è stata aggiudicata la prestazione di servizi per l'aggiornamento della cartografia tecnica in scala 1:2.000 orientata al DTB di dettaglio urbano (impegnati 976 mila euro, di cui 471 mila euro risorse POR CreO FESR 2007-2013). Tra le misure previste dall'atto di indirizzo 2015 per realizzare la base informativa geografica regionale e l'infrastruttura geografica, approvato dalla Giunta a marzo 2015, sono previsti: il bando di una nuova gara pubblica per i rilievi aerofotogrammetrici e Lidar per la produzione/aggiornamento di CTR o DBT in scala 1:2000; l'acquisizione toponomastica dei corpi idrici e dai Catasti Storici (progetto Castore) e la realizzazione e messa in rete del repertorio toponomastico regionale. A luglio 2015 Toscana, Emilia-Romagna, Marche e Umbria hanno rinnovato per 5 anni il protocollo d'intesa attivo dal maggio 2012 sulla Carta geologica unitaria che prevede lo sviluppo di politiche comuni in materia di cartografia, rilevamento, conservazione e diffusione dell'informazione geologica e di sue applicazioni tematiche. È disponibile la cartografia geologica in gran parte informatizzata a scala di dettaglio (1:10.000) e servizi web e di stampa. A settembre 2015 sono disponibili 21 portali Geoscopio Geoscopio e 33 servizi WMS. A settembre 2015 la Regione e il Gruppo regionale toscano del Club Alpino Italiano hanno firmato un nuovo accordo per l'aggiornamento del data-base cartografico della sentieristica regionale. I dati saranno fruibili gratuitamente sui portali della Regione.

3. DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

3.1 Riordino del Sistema sanitario regionale

La politica socio sanitaria toscana è stata sviluppata in questi anni con l'obiettivo principale dell'integrazione fra le varie tematiche e linee di intervento; in particolare è stato attivato un processo di riordino del sistema, per collocare al centro il cittadino e la sua partecipazione informata a tutte le attività e i servizi che lo riguardano.

In questi anni la Regione Toscana ha messo in atto una serie di iniziative per ridisegnare l'organizzazione del sistema sanitario toscano sia sul versante dell'appropriatezza che su quello della semplificazione e del controllo della spesa. Nell'ambito delle politiche di riordino del Sistema sanitario regionale riveste particolare importanza l'equilibrio economico che in questi anni ha dimostrato come la Regione Toscana, nonostante la riduzione significativa di risorse del Fondo sanitario nazionale, abbia un Sistema sanitario in sostanziale equilibrio, infatti non è mai stata sottoposta ad alcun tipo di piano di rientro da parte dello specifico Tavolo ministeriale di verifica (fino al 2012 compreso dal punto di vista economico la sanità toscana è in pareggio). Alla luce delle criticità emerse nel corso degli ultimi anni la Regione Toscana ha rafforzato il sistema dei controlli introducendo nuovi strumenti di monitoraggio e verifica tra i quali il Bilancio autorizzativo, il monitoraggio regionale trimestrale, la gestione sanitaria accentrata, la certificazione da parte di un soggetto esterno del coordinamento dei controlli. In particolare la Regione Toscana con la Legge Finanziaria per l'anno 2014, ha continuato a mantenere misure urgenti di contenimento dei costi tra cui l'adozione di misure per le spese del personale che non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2004 diminuito dell'1,4%; la rinegoziazione dei contratti e accordi per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti accreditati per l'assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale; il contenimento della spesa farmaceutica.

A luglio 2014 è stata sancita l'Intesa fra Governo e Regioni sul nuovo "Patto per la salute 2014-2016" che stabilisce, fra l'altro, che nell'ambito delle disponibilità si provvederà all'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza (LEA) sulla base dei passi in avanti registrati negli ultimi tempi. Sono in corso valutazioni delle Regioni in merito soprattutto alla copertura finanziaria necessaria.

Anche nel 2014 è proseguita l'azione di riassetto del SSR, con la razionalizzazione e ottimizzazione sia della spesa che dei servizi:

- Nell'ambito delle politiche regionali per la razionalizzazione della spesa sanitaria, a maggio 2014 è stata approvata la LR 26 che abolisce i tre ESTAV per creare un unico Ente regionale (ESTAR). Questo nell'ambito della politica regionale pone particolare attenzione al sistema centralizzato degli acquisti di beni e servizi per garantire la massima efficienza ed efficacia dei servizi oltre ad una maggior razionalizzazione delle risorse. Con l'ESTAR si prevedono 3 articolazioni corrispondenti alle attuali Aree vaste; l'ESTAR continuerà a svolgere le funzioni già previste per gli ESTAV ma perseguendo azioni di razionalizzazione e ottimizzazione delle spese. Tutto questo permetterà di risparmiare circa 20 mln. l'anno.
- Dopo l'avvio a marzo 2014 di un percorso consiliare di riassetto delle SdS, a luglio 2014 sono state approvate le LR 44 e 45 (di iniziativa consiliare) che modificano l'organizzazione sociosanitaria della Toscana, realizzando una maggiore integrazione fra i due settori, e superano l'esperienza delle Società della Salute introducendo una governance articolata su più livelli.
- Approvata a marzo 2015 la LR 28 che prevede, a partire da gennaio 2016, l'accorpamento delle attuali 12 Aziende sanitarie in 3 Aziende USL, una per ciascuna Area vasta (Toscana Centro, Nord ovest e Sud est). L'integrazione completa tra Aziende unità sanitarie locali e ospedaliero-universitarie in un'unica Azienda a livello di Area vasta può rappresentare infatti un modello che permette di migliorare la qualità dei servizi, potenziare gli aspetti di didattica e ricerca e il governo complessivo del sistema. La programmazione di Area vasta assume quindi un ruolo fondamentale, con l'individuazione di dipartimenti interaziendali di Area vasta quale strumento di programmazione coordinata per promuovere la qualità e l'appropriatezza delle cure, l'omogeneità sui territori e l'efficienza delle attività. La legge istituisce, inoltre, il Dipartimento dei Servizi sociali per dare più forza alle integrazioni socio sanitarie. A tal fine viene istituita a regime la figura del Direttore per la programmazione di Area vasta. A partire da luglio 2015 le Aziende sono state commissariate e in ogni ambito territoriale delle attuali Aree vaste è stato nominato un commissario e un vice commissario per gestire l'operatività di ogni singola Azienda. In questa prima fase si determina una minore spesa a carico del bilancio regionale derivante dal venire meno degli organi di vertice delle attuali dodici aziende unità sanitarie locali.

A novembre 2015 la Giunta ha approvato la proposta di legge che disciplina compiutamente il nuovo assetto istituzionale ed organizzativo del SSR, con modifiche alla LR 40/2005 e 28/2015. Gli elementi fondanti della riforma prevedono: la riduzione da 12 a 3 delle Aziende sanitarie locali, realizzando economie di scala su diversi processi; una declinazione avanzata dell'Area vasta, pensata per rappresentare il luogo di concertazione strategica tra l'AOU e l'AS territoriale; il ridisegno delle reti aziendali territoriali, destinate a garantire l'erogazione dell'assistenza primaria in forma capillarmente diffusa su tutto il territorio; la realizzazione di una rete ospedaliera fortemente connessa con la rete territoriale, per dare risposte efficaci in tempo reale a tutti i cittadini, offrendo un servizio di qualità, assicurando l'innovazione tecnologica e riducendo gli attuali costi di gestione; la previsione di ulteriori organismi di governo clinico a supporto dell'attività della Giunta regionale (Centro regionale per le criticità relazionali, Centro regionale per la verifica esterna di qualità dei Laboratori, Centro di coordinamento regionale per la salute e medicina di genere) e un significativo snellimento nella composizione del Consiglio Sanitario regionale e della Commissione regionale di

bioetica.

Tra le principali tematiche generali affrontate dalla politica sanitaria regionale si segnala quanto segue:

- Per garantire il contenimento della spesa e l'appropriatezza prescrittiva la Regione ha definito, nell'ambito della programmazione dei costi degli enti ed aziende del servizio sanitario regionale, specifici budget economici per la farmaceutica ospedaliera e territoriale e per i dispositivi medici. Sono stati istituiti due gruppi di lavoro per l'adozione di linee di indirizzo per la terapia farmacologica in oncologia e per l'impiego di farmaci antivirali e per l'adozione di linee di indirizzo per l'appropriatezza dell'impiego e l'uso razionale delle risorse.
- Particolare importanza riveste l'appropriatezza dei servizi offerti, con una sempre maggiore integrazione fra ospedale e territorio, per garantire da una parte lo sviluppo del percorso assistenziale offerto, dall'altra la minore ospedalizzazione possibile. In particolare per quanto riguarda il tasso di ospedalizzazione sono migliorati tutti gli indicatori relativi all'appropriatezza dei ricoveri con una diminuzione di quelli inappropriati; rispetto al 2011 si è avuta una diminuzione di circa il 10%. Inoltre il miglioramento dei servizi territoriali, attraverso sia il lavoro svolto dai medici di famiglia, che l'attivazione sempre più ampia della sanità di iniziativa e del *Chronic care model*, ha permesso di ridurre le ospedalizzazioni per malattie croniche e gli accessi al pronto soccorso.
- Inoltre la Regione in questi anni ha portato avanti una politica di investimenti, sia con la costruzione di nuovi ospedali sia con la riqualificazione delle strutture sanitarie, anche attraverso l'implementazione e il rinnovo del parco tecnologico delle Aziende. Quest'ultimo Piano prevede interventi per totali 3,3 miliardi con un finanziamento complessivo 2011-2013 di 650 mln. oltre a 120 mln. di risorse straordinarie. Ulteriori 239 mln. destinati per il 2014.
- Grande importanza rivestono anche gli interventi per la non autosufficienza e disabilità per i quali nel 2014-2015 (al 30/9/2015) sono stati complessivamente impegnati oltre 148 mln..
- Altro tema di rilievo è quello dei ticket, reintrodotti dal Governo nel 2011, per i quali la Regione ha disposto un'applicazione più equa, rimodulandoli in base al reddito (individuando più fasce, di cui la più bassa esente) e attivando servizi presso INPS e CAAF, dove i cittadini possono ottenere la certificazione ISEE.

Gli assi portanti delle politiche sanitarie regionali sono stati oggetto di sviluppo e sistematizzazione nell'ambito del nuovo Piano sanitario:

- Dopo l'approvazione a febbraio 2014 della proposta di delibera presentata dalla Giunta, a novembre 2014 è stato approvato dal Consiglio regionale il nuovo Piano sanitario e sociale integrato regionale 2012-2015 (PSSIR). Il nuovo Piano per la prima volta integra sanità e sociale e si articola nei seguenti obiettivi: perseguire la salute come risorsa e non come problema; mettere al centro la persona nella sua complessità; aumentare l'equità; perseguire sicurezza, efficacia e appropriatezza come valore del sistema; semplificare e sburocratizzare l'accesso ai servizi.

Il Piano vuole ricondurre le azioni del sistema socio-sanitario a un approccio focalizzato sulla persona anziché sulla malattia, evolvendo i servizi in rapporto alle nuove conoscenze organizzative, tecniche e professionali. Gli obiettivi di salute si svilupperanno lungo una piramide ideale. Alla base (*prevenzione, promozione della salute e dei diritti di cittadinanza*) saranno sviluppate azioni anche su ambiti "non sanitari" (ambiente, status sociale, cultura) per migliorare il contesto di vita e supportare i cittadini nelle scelte individuali. Al secondo livello (*emersione del disagio sociale e graduale perdita della salute*) gli obiettivi saranno: dare risposte rapide e organizzate attraverso la multiprofessionalità e la collaborazione tra professioni sanitarie e sociali per un'assistenza adeguata all'interno della propria casa; sviluppare alleanze interprofessionali per costruire percorsi continui sia sul territorio che nell'ospedale. Al vertice (*prendersi cura*) si affronteranno i bisogni acuti, la cronicità, la disabilità e tutte le condizioni di malattia e marginalità che richiedono risposte integrate, complesse, multidisciplinari e prolungate nel tempo.

In totale le risorse stanziare sul bilancio regionale 2014/2016 sono di 14.067 mln. (13.583 mln. parte sanitaria, 484 mln. parte sociale) più 333 mln. di risorse statali attese (290 mln. parte sanitaria e 43 mln. parte sociale). Per il 2015 le risorse complessivamente assegnate per il PSSIR ammontano a 7.435 mln. (5.423 mln. gli impegni al 30/9/2015).

La qualità della sanità toscana è stata confermata dagli esiti dei vari sistemi di valutazione esistenti di livello sia regionale che nazionale:

- I risultati 2014 del "bersaglio" (il sistema di valutazione della sanità toscana promosso dalla Regione) evidenziano per il secondo anno consecutivo una performance positiva con un miglioramento degli indicatori monitorati del 64%. Questo risultato è stato conseguito anche incrementando la capacità di garantire omogeneità sul territorio toscano della qualità e appropriatezza dei servizi regionali. In generale la Toscana conferma la propria capacità di governare la domanda attraverso una riduzione costante su tutto il territorio regionale del tasso di ospedalizzazione, in particolare evitando ricoveri attraverso il potenziamento della rete dei servizi territoriali. Al contrario sono aumentate le prestazioni chirurgiche producendo una riduzione delle liste di attesa chirurgiche. Tutto questo è associato anche ad una migliore efficienza delle strutture di ricovero; margini di miglioramento riguardano ancora l'assistenza farmaceutica e i tempi di attesa. In particolare per quanto riguarda le singole Aziende l'AOU Senese è l'azienda ospedaliera universitaria con la miglior performance sanitaria della Toscana, insieme all'ospedale pediatrico Meyer. Al Meyer, in particolare, i casi di urgenza che vengono gestiti entro 30 minuti sono ben il 98,07%.
- Il Rapporto SDO del Ministero della salute sull'attività ospedaliera 2014 pubblicato a settembre 2015, conferma la capacità del servizio sanitario regionale toscano di utilizzare appropriatamente la rete ospedaliera, con uno dei tassi di ospedalizzazione più bassi d'Italia. Risultato congiunto delle politiche di deospedalizzazione e del potenziamento della rete territoriale anche grazie agli ottimi risultati della rete dell'emergenza-urgenza. La rete ospedaliera toscana si caratterizza per essere snella, ricoverare i pazienti più complessi e trattarli nel minor tempo possibile. La Toscana

ha medi standard di appropriatezza organizzativa ma basse percentuali di ricoveri nei pazienti anziani. In relazione all'appropriatezza clinica, si sottolinea la bassa percentuale di parti cesarei (il 26,5% rispetto al 35,92% nazionale), a garanzia di un corretto percorso della gravidanza fisiologica che esita in parto naturale. Inoltre il lavoro svolto dai medici di famiglia e l'attivazione sempre più ampia del programma sanità d'iniziativa da parte della componente territoriale, nonché la creazione e l'ampliamento delle strutture territoriali, case della salute e cure intermedie, ha permesso di ridurre le ospedalizzazioni.

- Anche il Programma nazionale esiti (PNE) edizione 2015 sui dati 2014, curato dall'Agenas (l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali), che fornisce annualmente valutazioni comparative di efficacia e qualità delle cure fornite dal servizio sanitario utilizzando 146 indicatori (l'anno scorso erano 129), indica che la Toscana si conferma ai vertici tra le Regioni quanto a qualità ed efficacia delle cure ospedaliere. Altri esempi riguardano l'area perinatale dove si continua a registrare un andamento tendenzialmente molto positivo; la maggior parte delle strutture toscane ha una percentuale di cesarei primari al di sotto del 26% (media italiana), con la stragrande maggioranza di strutture che si attestano tra il 10 e il 20%. Anche l'area della chirurgia ortopedica evidenzia una performance complessivamente molto positiva; qui quasi tutte le strutture presentano percentuali molto basse (tra lo 0 e il 2%) per quanto riguarda il re-intervento di artroscopia al ginocchio entro 6 mesi, inoltre la mortalità a 30 giorni dopo la frattura del collo del femore nella maggior parte delle strutture è contenuta tra l'1 e il 5%.
- Infine la Toscana è risultata per il secondo anno consecutivo prima nella classifica della griglia LEA, i Livelli essenziali di assistenza, confermandosi come Regione strutturalmente capace di perseguire le strategie del Sistema sanitario nazionale. Ogni anno il "Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza", presso il Ministero della salute, predispone un questionario per la valutazione del raggiungimento degli adempimenti. È la cosiddetta Griglia LEA: 31 indicatori raggruppati in tre grandi aree: assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro; assistenza distrettuale; assistenza ospedaliera. L'apposito Tavolo degli adempimenti LEA presso il Ministero della salute ha consegnato le "pagelle" alle Regioni: la Toscana ha ottenuto su un totale di 225, il punteggio di 214 per il 2013 e 217 per il 2014, il più alto mai ottenuto finora da una Regione.
- Una conferma dei risultati conseguiti dalla sanità toscana è fornita dai dati sulla salute della popolazione; la Relazione sanitaria regionale 2009/2013 presenta infatti una situazione molto confortante: i cittadini toscani vivono più a lungo che nelle altre Regioni e in buona salute, con un'attesa di vita tra le più alte in Italia (85 anni le donne, 80 gli uomini); la mortalità infantile è ai valori minimi (3,1 per mille), la percentuale di parti cesarei si attesta al 26% e l'allattamento al seno si attesta al 76% contro il 64% della media nazionale; inoltre i toscani risultano più sportivi e meno obesi degli italiani; elevati risultano gli standard di prevenzione, cure e riabilitazione e anche i giudizi dei cittadini sul sistema sanitario sono positivi.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Riduzione dei tempi di pagamento	
Ulteriore riduzione tempi di pagamento Aziende sanitarie e ESTAV	Il tempo medio ponderato di pagamento della sanità toscana (calcolato come DSO da Assobiomedica) era di 258 gg al 31/12/2012. Tale ritardo è stato notevolmente ridotto nel corso del biennio 2013-2014: il tempo medio di pagamento è passato a 193 gg al 31/12/2013 per poi ulteriormente diminuire: 169 gg al 31/12/2014. La Regione Toscana inoltre ha richiesto ed ottenuto nel corso del 2013, 415 mln. di finanziamento ex art. 3 DL 35/2013, subito distribuiti alle Aziende sanitarie per il pagamento dei debiti verso fornitori pregressi. Ulteriori 404 mln. sono stati richiesti ed ottenuti nel corso del 2014. Attraverso tale finanziamento è stato drasticamente ridotto il debito scaduto verso i fornitori, che è passato da 1.149 mln. al 31/12/12 a 829 mln. al 31/12/13 per arrivare a 506 mln. al 31/12/14. Inoltre, in attuazione dell'art. 44 della Legge finanziaria 2013, a febbraio 2014 approvato schema di protocollo di intesa con Assifact per lo smobilizzo dei crediti delle imprese nei confronti del SSR; in pratica le micro piccole e medie imprese che vantano crediti nei confronti degli Enti e Aziende del SSR possono chiedere un contributo regionale in conto interessi per gli oneri finanziari da esse sostenuti per la cessione dei crediti scaduti. A maggio 2014 attraverso un nuovo protocollo d'intesa altri quattro intermediari si sono uniti a quelli che già avevano aderito al protocollo d'intesa stipulato con Assifact. Le piccole e medie imprese potranno contare su un plafond di 650 mln. con cui poter effettuare operazioni di anticipo dei crediti ad un tasso agevolato al massimo del 3%. Nel corso del 2014 è stato realizzato e portato a regime il sistema di monitoraggio dei tempi di pagamento alle ASL che trimestralmente mette in evidenza: a) valore debito scaduto e a scadere delle AS; b) anzianità media debito; c) valore fatture pagate nel trimestre; d) anzianità media fatture pagate. A maggio 2014 approvata, con decorrenza luglio 2014, una misura sperimentale di anticipazione regionale per conto delle Aziende sanitarie, agli ESTAV per potenziare la liquidità degli stessi. L'anticipazione è pari al 70% dell'importo fatturato dall'ESTAV di riferimento delle Aziende sanitarie, nel trimestre precedente.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Qualità degli investimenti	
Sviluppo investimenti sanitari e valorizzazione patrimonio immobiliare ASL	È proseguita nel 2015 l'attuazione del Piano investimenti 2011-2013 (impegni 763 mln.). A questi si aggiungono altri 89 mln. nell'ambito del Piano Investimenti 2014-2016 sulla base degli indirizzi del PSSIR; successivamente sono stati individuati gli interventi beneficiari di tale assegnazione. Grazie al Piano di investimenti sanitari in questo periodo sono divenute operative diverse strutture, tra cui, ad agosto 2014, la nuova centrale di sterilizzazione strumenti chirurgici dell'Ospedale San Donato di Arezzo (costo 3 mln.) in grado di soddisfare le esigenze di tutta la Provincia (risparmio medio di 120 mila euro al mese). Nel periodo aprile-settembre 2014 sono stati attivati i 129,2 mln. di investimenti sanitari previsti dai finanziamenti statali dell'art. 20 della legge 67/88, riparto 2008, con l'ammissione a finanziamento, da parte dello Stato, di 30 interventi previsti nell'accordo di programma firmato con il Ministero della Salute e successive rimodulazioni. A questi si aggiungono: - A marzo 2014 è stato approvato un accordo tra Regione Toscana, AOU Pisana e Università di Pisa, con uno stanziamento regionale di 29 mln., per l'acquisto della parte del complesso di S. Chiara di proprietà dell'Università al fine di semplificare le procedure di realizzazione del nuovo presidio ospedaliero di Cisanello. - A settembre 2014, la Regione Toscana ha assegnato 10,5 mln. (2,5 per il 2014 e 8 per il 2015) alla Fondazione Monasterio per il potenziamento e sviluppo delle attività dell'Ospedale del Cuore Pasquinucci di Massa, con particolare riferimento alla neonatologia e alla cardiocirurgia pediatrica. L'Ospedale viene riconosciuto come centro di eccellenza e di altissima specialità cardiocirurgica con un bacino di riferimento extraregionale e internazionale. Nell'ambito degli investimenti sanitari prosegue il progetto di sviluppo del polo dell'emergenza-urgenza di Careggi dove si riuniranno anche i quattro pronto soccorso attuali (generale, ORL, oculistico e ortopedico) con interventi strutturali, acquisizione di tecnologie all'avanguardia, competenze e professionalità. L'investimento sarà di circa 55 mln., garantito da risorse statali e regionali. A luglio 2015 inaugurato ufficialmente il nuovo Pronto soccorso di Careggi una struttura di 3.600 m². Che può accogliere oltre 100.000 pazienti l'anno; attivi 24 ore accoglienza, triage, accesso diretto degli utenti e un nuovo percorso ambulanze. Nella camera calda possono transitare fino a 5 ambulanze, inoltre sono 41 i box di visita di cui 4 per i codici rossi che consentono la permanenza di un accompagnatore accanto al paziente migliorando gli aspetti di umanizzazione delle cure. In corso la conclusione della realizzazione dei 4 Nuovi Ospedali (Apuane, Lucca, Pistoia, Prato). In totale si tratta di oltre 1.700 posti letto con 52 sale operatorie e 35 fra sale parto e travaglio. Il costo globale è di 658 mln. (di cui 169 dello Stato e 181 della Regione). L'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici ha giudicato positivamente le procedure di costruzione dei 4 Nuovi Ospedali; l'aumento dei costi giustificato dall'impegno di investimenti aggiuntivi per rendere gli ospedali più funzionali e all'avanguardia; i tempi di realizzazione presentano ritardi contenuti. Dopo l'inaugurazione nel 2013 del nuovo ospedale di Pistoia e di Prato, a maggio 2014 è iniziata l'attività a Lucca. Per l'ospedale delle Apuane ad agosto 2014 approvata modifica dell'Accordo di programma con un ulteriore finanziamento regionale di 19,9 mln. per la copertura nel nuovo quadro economico tenuto conto anche delle mancate valorizzazioni immobiliari. Entro il 2015 previsto il collaudo e l'inizio dell'attività. Inoltre sulla base dell'Accordo di programma per la realizzazione del NOA, a giugno 2014 finanziati gli interventi per la ristrutturazione del distretto sanitario di Via Bassa Tambura (1,8 mln.) e dell'immobile ex scuola Da Vinci da destinare a distretto sanitario (3 mln.). Il 13 agosto 2014 è stata approvata una seconda modifica all'Accordo di Programma del 2005 per la realizzazione del Nuovo ospedale delle Apuane che comprende anche la copertura finanziaria di 4,8 mln. per la ristrutturazione e l'adeguamento di due strutture da destinare a sede dei Distretti sanitari di Massa e Carrara. A seguito della firma dell'Accordo di programma per la realizzazione del nuovo presidio di Livorno, è stata impegnata la quota di pertinenza del SSR. Per l'ospedale della Garfagnana (Valle del Serchio) come per altri presidi si è in attesa della individuazione del sito delle nuove strutture, di competenza degli enti territoriali.
Rinnovo e implementazione del parco tecnologico e riqualificazione delle strutture sanitarie	<i>Nell'ambito dei nuovi investimenti per il rinnovo e l'implementazione del parco tecnologico e la riqualificazione delle strutture sanitarie, per favorire la partecipazione finanziaria delle Aziende all'attività del Piano investimenti, la Regione ha istituito un fondo per anticipare alle ASL/AOU le risorse non ancora disponibili per ritardi nella vendita del patrimonio immobiliare. Impegnati 319,2 mln. per il quadriennio il 2011-2014.</i>
Innovazione in sanità	A luglio 2014, all'interno del Distretto tecnologico scienze della vita, approvato protocollo di intesa per la costituzione del laboratorio "Innovazione in sanità" con l'obiettivo di costituire un laboratorio aperto e partecipato dalle imprese, Università e centri di ricerca per la cooperazione e la

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	partecipazione organizzata ai programmi nazionali ed europei. A novembre 2014 nell'ambito del protocollo di intesa per la valorizzazione del Polo tecnologico sulle scienze della vita di Siena, approvato il Piano strategico e il finanziamento in via sperimentale del primo anno di attività (risorse 2014 per 3 mln.). Ad aprile 2015 è stato dato mandato a ESTAR di garantire la costituzione e il funzionamento del livello organizzativo "Coordinamento innovazione in sanità". Per le attività relative impegnati a maggio 2015 310 mila euro.
Valorizzazione del patrimonio immobiliare	
Riqualificazione aree ospedaliere dismesse	Per le varianti urbanistiche delle aree dismesse dei vecchi ospedali e per la demolizione dei presidi ospedalieri nelle aree dismesse: - a giugno 2014 approvato l'Accordo di programma per Massa Carrara - a settembre 2014 è stato definito il testo dell'Accordo di programma per l'area del Ceppo di Pistoia (presentato a febbraio 2015) che prevede un interventi di circa 50 mln. in 5 anni per il diradamento, la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente con la costruzione di un quartiere libero dalle auto e di alta qualità ambientale e urbanistica. All'interno sarà presente anche una "cittadella della salute" dove sarà collocata la direzione dell'Azienda sanitaria. Inoltre è prevista la realizzazione di un grande parco cittadino anche con percorsi ciclopedonali. - a ottobre 2014 approvato l'Accordo di programma per Prato; impegnati a novembre 2014 23 mln. (17 mln. per il 2014 e 6 mln. per il 2015).
Assistenza ospedaliera	
Piccoli ospedali	<i>A settembre 2013 siglati con i Sindaci i Patti territoriali per la ridefinizione del ruolo dei piccoli ospedali sul territorio regionale ognuno dei quali avrà una sua specializzazione al fine di migliorare il livello qualitativo degli stessi e dei servizi offerti ai cittadini. I piccoli ospedali saranno ricollocati in una nuova rete che comprenderà anche gli ospedali provinciali e le Aziende Ospedaliere Universitarie (15 i piccoli ospedali in Toscana).</i> <i>Nell'ambito del PSSIR, sono stati inseriti i Patti Territoriali afferenti agli Ospedali di Prossimità; si tratta di strutture con dotazione inferiore a 100 posti letto e popolazione di riferimento inferiore a 70 mila abitanti. Il ruolo operativo degli ospedali di prossimità viene esplicitato attraverso la stipula dei Patti Territoriali sottoscritti tra la Azienda sanitaria di riferimento e gli Enti locali in cui tali ospedali operano.</i> <i>A settembre 2014 inaugurata area critica dell'Ospedale di Nottola a Montepulciano, il primo degli interventi previsti per portare l'organizzazione dei 3 ospedali della ASL 7 di Siena al modello per "intensità di cure". (previsto un finanziamento di 2,5 mln.). La struttura è composta da 4 letti di intensiva e 8 di sub intensiva.</i> <i>Dall'estate 2014 è in funzione all'Ospedale di Sansepolcro il Sistema RIO (oltre al Policlinico di Modena, unica struttura pubblica in Italia in cui è installato), una piattaforma robotica ad alta tecnologia per la chirurgia protesica in ortopedia.</i> <i>Approvato a marzo 2015 il progetto "Arriviamo al cuore di tutti – Telemedicina Toscana" promosso dalla Asl 6 di Livorno e Fondazione Monasterio con il finanziamento del Lions Club Toscana, e inaugurata la postazione di Telemedicina dell'Ospedale di Portoferraio. L'ospedale dell'Isola d'Elba è il primo centro clinico toscano in grado di mettersi in rete con l'Ospedale del Cuore di Massa per il teleconsulto delle malformazioni cardiache congenite. L'obiettivo del progetto è di mettere l'esperienza dell'Ospedale del Cuore a disposizione di tutti i centri clinici toscani.</i>
Codice rosa	<i>Il progetto identifica un percorso di accesso al pronto soccorso riservato a tutte le vittime di violenze. Si attiva il gruppo operativo composto da personale sanitario e forze dell'ordine che dà cura e sostegno alla vittima, avvia le procedure di indagine e se necessario attiva le strutture territoriali. Dal 2014 il Codice Rosa è attivo in tutte le 16 Aziende sanitarie e ospedaliere della Toscana. Complessivamente dal 2012 al 2014 assistiti 7.668 casi di maltrattamenti e abusi (6.733 su adulti e 935 su minori).</i>
Assistenza territoriale	
Aggregazioni funzionali territoriali (AFT)	<i>Dai primi mesi del 2014 sono attive tutte le 115 AFT nelle Aziende ASL della Toscana i cui coordinatori, nel corso di tutto il 2014, sono stati destinatari di uno specifico corso formativo abilitante che è stato allargato anche ai medici di comunità aziendali.</i> <i>I coordinatori delle AFT sono gli interlocutori diretti della direzione aziendale per la definizione degli obiettivi di salute e del budget specifico. Avvenuta la stipula dei contratti da parte dei coordinatori delle AFT con le ASL che prevedono espressamente la negoziazione del budget.</i>
Rete Oncologica	<i>È stato dato ulteriore impulso alla programmazione di Area vasta con iniziative di razionalizzazione del SSR e azioni di riordino e razionalizzazione dei servizi. La Delibera di riorganizzazione della rete oncologica di marzo 2014 prevede una riorganizzazione del servizio della presa in carico oncologica secondo casistica e specialità a partire da quella della mammella e prevede organizzazione e sviluppo professionale anche su una rete di Area vasta.</i> <i>Nell'ambito dei percorsi di ottimizzazione dell'offerta diagnostica per lo screening oncologico, a novembre 2014 approvati i progetti "Senologia" e "Portale per l'oncologia" presentati dalla ASL 10</i>

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	di Firenze che prevedono un modello organizzativo basato su una rete interaziendale attivata tramite piattaforme di standardizzazione unitarie e integrate di offerta diagnostica e percorsi integrati (destinati 530 mila euro). Sempre a novembre approvati i primi indirizzi alle Aziende sanitarie per la costituzione della Rete delle Unità Integrate per il tumore maligno della prostata (PCU) coordinata da ITT (attivate risorse 2014 per 100 mila euro per la fase di avvio). Ancora a novembre 2014, nell'ambito dell'innovazione in campo oncologico e radioterapico, attivati per il triennio 2014/2016 4,8 mln. a favore dell'AOU Careggi per l'utilizzo dell'apparecchiatura ad alta tecnologia Cyberknife per la cura di alcune patologie oncologiche. Il PSSIR 2012/2015 individua la medicina narrativa come valido approccio metodologico per costituire la cosiddetta alleanza terapeutica particolarmente importante in caso di patologie oncologiche. In tale ambito, a marzo 2015 è stato approvato il progetto "Medicina narrativa nel percorso oncologico toscano" presentato dall'AOU Pisana in collaborazione con la direzione ITT con un impegno di 18 mila euro. A settembre 2015 costituito gruppo di lavoro "Integrazione delle medicine complementari nella Rete oncologica ITT". Complessivamente per interventi in campo oncologico impegnati al 30/9/2015 9,6 mln.
Il Percorso dell'ictus	A dicembre 2014 approvate le prime linee di indirizzo alle Aziende sanitarie per la realizzazione della "Rete Ictus" per rendere omogenee le procedure e le dotazioni nell'ambito del Sistema di emergenza-urgenza e all'interno della rete DEA di ciascuna Area vasta. Attivati 200 mila euro di cofinanziamento regionale per il 2014 e 100 mila per il 2015. A giugno 2015, sulla base dell'Accordo di collaborazione fra Regione toscana e Ministero della salute – Centro nazionale per la prevenzione e controllo delle malattie, impegnati 500 mila euro a favore dell'Università di Firenze, Dipartimento NEUROFARBA in qualità di esecutore del progetto "FAI – La fibrillazione atriale in Italia. La medicina d'iniziativa e il medico di medicina generale per garantire l'accesso a servizi e cure efficaci riducendo i costi per il SSN ed i costi sociali legati all'elevato rischio di ictus cerebrale".
Epatite cronica C	A maggio 2015 recepito il documento "Relazionale per la pianificazione di un programma per il controllo dell'Epatite cronica C in Toscana" approvato dalla Commissione Terapeutica Regionale (CTR) dando incarico a ESTAR di mettere in atto le procedure pubbliche di affidamento delle terapie farmacologiche. Gli oneri sono stimati in 60 mln. nel triennio (10 mln. per il 2015 e 25 mln. per ciascun anno 2016/2017). Le caratteristiche dell'intervento (previsto dal "Programma di governo per la X legislatura regionale: 25 iniziative da attuare nei primi cento giorni"), sono in corso di ridefinizione in base ai mancati esiti positivi della gara svolta.
Case della Salute	
Sviluppo e monitoraggio delle Case della Salute	Dopo l'approvazione delle Linee di indirizzo per il riordino del Sistema sanitario regionale è stata sviluppata l'esperienza del modello assistenziale Casa della Salute, lo sviluppo delle cure intermedie, l'identificazione degli ospedali focalizzati attraverso la concentrazione di specifiche attività organizzate in percorsi in determinati ospedali individuati a livello di Area vasta. A maggio 2013 approvati i progetti attuativi da parte delle Aziende sanitarie toscane di 54 Case della salute, finanziate con 8,2 mln.; ad aprile 2014 in base a questo piano ne sono state attivate 9. Ad ottobre 2015 risultano aperte sul territorio toscano 48 Case della Salute. A febbraio 2015 approvate le linee di indirizzo alle Aziende sanitarie sulle Case della Salute. È previsto, attraverso un apposito gruppo il monitoraggio, la verificare, il censimento e l'analisi delle caratteristiche delle Case della Salute ad oggi attive sul territorio regionale per agevolarne l'adeguamento e l'implementazione finalizzati al raggiungimento delle condizioni e dei requisiti richiesti dalla programmazione regionale stessa.
Assistenza domiciliare e cure domiciliari	
Rafforzamento del sistema di Assistenza Domiciliare / Cure Domiciliari	Il rafforzamento del sistema di Assistenza Domiciliare/Cure Domiciliari, avviene grazie alla ridefinizione della presa in carico, della erogazione, della sospensione, della rivalutazione e conclusione della stessa. In tale ambito, a maggio 2015 è stato approvato il PRAD-Progetto riorganizzazione dell'assistenza domiciliare volto a uniformare e semplificare il percorso dell'assistenza domiciliare nella Regione Toscana prestata a favore della popolazione, a superare, attraverso la valutazione multidimensionale, l'approccio prestazionale e ad alimentare correttamente il Sistema Informativo Regionale e conseguentemente quello nazionale.
Cure palliative e lotta al dolore	Nel 2014 è stato adeguato il quadro normativo regionale, al disposto normativo della L 38/2010 e suoi regolamenti attuativi, con: deliberazione di linee di indirizzo per l'implementazione sia della rete delle cure palliative che della rete della terapia del dolore; istituzione del Centro regionale per le cure palliative pediatriche e della relativa rete di assistenza. Per quanto riguarda la programmazione, sono stati attivati a dicembre, 150 mila euro per il triennio 2014/2016 per la formazione del personale sanitario e socio sanitario della rete dei servizi. A dicembre 2014, svolta una rilevazione semestrale sullo stato dell'arte delle cure palliative domiciliari in tutte le Aziende sanitarie, sono state programmate alcune azioni di sistema per il

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	potenziamento dell'offerta dei servizi domiciliari per l'assistenza di fine vita. A febbraio 2015 è stata approvata la LR 20/2015 contenente disposizioni per la somministrazione ad uso terapeutico dei farmaci cannabinoidi. In Toscana sarà possibile prescrivere detti farmaci con oneri a carico del SSR anche dai medici generici sulla base di un piano redatto da uno specialista con la possibilità della somministrazione domiciliare. In tale ambito a giugno 2015 lo Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze ha iniziato la produzione di piante di canapa destinate ai malati di sclerosi multipla, tumore e SLA. Mancano solo l'ispezione dell'AIFA, l'agenzia nazionale del farmaco, e il via libera del ministero della Salute e finalmente la sperimentazione attesa da anni potrà avere inizio. In tema di lotta al dolore, con riferimento alle 25 iniziative previste dal programma di governo per i primi 100 giorni della nuova legislatura regionale, a settembre 2015 è stato predisposto un documento con i contenuti minimi per promuovere la conoscenza e la diffusione di informazioni sull'impiego appropriato delle preparazioni magistrali a base di cannabis ai fini della formazione dei MMG e degli specialisti. Complessivamente per le cure palliative e la lotta al dolore al 30/9/2015 impegnati 217 mila euro.
Cure intermedie	
Cure intermedie	Ad aprile 2014 sono stati attivati 228 posti letti di cure intermedie nelle aziende di Firenze, Prato e Pistoia. A settembre 2014 inaugurato il presidio di cure intermedie realizzato nell'ex Ospedale di Campo di Marte a Lucca. Si tratta del primo modulo di 14 posti letto che a regime diventeranno 3 moduli per totali 42 posti letto; è il primo passo verso la costituzione della Casa della Salute per la Piana di Lucca.
Botteghe della salute	
Botteghe della Salute	Sviluppato il progetto "Bottega della salute" in collaborazione con l'Unione Nazionale Comuni Enti Montani (UNCEN) Toscana e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) Toscana a seguito di un accordo firmato nel dicembre del 2012 e finanziato con 3,6 mln. in 3 anni, di cui le Botteghe della Salute costituiscono una delle tre linee progettuali. Si tratta di un servizio innovativo, multifunzionale, gratuito, facilmente accessibile a tutti, presente in particolare nei piccoli comuni delle zone montane o più periferiche (isole o periferie delle grandi città), per garantire il livello di accesso ai servizi dove prima risultava difficile. Aperte 8 Botteghe nel 2014, altre 6 a marzo 2015. A tale iniziativa ad aprile 2013 si affianca il protocollo di intesa con ANCI e UNCEN, confermato nel 2014, per la sperimentazione dei Punti "Ecco fatto!". Si tratta di sportelli sul territorio nati in sostituzione di uffici postali chiusi in aree disagiate destinati anche a fornire alcuni servizi sanitari di base. Destinati a febbraio 2014 300 mila euro ai Comuni aderenti. Nel 2014 ammessi a contributo 46 Comuni per 48 Punti, 286 mila euro i contributi concessi. Attualmente risultano avviati circa 70 Punti (vedi anche scheda 4.1 "Riforma del sistema istituzionale"). Entrambi i progetti coinvolgono i giovani del servizio civile. L'ipotesi per il 2015 e 2016 è l'integrazione tra i due servizi, al fine di ottimizzare risorse umane ed economiche arrivando a coprire buona parte delle aree disagiate del territorio regionale.
Diagnostica ambulatoriale ed odontoiatria	
Percorsi diagnostici e assistenza odontoiatrica	Approvata ad agosto 2014 la "Ridefinizione delle modalità di accesso e della organizzazione dell'offerta clinico-diagnostica territoriale" per una risposta strategica al problema delle liste di attesa, ridisegnando il sistema dell'offerta specialistica anche attraverso processi innovativi compresi quelli previsti dalla sanità di iniziativa (a dicembre 2014 destinate alle ASL toscane risorse per 2,3 mln. per la prosecuzione nel 2014 del progetto della sanità di iniziativa). Alle Aziende verrà assegnato un contributo complessivo di 10 mln. per il triennio (4 mln. per il 2014 e 3 mln. per ciascuno degli anni 2015-2016). Nel primo anno è previsto un piano straordinario per la riduzione delle liste di attesa da realizzarsi nei prossimi mesi ed al quale sarà legato il sistema di valutazione delle direzioni aziendali. Tutte le Aziende hanno presentato i progetti specifici che sono in corso di certificazione. In tale ambito, a febbraio 2015 è stato istituito un numero verde regionale al fine di rendere disponibile al cittadino una prenotazione entro i tempi definiti dalle leggi nazionali e regolamenti regionali quando la prenotazione va oltre i tempi definiti. A luglio 2014 approvato avviso pubblico per attivare nel territorio progetti sperimentali finalizzati a rendere i servizi socio-sanitari flessibili e appropriati rispetto ai bisogni delle persone (vedi anche scheda 3.2 "Politiche sociali e contrasto alla povertà e alle disuguaglianze"). A maggio 2014 approvate le linee di indirizzo per l'implementazione dell'offerta odontoiatrica in Toscana, a partire dal 2015. È previsto l'avvio di un percorso di sviluppo dell'offerta pubblica di prestazioni odontoiatriche con l'obiettivo di garantire, a regime, l'erogazione di tali prestazioni come livello essenziale di assistenza regionale attraverso le strutture del SSR favorendo l'accesso con particolare riferimento alle fasce più deboli in relazione all'età o alle condizioni socioeconomiche. Le risorse destinate ammontano a 4,7 mln. (impegni 2015 1,3 mln.). Tutte le Aziende sanitarie hanno presentato i progetti specifici che sono stati approvati e hanno avuto accesso al finanziamento. A dicembre 2014 è stato finanziato il piano formativo triennale 2014-2016. Dal gennaio 2015 l'attività è stata avviata in tutte le aziende USL.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Superamento OPG	
Superamento Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo Fiorentino	Ad aprile 2014 la Regione ha approvato il "percorso regionale di superamento dell'OPG – Programma assistenziale regionale" finalizzato al superamento dell'Ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo (modificato a luglio 2015). Sono stati finanziati i percorsi terapeutico-riabilitativi per gli internati in OPG, residenti in Toscana; dopo un finanziamento del 2012 (dimessi 24 internati), nel 2013-2014 realizzati ulteriori 41 progetti, per 65 percorsi finalizzati al rientro dei pazienti nel territorio, impiegando oltre 1,5 mln.. A marzo 2015 approvati gli obiettivi e le azioni prioritarie per l'anno 2015 per il superamento dell'OPG di Montelupo e le linee di intervento prioritarie in materia di salute della popolazione detenuta e internata in Toscana per il biennio 2015-2016. Risorse complessivamente attivate per 2,7 mln.. In tale ambito a luglio 2015 destinate alle Aziende USL 10 di Firenze, 11 di Empoli e 5 di Pisa complessivi 827 mila euro.
Prevenzione	
Piani Mirati per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro	A marzo 2014 approvata la nuova distribuzione annuale delle spese riferita al Piano Mirato "Ricerca attiva malattie da lavoro" la cui copertura finanziaria è garantita dai residui sugli impegni assunti a favore delle Aziende USL. Destinati per l'intero piano triennale 1,5 mln.. Per il Piano Mirato "Potenziare l'informazione e l'assistenza a microimprese per la tutela e la sicurezza dei lavoratori", sviluppata l'attività di redazione di procedure standardizzate per la stesura del documento di valutazione dei rischi in comparti specifici: pronto moda e confezioni, autoriparazione, acconciatori, installazione impianti tecnologici, panifici. Le suddette procedure semplificate sono state validate dall'Articolazione PISLL ex art. 67 LR40/2005 e presentate nell'ambito di un'iniziativa regionale con la partecipazione delle parti sociali e organizzazioni sindacali e attualmente scaricabili dal sito dell'Azienda USL 11 di Empoli, capofila del progetto.
Sicurezza sui luoghi di lavoro e Area Pratese	Con riferimento all'evento del dicembre 2013 in una industria tessile del territorio pratese, nel corso del quale hanno perso la vita 7 lavoratori di etnia cinese, a gennaio 2014 approvato il Piano straordinario triennale di intervento in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro nell'Area vasta Centro. Destinati 10 mln. alle quattro ASL coinvolte. In continuità con il Piano straordinario, a luglio 2014 la Giunta ha varato il Patto per il lavoro sicuro (modificato a dicembre 2014), uno strumento scaturito dal confronto con la comunità cinese e le rappresentanze sociali con cui si cerca di stimolare trasparenza e responsabilità nella gestione di queste aziende. Il Patto, che ha ottenuto il sostegno delle principali organizzazioni del mondo del lavoro, sta raccogliendo un significativo numero di adesioni. Dal 1° settembre è scattata, in coordinamento con le Prefetture e le forze dell'ordine, l'intensificazione dei controlli che consentirà di controllare nel triennio tutte le 7.700 censite. In tale ambito, nel 2014 sono stati assunti e formati 74 tecnici della prevenzione; inoltre al 31 ottobre 2015 sono state controllate 3.986 imprese (il 51,8% delle aziende): il 67,1% sono risultate non in regola, in particolare per macchinari e impianti elettrici. Emerge, comunque, una positiva tendenza all'adeguamento e al pagamento delle sanzioni. A febbraio 2014 approvato un Protocollo d'intesa con le Procure della Repubblica (modificato a marzo) per il rafforzamento delle azioni finalizzate alla vigilanza ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro, al contrasto al lavoro sommerso ed alla promozione delle politiche di integrazione e di sostegno alle situazioni di difficoltà. Tale Protocollo è stato rinnovato a luglio 2015 A novembre 2014 finanziata con 1 mln. (200 mila euro per il 2014 e 800 mila per il 2015) la realizzazione dei progetti straordinari attivati dagli Enti locali della Provincia di Prato per il miglioramento delle condizioni di sicurezza dell'Area vasta Centro. A novembre 2014 stipulato un Accordo di collaborazione con ITS Buzzi di Prato per l'attività di Osservatorio per la sicurezza chimica fisica e meccanica dei prodotti della Filiera Moda (assegnati 450 mila euro all'ITS Buzzi). A dicembre 2014 approvato lo schema di protocollo di collaborazione con la Camera di Commercio di Prato per l'attuazione di progetti operativi nell'ambito del Progetto integrato di sviluppo dell'Area Pratese; una delle progettazioni attivate "Integrazione imprenditoriale", interviene sui temi dell'emersione, dell'integrazione e della qualificazione dell'imprenditoria cinese presente a Prato. Inoltre a dicembre 2014 approvato schema di accordo di collaborazione con PIN S.c.r.l. Servizi didattici per l'università di Firenze per il supporto alle attività previste nel Progetto regionale integrato di sviluppo dell'Area pratese (430 mila le risorse assegnate a PIN per il 2014). Il programma attuativo dell'Accordo, approvato a dicembre 2014, è articolato in 6 linee di azione, tra cui quelle dell'emersione delle imprese e del lavoro non regolare; della comunicazione sociale anche verso i cittadini stranieri presenti nell'area pratese; della sicurezza e inclusione sociale. (Sui temi della sicurezza sui luoghi di lavoro nell'Area vasta Centro, vedi anche scheda 1.2 "Sostegno alle MPMI: creazione di impresa, credito, attuazione LR 35/2000"). A novembre 2014 approvato il progetto "Valutazione della dose da esposizioni mediche alla popolazione della Regione Toscana" con assegnazione di 90 mila euro (30 mila all'ASL 1 di Massa come capofila del progetto e 30 mila all'AOU Pisana per la realizzazione). A dicembre 2014 approvato il finanziamento di un'ulteriore annualità del Piano mirato triennale

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	"Tutela della salute dei lavoratori ex esposti ad amianto" (attivati 90 mila euro per il 2014). A marzo 2015 presentata al Convegno sulla percezione del rischio nei cantieri edili, svoltosi a Firenze, dove la Regione Toscana ha presentato un progetto di ricerca sulla percezione del rischio negli ambienti di lavoro attuato in collaborazione con ANCI, associazioni di categoria e sindacati che ha riguardato 206 lavoratori (65% italiani e 35% stranieri) del settore edile. Dall'indagine emerge che oltre l'88% ha partecipato a corsi di formazione sulla sicurezza. Nonostante ciò è scarsa la percezione del rischio sui cantieri e nelle aziende. Le persone messe in campo dalla Regione nel 2014 per la prevenzione e la vigilanza sono state 442 fra medici ingegneri tecnici e infermieri; 22.966 i sopralluoghi effettuati, 4.552 i cantieri ispezionati; rispetto allo standard nazionale del 5% di aziende con dipendenti ispezionate nel 2014, quello toscano è del 9,45%; per i cantieri lo standard nazionale è del 15%, quello toscano del 15,7%. Le risorse assegnate per il 2015 in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro ammontano a 3,4 mln. (impegni al 30/9/2015 177 mila euro).
Sorveglianza e controllo della tubercolosi nell'Area vasta Centro	A novembre 2014 approvato il progetto predisposto dalle Aziende USL 3,4,10,11 "Potenziamento della sorveglianza e controllo della tubercolosi nell'Area vasta Centro Toscana", che si pone l'obiettivo di contrastare la potenziale diffusione della tubercolosi soprattutto in contesti legati a forme di neo povertà e di sovraffollamento, attraverso lo sviluppo di un sistema efficace di sorveglianza e controllo integrato con i professionisti e i servizi sanitari coinvolti nella prevenzione, diagnosi e cura della tubercolosi. Per la realizzazione del progetto nel 2014-2016 sono state ripartite tra le Aziende USL promotrici complessivamente 900 mila euro (352 mila per il 2015 impegnate a marzo 2015).
Vaccinazioni	<i>Per ampliare i servizi rivolti alla popolazione pediatrica e favorire l'adesione delle famiglie ai programmi vaccinali promossi da Regione Toscana a marzo 2015 è stato definito l'Accordo regionale per l'effettuazione delle attività di vaccinazioni da parte dei pediatri di famiglia.</i> <i>Ad aprile 2015 approvata l'integrazione del calendario vaccinale regionale con l'offerta attiva e gratuita del vaccino antimeningococcico tetravalente ACWY ai ragazzi dai 11 a 20 anni; il servizio è gratuito per il 2015 anche per i soggetti di età 21-45 anni che abbiano frequentato comunità o che siano residenti nelle ASL in cui si verificato un caso di meningite del ceppo C. Il servizio è reso disponibile presso i servizi pubblici territoriali e presso i medici e pediatri di famiglia. Per il 2015, attivati 9 mln. (al 30/9/2015 gli impegni per vaccinazioni e malattie trasmissibili sono di 2,2 mln.).</i> <i>A ottobre 2015 è stato approvato l'Accordo regionale con la Medicina Generale relativo alla campagna di vaccinazione antinfluenzale 2015-2016 che prevede anche la possibilità di effettuazione della vaccinazione antipneumococcica sui soggetti ultrasessantacinquenni. Inoltre, sempre in concomitanza di tale vaccinazione, in tema di lotta all'osteoporosi è operata la somministrazione della vitamina D3 ai medesimi soggetti (intervento previsto anche nelle 25 iniziative del programma di governo per i primi 100 giorni della X legislatura).</i>
Piano di bonifica delle contaminazioni da amianto	
Piano di bonifica delle contaminazioni da amianto	A febbraio 2015 è stato approvato il documento di indirizzo "Azioni propedeutiche alla elaborazione del piano regionale di tutela dall'amianto ai sensi dell'art. 2 della LR 51/2013", propedeutico alla redazione del piano regionale di tutela dall'amianto (vedi anche scheda 2.2 "Sostegno alla diffusione della green economy"). Con riferimento al progetto ISPO di "monitoraggio delle attività di bonifica dell'amianto mediante la verifica complessiva dei Piani di lavoro ex art. 256 del DLgs 81/08 e delle relazioni ex art. 9 della Legge 257/92", a marzo 2015 sono state approvate azioni di completamento per consentire l'utilizzo del sistema a cittadini e imprese. Inoltre è stato approvato il progetto "Verifica archiviazione ed analisi delle Relazioni ex art. 9 L 257/92" per il quale sono stati assegnati ad ISPO 32 mila euro.
Progetto e-Prescription	
Dematerializzazione prescrizione farmaceutica	A giugno 2014 approvato il progetto regionale "Ciclo di vita della prescrizione elettronica: dematerializzazione della prescrizione farmaceutica" che consentirà l'automazione delle varie fasi del processo dell'intero ciclo di vita della prescrizione garantendo l'alimentazione del fascicolo sanitario elettronico, la tracciabilità dei farmaci e le rendicontazioni automatiche. Il progetto prevede un avvio progressivo per i medici prescrittori mentre le farmacie saranno subito operative. Nella maggioranza dei casi viene eliminata la ricetta "rossa", che rimane per il momento solo per le prescrizioni diagnostiche e specialistiche e particolari categorie di farmaci. A fine 2014 tutte le AS sono state interessate dall'avvio della dematerializzazione e tutte le farmacie territoriali sono interfacciate. La copertura dei medici di famiglia a fine 2014 era del 20% circa. Al 30 settembre 2015, risultano attivati, ovvero hanno inviato ricette dematerializzate farmaceutiche, 2.878 MMG e PLS, pari a circa il 90% del totale medici di medicina generale e pediatri. A partire da luglio 2015, ha preso avvio anche l'implementazione della ricetta specialistica dematerializzata, mediante l'implementazione del catalogo unico regionale della specialistica nei sistemi gestionali sw delle Aziende sanitarie e, progressivamente, dei medici di famiglia. La prima fase prevede l'avvio di un primo gruppo di medici in ciascuna delle Aziende territoriali. Al 30 settembre, risultano attivate 10 Aziende su 12, per un totale di 109 medici di famiglia.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Sistemi informativi aziendali	
Rete dei Laboratori di analisi, Anatomia Patologica e Genetica	A novembre 2013 approvato il progetto "Implementazione dell'architettura tecnologica e informativa per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla DGR 1235/2012 per la Medicina di Laboratorio", per le aree Laboratorio di analisi, Genetica, Anatomia patologica. Oltre all'area Laboratorio di analisi (punto successivo) il progetto esecutivo prevede la concentrazione al TIX di una unica soluzione per le aree della Genetica e dell'Anatomia Patologica, e del relativo Catalogo; sono stati costituiti i gruppi tecnico-professionali per la definizione operativa dei contenuti della soluzione e per l'area della Genetica è stata svolta l'analisi funzionale per la definizione di un bando di gara.
Laboratori di analisi: concentrazione e standardizzazione delle soluzioni software	Per l'area Laboratorio di analisi, il progetto approvato a novembre 2013 prevede la concentrazione al TIX di una unica soluzione software per ciascuno dei quattro fornitori presenti sulla totalità delle Aziende sanitarie, uniforme e condivisa da tutte le Aziende che utilizzano il medesimo fornitore. Il progetto è stato avviato operativamente; la fase operativa è iniziata dall'Area vasta Nord-Ovest. La soluzione prevede inoltre l'adozione uniforme del Catalogo delle prestazioni di laboratorio, per il quale è attivo un gruppo di lavoro per la sua manutenzione, evoluzione e configurazione sui sistemi software. A dicembre 2013 sono state liquidate a ESTAV Centro risorse pari a 1 mln. a seguito di avvio delle attività progettuali. A novembre 2014 sono state liquidate ad ESTAV Centro ulteriori 2,2 mln. a copertura totale delle risorse previste per l'area Laboratorio di Analisi.
Emergenza-urgenza	
Riorganizzazione della rete delle Centrali Operative 118	A luglio 2014 è approvato il Piano di riorganizzazione delle Centrali operative del 118 che prevede la riduzione da 12 a 3 entro il 2016 con una fase transitoria strutturata in 6 Centrali. A febbraio 2014 la Centrale Operativa 118 di Prato è stata accorpata a quella di Firenze e a maggio 2015 la Centrale 118 di Empoli è stata accorpata a quella di Pistoia ed in ambedue i processi di fusione sono stati adeguati i relativi sistemi informativi. Nel 2015 per il sistema dell'emergenza-urgenza (compresa la gestione dell'elisoccorso) sono stati complessivamente attivati 17,3 mln; gli impegni al 30/9/2015 ammontano a 510 mila euro.
Coordinamento per le maxi-emergenze	<i>A ottobre 2014 è stato istituito il Gruppo regionale di coordinamento per le maxi-emergenze con sede presso la Centrale Operativa di Empoli e Pistoia, che ha il compito di effettuare il coordinamento delle attività inerenti la Funzione 2 "Sanità, assistenza sociale e veterinaria" in raccordo con il Sistema di Protezione Civile.</i> <i>Ad aprile 2015 è stato stabilito di cofinanziare, nella somma complessiva di 1,1 mln., le Aziende UU.SS.LL. le cui progettualità prevedevano processi di riorganizzazione più immediati.</i>
Carta Sanitaria elettronica	
Carta sanitaria elettronica	Proseguono gli interventi nell'ambito del progetto Carta sanitaria elettronica (CSE). La CSE può essere attivata presso circa 200 sportelli delle Aziende sanitarie e in circa 700 farmacie convenzionate. A marzo 2015 è stata approvata la Convenzione fra la Regione Toscana ed ANCI Toscana per il "Coordinamento delle attività finalizzate alla attivazione del Fascicolo Sanitario Elettronico presso i comuni toscani". Al settembre 2015, sono 48 i comuni che attivano la Carta, di cui 15 attivano anche il Fascicolo sanitario Elettronico. Per realizzare la CSE attivati 30 mln. per il 2010-2015. Presso i principali presidi delle Aziende sanitarie sono presenti 150 totem PuntoSi . È stata sviluppata specifica App per i cittadini denominata SmartSST che consente: ritiro del referto esami del sangue, consultazione referto di radiologia; consultazione e autocertificazione della posizione economica ai fini della compartecipazione alla spesa sanitaria. Ad aprile 2014 approvato il documento "Patto con il cittadino: nuovo repertorio di impegni per la carta dei servizi sanitari con relativi indicatori, standard e strumenti di verifica"; a dicembre assegnate alle Aziende sanitarie 180 mila euro per la realizzazione degli interventi inerenti (impegnati 80 mila euro a giugno 2015). A luglio 2014 è stato approvato un accordo di collaborazione con Ferconsumatori, Adiconsum, Adoc per attività di formazione, informazione rivolte ai cittadini per favorire la conoscenza sulle funzioni della CSE. In tale ambito a settembre 2015 partita in oltre 30 centri commerciali della Toscana una serie di iniziative allo scopo di diffondere l'uso della Carta sanitaria elettronica e informare sulle sue diverse funzioni. Il progetto ha un costo complessivo di 28 mila euro al quale la Regione Toscana contribuisce con 20 mila euro e coinvolge le associazioni dei consumatori attraverso i loro 110 sportelli che vedono attivi circa 400 volontari. Tutti i cittadini che hanno attivato la carta sanitaria elettronica, tramite un PC con lettore smart possono consultare i propri referti di laboratorio e radiologia, attivare il proprio fascicolo sanitario elettronico e controllare i propri ricoveri, le vaccinazioni, i farmaci ecc..

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Fascicolo Sanitario Elettronico	
Fascicolo Sanitario Elettronico	È stato presentato il progetto al livello nazionale, previsto dalla L 221/2012. A giugno 2014 (entro i termini richiesti) è stato formalmente trasmesso il questionario relativo all'adeguamento del FSE alla normativa nazionale. Al riguardo, il tavolo tecnico nazionale coordinato da Agid ha valutato positivamente il piano di progetto regionale per la realizzazione del FSE presentato da Regione Toscana. Dal luglio 2015 è stata pubblicata on line una nuova release del FSE che comprende una revisione grafica completa del FSE e la presentazione dei contenuti del FSE secondo una "Timeline". Attualmente, hanno attivato il Fascicolo oltre 2 milioni di cittadini toscani (vedi anche scheda 4.4 "Attuazione dell'Agenda digitale").
Anagrafe sanitaria	
Anagrafe sanitaria regionale	A dicembre 2014 approvati i requisiti del Sistema unico di anagrafe del SST impegnando l'ESTAR, in collaborazione con le Aziende sanitarie, alla realizzazione del progetto e all'unificazione della piattaforma software dei servizi (1 mln. destinato ad ESTAR). A settembre 2015, è stato approvato il progetto attuativo presentato da ESTAR e liquidate le risorse previste.
Ricerca e rapporti internazionali	
Ricerca sanitaria	Nell'ambito del Bando Ricerca Finalizzata 2011-2012, a gennaio 2014 il Ministero della Salute ha pubblicato la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento; tra questi, 34 hanno la Regione Toscana come destinatario istituzionale (13 Ricerca Finalizzata, 16 Giovani Ricercatori, 3 Estero, 2 Programmi di Rete). A settembre 2014 approvati i 32 schemi di convenzione con gli Enti attuatori dei progetti relativi a Ricerca finalizzata, Giovani ricercatori e Estero e assegnati i contributi del cofinanziamento regionale per 1,1 mln. Fra i progetti finanziati, 13 saranno realizzati presso l'AOU Careggi e 11 presso l'AOU Pisana; gli altri presso le AOU Meyer e Senese, la Fondazione Monasterio, le ASL 6 e 10 e l'ISPO. Le aree tematiche principalmente finanziate sono: oncologia, dismetabolismo e patologie cardiovascolari, patologie neurologiche. Sempre a settembre 2014, nell'ambito del Bando Ricerca Finalizzata 2013 del Ministero della Salute, la Regione Toscana ha presentato 171 progetti (85 ordinari, 68 giovani ricercatori, 9 programmi di rete, 9 progetti estero). Proseguiti i finanziamenti per il funzionamento delle Unità di Ricerca del Core Research Laboratory (CRL) presso l'AOU Careggi: ad aprile 2014 attivate le procedure per l'avvio di 2 nuove unità di ricerca del Core Research Laboratory (CRL) presso l'AOU Careggi con assegnazione di oltre 1 mln. per il 2015/2016. Nell'ambito della proposta progettuale "Biophotonic Plus" sono destinati 2 mln. di risorse regionali per il triennio 2013/2015 per 6 progetti in materia di ricerca sanitaria approvati nel 2013 (costo complessivo 3,1 mln.); vedi anche scheda 1.1 "Rafforzamento del sistema della ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico".
Progetti di ricerca in materia di nutraceutica e oncologia	A dicembre 2013 approvata la promozione di progetti di ricerca preclinica, clinica ed epidemiologica di Enti del SSR, Università ed Enti di ricerca operanti in Toscana in materia di nutraceutica, destinati 1,6 mln. in piccola parte provenienti dal 5x1000 a favore della ricerca sanitaria della Regione Toscana (bando approvato a febbraio 2014). A giugno 2014 ammessi alla valutazione 73 progetti e costituita la Commissione di valutazione. A ottobre 2014 sono stati finanziati 14 progetti, presentati a EXPO 2015. Nel 2014 avviata la valutazione dei progetti arrivati in risposta al bando ITT 2013, approvato per 4,4 mln. (1,7 mln. per il 2014; 1,5 mln. per il 2015; 1,2 mln. per il 2016). A fine 2014 assegnati i fondi ai progetti approvati. In corso di ultimazione alcuni progetti finanziati con bandi precedenti.
Consolidamento della piattaforma DIPINT	I DIPINT (Dipartimenti integrati interistituzionali) sono modelli organizzativi condivisi tra Università e Aziende ospedaliero-universitarie, per favorire la connessione tra ricerca, formazione e sperimentazione clinica. A luglio 2014 approvati gli indirizzi attuativi del Programma per il potenziamento del sistema toscano sperimentazione clinica che prevede: l'adozione del Piano di informatizzazione dei servizi per la sperimentazione clinica nelle strutture del Servizio sanitario toscano; l'istituzione presso le AOU di un Clinical Trial Office; l'istituzione presso ciascuna ASL di una Task Force aziendale per la sperimentazione clinica. A novembre 2014 approvate le Linee di indirizzo dell'Accordo con le Università di Firenze Pisa e Siena e le AOU per lo sviluppo delle attività di ricerca e formazione attraverso il supporto dei DIPINT. Il finanziamento ammonta a 35 mln. per il 2014.
Sistema regionale della ricerca per la salute (verso HORIZON 2020)	Il Distretto Scienze della Vita (11.971 addetti; 823 brevetti; 5,5 miliardi di fatturato) è strumento di raccordo tra ricerca pura, impresa, SSR, per favorire l'incontro di domanda e offerta di prodotti, tecnologie e know-how. Nato nel 2011, comprende: 3 Università (Firenze, Pisa, Siena); 3 Scuole Superiori (Sant'Anna e Normale di Pisa, Istituto di alti studi di Lucca); 15 Istituti del CNR; 4 AOU; 12 ASL; fondazioni, centri servizi, strutture di ricerca pubbliche e private; 196 imprese del settore. L'UvaR (Ufficio valorizzazione ricerca biomedica e farmaceutica) è l'ufficio regionale che offre un

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	supporto integrato al sistema della ricerca, con particolare riferimento alla protezione della proprietà intellettuale, alla gestione e valorizzazione dei risultati della ricerca e al supporto per l'avvio al processo di industrializzazione. L'esperienza UVaR è unica in Italia. Dal 2009 al 2014: 91 invention disclosures (invenzioni) valutate; 22 domande di brevetto depositate; 58 azioni di trasferimento tecnologico. A dicembre 2013 individuato il Distretto Scienze della vita come strumento di raccordo tra le politiche di sviluppo regionale e la realizzazione del Cluster nazionale nell'ambito della prospettiva europea "Horizon 2020" (destinato 1 mln.). A agosto 2014 destinato ulteriore 1 mln. Nell'ambito del programma strategico del Distretto regionale delle scienze della vita e della partecipazione ai Cluster tecnologici nazionali in particolare delle scienze della vita, e i finanziamenti del POR CREO FESR in partenariato fra imprese e organismi pubblici e privati in materia di salute, al settembre 2015 risultano finanziati 24 progetti (23 conclusi) attraverso 2 procedure ad evidenza pubblica per un contributo totale di 31,6 mln. e attivati investimenti per 54,2 mln.; i progetti riguardano sviluppo di tecnologie innovative, nuovi farmaci, standardizzazione di procedure diagnostiche.
Centro di Salute Globale	A marzo 2014 approvato il Programma operativo 2014-2020 del Centro di salute globale istituito presso l'AOU Meyer. A luglio 2014 la Regione Toscana ha aderito all'iniziativa di cooperazione denominata "Potenziamento del sistema di cure primarie" (progetto POSIT) al fine di promuovere il potenziamento dei servizi sanitari di cure primarie in Palestina, con particolare riferimento alla salute delle donne, alle malattie croniche, alla salute mentale e disabilità, attraverso la fornitura di nuove infrastrutture e di attrezzature medicali. Ad agosto 2014 emanati 3 Avvisi pubblici per la presentazione di progetti di cooperazione sanitaria internazionale: PIR 2014; Progetti Semplici 2014; Progetti Strutturanti 2014. A dicembre 2014 sono state approvate le relative graduatorie e finanziati 19 progetti.
Altri interventi in materia di ricerca sanitaria	<i>In attuazione dell'Accordo Quadro Regione Toscana-MIUR-MISE, a settembre 2014 approvato il Bando FAS Salute 2014 per il sostegno a progetti di ricerca nelle scienze della vita per stimolare processi di innovazione in un'ottica di filiera (progetti di ricerca da svilupparsi in partenariato fra centri di ricerca pubblici e privati, Aziende ospedaliere-universitarie e con la partecipazione delle imprese più innovative dei settori strategici toscani): destinati 14,6 mln. A giugno 2015 è stata approvata la graduatoria per 58 progetti (vedi anche scheda "1.1 Rafforzamento del sistema della ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico").</i>
Benessere organizzativo e disagio lavorativo	
Centro di Riferimento regionale per le criticità relazionali	A marzo 2014 approvato il piano di attività 2014 del Centro di riferimento regionale sulle criticità relazionali (CRRCR) situato all'interno dell'AOU Careggi destinando 248 mila euro per il suo funzionamento nel 2014 (impegnate a maggio 2014). Per il 2015 assegnati 170 mila euro.
Toscana da ragazzi	
Toscana da ragazzi	"Ragazzinsieme - Esperienze in movimento tra salute, ambiente, cultura e tradizioni" è un Progetto inserito nel Programma Regionale "Guadagnare salute in Toscana - Rendere facili le scelte salutari". All'interno di questo progetto, per il settimo anno consecutivo la Regione Toscana promuove e cofinanzia soggiorni estivi nei parchi e nelle aree naturali protette per ragazzi nella fascia della scuola dell'obbligo. Nel 2014 150 ragazzi hanno partecipato ai soggiorni. L'iniziativa "Estate nei parchi" prevede soggiorni di circa una settimana (cofinanziati da Regione e Enti interessati) all'interno delle aree protette della Regione, per ragazzi nella fascia della scuola dell'obbligo, da svolgersi da giugno a settembre. Sono circa 600 i ragazzi coinvolti ogni anno. Nel 2011 approvata la "Carta etica dello sport". A settembre 2015 risultavano aderenti 14 Amministrazioni pubbliche, 111 società e associazioni sportive dilettantistiche e 17 tra istituzioni sportive, comitati regionali delle federazioni sportive e enti di promozione sportiva. A ottobre 2015 approvato il Progetto "Sport e Scuola compagni di banco" con il MIUR, il CONI e l'Università degli studi di Firenze, finalizzato alla promozione dell'educazione fisica nella scuola primaria e sono stati destinati 1,4 mln. per il 2015-2016 (intervento previsto anche nelle 25 iniziative del programma di governo per i primi 100 giorni della X legislatura). Per quanto riguarda la diffusione della cultura della legalità (vedi scheda 3.2 "Politiche sociali e contrasto alla povertà e alle disuguaglianze"), nel 2015: sono stati promossi i progetti di campi di lavoro antimafia in collaborazione con Libera l'ARCI e Cieli Aperti che operano nel settore della lotta alle mafie; si è chiuso il progetto "I giovani, sentinelle delle legalità – anno scolastico 2014/2015" di cui alla convenzione fra Regione Toscana e Fondazione A. Caponnetto approvata nel 2014; è stata stipulata una convenzione fra la Regione Toscana e l'Istituto Statale di Istruzione Superiore "Niccolò Machiavelli" di Firenze per la realizzazione del progetto "Educare alla legalità". Per i giovani toscani residenti all'estero, attraverso il Piano integrato per le attività internazionali sono state attivate borse di studio presso le università toscane e stage presso aziende

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	(vedi anche scheda 4.5 "Attività internazionali"). A giugno 2015 approvata la strategia regionale "Toscana da ragazzi" per la messa a sistema delle iniziative in favore dei bambini e ragazzi della Toscana. La strategia, rivolta alla fascia di età 6-18 anni, intende sviluppare azioni che favoriscano il benessere fisico psicologico e sociale attraverso la promozione di corretti stili di vita, conoscenza e fruizione del territorio toscano e delle sue risorse ambientali, artistiche e culturali e che facilitino l'integrazione sociale e la diffusione della cultura della legalità (per quest'ultima nel 2015 adatta la banca dati Redle alle funzioni di documentazione del Progetto "Toscana da ragazzi").
<i>Altri interventi</i>	
Sistema trasfusionale	A marzo 2014 approvata la ridefinizione del Sistema trasfusionale toscano con l'obiettivo di adeguare il sistema toscano ai modelli organizzativi europei più innovativi. A luglio 2014 approvato il progetto per la Sede Area vasta Nord dell'Officina trasfusionale che funziona da banca di Area vasta e gestisce la distribuzione del sangue su 1.000 m² di superficie con 250 unità di sangue da lavorare al giorno e più di 95.000 donazioni all'anno. A dicembre 2014 approvati gli "Obiettivi miglioramento qualità Sistema Trasfusionale Toscano" con l'assegnazione alle Aziende sanitarie di oltre 500 mila euro. Le risorse complessivamente impegnate nel 2015 (30/9) ammontano a 10 mln..
Ticket sanitario	Confermata fino al 31/12/2015 l'esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria per prestazioni di specialistica ambulatoriale per i lavoratori disoccupati, in cassa integrazione e mobilità con l'introduzione di un tetto di reddito familiare di 27 mila euro (vedi anche scheda 1.4 Creazione di lavoro qualificato, riduzione della precarietà e sostegno al reddito).
Medicina di genere	In attuazione delle azioni prioritarie a febbraio 2014, è stato istituito il Centro regionale di coordinamento della Salute e Medicina di Genere, organismo per la promozione e il coordinamento di tali tematiche, che svolge funzioni di natura tecnica. Esso costituisce lo strumento di raccordo e integrazione delle azioni e iniziative per lo sviluppo di una rete multidisciplinare e multiprofessionale integrata e articolata per programmi individuali con un approccio di percorso diagnostico e terapeutico integrato di cure. A luglio 2014 approvato il Programma delle azioni per le annualità 2014-2015. In tutte le Aziende sanitarie e nella Fondazione T.G Monasterio sono stati costituiti i Centri aziendali previsti, per un totale di 17 centri. È stata avviata la formazione dei componenti dello staff dei centri aziendali (finanziata con 1.000 euro per ciascuna Azienda) e avviati 6 gruppi di lavoro per le attività di cui alle azioni prioritarie regionali. A marzo 2015 approvata l'attivazione del modello innovativo di polo integrato nell'ambito della salute della donna e le linee guida per l'individuazione di una struttura dedicata. Il progetto è affidato all'ASL 10 di Firenze alla quale verranno in seguito assegnate le risorse necessarie.
Salute mentale	Proseguito il percorso diretto a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con problemi di salute mentale per un miglior esito dei percorsi di recupero e di riabilitazione. Favorito il coinvolgimento del volontariato per contribuire alla crescita di un sistema di servizi di salute mentale di comunità. A settembre 2014 assegnati alle Aziende sanitarie 1,4 mln. per il 2014/15 per lo sviluppo di azioni progettuali sperimentali per una migliore presa in carico delle persone affette da disturbi dello spettro autistico. A dicembre 2014 approvate le Linee di indirizzo "Le Strutture residenziali psichiatriche e l'Abitare supportato" che adeguano il sistema toscano dell'offerta residenziale per la salute mentale ai LEA e alle indicazioni del documento "Le strutture residenziali psichiatriche" approvato a livello nazionale. Promossi progetti delle AUSL per il sostegno abitativo rivolti a persone con problemi di salute mentale con risorse per oltre 230 mila euro. Definiti i nuovi requisiti strutturali ed organizzativi delle strutture residenziali psichiatriche per l'aggiornamento del Regolamento di attuazione della LR 51/2009. In via di elaborazione le linee di indirizzo per la qualificazione della risposta all'emergenza-urgenza psichiatrica nell'infanzia e nell'adolescenza e dei percorsi di cura residenziali e semiresidenziali. Proseguito il monitoraggio sul rilascio della certificazione dei Disturbi specifici dell'apprendimento con la partecipazione delle strutture pubbliche e private che effettuano la diagnosi. Attivato un percorso formativo sulle tecniche psico-educative per circa 300 operatori. Realizzate quattro edizioni di corso nell'Area vasta Centro; due nell'Area vasta Sud est; avviata la prima edizione nell'Area vasta Nord ovest (le tre edizioni previste si concluderanno entro l'anno). In Toscana è attiva una rete di servizi per la tutela della salute mentale che vede oltre 270 presidi tra centri di salute mentale, centri diurni, strutture residenziali, servizi psichiatrici di diagnosi e cura, oltre a servizi territoriali per la tutela della salute mentale dell'infanzia e adolescenza. Al 30 settembre 2015 sono stati impegnati per la salute mentale 715 mila euro.
Dipendenze	Per i percorsi sociosanitari in materia di prevenzione e cura delle dipendenze si è proceduto nella riqualificazione e valorizzazione della rete dei servizi pubblici e del privato sociale. Attualmente sono attivi in Toscana 40 SerT, 35 équipe alcolologiche, 27 centri antifumo, 44 comunità terapeutiche private, 9 comunità terapeutiche pubbliche nelle quali operano circa 1.200 operatori sanitari che hanno assistito nel 2014 circa 22.000 persone con problemi di tossicodipendenza, alcolodipendenza, tabagismo e gioco d'azzardo patologico. Le risorse complessivamente dedicate sono state oltre 20

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Istituti penitenziari	mln. nel 2010-2014 per progetti di prevenzione, cura e reinserimento sociale e lavorativo. Al 30/9/2015 impegnati complessivamente per interventi in materia di dipendenze 2,6 mln.. Pubblicati dal MES il 1° e 2° Report (con i dati degli anni 2012 e 2013) sulla valutazione della salute in carcere in Toscana, che contiene una serie di indicatori per misurare le prestazioni ed evidenzia le aree critiche della sanità penitenziaria (consumo di farmaci, diffusione delle malattie infettive, dipendenze, salute mentale, ecc.). Proseguita anche nel 2015 l'implementazione dell'assistenza psicologica per la tutela della salute in carcere con un'assegnazione alle Aziende sanitarie di complessivi 150 mila euro; realizzati percorsi per la formazione del personale sanitario e penitenziario e per la prevenzione del rischio suicidario minorile, corsi sulle tecniche di rianimazione, sulla gestione del rischio clinico, i corsi sulla sicurezza alimentare per i detenuti che effettuano la preparazione degli alimenti; realizzati anche i corsi sulle infezioni correlate all'assistenza sanitaria, sulla gestione e somministrazione dei farmaci, sulla gestione dell'emergenza-urgenza, sui percorsi di accoglienza in carcere, sulla valutazione della patologia psichiatrica e delle strategie terapeutiche, sulla casistica medico legale ed anche sulla promozione della medicina complementare; sostenuti i percorsi riabilitativi di giovani adulti provenienti dal circuito penale minorile, per la salute delle donne detenute e per l'attivazione della telemedicina. Impiegati totali 660 mila per il 2013 e 2014. Sostenuti inoltre i costi della fornitura dei materassi e del kit per l'igiene personale e orale della popolazione detenuta di tutti gli istituti della Toscana, per un totale di 400 mila euro. Attivata indagine epidemiologica della popolazione detenuta (adulti e minori) nei 20 istituti penitenziari della Toscana attuata da ARS in collaborazione delle Aziende USL. Nel 2014 assegnati 747 mila euro all'Azienda USL 10 di Firenze per la cura e riabilitazione dei pazienti psichiatrici in strutture penitenziarie. A dicembre 2013 approvato Protocollo di intesa unico con Ministero della Giustizia, ANCI Toscana, UNCEM Toscana, UPI Toscana, Tribunale di sorveglianza di Firenze, Tribunale per i minorenni di Firenze e Tribunale per i minorenni di Genova, per il coordinamento delle politiche regionali in ambito carcerario. In tale ambito ad agosto 2014 approvato intervento straordinario per l'attivazione di misure alternative alla detenzione per persone con problemi di dipendenza. Ad agosto 2014 destinati 1,5 mln. per per il biennio 2014-2015 e il coinvolgimento di circa 50-60 detenuti.
Donazioni e trapianti	A febbraio 2014 approvato il programma "Trapianto di cellule staminali emopoietiche congiunto di Area Metropolitana adulto e pediatrico presso le AOU Careggi e Meyer". Pubblicato a marzo 2014 il rapporto 2013 del Centro Nazionale Trapianti che fotografa una sostanziale stabilità del sistema italiano. La Toscana si distingue invece per un andamento positivo, sia di donazioni (159 donatori per milione di abitanti nel 2012 e 168 nel 2013 contro i 38 del dato nazionale) che di trapianti (275 nel 2013, 15 in più del 2012). A marzo 2014 sono state approvate le nuove modalità di funzionamento dell'Organizzazione Toscana Trapianti, ai sensi della L 91/99. Ad aprile 2014 approvato il finanziamento della progettualità delle Aziende sanitarie toscane per garantire la riduzione dei tempi di attesa per trapianto relativo al periodo gennaio 2014 - marzo 2015 con il quale sono stati assegnati alle Aziende sanitarie 5 mln. (per il 2014/2015). A maggio 2015 approvato il finanziamento per il periodo aprile 2015 – marzo 2016 con un'assegnazione complessiva alle Aziende sanitarie di 4 mln.. A maggio 2014 è stato approvato lo schema di accordo di collaborazione tra Regione e Associazioni di volontariato del settore donazione e trapianto per la promozione di iniziative di sensibilizzazione alla donazione e al trapianto per il triennio 2014-2016. Complessivamente al 30/9/2015 impegnati 1,1 mln..
Materno-infantile	A dicembre 2013 approvato il finanziamento 2013-2014 del programma operativo coordinato dall'AOU Meyer per la prevenzione e cura della fibrosi cistica. Ad aprile 2014 recepito l'Accordo Stato-Regioni del 2013 su Linee di indirizzo nazionali per la gestione delle banche del latte umano. A maggio 2014, in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del dicembre 2010 sul percorso nascita, sono state date indicazioni per riorganizzare il sistema regionale per il Percorso Nascita, il trasporto materno assistito e il trasporto protetto neonatale; a dicembre 2014 approvate raccomandazioni regionali su taglio cesareo e modalità di controllo del dolore del travaglio e parto. A novembre 2014, sulla base dell'Accordo integrativo regionale tra Regione e organizzazioni sindacali dei Pediatri, assegnate risorse per 400 mila euro alle ASL per i progetti "Percorso assistenziale per il bambino in eccesso ponderale" e "Screening per la valutazione dello sviluppo della comunicazione e della relazione" per la copertura degli oneri derivanti dallo svolgimento da parte dei Pediatri convenzionati, delle attività previste. Ad agosto 2014 svolta, in collaborazione con il tavolo Ministeriale per l'allattamento al seno, una survey regionale sull'allattamento materno, a novembre approvati lo schema di protocollo di intesa con il Comitato italiano per l'UNICEF Onlus, gli indirizzi alle Aziende sanitarie, per la promozione e sostegno dell'allattamento materno. A dicembre 2014 firmata l'Intesa, riattivato l'Osservatorio regionale per l'allattamento e definite policies dedicate in tutte le Aziende sanitarie.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Malattie rare	A gennaio 2014 approvato il nuovo schema di convenzione con la "Fondazione Toscana Gabriele Monasterio per la ricerca medica e di sanità pubblica" per la gestione del Registro Toscano Malattie Rare e Registro Toscano Difetti Congeniti. A dicembre 2014 approvato il nuovo aggiornamento della rete regionale dei presidi per le malattie rare come previsto dal DM 279/2001.
Procreazione medicalmente assistita eterologa	A luglio 2014 sono state approvate e direttive regionali sulla procreazione medicalmente assistita eterologa destinate a centri privati e pubblici operanti sul territorio. Le norme intervengono per garantire che le donazioni avvengano attraverso protocolli medico sanitari rigorosi. A ottobre 2014 sono state individuate e approvate le nuove tariffe per le prestazioni di PMA di tipo eterologo.
Medicine complementari	Nel 2014 sono state approvate le Linee di indirizzo per l'impiego dell'agopuntura e della medicina tradizionale cinese nel SSR; sono state approvate le raccomandazioni sulle modalità di controllo del dolore durante il travaglio e il parto in Regione Toscana che includono le medicine complementari. A giugno 2015 approvato il protocollo terapeutico per il controllo del dolore nel travaglio e nel parto delle gravidanze a basso rischio con la medicina tradizionale cinese e l'omeopatia.
Animali domestici	A ottobre 2015 sono stati approvati gli indirizzi per omogeneizzare e coordinare le iniziative dei Comuni in materia di soccorso agli animali domestici vittime di incidenti stradali. I punti qualificanti del provvedimento sono l'istituzione di un centralino operativo 24 ore attivo su tutto il territorio regionale (destinati 120 mila euro per il 2015-2018), l'integrazione del tariffario regionale della prevenzione, la definizione di un cronoprogramma per l'estensione del modello proposto nelle linee guida sull'intero territorio regionale. È in corso la fase tecnica di studio per lo sviluppo del sistema informativo e per la realizzazione della specifica interfaccia del Sistema informativo di prevenzione collettiva per la registrazione degli interventi. Inoltre è stata predisposta e avviata la verifica di una prima bozza della proposta di legge di modifica alle leggi regionali sugli avvelenamenti (39/2001 e 59/2009). Tali interventi fanno parte delle 25 iniziative previste dal programma di governo per i primi 100 giorni della X legislatura.
Conflitto di interessi in sanità	Approvato a marzo 2015 il Protocollo per la promozione di azioni comuni di responsabilizzazione nei confronti del conflitto di interesse in sanità e di contrasto ai comportamenti scorretti, firmato con le Università di Firenze, Pisa e Siena e dalla Federazione degli Ordini dei medici in Toscana. Il protocollo impegna a promuovere un'etica condivisa, un modello organizzativo, prassi operative e azioni di informazione, prevenzione e monitoraggio in tema di conflitto di interesse nella pratica medica e a fornire un modello di comportamento di garanzia.

3.2 Politiche sociali e contrasto alla povertà e alle disuguaglianze

Sistema regionale dei servizi sociali. L'insieme degli interventi in materia è stato realizzato in questi anni attraverso una serie di azioni coordinate nell'ambito del Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015 (PSSIR). In particolare, per quanto riguarda la politica della Regione in materia di contrasto alla povertà e disuguaglianze, i temi prioritari sono gli interventi in favore della famiglia e il tema dell'immigrazione.

Politiche per la famiglia. Con riferimento all'approvazione ad agosto 2013 della LR 45/2013 ("Interventi di sostegno finanziario in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà, per la coesione e il contrasto al disagio sociale"), che prevede interventi di sostegno finanziario in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà, attraverso contributi annuali o una tantum in particolare per le famiglie numerose o con figli disabili, sono proseguite le azioni a favore delle famiglie in difficoltà con risorse erogate nel 2013/2015 pari a 48 mln. (impegni 38 mln.). Proseguita fino al 31/12/2015 l'esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria per prestazioni di specialistica ambulatoriale per i lavoratori disoccupati, in cassa integrazione e mobilità. Ad aprile 2015 finanziate complessivamente oltre 37.000 domande: per i nuovi nati 23.773 domande finanziate per 16,6 mln.; per famiglie con persona disabile 7.547 domande finanziate per 5,2 mln.; per le famiglie numerose 5.789 domande finanziate per 4,5 mln.. A ottobre 2014 approvata la LR 56 di modifica della LR 45/2013 per l'ampliamento della platea dei lavoratori beneficiari dei contributi e l'innalzamento dei limiti di reddito. A dicembre 2014 approvata la LR 78, sempre di modifica della LR 45/2013, per l'estensione del contributo a tutti i nuclei familiari in cui sia presente un disabile, per la concessione anche ai padri della possibilità di richiesta del contributo per i nuovi nati e per dare ai Comuni la facoltà di tener conto del contributo regionale ai fini dell'erogazione di propri contributi allo stesso titolo di quello regionale. A marzo 2015 approvata la LR 37 per la modifica, fra le altre, della LR 45/2013 con l'abrogazione del contributo a favore dei figli nuovi nati in quanto risulta duplicato dalla misura prevista dalla Legge di stabilità statale

Per quanto riguarda gli interventi di sostegno alla locazione si rinvia alla scheda 3.3 "Valorizzazione e qualificazione del patrimonio edilizio".

Politiche per l'immigrazione. Con riferimento al Piano di indirizzo integrato per le politiche sull'immigrazione 2012/2015 che delinea i riferimenti per l'applicazione della legge sull'immigrazione (LR 29/2009), nel 2012-2015 impegnati oltre 6,7 mln., di cui 3,5 per l'integrazione dell'offerta formativa linguistica e 1,5 per aiuto a categorie vulnerabili, donne e minori in condizioni di fragilità e per la promozione del lavoro di cura delle assistenti familiari.

A luglio 2014 presentato il rapporto sulla formazione linguistica dei migranti adulti in Toscana realizzato dalla Regione Toscana attraverso il SIRCLI (Sistema informativo regionale corsi lingua italiana) per il periodo ottobre 2013-marzo 2014. I corsi inseriti sono oltre 200 per 74 nazionalità censite di cui il 62% nella fascia di età 26-45 anni. I corsi sono affidati a circa 605 docenti dai 125 soggetti gestori toscani; l'80% degli allievi ha portato a termine il corso (470 su 592 beneficiari).

A dicembre 2014 sulla base dell'Accordo Stato Regioni del dicembre 2012 approvate le Linee guida regionali per l'applicazione della normativa sull'assistenza sanitaria dei cittadini stranieri presenti in Toscana.

Sport. Nel 2012 è stato approvato dal Consiglio il nuovo Piano regionale per la promozione della cultura e della pratica delle attività sportive e motorio-ricreative 2012-2015; il Piano intende sviluppare ulteriormente i principi e gli obiettivi individuati dai tre precedenti piani: promuovere la consapevolezza dell'importanza dei benefici dell'attività sportiva e motorio-ricreativa, intesa come strumento di attuazione del diritto alla salute. Il quadro finanziario prevede risorse complessive 2012-2015 per 10,9 mln., di cui 8,4 mln. per investimenti negli impianti sportivi; le risorse impegnate ammontano a 10,5 mln.. A maggio 2014 presentato il Report sullo stato di attuazione del Piano che, fra gli altri, rileva il finanziamento di 159 progetti per l'adeguamento degli impianti sportivi e l'acquisto delle attrezzature con 5,6 mln. e il sostegno a 323 manifestazioni e progetti per nuove forme associative e radicamento sul territorio con 1,1 mln..

A marzo 2015, con la LR 37 (disposizioni di carattere finanziario) è stata autorizzata l'erogazione di un contributo straordinario 1,2 mln. al Comune di Coreglia Antelminelli per la realizzazione di un impianto di prioritario interesse regionale da destinare ad attività sportive e sociali e aggregative per il territorio comunale e per i comuni limitrofi.

A febbraio 2015 approvata la LR 21/2015 "Promozione della cultura e della pratica delle attività sportive e ludico-motorie-ricreative e modalità di affidamento degli impianti sportivi" per riunire in un'unica normativa regionale le leggi in materia di sport attualmente vigenti e al contempo rafforzare gli aspetti etici, educativi, sociali e salutistici legati alla pratica sportiva. Tra le finalità della nuova legge, il contrasto al doping, la valorizzazione del talento agonistico, l'educazione fisica nelle scuole e la valorizzazione delle tradizioni sportive locali e del volontariato. Per la prima volta viene compresa nell'attività sportiva anche l'attività ludico motorio ricreativa.

Sicurezza e cultura della legalità. Prosegue l'impegno della Regione per sviluppare e promuovere i temi legati alla cultura della legalità democratica e alle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana:

- Approvato a marzo 2015 il documento delle attività promosse dalla Regione per lo sviluppo della cultura della legalità democratica per il 2015 per le quali vengono messi a disposizione 171 mila euro. Con LR 42/2015 è stato istituito presso il Consiglio regionale l'Osservatorio regionale della legalità al fine di promuovere e valorizzare la cultura della legalità in Toscana;
- Per gli interventi regionali relativi alle politiche locali per la sicurezza sono stati impegnati: nel 2014 340 mila euro di cui 140 mila euro per interventi attuativi dei patti per la sicurezza e 200 mila euro per la realizzazione di progetti straordinari attivati dagli enti locali della Provincia di Prato), nel 2015, 800 mila euro per la realizzazione di progetti straordinari in materia di sicurezza attivati dagli enti locali della Provincia di Prato.
- Approvata ad ottobre 2015 dalla Giunta regionale la proposta di legge di modifica alla LR 11/99 per aggiornarne l'impianto procedurale; sono inoltre raccordate le attività del Centro di documentazione della legalità democratica con quelle dell'Osservatorio regionale della legalità (tale iniziativa è compresa tra le 25 proposte previste dal programma di governo per i primi 100 giorni della X legislatura).
- Approvato ad ottobre 2015 un protocollo tra Regione ed ANAC finalizzato alla promozione della sottoscrizione di protocolli di azione fra ANAC e le stazioni appaltanti interessate alle grandi opere finanziate dalla Regione ai fini dell'esercizio della vigilanza cooperativa (tale iniziativa è compresa tra le 25 proposte previste dal programma di governo per i primi 100 giorni della X legislatura).

Politiche di genere, lotta alle discriminazioni e tutela dei consumatori. Nell'ambito degli interventi in materia:

- Nel marzo 2015 è stato approvato il documento di attuazione 2015 del Piano per la cittadinanza di genere 2012-2015; a settembre 2015 le risorse impegnate per l'attuazione del piano ammontano a 2,5 mln., anche se nel 2015 non è stato possibile attivare le risorse previste sull'annualità a causa dei vincoli posti sul bilancio;
- A marzo 2015 è stato approvato il documento di attuazione del Piano per la tutela e la difesa dei consumatori e degli utenti 2012-2015; a settembre 2015 le risorse impegnate per l'attuazione del piano ammontano a 2,2 mln. di cui 1,1 mln. di risorse statali. Approvato il Regolamento 83/2014 di modifica al Regolamento 54/2008 di attuazione dell'art. 9 della LR 9/2008 "Norme in materia di tutela e difesa dei consumatori e utenti"; le modifiche sono finalizzate ad una ulteriore razionalizzazione dell'impianto normativo.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Riordino del sistema di governance	
Riordino sistema di governance	Nel 2014 sono state approvate le LLRR 44/2014 e 45/2014 che hanno modificato le LLRR 40/2005 e 41/2005, operando un sostanziale riordino del sistema di governance in ambito sanitario e sociale. Nel 2015 approvata la LR 28/2015, il cui intervento sull'organizzazione del servizio sanitario avrà ripercussioni anche sul versante sociale, in particolare per la definizione dei nuovi ambiti sociali integrati con il distretto socio-sanitario A marzo 2015 approvato lo schema di convenzione per l'esercizio delle funzioni di integrazione socio sanitaria da sottoscrivere negli ambiti territoriali in cui non sono costituite Società della salute.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	A settembre 2015 è stato completato il rapporto di ricognizione previsto dagli aggiornamenti alla LR 40/2005 indicando lo stato di adeguamento delle attività realizzato dalle Società della Salute e la sottoscrizione delle convenzioni socio-sanitarie nelle zone senza SdS.
Sistema regionale dei servizi sociali	
Trasferimento risorse a zone distretto/SdS	Nel 2014 impegnate a favore delle Zone distretto risorse per complessivi 10,3 mln. (nell'ambito della seconda attuazione per l'anno 2013 del PISR 2007-2010) e attivati ulteriori 24 mln. per il 2014 (impegnati 15,6 mln. a maggio 2015). È in corso di predisposizione la delibera di riparto per l'anno 2015 delle risorse del fondo sociale a favore delle zone distretto.
Fondo solidarietà interistituzionale	Ad aprile 2015 destinati 3 mln. (impegnati a giugno 2015) al Fondo regionale di solidarietà interistituzionale annualità 2014 per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati o fuori famiglia (50%) e per interventi a sostegno della povertà alimentare (50%).
Sistema informativo sociale regionale	La Regione Toscana è capofila a livello nazionale delle regioni nella partecipazione al progetto ministeriale SIP (Sistema Informativo Povertà).
Inclusione sociale	
Occupazione dei soggetti svantaggiati	A luglio 2015 sono stati impegnati 1,3 mln. Per aiuti all'occupazione delle persone con disabilità. Nell'ambito del PRAF 2014 proseguono gli interventi di utilizzo dell'attività agricola per scopi di agricoltura sociale, finanziati con 800 mila euro (vedi scheda 1.8 "Competitività del sistema agro-forestale").
Microcredito a favore di famiglie e persone fisiche	<i>Approvato ad aprile 2013 dalla Giunta il Regolamento di attuazione dell'art. 60 della LR 77/2012 (Finanziaria 2013) che prevede interventi di sostegno all'inclusione sociale e alla lotta contro la povertà attraverso iniziative di microcredito a favore di famiglie e persone fisiche, in condizioni di difficoltà, previste in progetti presentati da soggetti del terzo settore. La Regione Toscana ha finanziato con 5 mln. un progetto di Prestito sociale per sostenere con prestiti fino a 3.000 euro (senza garanzie e senza interessi) le persone e le famiglie in situazioni di particolare difficoltà o fragilità socio-economica. A giugno 2013 si è chiuso il bando per la presentazione dei progetti. Nel 2014 è stato deciso il rifinanziamento dei progetti già selezionati con bandi pubblici stanziando ulteriori 4,7 mln. Complessivamente sono stati approvati 41 progetti e sono state finanziate circa 2.000 domande di prestito. È stata creata una rete territoriale di 300 Centri di ascolto che in raccordo con i servizi sociali territoriali sono incaricati di svolgere colloqui con i cittadini e accogliere le domande. Il prestito potrà essere restituito fino a 36 mesi senza interessi, spese di istruttoria né richiesta garanzie, anche sotto forma di attività di utilità sociale.</i> <i>Ulteriori interventi di microcredito sono compresi nella LR 45/2013 che prevede la concessione di contributi a totale copertura degli interessi ed alla prestazione di garanzie su finanziamenti erogati a favore di lavoratori e lavoratrici in difficoltà economica temporanea; per tali interventi si rinvia alla scheda 1.4 "Creazione di lavoro qualificato, riduzione della precarietà e sostegno al reddito".</i>
Azioni per la conciliazione tra vita lavorativa e familiare	Proseguono nel 2015 gli aiuti per la conciliazione tra vita lavorativa e familiare destinati ai servizi per la prima infanzia (vedi scheda 1.7 "Sviluppo dei servizi educativi e crescita qualitativa del sistema scolastico").
Sostegno alle famiglie in difficoltà	
Politiche per la famiglia (LR 45/2013)	La LR 45/2013 ha individuato per il triennio 2013/2015 risorse per complessivi 76,5 mln. di cui: - per contributi a favore di nuovi nati (contributo una tantum di 700 euro per ogni figlio nato adottato o in affido dal 1/1/2013), famiglie numerose (contributo annuale di 700 euro per almeno 4 figli + 175 euro per ogni figlio oltre il quarto) e con figli disabili (contributo annuale di 700 euro per ogni figlio disabile) destinati 60 mln.. - per gli interventi del Fondo per la prestazione di garanzie integrative sui mutui immobiliari destinati 1,5 mln.. Ad oggi impegnati complessivamente 27,8 mln. di cui 4,3 mln. nel 2015 (ulteriori 10 mln. sono stati impegnati per gli interventi per il microcredito a favore di lavoratori in difficoltà previsti dalla LR 45/2013 - vedi scheda 1.4 "Creazione di lavoro qualificato, riduzione della precarietà e sostegno al reddito"). È attivo anche un apposito sito internet ("Toscana solidale") per la presentazione delle richieste anche per via telematica. A giugno 2014 presentata dalla Giunta una relazione su un primo bilancio degli effetti della LR 45/2013 per il periodo dal 7/10/2013 al 31/1/2014. Ad aprile 2015 risultano finanziate complessivamente oltre 37.000 domande: per i nuovi nati 23.773 domande finanziate per 16,6 mln.; per famiglie con persona disabile 7.547 domande finanziate per 5,2 mln.; per le famiglie numerose 5.789 domande finanziate per 4,5 mln.. A ottobre 2014 approvata la LR 56 di modifica della LR 45/2013 per l'ampliamento platea lavoratori beneficiari dei contributi e l'innalzamento limiti di reddito. A dicembre approvata la LR 78 , sempre di modifica della LR 45/2013, per l'estensione del contributo a tutti i nuclei familiari in

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	cui sia presente un disabile, per la concessione anche ai padri della possibilità di richiesta del contributo per i nuovi nati e per dare ai Comuni la facoltà di tener conto del contributo regionale ai fini dell'erogazione di propri contributi allo stesso titolo di quello regionale. A marzo 2015 approvata la LR 37 per la modifica, fra le altre, della LR 45/2013 con l'abrogazione del contributo a favore dei figli nuovi nati in quanto risulta duplicato dalla misura prevista dalla Legge di stabilità statale.
Famiglie numerose	<i>Accanto agli interventi della LR 45/2013 anche nel 2014 sono proseguite le azioni a favore delle famiglie in difficoltà con particolare riguardo a quelle numerose, monogenitoriali e con presenza di figli minori con risorse erogate per oltre 2,3 mln. per interventi di sostegno che prevedono agevolazioni tariffarie e/o erogazione di contributi. Nel 2014 destinati ulteriori 1,8 mln..</i>
Lotta alla povertà (redistribuzione eccedenze alimentari)	<i>La lotta alla povertà e al disagio è stata portata avanti anche attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari. In tale ambito approvato a settembre 2015 il nuovo programma di interventi per il 2015-17, stanziando 100 mila euro per il 2015. Il recupero e la ridistribuzione delle eccedenze alimentari sono anche l'oggetto di un accordo che la Regione ha sottoscritto a marzo 2015 con l'Azienda regionale per il diritto allo studio e con i Comuni di Firenze, Pisa e Siena per le mense universitarie dei tre atenei. Un accordo esteso anche alle mense regionali, per distribuire il cibo in eccedenza ai più bisognosi grazie alla collaborazione tra Camst, Banco Alimentare e Caritas. Oltre all'aspetto sociale, c'è anche un contributo ambientale. Recuperando le eccedenze si contribuisce anche alla riduzione dei rifiuti prodotti e si favorisce il ricorso alle raccolte differenziate.</i>
Fondo di solidarietà familiari vittime infortuni sul lavoro	<i>Proseguita la gestione del Fondo di solidarietà per i familiari delle vittime di infortuni mortali sul lavoro (LR 57/2008), che ha una dotazione di 1 mln. annuo. Dal 2012 impegnati complessivamente oltre 2,3mln. di cui 150 mila euro nel 2015. Dall'entrata in vigore della legge (marzo 2009) alla fine del 2014 sono pervenute complessivamente 294 domande di contributo di cui 47 nel 2014.</i>
Altri interventi per le famiglie	<i>In tema di famiglie in difficoltà si segnala, con riferimento alle 25 iniziative previste dal programma di governo per i primi 100 giorni della X legislatura che a seguito di incontri con il CONI regionale per la promozione di un monitoraggio delle azioni per gli aspetti qualitativi e quantitativi, a ottobre 2015 è stata approvata l'assegnazione, alle società sportive dilettantistiche toscane (individuate dal CONI Toscana sulla base di alcuni requisiti definiti dalla Regione), di contributi straordinari relativi al sostegno per l'inserimento di giovani provenienti da famiglie con disagio economico (destinati complessivamente 800 mila euro per il 2016).</i>
Integrazione socio-sanitaria per la non autosufficienza	
Servizi socio-sanitari. Prosecuzione interventi di revisione della gestione dei servizi in RSA	Ad aprile 2015 approvato il "Percorso di attuazione del principio della libera scelta ai sensi dell'art. 2 comma 4 LR 82/2009 Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato" che affronta tematiche per il superamento di criticità nell'assistenza e qualità dei servizi offerti in Residenza sanitarie assistite - RSA (uniformità della retta, affidamento dei servizi di gestione delle strutture pubbliche, previsione di accordi/contratti tipo da stipulare, ottimizzazione del calcolo dei parametri del personale, visite del MMG e fornitura ausili in RSA ecc). Effettuata la mappatura delle RSA per il 2014, con il censimento di 301 strutture. Inoltre, 89 strutture hanno aderito al sistema volontario di valutazione delle performance effettuato dalla Scuola Superiore S. Anna di Pisa. È stato attivato, in collaborazione con Agenzia Regionale di Sanità (ARS) un portale dedicato ad un network di responsabili della qualità delle RSA per diffondere e condividere contenuti e informazioni nel campo dell'assistenza in RSA (www.valoreinrsa.it). A luglio 2014 approvato avviso pubblico per attivare nel territorio progetti sperimentali finalizzati a rendere i servizi socio-sanitari flessibili e appropriati rispetto ai bisogni delle persone (vedi anche scheda 3.1 "Riordino del Sistema sanitario regionale"). Si tratta di promuovere percorsi assistenziali per anziani, disabili e minori diversificando i servizi e creando reti di collaborazione e solidarietà dando priorità all'appropriatezza degli interventi rispetto al contenimento della spesa. L'avviso è rivolto ai gestori dei servizi, ASL, Comuni e SdS.
Risorse e interventi per la non autosufficienza: anziani e disabili	Stanziare dalla Regione le risorse del Fondo per la non autosufficienza, destinate al potenziamento dei servizi socio-assistenziali (servizi domiciliari, centri diurni, servizi Alzheimer). Complessivamente le risorse regionali 2010-2015 (30/9/2015) ammontano a 452 mln. In particolare per il 2015 le risorse assegnate ammontano a 89 mln. (impegnati al 30/9/2015 per circa il 70%) così ripartiti: - 51 mln. destinati all'estensione servizi domiciliari - 3,9 mln. destinati alle persone non autosufficienti under 65 - 24,9 mln. destinati a quote sanitarie aggiuntive in RSA - 9 mln. per progetti vita indipendente che hanno coinvolto oltre 800 persone con disabilità in situazione di gravità. Inoltre dal 2013 la Regione partecipa ogni anno alla sperimentazione del modello di intervento in materia di vita indipendente e inclusione nella società delle persone con disabilità attivata dal Ministero delle politiche sociali. A dicembre 2013 approvata l'adesione al progetto nazionale "PRO.V.I. Italia" – iniziative sperimentali per i progetti di vita indipendente

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	promosso dal Ministero delle politiche sociali con l'obiettivo di promuovere sperimentazioni regionali in linea con le indicazioni dell'ONU. A dicembre 2014 assegnate alle Zone distretto risorse per 4,5 mln. per il 1° semestre dell'annualità 2015 per i progetti di vita indipendente. Ad aprile 2015 assegnate alle Zone distretto risorse per 4,5 mln. per il 2° semestre 2015. Ad ottobre 2015 è attivato un percorso partecipativo con le associazioni rappresentative del mondo della disabilità, finalizzato a garantire l'estensione del progetto "Vita indipendente": l'obiettivo del percorso è formulare una proposta per procedere all'approvazione delle nuove Linee di indirizzo sul progetto alle Zone distretto (l'intervento fa parte delle 25 iniziative previste dal programma di governo per i primi 100 giorni della X legislatura). A fianco del programma vero e proprio si segnalano: • assistenza domiciliare ai malati di SLA e persone con gravissima disabilità: per l'anno 2014 gli impegni ammontano a 9,5 mln. • assistenza protesica destinati per il 2014 350 mila euro per la fornitura di puntatori oculari, oltre a 150 mila euro per lo sviluppo e il consolidamento dei laboratori ausili aziendali attivati dalle ASL. Ad agosto 2015 attivate risorse per 80 mila euro a favore delle ASL toscane per sostenere lo sviluppo e il consolidamento dei laboratori ausili aziendali per la prescrizione di dispositivi protesici ad alta tecnologia a favore di persone con gravissime disabilità. A marzo 2015 la Giunta ha approvato una proposta di legge che modifica la modalità di calcolo ISEE per i non autosufficienti a partire dal 2015.
Disabilità	<i>A dicembre 2013 approvato accordo di collaborazione con la Federazione italiana scuole materne (FISM) per la realizzazione di progetti a favore di bambini e adolescenti disabili per il loro inserimento nel mondo scolastico; destinati 550 mila euro per il 2014. Sempre in tale ambito, a settembre 2014 approvato accordo con FISM per la realizzazione di azioni progettuali per l'anno scolastico 2014/2015.</i> <i>A dicembre 2014 approvato bando per il finanziamento di progetti per eliminazione barriere architettoniche proposti da Enti pubblici toscani (risorse 2014 3 mln. FRAS e 2 mln. ai Comuni). Per il 2015 le risorse assegnate ammontano a 7 mln. di cui 3 mln. del FRAS e 4 mln. di trasferimenti ai Comuni.</i> <i>Nell'ambito del PISR a dicembre 2014 approvato il progetto "La costruzione di servizi innovativi per la disabilità" attraverso un maggiore coordinamento e valorizzazione delle risorse sociali esistenti (300 mila euro assegnati alle Società della salute Lunigiana, Pistoiese, Valdinievole e Val di Cornia).</i> <i>A gennaio 2015 realizzata la Conferenza regionale sulla disabilità nella quale è stato annunciato il progetto della Regione Toscana per un'unica cabina di regia per tutte le informazioni ai disabili in grado di guidare le persone con disabilità nella scelta dei servizi sparsi nella regione; inoltre la Toscana lavora a un testo unico sulla disabilità.</i> <i>A ottobre 2015 la Giunta ha approvato le modalità operative e procedurali (contenuti tematici, modalità organizzative,...) per l'avvio e funzionamento del Portale regionale sulla disabilità quale strumento per diffondere le politiche sulla disabilità promosse a livello regionale (l'intervento fa parte delle 25 iniziative previste dal programma di governo per i primi 100 giorni della X legislatura).</i>
Problematiche relative alla sindrome da demenza	La Conferenza Unificata tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane ha sancito a ottobre 2014 l'Accordo relativo al "Piano Nazionale Demenze – Strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze". A novembre 2014 il Consiglio Sanitario Regionale ha adottato il parere per la "Presa in carico del paziente con Alzheimer". A febbraio 2015 recepito l'Accordo e promossa l'attivazione di una sperimentazione per l'accesso diretto alle prestazioni per i pazienti affetti da demenza e Alzheimer. A marzo 2015 approvato l'Accordo di collaborazione con UNCEM, ANCI, l'Azienda ASL 2 di Lucca, l'Azienda ASL 3 di Pistoia, l'Azienda ASL 10 di Firenze, l'Associazione Italiana Malattia di Alzheimer Firenze, la Società della Salute della Val di Nievole e la Società della Salute di Empoli per l'attivazione di tale sperimentazione con il coinvolgimento di una AFT per azienda. In parallelo è stato costituito nell'ambito del CSR un Gruppo di lavoro per la revisione delle Linee guida per la gestione dei pazienti con demenza ed ha proposto un PDTA regionale per la presa in carico di tali pazienti. In ciascuna realtà è stato inoltre attivato, con il coordinamento e la facilitazione dell'associazione AIMA, un percorso di strutturazione della microrete locale per il sostegno e l'orientamento alle famiglie ad integrazione dei servizi offerti dal SSR. È in corso l'aggiornamento da parte del Consiglio regionale delle "Linee Guida "Sindrome Demenza – Diagnosi e trattamento" (prevista Assemblea novembre 2015).
Assistenza domiciliare	Dopo l'Accordo del 2013 con il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il finanziamento di interventi per favorire la permanenza della persona anziana presso la propria abitazione, a ottobre 2014 sono stati destinati 1,5 mln. alle Zone distretto.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	Sempre a ottobre 2014 approvato il progetto sperimentale "Pronto Badante", finanziato con 2,1 mln., che fornisce un sostegno immediato alle famiglie nelle prime fasi della rilevazione della fragilità della persona anziana convivente. Il progetto di durata annuale a partire dal 2015 riguarderà 5 Zone distretto (Firenze, Fiorentina NO, Fiorentina SE, Mugello, Empolese), prevede l'attivazione di un numero verde, interventi di assistenza e informazione e l'erogazione di un voucher sotto forma di buono lavoro. Sempre a ottobre approvato il bando per le azioni "Numero verde" e "Attività di assistenza informazione e tutoraggio" per un contributo di 700 mila euro. A dicembre approvata la graduatoria dei progetti finanziati (6 progetti per 689 mila euro di impegni) e a febbraio 2015 approvato lo schema di convenzione con l'INPS per le modalità di erogazione dei buoni lavoro e di controllo dell'idoneità dei beneficiari. Visti gli esiti positivi della sperimentazione sul territorio di Firenze e provincia, a ottobre 2015 la Giunta ha approvato l'estensione del progetto "Pronto Badante" a tutto il territorio regionale (l'intervento fa parte delle 25 iniziative previste dal programma di governo per i primi 100 giorni della X legislatura). Per la realizzazione del progetto sono destinati per il 2016-2017 complessivamente 2,9 mln. di cui: 2,4 mln. per attività di assistenza, informazione e tutoraggio, 350 mila euro per il numero verde e il coordinamento regionale, 138 mila euro per i buoni lavoro (voucher). È inoltre stato adottato il decreto che approva il bando per l'individuazione dei soggetti del terzo settore che attueranno gli interventi.
Sperimentazione tipologie residenziali per anziani e disabili	A luglio 2014 approvato avviso pubblico per attivare nel territorio progetti sperimentali finalizzati a rendere i servizi socio-sanitari flessibili e appropriati rispetto ai bisogni delle persone. Si tratta di promuovere percorsi assistenziali per anziani, disabili e minori diversificando i servizi e creando reti di collaborazione e solidarietà dando priorità all'appropriatezza degli interventi rispetto al contenimento della spesa. L'avviso è rivolto ai gestori dei servizi, ASL, Comuni e SdS. Alla scadenza del bando (ottobre 2014) sono pervenute 117 progetti di cui 83 approvati nel gennaio-aprile 2015 (30 moduli a bassa intensità assistenziale BIA, 16 percorsi tutelari anziani fragili, 37 percorsi di autonomia per disabili adulti). È attualmente in corso la fase del monitoraggio dei progetti.
<i>Infrastrutture sociali</i>	
Infrastrutture sociali	A dicembre 2014 approvato il bando per il finanziamento di progetti di investimento da parte di Enti pubblici della Toscana, per la costruzione e o riqualificazione di strutture destinate ai servizi alla persona (3,8 mln. le risorse 2014). Approvati e finanziati i progetti per le infrastrutture sociali nell'ambito dei PIUSS (POR CREO FESR 2007-2013). A settembre 2015 risultano impegnati 22,1 mln. e finanziati 28 progetti esecutivi di cui 23 conclusi (investimento 46 mln.) per centri diurni per handicap, centri servizi, polifunzionali, di accoglienza, laboratori, comunità per minori, etc.. La spesa dei beneficiari finali è 24 mln. In particolare per interventi in materia di edilizia abitativa a favore di comunità emarginate a giugno 2015 sono stati approvati e ammessi a finanziamento i progetti presentati dalla Società della salute Area Pisana e dai Comuni di Prato e Lucca per un contributo totale di 1,6 mln..
<i>Politiche per l'immigrazione</i>	
Rete dei punti informativi per cittadini stranieri	A maggio 2014 avviato il progetto "SERTO – SERVizi TOscani per una società aperta e solidale", in partenariato con ANCI, Comune di Arezzo, Comune di Prato e SdS Zona Pisana. Il progetto, che tende a rafforzare ed ampliare una rete qualificata di servizi pubblici per i cittadini stranieri, è finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di Paesi terzi per 278 mila euro.
Rete e cittadinanza - Formazione linguistica cittadini stranieri	Dopo la conclusione del progetto "Rete e cittadinanza 2013-2014", per la realizzazione di corsi di lingua italiana per cittadini stranieri, nel 2014 avviato il progetto regionale "Rete e Cittadinanza 2014-2015" finanziato per 1,4 mln. nell'ambito di Avviso pubblico del Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, per progetti a carattere territoriale finanziati a valere sul Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi - Azione 1/2013 "Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini Paesi terzi". A luglio 2014 presentato il rapporto sulla formazione linguistica dei migranti adulti in Toscana realizzato dalla Regione attraverso il SIRCLI (Sistema Informativo Regionale Corsi Lingua Italiana) per il periodo ottobre 2013 marzo 2014. I corsi inseriti sono oltre 200 per 74 nazionalità censite di cui il 62% nella fascia di età 26-45 anni. I corsi sono affidati a circa 605 docenti dai 125 soggetti gestori toscani; l'80% degli allievi ha portato a termine il corso (470 su 592 beneficiari).
Interventi di accoglienza	A luglio 2014 approvato schema di protocollo di intesa con la Prefettura di Firenze per interventi di accoglienza atti a far fronte al flusso straordinario di cittadini extracomunitari attraverso l'individuazione di strutture del patrimonio immobiliare di enti, istituzioni, terzo settore (1.994 profughi a gennaio 2015 ai quali se ne aggiungono 549 inseriti nel sistema ordinario di accoglienza). Sempre in tale ambito ad agosto approvati indirizzi alle Aziende sanitarie per la messa a disposizione temporanea di strutture idonee. A dicembre 2014 approvato accordo di collaborazione con FISM per azioni relative all'accoglienza di alunni immigrati nelle scuole d'infanzia paritarie per il 2014/2015.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	A fronte dell'emergenza migranti dell'estate 2015 la Regione toscana ha confermato le proprie politiche basate su un approccio di accoglienza diffusa, distribuita su gran parte del territorio regionale a piccoli gruppi già sperimentata dal 2011 e conosciuta come il "Modello Toscano". A luglio 2015 approvato accordo di collaborazione con associazioni volontariato "per favorire il coinvolgimento dei profughi richiedenti asilo in attività di volontariato ai fini di utilità sociale. Sempre a luglio 2015 approvata la destinazione ad attività di prima accoglienza di cittadini extracomunitari di immobili individuati nell'ambito del patrimonio immobiliare delle Aziende sanitarie e del complesso di Villa Basilewsky. Inoltre è stata messa a disposizione dalla Regione Toscana una linea telefonica dedicata per registrare la disponibilità di accoglienza di profughi da parte di privati che avranno diritto alla corresponsione di un regolare canone di affitto nel caso mettano a disposizione appartamenti; nel caso invece di accoglienza in famiglia ogni profugo avrà a disposizione un pacchetto economico quantificato con le Prefetture.
Sicurezza e cultura della legalità	
Attività di coordinamento e raccordo dei soggetti che promuovono la cultura della legalità	Con l'approvazione del documento 2015 delle attività promosse dalla Regione per lo sviluppo della cultura della legalità democratica è stato confermato il Tavolo "Legalità e sicurezza in Toscana", istituito nel 2007 e programmato nella Direttiva di attuazione della LR 11/1999.
Promozione delle attività di educazione alla legalità	Dopo l'approvazione (marzo 2015) del documento delle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della cultura della legalità democratica per il 2015 sono stati approvati: - la convenzione tra Regione Toscana e Associazione tra i familiari delle vittime della strage di Via dei Georgofili (aprile 2015) per la realizzazione di iniziative finalizzate alla memoria della strage; 3 progetti di interesse regionale (luglio 2015) finanziati dal Bando Legalità 2015 per un totale di 85 mila euro; - lo schema di convenzione fra Regione Toscana, Arci Comitato regionale toscano, Libera Associazioni e l'Associazione Cieli Aperti di Prato (maggio 2015) per la realizzazione del progetto "Campi di lavoro, di studio e animazione nelle terre confiscate alle mafie. Edizione 2015". Nel 2015 si è chiuso il progetto "I giovani, sentinelle delle legalità – anno scolastico 2014/2015" di cui alla convenzione fra Regione Toscana e Fondazione A. Caponnetto approvata nel 2014.
Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica"	Nel corso del 2015 sono stati realizzate le seguenti iniziative: - convenzione fra la Regione Toscana e l'Università degli studi di Milano per la realizzazione del progetto "Realizzazione di un dataset biografico sui terroristi italiani"; - convenzione fra la Regione Toscana e l'Istituto Statale di Istruzione Superiore "Niccolò Machiavelli" di Firenze per la realizzazione del progetto "Educare alla legalità"; - ospitalità e tutoraggio di 5 stagisti del progetto "alternanza scuola/lavoro"; - premiazione dei vincitori del concorso Tesi di laurea 2010-2013; - adattamento della banca dati Redle alle funzioni di documentazione del Progetto "Toscana da ragazzi"; - acquisizione dell'archivio Luigi Caldarelli sulla strage del Treno Italicus; - messa a punto la rilevazione della rete degli sportelli antiusura e acquisizione dei primi dati; - approvata (ottobre 2015) dalla Giunta la proposta di legge di modifica alla LR 11/1999 che, tra l'altro, raccorda le attività del "Centro di documentazione della legalità democratica" con quelle dell'Osservatorio regionale della legalità istituito presso il Consiglio regionale con la LR 25/2015.
Parità di genere, lotta alle discriminazioni, tutela dei consumatori	
Prosecuzione delle azioni per la Lotta agli stereotipi di genere	Sono in corso di conclusione gli accordi territoriali di genere delle Province previsti dal documento di attuazione 2014 (impegnati 785 mila euro). Sono stati finanziati 68 progetti per 75 azioni progettuali riguardanti varie tematiche (lotta agli stereotipi, diffusione e conoscenza cultura di genere, interventi tempi orari/servizi integrativi scolastici, politiche family friendly, bilancio di genere). Concluso con Unioncamere Toscana (documento attuazione 2014) il percorso formativo di orientamento all'imprenditorialità femminile "BusyNess Women" impegnate risorse per 15 mila euro; 120 partecipanti su 191 richieste. Impegnate e liquidate le risorse del fondo nazionale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità stanziati con d.p.c.m. 24/07/2014 pari a 763 mila euro per centri antiviolenza, case rifugio e rafforzamento attività delle reti provinciali per la lotta alla violenza di genere.
Contrasto al fenomeno della tratta	A dicembre 2013 approvata la continuazione del sistema regionale di interventi di contrasto al fenomeno della tratta attraverso il progetto Con-trat-to; destinati 114 mila euro. A maggio 2014 destinati ulteriori 134 mila euro. Complessivamente dal 2012 effettuati interventi per: - 178 casi di sfruttamento gestiti dal Numero Verde regionale inviati alle strutture territoriali (53 nel 1° semestre 2014) - 13.825 contatti registrati dalla Unità Mobili (1.613 nel 1° semestre 2014) - 677 colloqui effettuati dai drop-in (144 nel 1° semestre 2014)

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	- 495 persone che hanno fruito di servizi di emergenza e accoglienza (110 nel 1° semestre 2014) - 700 persone che hanno fruito del servizio di accompagnamento ai servizi socio-sanitari (113 nel 1° semestre 2014)
Azioni di contrasto all'omofobia e identità di genere	Progetto attivazione "Osservatorio permanente per la lotta contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere" - nel 2014 l'Osservatorio ha ampliato l'indagine conoscitiva sul fenomeno a 10 Prefetture, 9 Questure (90%), 12 Istituti detentivi, 10 Province e 16 Aziende Sanitarie del territorio. Sono state organizzate 4 giornate informative sul tema che ha raggiunto complessivamente oltre 70 rappresentanti delle Forze dell'ordine locali. Sono stati, inoltre, organizzati 4 Eventi pubblici sul tema. Conclusa nel 2014 la seconda fase del progetto "Omofobia, transfobia e bullismo", rivolto ai ragazzi della Scuola primaria e secondaria, e patrocinato dall'Ufficio scolastico regionale per la Toscana: 27 Scuole coinvolte distribuite sull'intero territorio regionale, oltre 400 ore di informazione e sensibilizzazione, coinvolti studenti, docenti e genitori e realizzato il Convegno di presentazione dei risultati finali del progetto. Nel 2015 conclusa la Strategia nazionale di contrasto alle discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere, progetto UNAR-READY, che ha coinvolto la Regione Toscana per l'Asse Educazione e istruzione. Prosegue l'impegno della Regione Toscana nella Ready, la Rete nazionale delle pubbliche amministrazioni anti discriminazioni, nata per iniziativa dei Comuni di Torino e Roma.
Prosecuzione attività di tutela dei consumatori e degli utenti	Proseguono: il lavoro redazionale del sito Progettoinfoconsumo.it in collegamento ai social network e l'attività di informazione con la rubrica "La Bussola" all'interno di Buongiorno Regione. In corso le collaborazioni, attivate nel 2013, per la realizzazione di prodotti video promozionali e di informazione sulle materie trattate. Realizzata una extranet per la normalizzazione delle procedure per la certificazione e il controllo degli sportelli della rete Prontoconsumatore. A maggio 2015, in attuazione di quanto previsto dal Documento 2015 al punto A.1 Infoconsumo, è stato approvato il progetto "YPEC - Young People, Education & Consumption. Consumer Empowerment for sustainable social change". Nell'anno scolastico 2014/15 è stato realizzato un concorso nelle scuole sull'educazione al consumo a cui hanno partecipato 21 classi degli Istituti Comprensivi toscani. È stata attivata una procedura informatica per agevolare gli enti nella gestione dei PTTI ed in particolare per la richiesta di parere alla Associazioni dei consumatori; 61 enti hanno usufruito dell'opportunità offerta. È stato ultimato il programma COESO finanziato dal Ministero dello sviluppo economico che ha permesso il mantenimento dei livelli di assistenza al cittadino da parte degli sportelli delle associazioni dei consumatori che ha permesso di assistere oltre 14.000 cittadini all'anno con più di 4.000 conciliazioni andate a buon fine. È stato attivato il Tavolo sulla qualità dei servizi presso ANCI Toscana per promuovere la diffusione della carta dei servizi in Toscana con la partecipazione delle associazioni dei consumatori.

3.3 Valorizzazione e qualificazione del patrimonio edilizio

La Regione promuove: lo sviluppo dell'edilizia sociale, con l'aumento dell'offerta di alloggi pubblici e in locazione, in particolare aiutando i giovani ad emanciparsi con contributi per pagare l'affitto, e con interventi per le fasce sociali più deboli; nuove forme di convivenza (co-housing) e interventi di autorecupero e autocostruzione; la qualità delle politiche di edilizia residenziale sociale in termini di sostenibilità ambientale; l'innovazione, l'efficienza energetica, la riqualificazione e la qualità costruttiva degli edifici con tecniche innovative di edilizia sostenibile; il riuso dei volumi esistenti, riducendo il consumo del suolo.

La Regione conferma le misure per sostenere le famiglie in difficoltà: i contributi per pagare l'affitto, compresa la misura per i giovani, e il rifinanziamento del fondo anti-sfratti per aiutare gli inquilini morosi incolpevoli. Per favorire l'aumento di alloggi di edilizia sociale a canone sostenibile la legge finanziaria regionale LR 77/2013 ha autorizzato per il 2014 una spesa di 5 mln. per la sottoscrizione di quote di fondi immobiliari chiusi per realizzare alloggi sociali.

La riforma complessiva delle norme regionali sull'edilizia residenziale pubblica riguarda: la modifica della governance del sistema ERP, la revisione della disciplina relativa all'assegnazione, gestione e determinazione del canone di locazione, l'istituzione, il funzionamento e il coordinamento delle Agenzie sociali per l'alloggio.

In tale ambito:

- A gennaio 2014 è stata approvata la LR 5/2014 che riordina le norme per la vendita di alloggi ERP per evitare la svendita del patrimonio pubblico secondo i seguenti principi: l'alienazione del patrimonio ERP è consentita solo per lo sviluppo del servizio pubblico e la razionalizzazione e economicità della gestione degli immobili; il prezzo di vendita deve essere il più vicino possibile ai valori di mercato delle abitazioni civili; devono essere prevenute speculazioni da parte dei nuovi proprietari con vincoli alla cessione e locazione degli alloggi ceduti e con la previsione di un bonus di uscita dal patrimonio di ERP a titolo di contributo per la sua ricostituzione. Il Consiglio regionale approva il piano regionale di cessione del patrimonio ERP.

- A febbraio 2015 è stata approvata la LR 13/2015, Disposizioni per il sostegno alle attività delle agenzie sociali per la casa, che disciplina lo sviluppo e il coordinamento delle agenzie sociali per la casa, quali strumenti di sostegno al soddisfacimento del bisogno abitativo delle fasce deboli della popolazione.
- A marzo 2015 è stata approvata la LR 41/2015 di modifica alla LR 96/1996 di disciplina per l'assegnazione, gestione e determinazione del canone di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, che introduce requisiti più rigorosi per l'accesso e la permanenza negli alloggi, l'annullamento e la revoca degli alloggi, e l'ISEE come parametro di valutazione della situazione socio-economica.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Potenziamento dell'offerta di edilizia sociale	
Realizzazione e/o il recupero di alloggi di edilizia residenziale	È in corso di attuazione il Piano straordinario per l'edilizia sociale, approvato dal Consiglio a luglio 2009, che prevede misure straordinarie urgenti e sperimentali e stanziava 143 mln. per realizzare oltre 2.500 nuovi alloggi popolari: dal 2010 sono stati impegnati 73,7 mln. (di cui 1,7 mln. nel 2014). È in corso di attuazione il Piano nazionale di edilizia abitativa: dal 2013 sono stati impegnati 6,4 mln. (3,2 mln. regionali e 3,2 mln. statali); dopo la rimodulazione del Piano approvata ad agosto 2015 dalla Giunta restano disponibili 27,5 mln. (13,7 mln. regionali e 13,7 mln. statali; in tutto le risorse sono 33,9 mln.. 16,9 mln. Regionali e 16,9 mln. statali). È in corso di attuazione il Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile: dal 2012 sono stati impegnati 9,1 mln; sono disponibili quasi 11,7 mln. (2,8 mln. regionali e quasi 8,9 mln. statali).
Interventi straordinari	<i>Sono disponibili 1,2 mln. per la realizzazione di interventi prioritari ed immediatamente realizzabili (fondi assegnati dal Ministero) e 5 mln. per interventi straordinari di ripristino e messa in sicurezza di complessi ERP conseguenti ad eventi eccezionali o rischi strutturali per grave degrado o inadeguatezza funzionale.</i>
Potenziamento dell'offerta di alloggi sociali: riuso del patrimonio esistente; acquisto di complessi immobiliari già edificati	Sono stati firmati 14 protocolli per realizzare alloggi pubblici da destinare alla locazione a canone sociale per i territori di Pisa (previsti 10 mln.), Firenze (firmati 2 protocolli: a giugno 2011 per riqualificazione urbanistica del complesso in via Torre Agli con 20 mln., di cui 4,3 mln. impegnati a dicembre 2012 per 18 alloggi volano, inaugurati nel 2013, e 4,7 mln. impegnati a ottobre 2013 per realizzare 85 alloggi; a settembre 2011 per riutilizzare il finanziamento di 2,2 mln. già localizzato sull'immobile ex ospedale Meyer); Prato (previsti 15 mln. Per 96 alloggi), Aulla (9,7 mln.: 5,4 mln. per 48 alloggi, e 4,3 mln., impegnati, per opere di urbanizzazioni primarie e secondarie), Grosseto (previsti 6 mln.), Empolese Valdelsa (5 mln. per realizzare 57 alloggi; proposta approvata a febbraio 2013), Livorno (previsti 10 mln. Per 88 alloggi), Castellina Marittima (previsti 1,5 mln.), Arezzo, Lucca (firmati 2 protocolli: il primo prevede 12 mln., di cui 4,1 regionali, spesi per acquistare 63 alloggi per locazione a canone sostenibile; il secondo è stato firmato a febbraio 2014 per Lucca, Pietrasanta e Castelnuovo Garfagnana), Siena e Pistoia. In questo ambito si segnalano: – A settembre 2013 la Giunta ha approvato la proposta di intervento presentata dal Comune di Livorno per ricostruire, dopo la demolizione degli edifici esistenti, 3 edifici per 60 alloggi e per recuperare 28 alloggi. È prevista una spesa di quasi 10 mln.. – A novembre 2013 la Giunta ha approvato i protocolli d'intesa con i soggetti interessati per predisporre proposte di intervento per aumentare gli alloggi ERP nei Comuni di Siena, Massa e Fivizzano. – A ottobre 2013 la Giunta ha approvato la proposta di intervento di ERP nel complesso dell'ex carcere delle Murate in Firenze, presentata da Comune di Firenze per realizzare 12 alloggi recuperando una parte dell'ex carcere delle Murate (con i 2,2 mln. prima destinati ad altro intervento nell'ex Ospedale Meyer). – A dicembre 2013 la Giunta ha approvato la proposta di intervento del Comune di Grosseto per la demolizione del complesso ERP di via Sforzesca (28 alloggi), e la ricostruzione nella stessa area di almeno 42 alloggi. Per l'intervento sono disponibili 6,6 mln.: 6 mln. per ricostruire gli alloggi ERP ad alta efficienza energetica e 600 mila euro (di cui 300 mila euro già impegnati e liquidati) per la manutenzione e il recupero di alloggi di risulta (per disporre di 24 alloggi volano), allacciamenti e demolizioni. – Il protocollo firmato a febbraio 2014 per il territorio di Lucca prevede la costituzione di un gruppo tecnico per predisporre una proposta di intervento. È prevista la realizzazione di 12 nuovi alloggi a Pietrasanta e di 8 a S. Anna, località Piaggetta, a Lucca. A Castelnuovo Garfagnana è previsto un progetto sperimentale di 12 alloggi housing sociale. – A maggio 2014 Regione Toscana, Comune di Siena e Siena Casa spa hanno firmato un protocollo di Intesa per verificare la proposta di un intervento di riqualificazione urbanistica con l'edificazione di nuovi alloggi ERP; il gruppo tecnico costituito in attuazione del protocollo ha valutato la proposta; ad aprile 2015 la Giunta ha approvato la proposta di intervento presentata dal Comune di Siena (sono disponibili 5 mln. per realizzare in Viale Bracci a Siena 33 alloggi, di cui 7 alloggi speciali da destinare a soggetti diversamente abili con abbattimento totale delle

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	barriere architettoniche, e spazi da adibire ad attività socioculturali e ricreative). – A giugno 2014 la Giunta ha approvato la proposta di intervento relativa al LODE Pratese "Programma Housing sociale Prato 2012" che prevede interventi per 15 mln.: la nuova costruzione di 66 alloggi ERP (10 mln.), il recupero di 11 alloggi ERP (1,7 mln.), completamento e acquisizione di 19 alloggi ERP (3,3 mln.). – A dicembre 2014 la Giunta ha approvato la proposta di intervento del Comune di Pisa per il quartiere ERP di Sant'Ermite; è prevista la costituzione di un gruppo tecnico per predisporre una proposta di intervento. I primi interventi per il quartiere sono stati finanziati nell'ambito del Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile. La proposta del Comune è parte di un programma che prevede la demolizione dei 14 fabbricati esistenti e la nuova costruzione di 7 fabbricati. Sono disponibili 10 mln.. – A gennaio 2015 la Giunta ha approvato la proposta di intervento presentata dal Comune di Castellina Marittima e ha stanziato 1,5 mln.: è previsto il recupero di un edificio, Palazzo Renzetti, non utilizzato nel Comune di Castellina Marittima, in Provincia di Pisa, di proprietà della ASL 6 e la realizzazione di 8 alloggi popolari. È anche prevista la creazione di spazi per vari servizi sociali e socio-sanitari. – A febbraio 2015 la Giunta ha approvato un protocollo d'Intesa tra la Regione Toscana e i soggetti interessati per la predisposizione di una proposta di intervento per aumentare il patrimonio di edilizia abitativa sociale nel territorio del LODE pistoiese; è prevista la realizzazione di un fabbricato per 32 alloggi ERP e la possibilità di acquistare 27 alloggi da destinare alla locazione a canone calmierato (presupposto indispensabile per l'accesso al contributo regionale che potrà essere reimpiegato per realizzare altri 10 alloggi). – Ad aprile 2015 la Giunta ha approvato le modifiche al cronoprogramma degli interventi di recupero e incremento del patrimonio ERP in aree ad alta criticità abitativa previsti nel LODE Empolese – Valdelsa, approvati nel 2013, e la modifica alla ripartizione del finanziamento fra gli stessi (l'inizio dei lavori è previsto fra settembre e dicembre 2015). Tutte le proposte di intervento presentate dai Comuni seguono criteri di autosufficienza energetica per i nuovi alloggi e tecniche di riqualificazione energetica per le ristrutturazioni. Per potenziare l'offerta di edilizia sociale, a settembre 2014 la Giunta ha inoltre approvato le linee guida sulle modalità di acquisto di complessi immobiliari inutilizzati e/o riconvertibili (nuovi o integralmente recuperati, immediatamente utilizzabili; immobili che con limitate opere di riadattamento possono essere destinati in tempi brevi all'edilizia residenziale pubblica; immobili non destinati alla residenza, che con il cambiamento di destinazione d'uso e limitate opere di adattamento/riadattamento possono essere destinati in tempi brevi all'edilizia residenziale pubblica). È stata avviata una rilevazione del patrimonio immobiliare invenduto, stimato in 8 mila unità immobiliari; si prevede di utilizzare 25 mln. per finanziare l'acquisto di immobili invenduti da destinare ad alloggi di edilizia popolare.
Housing sociale	Ad aprile 2014, in attuazione della LR 77/2013, finanziaria regionale per il 2014, è stata avviata la procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione di un fondo immobiliare chiuso (per sottoscriverne le quote) costituito per realizzare alloggi sociali (social housing) per un valore di 5 mln.. Dopo averlo individuato, a ottobre 2014 la Giunta ha approvato la sottoscrizione di quote del fondo comune di investimento immobiliare "Fondo Housing Toscano", di valore nominale di 25 mila euro, per un valore complessivo di 5 mln. (impegnati). A marzo 2015 Regione, Cassa Depositi e Prestiti e Investire immobiliare Sgr hanno firmato il protocollo d'intesa per la promozione di programmi di housing sociale; la Toscana ha sottoscritto quote del fondo comune di investimento immobiliare "Fondo Housing Toscano" per un valore di 5 mln.; sono disponibili 16,7 mln. da investire per acquistare alloggi invenduti (evitando il consumo di altro suolo) o da ristrutturare per poi renderli disponibili con un affitto calmierato o agevolato, per l'acquisto a prezzo convenzionato o con l'affitto con possibilità di acquisto. A luglio 2013 la Regione ha approvato le graduatorie delle proposte ammesse al finanziamento di interventi di cohousing, alloggi temporanei per emergenza abitativa, autocostruzione e auto recupero, selezionati in base all'avviso pubblico nell'ambito delle misure straordinarie, urgenti e sperimentali del Piano straordinario per l'edilizia sociale del 2009. Tra il 2013 e il 2014 sono stati assegnati quasi 15 mln. per i 21 progetti selezionati. In particolare: quasi 7,5 mln. per 6 progetti di cohousing a Incisa Valdarno (FI), Bientina (PI), Capannori (LU), Prato, Livorno, e Vaiano (PO); oltre 8,8 mln. per 4 progetti per alloggi temporanei a Pontassieve (FI), Livorno, Cascina (PI), Firenze e Lamporecchio (PT); oltre 3,6 mln. per 9 progetti di autocostruzione e autorecupero di cui 5 a Firenze e poi a Chiusi della Verna (AR), Collesalveti (LI), Arezzo e Terranuova Bracciolini (AR). A dicembre 2014 la Giunta ha preso atto dell'esito dell'istruttoria tecnica dei progetti definitivi inviati dai Comuni. A marzo 2015 la Giunta ha approvato le Linee di indirizzo per la sicurezza nei cantieri di autocostruzione e di autorecupero.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Contrasto al disagio abitativo	
Fondo Regionale per il sostegno alla locazione e Fondo regionale per il contrasto agli sfratti per morosità incolpevole	Sostegno locazione. Per il 2014 impegnati 14,2 mln., per il 2015-2017 sono disponibili 17,8 mln.. A gennaio 2015 sono stati attribuiti alla Toscana oltre 6,2 mln. per il 2015 del Fondo nazionale di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione; ad aprile 2015 la Giunta si è riservata di destinare parte delle risorse, nei limiti della quota massima del 25%, 1,6 mln., a soggetti di alcune categorie sociali sottoposti a procedure esecutive di rilascio per finita locazione. Contrasto degli sfratti. Dal 2011 al 2014 sono stati stanziati 16 mln.; per il 2015-2017 sono disponibili 10,5 mln.. Sono stati impegnati 15,6 mln., di cui 8,1 mln. Nel 2014. Fino ad oggi i beneficiari del fondo sono stati 1.631. In base ai dati disponibili si rileva una riduzione degli sfratti eseguiti rispetto ai provvedimenti di sfratto emessi per morosità (dal 61,85 % del 2010 al 51,44 % del 2013). Fondo nazionale destinato agli inquilini morosi incolpevoli. A novembre 2014 Giunta ha stabilito i criteri per ripartire le risorse ai Comuni capoluogo e ad alta tensione abitativa e ha poi ripartito le risorse per il 2014, 3,7 mln. (2,2 mln. a novembre 2014 e 1,5 mln. ad agosto 2015; impegnati e liquidati a ottobre 2015). A marzo 2015 sono state attribuite alla Toscana le risorse per il 2015, 2,9 mln., ripartiti dalla Giunta a novembre. A questi interventi si aggiunge l'impegno per sostenere l'autonomia abitativa dei giovani nell'ambito del Progetto GiovaniSi; fino a giugno 2015 sono stati impegnati 23,4 mln., di cui 15,7 mln. dal 2014 (6,8 mln. nel 2015); liquidati 16,9 mln.. A luglio 2015 è uscita la graduatoria relativa al quinto bando: sono state ammesse 1.472 domande per quasi 10,4 mln. (vedi anche la scheda 1.5 "Promozione dei percorsi dell'autonomia dei giovani"). A novembre 2015, la Giunta ha approvato la Relazione annuale (2014) al Consiglio sul disagio abitativo.
Attuazione del "Piano Casa Lupi" (L. 80/2014, recupero di immobili e alloggi di ERP)	A marzo 2015, con decreto ministeriale, sono stati stabiliti i criteri per la formulazione delle proposte da presentare per l'ammissione al finanziamento di un Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e degli Istituti autonomi per le case popolari. Il decreto individua due linee di azione relative alla complessità degli interventi e alla loro incidenza sulla qualità complessiva degli edifici, con costi inferiori a 15 mila euro o inferiori a 50 mila euro ad alloggio; per la Toscana sono disponibili 26,5 mln., 4,4 mln. per la prima linea di azione e 22,1 mln. per la seconda. A settembre 2015 la Giunta ha individuato gli interventi presentati dai gestori del patrimonio ERP ammissibili al finanziamento, da sottoporre al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

4. GOVERNANCE E EFFICIENZA DELLA P.A.

4.1 Riforma del sistema istituzionale

L'ambito di intervento della Regione si colloca, anzitutto, nel quadro delle azioni previste dalla LR 68/2011 "Norme sul sistema delle autonomie locali" (aggiornata nel corso degli anni), i cui principali obiettivi sono: sviluppare la cooperazione istituzionale e finanziaria, sostenere l'esercizio associato di funzioni fondamentali; disciplinare il funzionamento delle Unioni e favorire le fusioni di Comuni; definire le nuove politiche regionali a favore dei territori montani. Sono previsti contributi alle Unioni di comuni con premialità per l'efficiente gestione, contributi ai piccoli Comuni in situazione di disagio, un fondo di anticipazione per spese progettuali, un fondo di anticipazione per temporanee esigenze di bilancio delle Unioni, iniziative per garantire i servizi di prossimità.

Da metà 2014 ha assunto un peso centrale il tema del riordino istituzionale conseguente alla L 56/2014 di riordino delle funzioni provinciali (cd. legge Del Rio) e ai principali atti di attuazione, intervenuti nel settembre 2014: Accordo Stato-Regioni sancito nella Conferenza unificata e intesa sul DPCM recante i criteri generali per il trasferimento delle risorse.

- Nel luglio 2014 la Regione, dando attuazione al protocollo nazionale con CGIL CISL e UIL del novembre 2013, ha stipulato un protocollo d'intesa con ANCI, UPI e le medesime organizzazioni sindacali per tutelare i lavoratori delle Province.
- Nel settembre 2014 la Giunta regionale ha istituito l'Osservatorio regionale per l'attuazione della L 56/2014, organismo di partecipazione previsto dall'Accordo Stato-Regioni dell'11/9/2014.
- A marzo 2015 (sentiti l'Osservatorio regionale e i Tavoli di concertazione istituzionale e generale) è stata approvata la LR 22/2015 che disciplina il riordino delle funzioni regionali e locali in considerazione del nuovo ordinamento delle Province (L 56/2014 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni) e nell'ottica dei processi aggregativi dei Comuni. Nel mese di agosto 2015 è stata approvata la LR 64/2015 di modifica della LR 22/2015; con tale atto la Regione mette a disposizione delle Province e della Città metropolitana, tenute nel periodo transitorio all'esercizio delle funzioni e alla relativa spesa di personale, le risorse derivanti dalle entrate extra tributarie, eliminando i vincoli posti dalla legislazione regionale. A ottobre 2015 è stata adottata la LR 70/2015 con la quale si provvede ad approvare gli elenchi del personale provinciale soggetto a trasferimento e le disposizioni per il riordino. Successivamente sono state avviate le procedure per dare attuazione alla legge; per ulteriori aspetti specifici si veda sotto.

Inoltre si segnala:

- Fra le iniziative non strettamente riconducibili alle tematiche istituzionali, ma comunque attinenti al ruolo di governance della Regione si segnala l'approvazione della LR 43/2015 di modifica alla LR 46/2013 "Dibattito Pubblico regionale e promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche locali e regionali" al fine di semplificare le procedure e definire meglio le tipologie di sostegno ai processi partecipativi locali agevolando il ruolo dei soggetti promotori; vengono inoltre meglio specificate le modalità di utilizzo della piattaforma web messa a disposizione della Regione.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Incentivazione dei processi aggregativi dei Comuni toscani	
Sostegno regionale alle Unioni di comuni	Approvati (giugno 2014 e modificati a luglio 2014) i criteri e le modalità per la concessione dei contributi alle Unioni di comuni; per il 2014 le risorse regionali destinate per la concessione dei contributi ammontano a 6,2 mln., in linea con gli anni precedenti (nel 2012-2013 concessi contributi per un totale di 15,5 mln. di cui 12,2 mln. di risorse regionali e 3,3 mln. di risorse statali). Con la LR 22/2015 è modificata la disciplina per la concessione e la revoca dei contributi regionali: • l'accesso ai contributi è limitato alle sole Unioni che svolgono 4 funzioni fondamentali (due nel 2015) per tutti i Comuni dell'Unione, ad eccezione del catasto e dei rifiuti, e viene previsto che le Unioni che coincidono con gli ambiti di dimensione territoriale adeguata debbano esercitare almeno una funzione attribuita ai Comuni a seguito del riordino delle funzioni attualmente esercitate dalle Province; • sono modificate le percentuali di assegnazione delle risorse regionali, introducendo una percentuale da destinare alle sole Unioni che dal 2015 coincidono con la Zona distretto. La Regione, per rafforzare l'esercizio associato di funzioni comunali, ha destinato anche per il 2015 6,2 mln. di risorse, ponendosi al secondo posto dietro la Regione Sardegna.
Fusioni di Comuni	Dopo le 7 leggi approvate nel 2013 per la fusione dei Comuni (14 i referendum svolti, 35 i Comuni coinvolti), approvata la LR 71/2014 di istituzione del Comune di Sillano Giuncugnano per fusione dei Comuni di Sillano e di Giuncugnano. Ad agosto 2015 la Giunta regionale ha nuovamente approvato, su richiesta dei Comuni, la proposta di legge per la fusione dei Comuni di Abetone e Cutigliano (tale proposta di legge, già presentata nel novembre 2014, non aveva concluso il suo iter nella commissione consiliare referente a seguito della scadenza della legislatura). Sono stati concessi 7,5 mln. complessivi (anni 2014 e 2015) previsti dalla LR 68/2011 per i

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	nuovi 8 Comuni derivanti da fusione (500 mila euro annui per nuovo Comune). La LR 22/2015 stabilisce ulteriori criteri per la concessione dei contributi ai Comuni derivanti da fusione o incorporazione, stabilendo che questi siano modulati in ragione della popolazione. La disposizione si applica per i nuovi Comuni derivanti da fusioni per i quali il referendum è svolto dopo il 30 giugno 2015.
Adeguamento assetti regionali in conseguenza delle riforme istituzionali	
Promozione di iniziative conseguenti alle riforme istituzionali	La Regione Toscana ha coordinato, per la Conferenza delle Regioni, il lavoro di predisposizione di proposte sia sulla riforma costituzionale sia sul riordino delle funzioni provinciali, tenendo le opportune relazioni con il Governo e il Parlamento. In particolare, la Regione ha svolto un ruolo propositivo sui provvedimenti di attuazione della L 56/2014 (Accordo e DPCM), contribuendo al miglioramento dei testi. La Giunta regionale ha, inoltre, dato attuazione al protocollo nazionale con CGIL CISL e UIL del novembre 2013, stipulando nel luglio 2014, con la partecipazione di ANCI e UPI, il protocollo regionale con le medesime organizzazioni sindacali per tutelare i lavoratori delle Province. A marzo 2015, visto il parere favorevole espresso dall'Osservatorio regionale (organismo di partecipazione previsto dall'Accordo Stato-Regioni del settembre 2014) e dopo il confronto sulle linee fondamentali della proposta di legge in sede di Tavolo di concertazione istituzionale, è stata approvata la LR 22/2015 sul riordino delle funzioni provinciali e attuazione della L 56/2014 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni). Il riordino è finalizzato alla riorganizzazione delle funzioni regionali e locali, al miglioramento delle prestazioni che le pubbliche amministrazioni erogano in favore dei cittadini e delle imprese, alla promozione della semplificazione dei processi decisionali, organizzativi e gestionali, in attuazione dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione e con l'obiettivo di perseguire l'efficienza e il miglioramento della produttività nella pubblica amministrazione. A tal fine, la riorganizzazione delle funzioni tiene conto del nuovo ordinamento delle Province, dei processi aggregativi dei Comuni e dell'istituzione della Città metropolitana di Firenze, nonché delle funzioni fondamentali degli enti locali e delle modalità di esercizio previste dalla legislazione statale. Agli enti che subentrano nelle funzioni oggetto del riordino sono trasferiti i beni e le risorse umane, strumentali e finanziarie corrispondenti a quelli utilizzati dagli enti locali, Province e Città metropolitana, che svolgevano le funzioni prima del trasferimento. La LR 22/2015 è stata modificata nell'agosto 2015 con la LR 64/2015; con tale atto la Regione mette a disposizione delle Province e della Città metropolitana, tenute nel periodo transitorio all'esercizio delle funzioni e alla relativa spesa di personale, le risorse derivanti dalle entrate extra tributarie, eliminando i vincoli posti dalla legislazione regionale. Successivamente sono state avviate le procedure per dare attuazione alla legge. Ad aprile 2015 è stato approvato il Protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Città metropolitana di Firenze, per la disciplina del funzionamento della Conferenza Regione-Città metropolitana (istituita con la suddetta legge). Sempre nel mese di aprile sono state approvate le disposizioni sugli accordi e sulle attività degli uffici regionali, delle Province e della Città metropolitana per il trasferimento del personale, dei beni e dei rapporti alla Regione. Dopo l'approvazione, nell'agosto 2015, degli Accordi preliminari relativi al personale interessato al trasferimento nel mese di ottobre è stata approvata la LR 70/2015 con la quale vengono approvati gli elenchi di personale soggetti al trasferimento a decorrere dal 1° gennaio 2016 e le disposizioni per il riordino; sono 1.014 i dipendenti che passano dalla Province alla Regione, 41,3 mln. (circa 22 mln. che la Regione trasferiva alle Province e 18,8 mln. provenienti da entrate extratributarie) le risorse attualmente disponibili per il trasferimento di funzioni.
Politiche integrate per la montagna	
Prosecuzione interventi per il sostegno alla competitività e alla tutela del sistema montano	Ad aprile 2013 la Giunta ha approvato un protocollo d'intesa con ANCI e UNCEM per la sperimentazione dei punti "Ecco Fatto!"; il Protocollo, rinnovato a giugno 2014, consolida e amplia ulteriormente la rete di sportelli e servizi per le zone montane e disagiate. Approvate a febbraio 2014 le modalità per l'accesso al contributo regionale (300 mila euro) per il sostegno ai Comuni sede di un Punto "Ecco Fatto!"; nel 2014 ammessi a contributo 46 Comuni per 48 Punti, 286 mila euro i contributi concessi. Attualmente risultano avviati circa 70 punti (vedi anche scheda 3.1 "Riordino del Sistema sanitario regionale"). A luglio 2015 approvato lo schema di relazione relativo alle iniziative intraprese dalle Unioni di comuni per garantire i servizi di prossimità nei territori interessati da fenomeni di carenza e rarefazione dei servizi medesimi. La Regione si è attivata a fianco delle Amministrazioni locali per contestare il piano di razionalizzazione di Poste Italiane che prevede la chiusura di 59 uffici in paesi di montagna o piccole frazioni. Con deliberazione della Giunta regionale del settembre 2015 è stata allineata la tempistica di realizzazione degli interventi finanziati con il contributo straordinario per le zone montane a quella dei progetti del Fondo per la montagna (passando da 30 a 48 mesi).

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
<i>Altri interventi</i>	
Sostegno ai piccoli comuni disagiati	Approvati (febbraio 2014 e modificati a luglio) termini e modalità per l'assegnazione dei contributi; 2,2 mln. le risorse destinate per il 2015 (nel 2014 concessi contributi per 1,8 mln. a 71 piccoli Comuni disagiati). La disciplina di concessione dei contributi è stata modificata con la LR finanziaria per il 2014 (LR 77/2013), per rendere coerente il contributo con l'esercizio associato delle funzioni in Unione. Aggiornata a marzo 2015 la graduatoria generale del disagio a seguito dell'istituzione dal 1° gennaio 2015 del comune di Sillano Giuncugnano. A luglio 2015 è stata approvata la relazione al Consiglio regionale sulle iniziative di orientamento delle politiche regionali a favore dei territori comprendenti comuni in situazione di disagio; le azioni o le specifiche misure di sostegno sono intervenute principalmente nelle materie: servizi educativi per l'infanzia, servizi sociali, servizi di emergenza sanitaria, servizi di trasporto pubblico locale, viabilità rurale, attività artigianali, commerciali e turistiche.
Fondo di anticipazione per spese progettuali	A febbraio 2015 approvati termini e modalità per la presentazione delle domande per la concessione di anticipazione a valere sul fondo di anticipazione per spese progettuali; nel 2015 sono stati concessi a titolo di anticipazione per spese progettuali 306 mila euro a 6 Comuni e 105 mila euro a 1 Unione di comuni cui partecipano Comuni montani.

4.2 Cooperazione finanziaria Regioni-Enti locali

La Regione prosegue nell'azione di sviluppo di un sistema integrato di cooperazione finanziaria con gli enti locali del proprio territorio nel quadro della LR 68/2011 che, a tal fine, individua i principi e gli ambiti di tale cooperazione: prevede l'istituzione del Sistema informativo sulla finanza degli enti locali (già operante) e del Sistema informativo catasto e fiscalità (realizzato con specifico progetto); detta le disposizioni sugli adempimenti degli enti locali e della Regione per la trasmissione dei dati di bilancio, e dei dati utili al monitoraggio del patto di stabilità e all'applicazione delle misure di riduzione dell'indebitamento; detta la nuova disciplina del patto di stabilità territoriale, che aggiorna quella della LR 46/2010; introduce alcune norme sulla partecipazione degli enti locali all'accertamento di tributi regionali, con premialità diversificate; prevede una misura per gli enti locali che estinguono i debiti.

- Ad aprile 2014 è stato approvato il regolamento regionale 16/R/2014 che abroga il regolamento 62/R/2012 di disciplina delle modalità di concreta realizzazione delle azioni di contrasto all'evasione da parte di Enti locali e loro associazioni rappresentative prevedendo a tal fine anche un sostegno finanziario; il nuovo regolamento prevede, come il precedente, che ogni anno la Regione, ad esclusione che per l'intervento legato alla gestione in forma associata delle funzioni per attività di contrasto all'evasione fiscale, individui sul territorio, con deliberazione di Giunta regionale, le "necessità di intervento" oggetto di finanziamento regionale. A marzo 2015 sono state individuate le necessità di intervento e le modalità applicative per il 2015.
- A maggio 2014 la Giunta ha approvato lo schema di Accordo attuativo dell'Intesa quadro del 2013 tra Regione e ANCI Toscana per la cooperazione in tema di fiscalità locale (a seguito degli esiti del Gruppo Tecnico Misto) ai fini della sperimentazione e della futura possibile implementazione di un nuovo modello gestionale, sulla base della realizzazione di alcune attività propedeutiche.
- A febbraio 2015 la Giunta ha approvato gli indirizzi per procedere alla stipula della convenzione con l'Agenzia delle entrate per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale IRPEF per gli anni 2015-2017 confermando il modello di convenzione precedente; destinati per la copertura dei costi, 3,5 mln. per ciascuna annualità.
- Tra le iniziative della nuova Giunta "25 proposte previste dal programma di governo per i primi 100 giorni" è compresa l'azione "Meno IRAP" che prevede un'ulteriore riduzione dell'IRAP per tutte le imprese montane con fatturato inferiore ai 77 mila euro, che già beneficiano di uno sconto dello 0,5%; effettuata la valutazione di impatto finanziario della misura: 500 mila euro la riduzione di gettito IRAP stimata.

Nell'ambito delle azioni per il recupero delle entrate fiscali e contributive della Regione e degli enti impositori del territorio è stato realizzato, nel quadro del PRS 2010-2015, il PIS Contrasto all'evasione fiscale e all'illegalità economica.

Nel 2014 sono stati recuperati oltre 174,9 mln., circa 34 mln. in più rispetto al 2013; tale risultato è dovuto alle modifiche che hanno interessato la gestione degli avvisi bonari delle tasse automobilistiche che hanno permesso di recuperare una maggior quota di tributo (+30,5 mln. rispetto al 2013).

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Coordinamento dei sistemi finanziari e tributari di Regione e enti locali	
Nuovo modello di governance della fiscalità locale	Il Gruppo tecnico misto (composto da rappresentanti di Regione, ANCI e Comuni) è stato costituito in base all'Intesa quadro dell'ottobre 2013 con ANCI; ha operato al fine di individuare, vagliando ipotesi diverse, un nuovo modello gestionale della fiscalità locale da sottoporre a Regione e ANCI. Ad esito dei lavori del Gruppo tecnico misto, il modello proposto verte sulla sperimentazione di una partnership Regione-ANCI volta alla realizzazione di attività di supporto alla gestione della fiscalità locale; tale collaborazione si pone in sostanziale continuità con il progetto del Sistema Catasto e

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	Fiscalità e promuove all'interno di tale Sistema la costituzione di una "Anagrafe comunale degli immobili", per consentire agli enti di condividere su scala regionale le informazioni in loro possesso. Con l'accordo attuativo della suddetta Intesa quadro (approvato in schema a maggio 2014) si propone, si individuano e realizzano alcune attività propedeutiche alla possibile futura implementazione del modello poste nel quadro di una rimodulazione ampliativa delle azioni a supporto del progetto TOSCA (ad oggi già in essere): - la costituzione oggi in via di realizzazione a partire da alcuni enti pilota dell'Anagrafe comunale degli immobili (ACI) e censimento delle unità immobiliari ai fini della riconciliazione tra toponomastica e catasto; - la possibile costituzione, in prospettiva, di una Anagrafe tributaria toscana di livello regionale (ATTR) intesa come sistema informativo, che oltre a permettere gli scambi delle informazioni tra le banche degli enti locali e l'utilizzo di quelle della Regione, consenta anche a quest'ultima di attingere informazioni dallo stesso.
Contrasto all'evasione dei tributi locali, regionali e erariali	Le azioni finalizzate al contrasto all'evasione dei tributi locali, regionali e erariali sono rivolte a: - sostenere la gestione in forma associata delle funzioni afferenti all'attività di contrasto all'evasione fiscale; nel 2014 erogati 150 mila euro a 5 Unioni di comuni (30 mila euro ciascuna); si rileva un incremento nel numero degli enti ammessi a contributo: da 1 Unione di comuni nel 2012 a 5 nel 2014; nel 2015 erogati 180 mila euro; - massimizzare l'efficacia e ottimizzare l'utilizzo del sistema informativo catasto e fiscalità; a tal fine è in fase conclusiva il processo di attivazione degli enti al sistema informativo del Catasto, della fiscalità e del territorio; inoltre, con i Comuni che hanno concluso il caricamento dei dati nel sistema TOSCA, sono state svolte attività di formazione nell'utilizzo dello stesso grazie alla collaborazione con ANCI per il supporto al dispiegamento del sistema TOSCA e l'ottimizzazione dello stesso. È stata aggiudicata a fine 2014 la gara per l'implementazione e le correzioni necessarie del software (vedi anche scheda 4.4 "Agenda digitale"); - supportare lo svolgimento, da parte della polizia locale, delle attività di controllo e ispettive inerenti la verifica degli adempimenti in materia di tributi regionali; nel 2015 impegnati 133 mila euro in favore di 3 Comuni e 2 Unioni di Comuni a conclusione di progetti 2014; - sostenere la realizzazione di progetti negli ulteriori ambiti di intervento nel contrasto all'evasione fiscale definiti dal Regolamento 16/R/2014; a marzo 2015 sono state individuate le necessità di intervento e le modalità applicative per l'anno 2015; ad oggi è in fase di conclusione il processo di formazione della graduatoria che individua i progetti finanziabili (con uno stanziamento per il 2015 di 900 mila euro); nel 2014 impegnati 718 mila euro.
Sostegno alla finanza pubblica locale	
Patto di stabilità territoriale	La Regione ha portato avanti anche nel 2015 l'attuazione del patto di stabilità a livello territoriale; con la cessione del proprio spazio patto la Regione ha messo in grado gli Enti locali di incrementare i propri pagamenti a vantaggio delle imprese. Dopo la cessione nel 2014 di 89,6 mln. (67,2 mln. ai Comuni, 22,4 mln. alle Province) per il 2015 la Regione ha messo a disposizione un plafond complessivo di 59,3 mln. (46 mln. ai Comuni, 13,3 mln. alle Province). A settembre 2015 la Regione ha dato attuazione al Patto di stabilità orizzontale 2015 rideterminando gli obiettivi dei comuni sia per il 2015 che per il biennio 2016-2017; i comuni toscani, che nel 2015 hanno ceduto una quota del loro spazio finanziario (complessivamente per circa 35 mln.), lo recupereranno nel 2016 e 2017.
Sostegno finanziario agli enti locali per l'estinzione anticipata di mutui o prestiti obbligazionari	Nel 2014 concessi contributi per 120 mila euro a 6 enti; per il 2015 destinati 200 mila euro.

4.3 Semplificazione della PA

In questo periodo è proseguita l'azione regionale di semplificazione dei processi attraverso cui la PA si relaziona con il territorio (cittadini, enti, associazioni, professioni e sistemi di impresa). Per rafforzare lo snellimento delle procedure e dell'assetto normativo, il PRS 2011-2015 ha previsto uno specifico PIS sulla semplificazione il cui documento di attuazione è stato approvato a fine 2012. Per completare sul versante legislativo questo processo, recependo le novità della normativa statale, il Consiglio ha approvato la LR 9/2013 di modifica alla LR 40/2009 sulla semplificazione; con tale atto è stata effettuata una razionalizzazione dell'ordinamento regionale, riunendo in un unico testo di legge la normativa regionale in materia di semplificazione e trasparenza fino a questo punto contenuta in diverse leggi, che sono state abrogate; fra le novità più significative si segnala la modifica della disciplina degli istituti della conferenza di servizi e degli accordi di programma, nonché il completamento delle garanzie di conclusione del procedimento entro tempi certi, con la revisione della figura del responsabile della correttezza e della celerità del procedimento e l'introduzione della figura di titolare dei poteri sostitutivi. Si segnala anche l'adeguamento della normativa regionale a quella statale in

relazione all'utilizzo più esteso della telematica nei rapporti fra privati e pubbliche amministrazioni.

Nell'ambito della semplificazione degli oneri burocratici, prosegue l'attività di misurazione e riduzione degli oneri amministrativi, sulla legislazione regionale vigente, ma anche su proposte di legge e di regolamento di futura emanazione, nonché il concorso all'implementazione dell'Agenda interistituzionale per la semplificazione 2015- 2017 (di cui all'Intesa in Conferenza Unificata del 13 novembre 2014) e il coordinamento delle relative attività regionali; la Regione ha inoltre avviato un percorso di ascolto che ha coinvolto il mondo delle imprese e le associazioni di categoria; ad ottobre è partita una consultazione on line, sulle pagine di Open Toscana il cui risultato, nei primi 9 mesi (marzo 2015), ha portato all'elaborazione di nove misure di semplificazione che spaziano in più campi e sono rivolte ad aiutare le imprese nell'avvio e nello svolgimento delle attività produttive.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Misurazione e riduzione dei tempi burocratici e degli oneri amministrativi (MOA) che gravano su cittadini e imprese	
Attività di valutazione ex post ed ex ante degli oneri amministrativi introdotti e/o eliminati da provvedimenti normativi regionali vigenti o di nuova emanazione	Recepiti nella LR 40/2009 i principi e i criteri direttivi in materia di semplificazione e di oneri amministrativi definiti dalla normativa statale (principio di proporzionalità e gradualità per nuovi adempimenti e oneri, principio di invarianza degli oneri e divieto di goldplating). L'attività di MOA ex post sulla legislazione regionale vigente è stata avviata in maniera sistematica dal 2010 ed è diretta a razionalizzare e semplificare lo stock esistente di regole, prassi e procedure regionali Avvio nel 2015 di un'attività di MOA ex post in materia di bandi POR CREO FESR 2007-13. L'attività di MOA ex ante sulle proposte di legge e regolamento regionali è stata avviata in maniera sistematica nel 2014 ed è diretta a prevenire la formazione di nuovi oneri burocratici a carico di imprese e cittadini in sede di emanazione dei provvedimenti. Nei primi 9 mesi del 2015 esaminati 34 provvedimenti legislativi ed effettuate 13 MOA ex ante. Nel 2014 sono stati esaminati 35 provvedimenti legislativi e 14 MOA ex ante effettuate.
Collaborazione interistituzionale in materia di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici	
Concorso al percorso di cooperazione interistituzionale in materia di semplificazione	La Regione partecipa al percorso di cooperazione interistituzionale in materia di semplificazione che, a seguito dell'Accordo in Conferenza unificata il 10 maggio 2012, è stato assunto come metodo per la definizione del processo di riforma della Pubblica Amministrazione. A livello interistituzionale la Regione, fa parte del Comitato paritetico Stato, Regioni ed Enti locali per il coordinamento delle metodologie di misurazione e riduzione degli oneri amministrativi e partecipa al Programma di misurazione congiunta su materie di competenza concorrente (approvato con DPCM 28 maggio 2014), ha concorso alla definizione dell'Agenda interistituzionale per la semplificazione 2015-2017 (di cui all'intesa in Conferenza unificata del 13 novembre 2014). La Regione fa inoltre parte del Tavolo tecnico per la semplificazione, cui è demandato il coordinamento operativo dell'attuazione dell'Agenda, e dei gruppi di coordinamento settoriale Edilizia, Impresa e Cittadinanza Digitale della stessa.
Agenda interistituzionale per la semplificazione 2015-2017 - realizzazione e coordinamento delle attività regionali di implementazione dell'Agenda e delle attività di misurazione ad essa connesse	Modulistica unificata e semplificata. La Regione Toscana ha concorso a definire i moduli unici nazionali in materia edilizia (richiesta di permesso a costruire, SCIA edilizia; comunicazione di inizio attività libera in edilizia CIL e comunicazione di inizio attività libera asseverata CILA) e di AUA - Autorizzazione Unica Ambientale. Tali moduli sono stati successivamente adottati con gli Accordi Stato, Regioni e Autonomie Locali del 12/6/2014 e del 18/12/2014 e DPCM 8/5/2015. Come previsto dagli Accordi, i moduli unici regionali, previo adeguamento alle specifiche normative regionali di settore dei moduli nazionali, sono stati approvati: a gennaio 2015 i moduli di SCIA edilizia, a febbraio i moduli di CIL/CILA e a settembre il modulo AUA. La Regione, in collaborazione con ANCI Toscana, Rete delle Professioni tecniche della Toscana e Tavolo Tecnico Regionale dei SUAP, ha inoltre reso disponibile un'implementazione esemplificativa dei modelli unici regionali in materia edilizia in formato PDF/A, allo scopo di facilitare la messa in opera degli stessi da parte dei Comuni. Sono attualmente in fase di elaborazione le specifiche tecniche per la resa telematica dei modelli. (Vedi anche scheda 4.4 "Attuazione dell'Agenda digitale"). Implementazione delle attività dell'Agenda. La Regione ha concorso all'avvio delle attività di implementazione e coordinamento delle attività regionali in riferimento alle seguenti azioni dell'Agenda: Edilizia-modelli unici semplificati e istruzioni standardizzate; Verifica delle misure già adottate in edilizia e semplificazione delle procedure preliminari; Regolamento edilizio unico; modulistica unica nazionale SUAP per l'avvio di attività produttive; SUAP operativi per ridurre tempi e adempimenti; Ricognizione dei procedimenti in vista dell'esercizio della delega ex art. 5 L 124/2015 dell'Agenda per la semplificazione; Semplificazione Conferenza dei servizi in vista dell'esercizio della delega ex art. 2 L 124/2015; Operatività dell'AUA e modello unico semplificato.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
E-democracy	
Partecipazione dei cittadini grazie alle nuove tecnologie dell'informazione	La Regione Toscana valorizza l'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per favorire la partecipazione democratica dei cittadini e arricchire gli strumenti del confronto pubblico sulle politiche locali e regionali. A tal fine, con l'approvazione della LR 43/2015 di modifica alla LR 46/2013 "Dibattito Pubblico regionale e promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche locali e regionali", sono state semplificate le procedure e definite meglio le tipologie di sostegno ai processi partecipativi locali agevolando il ruolo dei soggetti promotori; inoltre sono state meglio specificate le modalità di utilizzo della piattaforma web messa a disposizione della Regione.
<i>Semplificazione normativa e dei processi nella PA</i>	
Documento unico di regolarità contributiva (DURC)	<i>In seguito all'accordo tra Regione, INAIL, INPS e le parti sociali (ottobre 2013) per la semplificazione dell'accesso ai dati in materia di regolarità contributiva previdenziale, nell'aprile 2014 è stato messo on line su una piattaforma sicura ma aperta a tutte le amministrazioni pubbliche il DURC (la dichiarazione che certifica che un'azienda paga regolarmente i contributi dei propri lavoratori); questo permette un notevole risparmio di tempo sia per le aziende che per le pubbliche amministrazione che erano per ogni nuovo contratto costrette a ripresentarlo/richiederlo.</i>

4.4 Attuazione dell'Agenda digitale

In questi anni la Regione, in linea con le politiche europee e nazionali in tema di Agenda digitale, ha proseguito le azioni per assicurare il progressivo completamento delle infrastrutture tecnologiche e la presenza di prodotti e di servizi utili a promuovere lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza a favore di cittadini ed imprese.

- A dicembre 2012 il Consiglio ha approvato il Programma per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della Società dell'informazione e della conoscenza 2012-2015: 29 gli obiettivi specifici, facenti capo a 3 obiettivi generali: infrastrutture e piattaforme di servizio, cittadinanza digitale e competitività, semplificazione e amministrazione digitale. Il programma prevede per la realizzazione degli interventi risorse per 128,9 mln.; nel 2012-2014 per l'attuazione del programma sono stati impegnati 126 mln. di risorse di cui: 88,5 mln. per infrastrutture e piattaforme di servizio, 10,4 mln. per cittadinanza digitale e competitività e 27,1 mln. per semplificazione e amministrazione digitale.
- In tale ambito, approvato (aprile 2015 e integrato a maggio) il "Documento di attuazione 2015 – Azioni in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana", contenente gli interventi attuativi di alcune azioni del Programma svolti in collaborazione con la Fondazione, alla quale sono stati assegnati 2 mln. per la realizzazione degli interventi.
- A ottobre 2015 è stato pubblicato il Rapporto 2015 sulla Società dell'informazione e della conoscenza in Toscana che analizza i dati sulla diffusione e l'utilizzo delle principali tecnologie ICT avendo come ambiti di analisi i cittadini toscani e le imprese con almeno 10 addetti. Nel 2014 il 95,4% delle famiglie toscane possiede un telefono cellulare mentre quelli di ultima generazione, abilitati alla connessione ad Internet, sono posseduti dal 57,3% delle famiglie. Il personal computer è usato dal 65,6% delle famiglie e la disponibilità dell'accesso ad internet supera, con il 66,9%, il dato nazionale (64%). Le famiglie toscane dotate di connessione a banda larga sono pari al 65,8% del totale mentre il dato nazionale è fermo al 62,7%. Nel 2014 la quasi totalità delle imprese con almeno 10 addetti (98,3%) dispone di una connessione ad Internet o di una connessione in banda larga (95,6%). Nella stessa categoria, quelle dotate di sito web aziendale sono il 62,8 (il dato nazionale è 69,2%) facendo registrare una contrazione rispetto all'andamento di progressiva crescita mostrato nei tre anni precedenti.
- Il 23 marzo 2015 è stato sottoscritto in forma digitale, il protocollo d'intesa tra le Regioni del centro Italia e l'Agenzia per l'Italia digitale, per la collaborazione nell'ambito dell'Agenda digitale nella programmazione 2014-2020.
- A settembre 2015 è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa tra Regione e ANCI Toscana finalizzato al supporto delle politiche e delle iniziative per l'innovazione tecnologica e per la diffusione delle politiche per lo sviluppo della Società dell'informazione.

Di seguito sono illustrati i principali atti normativi in materia:

- A febbraio è stata approvata la LR 19/2015 che detta disposizioni in materia di apertura e riutilizzo dei dati pubblici e dei documenti contenenti dati pubblici, finalizzate a favorire lo sviluppo di servizi innovativi, stimolare la crescita economica e l'impegno sociale, incentivando e rendendo maggiormente cogenti le azioni e gli interventi attivati in materia di open data.
- Ad aprile 2015 è stata approvata la LR 48/2015 che istituisce il sistema informativo del catasto delle infrastrutture di rete, quale banca dati regionale idonea ad ospitare le informazioni necessarie a fornire un quadro conoscitivo completo e dettagliato delle infrastrutture di rete presenti nel territorio e, in particolare, nel sottosuolo, al fine di pianificare e il coordinare gli interventi nel sottosuolo tra i diversi attori coinvolti e per il riutilizzo delle infrastrutture esistenti, minimizzando costi e tempi di realizzazione e riducendo l'impatto delle opere sull'ambiente.

Alcuni dei temi relativi alla promozione dell'Agenda digitale sono finalizzati ad azioni di semplificazione della PA (per questi si rinvia alla scheda relativa).

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Infrastrutture digitali	
Banda larga e banda ultralarga	Nell'ambito degli interventi previsti per lo sviluppo della banda larga sul territorio regionale, sono state impegnate tutte le risorse (35,3 mln.) previste dal POR CREO FESR 2007-2013 e dall'Accordo di programma tra Regione e MISE (incluse quelle del I Atto integrativo); inoltre, nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, sono state impegnate ulteriori risorse (circa 7 mln.) per lo sviluppo della banda larga nelle aree rurali. A giugno 2014 approvato l'Atto integrativo alla Convenzione operativa tra Regione Toscana e MISE per lo sviluppo della Banda larga nelle aree rurali C e D del PSR 2007-2013 per 2,5 mln. Con la gestione in anticipazione del nuovo POR CREO FESR 2014- 2020 è stato possibile a novembre 2014 approvare un nuovo Accordo di programma Regione e MISE e a dicembre le relative convenzioni operative tra Regione e MISE per lo sviluppo della banda ultralarga sul territorio regionale per 14,8 mln. (di cui 12 mln. di risorse relative alla gestione in anticipazione FESR 2014-2020, 2,3 mln. dell'anticipazione FEASR 2014-2020 e 506 mila euro di risorse regionali). A luglio 2015 è stato approvato l'Accordo di programma per la semplificazione procedimentale finalizzata alla realizzazione degli interventi relativi alla banda larga. La copertura attuale del territorio toscano in banda larga via cavo è circa il 96%. Sono state interconnesse 125 centrali sulle 129 previste.
Data Center TIX	Terminato il porting per il trasferimento dei servizi del mondo sanitario erogato da SIS-RT presso il TIX, attivato il piano di porting per i servizi dell'ESTAR presso il TIX. Attivato il Disaster Recovery con la protezione dei sistemi informativi più critici; è in corso l'inserimento di quelli a criticità inferiore e dei nuovi progetti. È in corso la progettazione dell'evoluzione del TIX congiuntamente a ESTAR per la definizione del Data Center unico ai fini della realizzazione di un "Sistema dei servizi digitali della Toscana". Complessivamente dal 2012 al 31/12/2014 attivati 25,8 mln. per il TIX.
Interoperabilità dei sistemi e delle applicazioni a livello regionale e nazionale	<u>CART</u>. Sono state realizzate le seguenti attività: sviluppo e gestione dell'infrastruttura di cooperazione applicativa regionale toscana (CART); supporto all'utilizzo dell'infrastruttura a 350 soggetti pubblici regionali che genera un volume medio di 40 milioni di messaggi al mese per 3.200 servizi diversi; servizi di supporto al processo di definizione e implementazione delle specifiche per l'interoperabilità e.Toscana Compliance; supporto alle Regioni aderenti al progetto ICAR, al fine di adottare strumenti per la cooperazione applicativa realizzati dalla Regione. <u>Accesso sicuro e autenticato ai servizi in rete</u>. Estensione della infrastruttura ARPA su mobile (IOS ed Android) per la fruizione di servizi regionali che contemplano dati di contenuto altamente sensibile attraverso strumenti di elevata sicurezza. Per l'identificazione certa del soggetto che chiede la fruizione del dato è stata realizzata e resa disponibile per market Android la App ToscanaID (per Ios disponibile ma non rilasciata per mancanza di App collegate che la possano utilizzare); rilasciata a luglio 2014 conta ad oggi 10.000 download. Una ulteriore estensione della infrastruttura ARPA consente ai componenti di cooperazione applicativa di identificare in modo completo (con attribuiti di ruolo) gli utenti finali a partire dall'accesso con CNS. Realizzata una componente integrata nel sistema di gestione della TS/CNS denominato Card management system utile alla installazione sulle TS/CNS di servizi aggiuntivi. Il servizio aggiuntivo riguarda la possibilità di registrare sulla carta il dato fiscale ISEE. Sono in corso e andranno avanti fino a novembre 2015 una serie di iniziative divulgative con lo scopo di diffondere l'uso della carta sanitaria elettronica e informare sulle sue diverse funzioni. Oltre 2 milioni di cittadini hanno attivato la loro TS-CNS (vedi anche scheda 3.1 "Riordino del Sistema sanitario regionale"). <u>Piattaforma regionale per i servizi di pagamento elettronico – IRIS</u>. Nel febbraio 2014 la Regione ha aderito al sistema dei pagamenti elettronici e al Nodo SPC, la piattaforma di interconnessione realizzata e gestita dall'Agenzia per l'Italia digitale, con l'obiettivo di realizzare servizi innovativi e ampliare i canali per consentire a cittadini e imprese il versamento delle somme dovute alle amministrazioni pubbliche. Da settembre 2014 è possibile pagare on line su IRIS i seguenti tributi regionali: tassa automobilistica, tasse sulle concessioni regionali (pesca, esercizio venatorio, caccia con appostamento fisso), imposta regionale sulle concessioni statali (demanio marittimo e minerario), addizionale regionale all'accisa sul gas naturale usato come combustibile (cauzione-rata), avviso bonario tassa automobilistica, marca da bollo GRAM, tributo speciale sui conferimenti in discarica. A tali tributi si aggiunge, per la ASL 8 di Arezzo e ASL 11 di Empoli il ticket sanitario (il sistema sarà funzionale per tutte le ASL entro fine2015). A breve saranno pagabili sulla piattaforma sia le sanzioni amministrative, sia gli atti di accertamento emessi per il recupero dei tributi regionali. Nel 2014 la Regione ha ricevuto via IRIS circa 15.600 pagamenti per un totale di 2,5 mln. <u>E-procurement</u>. Prosegue l'attività di diffusione del sistema di e-procurement presso la PA Toscana. È stata completata (ottobre 2013) la realizzazione di due nuovi moduli della piattaforma regionale per gli acquisti telematici, per consentire agli enti locali lo svolgimento di affidamenti diretti e le procedure in economia al prezzo più basso in modalità semplificata. L'introduzione delle nuove funzionalità per la gestione telematica degli affidamenti diretti, insieme

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	alle recenti modifiche normative (DL 66/2014) che hanno reso più stringente l'obbligo di piattaforme telematiche per la procedure di gare di beni e servizi hanno portato ad un notevole incremento degli enti utilizzatori e del numero di gare svolte. Ad agosto 2015 sono state approvate le Norme tecniche di funzionamento del Sistema Telematico Acquisti Regionale della Toscana. L'utilizzo del sistema sta raggiungendo la quasi totalità delle amministrazioni toscane e il numero delle adesioni e delle procedure svolte è in continua crescita. Nel 2014 erano 194 le amministrazioni toscane che utilizzavano il sistema telematico START con 13.769 procedure di gara svolte. A luglio 2015 le amministrazioni sono salite a 280 e le procedure di gara complessivamente svolte sono già 14.463.
Cittadinanza e competitività digitale	
Estensione e diffusione della Piattaforma Open toscana e promozione dei Villaggi digitali	Villaggi digitali. Dopo l'approvazione (gennaio 2013) dell'Accordo per la promozione del "villaggio digitale", è in corso la sperimentazione con i territori che hanno risposto all'avviso pubblico regionale per la realizzazione dei villaggi digitali sul proprio territorio (95 i Comuni coinvolti; 20 i villaggi digitali): 575 mila euro le risorse destinate complessivamente dalla Regione nel biennio 2013/2014. Per promuovere la realizzazione di servizi digitali e integrati per cittadini e imprese attraverso i villaggi digitali la Regione ha sottoscritto protocolli d'intesa con i comuni di Firenze (novembre 2014), Lucca, Massa (marzo 2015), Pistoia (aprile 2015), Sesto Fiorentino, Prato, Livorno (maggio 2015). Open Toscana. A settembre 2014 la Regione ha presentato "Open Toscana", la nuova multipiattaforma on line da cui accedere ai servizi della Regione, uno spazio attivo con cui la Regione prova a semplificare i rapporti con i cittadini e le imprese. Sono già attivi: servizi on line, piattaforma open data, pagine della partecipazione, il censimento delle <i>App</i>, la sezione riguardante il cloud Toscana e la sezione riguardante le start up. La sezione riguardante la partecipazione implementa nuovi strumenti per i processi di partecipazione on line, secondo quanto previsto dalla LR 46/2013 così come modificata dalla LR 43/2015 (vedi anche Scheda 4.3 "Semplificazione PA"). A dicembre 2014 è stato approvato un bando pubblico (pubblicato sul BURT ad aprile 2015) "APPToscana Contest" al fine di attivare una azione che aiuti la diffusione dei principi della crescita digitale rivolgendosi alle imprese innovative, alle start up, promuovendo una community di soggetti e aziende che operino per arricchire i servizi on line relativi a varie tematiche, rivolti alla Toscana e che abbiano come luogo di riferimento Open Toscana; finanziamento complessivo di 400 mila euro. Il concorso si è chiuso a luglio 2015; 23 i progetti ammessi (pubblicati sul sito open.toscana.it) che sono stati valutati da una commissione regionale; di questi 18 sono risultati ammissibili al finanziamento e presentati nell'ambito di Internet Festival 2015. Nell'ambito di Internet Festival la Regione è stata presente con un proprio stand sia per la promozione delle proposte di StartAPP Toscana Contest che per l'attivazione delle CNS e la presentazione dei servizi di open toscana ai cittadini. Open Data e Linked Open Data. La piattaforma per gli Open Data è stata integrata nella multipiattaforma Open Toscana. Attualmente sono presenti 393 dataset liberamente scaricabili da cittadini associazioni ed imprese. Sul portale OpenData sono pubblicati, oltre ai dataset di Regione Toscana, dataset di altre organizzazioni/Enti: Provincia di Lucca, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Pisa, Comune di Cascina, Museo Galileo, Agenzia Regionale Sanità Toscana (ARS) e il consorzio Lamma (http://dati.toscana.it). La Regione Toscana è partner del progetto europeo Fusepool p3 (http://p3.fusepool.eu) come "Data Provider". Il progetto ha come obiettivo lo sviluppo di una piattaforma integrata nell'ambito dei big data, semantica applicata, multilinguismo, per la pubblicazione e l'elaborazione di open data per la creazione di open linked data. Attualmente sono stati pubblicati alcuni dataset come LOD disponibili (http://dati.toscana.it/organization/fusepool-p3).
Piattaforma regionale di fatturazione elettronica	È disponibile la piattaforma regionale per la fatturazione elettronica per gli enti del territorio regionale. Dopo la fase iniziale di sperimentazione sono stati attivati sulla piattaforma, oltre a Regione Toscana, APET, ARTEA, ARS, IRPET, LAMMA, DSU e 7 Comuni; 2 Unioni di Comuni, 1 Provincia, ed altri enti del territorio toscano; altri stanno valutando l'adozione della piattaforma. Il sistema SIRIUS operativo da tempo consente la gestione dematerializzata dell'intero ciclo: ordine, bolla, fattura, mandato; il fatturato annuo supera i 500 mln..
Servizi al cittadino	PAAS. È disponibile oggi, con 139 i punti PAAS accreditati, la rete di sportelli per la promozione di servizi e per l'animazione territoriale in tema di cultura e competenze digitali. Giustizia digitale. È in esercizio il PDA (Punto di Accesso ai servizi ministeriali), certificato dal Ministero della Giustizia. Il PDA è un servizio erogato da TIX ed integrato con le infrastrutture regionali di cooperazione applicativa e per il riconoscimento utente (utilizzo della CNS e ARPA). Il servizio consente di accedere in modo sicuro e autenticato ai servizi della PA, siano essi di consultazione dei propri dati o servizi interattivi (es. l'intervento sull'iter di una pratica). Il servizio è rivolto ai cittadini (consultazione dei dati) ed ai professionisti (avvocati e consulenti tecnici d'ufficio).

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	con servizi interattivi di gestione pratica). Ad oggi sono 110 mila gli utenti registrati ; 25 mila gli accessi distinti mensili ; 8 mila gli utenti distinti mensili . Agli utenti viene fornita assistenza.
Servizi di e-Government per cittadini e imprese	
Dispiegamento di progetti e di servizi digitali e dematerializzazione	<u>Rete regionale dei SUAP.</u> È stato avviato, e nel corso del 2015 si attiverà la piena interoperabilità con i SUAP, il sistema informativo del genio civile PORTOS. In attuazione delle richieste emerse nel percorso di ascolto delle Associazioni di Categoria nell'ambito di Open Toscana, sono state concluse le attività propedeutiche per la realizzazione di un servizio di Accettazione omogeneo delle istanze SUAP. È stata avviata la fase del dispiegamento del Servizio sul territorio. A seguito delle azioni afferenti all'Agenda della Semplificazione (vedi anche scheda 4.3 "Semplificazione della PA") sono stati realizzati e pubblicati i moduli pdf editabili relativi alla modulistica edilizia sia produttiva che privata, uniformi su tutto il territorio toscano. Inoltre è stato approvato sia l'insieme della modulistica relativa all'edilizia (SCIA, PdC, CIL CILA) sia quella relativa all'AUA; entrambi saranno inseriti nella BRD SUAP per la loro fruizione per via telematica. Il modulo di interoperabilità denominato SCIA in ComUnica che sarà disponibile a partire da novembre 2015 nell'ambito della Piattaforma SUAP consentirà la collaborazione dei SUAP con le CCIIA. In Toscana i SUAP sono 164, di cui 140 singoli e 24 associati; il 65% delle pratiche automatiche in ambito SUAP transitano per via telematica (vedi scheda 4.3 "Semplificazione della PA"). <u>Gestione della fiscalità territoriale (TOSCA).</u> È in corso di svolgimento l'evoluzione e lo sviluppo del Sistema TOSCA – Catasto, fiscalità e territorio, per migliorarne e accrescerne le funzionalità in modo tale che vi sia la progressiva estensione ed interesse da parte degli enti del territorio regionale ed extra-regionale (nell'ambito delle iniziative di riuso) a far parte del Sistema. Grazie all'attività svolta in collaborazione con ANCI Toscana, a fine 2014, il sistema è attivo su 53 enti, ulteriori 102 enti risultano avere aderito (vedi anche Scheda 4.2 "Cooperazione finanziaria Regioni-Enti locali"). <u>Dematerializzazione delle comunicazioni.</u> A livello di sistema pubblico regionale i progetti che consentono la dematerializzazione delle comunicazioni sono: • Interpro: sono state completate le attività di sviluppo della piattaforma software; il servizio è utilizzato da 247 enti del territorio regionale a cui viene dato supporto operativo tramite un servizio di Help Desk; • AP@CI: sono state completate le attività di sviluppo della piattaforma software; il servizio è utilizzato da 48 enti del territorio regionale oltre che cittadini e imprese a cui viene dato supporto operativo tramite un servizio di Help Desk. <u>Dispiegamento progetti e servizi digitali.</u> Il supporto operativo agli Enti ad ottobre 2014 elenca i seguenti progetti e servizi regionali attivati, dedicati alle attività demografiche, finanziarie, tributarie, risorse umane ed edilizie degli Enti: • Maggioli-SicraWeb utilizzato in produzione dal Comune di Chiusi ed in corso di definizione della scaletta di attività per l'attivazione dei Comuni di Scarperia e San Piero; • PaDigitale-Urbismart in corso di attivazione per l'Ente Terre Regionali Toscane, ex Azienda Agricola di Alberese; • Infor-Jente in corso di attivazione per il Comune di Altopascio; • Dedagroup-Civilia in corso di valutazione dal Comune di Quarrata. <u>Interventi formativi.</u> A luglio 2015 si è concluso il progetto "FormarSI", finanziato dalla Regione con risorse europee; in conclusione sono state organizzati 20 corsi per un totale di 247 edizioni. I partecipanti iscritti sono stati 4.856 mentre gli utenti formati 3.683 (di cui dipendenti pubblici 1.052 e privati 2.631). Complessivamente sono stati formati, ad almeno un corso, 2.360 (di cui dipendenti pubblici 672 e privati 1.688). I destinatari dell'attività formativa sono stati: archivisti, bibliotecari, operatori PAAS, funzionari PA, liberi professionisti tra cui avvocati, geometri, commercialisti, consulenti del lavoro, architetti, ingegneri, lavoratori autonomi e soci di cooperative, membri di associazioni.

4.5 Attività Internazionali

La Toscana ha individuato nella dimensione europea e internazionale un punto di riferimento fondamentale della propria azione di governo, sviluppando una pratica costante di rapporti e scambi con realtà locali, nazionali e internazionali.

Un campo nel quale è forte e crescente l'impegno della Toscana è quello del sostegno alle azioni di cooperazione internazionale coi paesi in via di sviluppo: la Regione continua l'importante collaborazione con l'Unione Europea e con il Ministero degli affari esteri, partecipando alle varie iniziative promosse da queste istituzioni; per la realizzazione delle varie iniziative, la Regione interagisce con enti pubblici e privati, e organizzazioni non governative, italiani e stranieri.

La Toscana riveste anche un ruolo come centro di eccellenza per la promozione della cultura di pace e dei diritti umani. Il quadro degli interventi e delle azioni regionali sul fronte internazionale comprende anche gli interventi a favore dei toscani all'estero.

La nostra Regione partecipa a numerosi progetti promossi dall'Unione Europea che intervengono in vari settori.

Inoltre, la Regione partecipa (nell'ambito della programmazione europea 2007-2013) all'obiettivo comunitario di "Cooperazione territoriale", diretto a superare le disparità che ostacolano lo sviluppo equilibrato, armonico e sostenibile del territorio.

Questo lo stato di attuazione in sintesi del programma che sostiene la politica:

- Ad aprile 2012 il Consiglio regionale ha approvato il Piano integrato delle attività internazionali 2012-2015 che mira a creare un "sistema toscano delle attività internazionali"; tra gli obiettivi prefissati, il sostegno allo sviluppo di un sistema toscano delle attività internazionali basato sui principi dell'internazionalizzazione responsabile; l'affermazione del ruolo della Regione verso l'esterno e nei confronti di istituzioni internazionali; l'ampliamento per la cooperazione internazionale delle dimensioni fino ad area vasta o macroregionale; la valorizzazione delle comunità dei toscani nel mondo e l'integrazione delle iniziative attuate con gli interventi previsti dalla programmazione UE. Tra le priorità geografiche di intervento troviamo il Mediterraneo-Medio Oriente, l'Africa, l'America latina, i paesi BRICS (Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa). I rapporti con i paesi europei riguardano gli interventi di cooperazione territoriale UE. Avviate le procedure per il finanziamento delle varie iniziative e assunti i relativi impegni: dal 2012 al 30 settembre 2015 per le attività previste dal piano sono stati impegnati 81,5 mln. che comprendono 64,4 mln. relativi ai programmi comunitari dell'obiettivo "Cooperazione territoriale".
- All'interno del PIAI è ricompreso l'obiettivo "Cooperazione territoriale" della programmazione europea 2007-2013 che è diretto ad intensificare la cooperazione europea per uno sviluppo equilibrato, armonico e sostenibile del territorio; l'obiettivo è realizzato attraverso Programmi operativi; la Toscana partecipa a quattro Programmi: MED, ENPI cross border cooperation, Interreg IV e Italia Francia marittimo.
- Dall'inizio della programmazione al 30 settembre 2015 per gli interventi previsti dai Programmi Italia Francia marittimo, MED e Interreg IV C sono stati impegnati 156 mln.; di questi, 149,8 mln. sono relativi ai progetti collegati al PO Italia Francia marittimo.
- Programmazione europea 2014-2020: a marzo 2015 è stato approvato dalla Giunta regionale il Programma Italia Francia marittimo 2014-2020, da sottoporre alla Commissione europea, a luglio la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione di alcuni elementi del Programma da parte della Commissione (tra i quali gli assi prioritari e la dotazione finanziaria). Il programma prosegue il suo impegno a supporto della cooperazione tra le Regioni del Nord del Mare Tirreno coinvolgendo Regioni di 2 Stati Membri (Francia e Italia): la Corsica, la Sardegna, la Liguria e le 5 Province della costa Toscana, come nel precedente periodo, alle quali si aggiungono i dipartimenti francesi delle Alpi-Marittime e del Var, situati in Provence-Alpes-Côte d'Azur (PACA). Il programma verrà finanziato con 169,7 mln. del FESR ai quali si aggiungono 30 mln. di fondi nazionali e si propone di intervenire prioritariamente, anche se non esclusivamente, sul tema del mare: tra gli obiettivi tematici troviamo la competitività delle imprese e la promozione dell'occupazione, la messa in sicurezza del territorio, la tutela dell'ambiente, la promozione del trasporto sostenibile. Si articolerà in 4 Assi: 1. Promozione della competitività delle imprese nelle filiere transfrontaliere 2. Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi; 3. Miglioramento dell'accessibilità dei territori; 4. Aumento della coesione sociale e dell'inserimento attraverso l'attività economica.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Favorire lo sviluppo del sistema toscano di cooperazione internazionale	
Sistema integrato toscano delle attività internazionali	Dopo l'espletamento delle procedure per la selezione è stato individuato il soggetto incaricato del supporto tecnico al sistema delle attività internazionali . È stato inoltre selezionato il soggetto incaricato della valutazione ex ante dei progetti semplici. È stato attivato il protocollo con l'ANCI e UPI per le attività di cooperazione internazionale ed è stato predisposto il relativo piano di lavoro , le attività si svolgono in continuità con l'anno precedente. Nel 2015 hanno preso avvio le attività, in collaborazione con ANCI e città metropolitana di Firenze, legate al rafforzamento del ruolo delle autorità locali toscane nella cooperazione con le municipalità palestinesi. Inoltre, nel 2015 è stata definita in termini di contenuto e impostazione grafica la pagina web dedicata alla cooperazione del sito (www.intoscana.it) gestito dalla Fondazione sistema toscana.
Progetti in aree geografiche / paesi prioritari	Nel 2014 finanziata la seconda annualità dei progetti strutturanti. A settembre 2014 ammessi al finanziamento 12 progetti strutturanti (bando approvato a fine giugno 2014). Nel 2015 istruiti i bandi per i progetti semplici (approvata graduatoria di 20 progetti); progetti Cabina di regia per il Mediterraneo (approvata graduatoria di 2 progetti); progetti follow up (approvata graduatoria di 2 progetti); progetto formazione per la presentazione di proposte da parte delle comunità immigrate.
Cooperazione e promozione economica	Tra le azioni sperimentali integrate tra cooperazione e promozione economica, si segnala l'approvazione di Bandi congiunti con Toscana Promozione, promozione di iniziative per la partecipazione a EXPO 2015, promozione di un evento di promozione del turismo italo brasiliano.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Interventi di emergenza umanitaria	Tra gli ultimi interventi regionali si ricordano quelli per i profughi siriani, per l'aiuto alla popolazione filippina colpita dal tifone nel 2013 e per l'emergenza a Gaza. A maggio 2015 approvati 3 progetti di emergenza e post emergenza: due in Nepal e uno in Iraq.
Valorizzazione delle comunità dei toscani all'estero	
Sviluppo rete dei toscani nel mondo	All'interno del portale "Toscani nel mondo" , in continuo aggiornamento, sono riportate notizie, iniziative, avvisi pubblici rivolti ai toscani nel mondo e al mondo economico e culturale toscano che offre opportunità di studio, lavoro e socialità. A settembre 2014 si è svolta a Cortona la giornata dei Toscani nel mondo, momento di incontro tra i nostri concittadini all'estero e le istituzioni toscane.
Attività di formazione per giovani di origine toscana	Promosse attività di formazione linguistica-culturale e professionale per giovani di origine toscana residenti all'estero , finalizzate anche alla valorizzazione e alla diffusione delle eccellenze toscane all'estero. Per il 2014 finanziato il bando per 40 ragazzi che hanno partecipato a corsi di formazione linguistica. Ad ottobre 2014 finanziato il bando per 4 assistenti linguistici. A febbraio 2014 è scaduto il bando per 12 beneficiari delle borse di studio "Mario Olla"; fino al 20 settembre è stato attivo l'avviso pubblico per presentare progetti formativi per i giovani Toscani nel Mondo. A novembre gli interventi sono stati finanziati. A febbraio 2015 la scadenza dell'ultimo bando per 13 borse di studio. A maggio 2015 approvato l' Avviso Pubblico per la presentazione di proposte di progetti : il bando è rivolto agli organizzatori dei corsi formativi per le borse di formazione professionale "Mario Olla" e per i Percorsi/Stage Tematici formativi sulle tematiche economiche e di produzione artigianale e/o industriale del territorio toscano da abbinare con i Corsi di Lingua e Cultura Italiana per i quali è stato pubblicato Avviso separato per individuare il soggetto organizzatore. Finanziato il progetto per sostenere il progetto per 4 assistenti linguistici.
Progetti socio-culturali delle associazioni e interventi sociali per toscani nel mondo	Nel 2014 cofinanziati progetti socio-culturali a 78 associazioni e erogati contributi a 8 concittadini in stato di difficoltà. Per il 2015 acquisite le domande dalle Associazioni. Nell'ambito interventi sociali acquisite le domande da concittadini in stato di difficoltà e assegnato contributo ad una richiesta di rientro salma dall'estero.
Sviluppare l'educazione alla cittadinanza globale	
Accoglienza, formazione ed istruzione di giovani provenienti da aree di conflitto	L'adesione alla rete internazionale per gli scrittori rifugiati ICORN è stata confermata anche per il 2015. A settembre 2013 è stato individuato uno scrittore siriano che sarà ospite della città di Chiusi fino a giugno 2016. Confermate, inoltre, le attività di sostegno al progetto Studentato internazionale dell'associazione Rondine cittadella della pace (PIR 2013-2014-2015). Da marzo 2015, la Regione Toscana è membro, con la qualifica di Fondatore partecipante, della Fondazione Comunità per Rondine.
Meeting dei diritti umani	Nel 2013 il tema del meeting ha riguardato la condizione femminile, (9.900 studenti coinvolti) e sono state realizzate le attività dei Laboratori di partecipazione democratica che si sono concluse a maggio del 2014. Nel 2014 è stata data attuazione al progetto UE "Do the right(s) thing" , il cui obiettivo è la promozione dei diritti umani tra i giovani dei tre paesi partecipanti (Toscana - Italia, Istria - Croazia e Malopolska - Polonia): le risorse complessivamente impegnate ammontano a 1,2 mln. Il progetto cofinanzia la realizzazione del Meeting dei diritti umani che nel 2014 ha avuto come tema "Il diritto alla pace per un pianeta sostenibile", e sono state realizzate le attività dei Laboratori di partecipazione democratica che si sono concluse a maggio del 2015, si sono realizzate anche le attività previste dal progetto europeo sia in Istria che in Bass Normandie nel gennaio 2015. Nel 2015 prosegue l'implementazione delle attività del progetto europeo: il tema del meeting e delle attività correlate sia in Toscana che in Istria e Bass Normandie è il Diritto all'educazione.
Cittadinanza globale e tutela dei diritti umani	Dopo l'approvazione dei progetti di interesse regionale 2013, selezionati per l'accoglienza presso la struttura di Rondine 14 studenti provenienti da zone di conflitto. Ad agosto approvata la graduatoria di 13 progetti semplici ammissibili al finanziamento, a settembre 2013 finanziata la seconda annualità dei progetti strutturanti 2012. A novembre 2013 finanziati i primi 4 progetti semplici utilmente in graduatoria. A settembre 2014 ammessi al finanziamento 5 progetti strutturanti, finanziati 3 , di cui al bando congiunto con cooperazione internazionale, approvato a giugno 2014. A luglio 2015 dichiarati ammissibili al finanziamento 5 progetti, a settembre finanziati 4. A luglio approvata la graduatoria dei progetti semplici (bando maggio 2015, congiunto con cooperazione internazionale). A ottobre 2015 dichiarati ammissibili al finanziamento 6 progetti di interesse regionale (bando giugno 2015).

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Cooperazione Territoriale Europea	
Attività correlate a chiusura della programmazione 2007-2013	Dal 2011 l'Autorità di gestione e il segretariato tecnico congiunto del PO Italia Francia marittimo hanno avviato un percorso teso a capitalizzare le esperienze sviluppate dai progetti finanziati. Questa attività di capitalizzazione, prevista dal piano di comunicazione attraverso la realizzazione di seminari ed eventi, ha anche richiesto la messa a punto di una metodologia, un piano di lavoro, un'analisi ed un'indagine sui progetti e le loro pratiche. Nel 2013 si sono svolti quattro eventi, momenti di incontro e confronto tra gli attori dei vari progetti. Il Programma si articola su 4 Assi: Accessibilità e reti di comunicazione, Innovazione e competitività, Risorse naturali e ambientali, Integrazione risorse e servizi. Complessivamente finanziati 87 progetti semplici e 9 strategici. Gli impegni ammontano a 149,9 mln.. Al 31/8/2015, i pagamenti dei beneficiari finali ammontano a 103,4 mln.. A novembre si terrà a Genova l'evento di chiusura del Programma.
Avvio nuova programmazione 2014-2020	A marzo 2015 approvato dalla Giunta regionale il programma "Italia Francia marittimo 2014-2020", da sottoporre alla Commissione europea, Il programma prosegue il suo impegno a supporto della cooperazione tra le Regioni del Nord del Mare Tirreno coinvolgendo Regioni di 2 Stati Membri (Francia e Italia): la Corsica, la Sardegna, la Liguria e le 5 Province della costa Toscana, come nel precedente periodo, alle quali si aggiungono i dipartimenti francesi delle Alpi-Marittime e del Var, situati in Provence-Alpes-Côte d'Azur (PACA). A luglio la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione di alcuni elementi del Programma da parte della Commissione (tra i quali gli assi prioritari e la dotazione finanziaria). Il programma è finanziato con 169,7 mln. provenienti dal FESR ai quali si aggiungono i fondi nazionali per 30 mln.. Il primo bando per circa 60 mln. è in corso di pubblicazione.

4.6 Rafforzamento del sistema regionale di protezione civile

Da alcuni anni la Regione si è sempre attivata tempestivamente sia per l'organizzazione delle attività del sistema regionale di protezione civile sia per risolvere le emergenze in caso di disastri e calamità naturali.

- La LR 62/2014 ha modificato la LR 67/2003 sulla protezione civile relativamente ai criteri e le procedure per l'attuazione degli interventi regionali per il superamento dell'emergenza con l'obiettivo di accelerare i tempi di approvazione dei progetti delle opere, delle procedure di individuazione del contraente e di esecuzione delle opere. In attuazione della legge, a novembre 2014 la Giunta ha approvato la ricognizione degli interventi di ripristino e messa in sicurezza funzionali alla mitigazione dei rischi idraulici e geomorfologici del territorio, ha certificato l'indifferibilità degli interventi oggetto della ricognizione e la loro estrema urgenza; agli interventi si applicano le disposizioni di accelerazione e semplificazione procedurale. Ad aprile 2015 la Giunta ha approvato l'aggiornamento delle disposizioni regionali relative al "Sistema di allertamento regionale e del Centro funzionale regionale".
- A settembre 2015 la Giunta ha approvato la proposta di legge di modifica alla LR 67/2003 in particolare riguardo alla disciplina dei contributi a ristoro dei danni subiti dai privati e dalle attività produttive a seguito di eventi calamitosi.
- Approvato a novembre 2014 il Piano operativo regionale di protezione civile che individua criteri e modalità d'intervento in caso di emergenza, sulla base delle indicazioni operative del Dipartimento, e il ricorso a un piano di prevenzione dei rischi.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Rafforzare l'efficacia e l'efficienza della capacità di intervento della colonna mobile regionale	
Acquisizione diretta di nuovi mezzi e di materiali	La Regione, confermando il suo impegno sull'emergenza profughi e sul potenziamento del sistema per accoglierli, ha destinato 292 mila euro (100 mila euro per il noleggio e 192 mila euro l'acquisto) all'approvvigionamento di moduli abitativi provvisori.
Altri interventi di protezione civile	<u>Nuova applicazione emergenze meteo:</u> a febbraio 2015 è stata presentata una nuova applicazione per la comunicazione delle emergenze meteo che consentirà di informare in tempo reale i circa 3.500 soggetti (sindaci, tecnici, operatori) del sistema della Protezione civile regionale. <u>Corso regionale per volontari protezione civile:</u> approvato a luglio 2015 il corso base regionale per i volontari di protezione civile impiegati come operatori specializzati nel supporto al soccorso in ambiente alluvionato; il corso si rivolge al personale delle organizzazioni di volontariato che operano nel contesto dell'attivazione della Colonna Mobile della Regione Toscana in supporto agli Enti preposti al soccorso in ambiente alluvionato.
Interventi ex piani di gestioni commissariali	
Completamento in gestione ordinaria relativamente all'evento Serchio 2009	A febbraio 2010 è stato nominato il Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi meteorologici che hanno colpito la Toscana tra Natale 2009 e gli inizi del 2010. I danni ammissibili sono stati stimati in 428 mln.. Lo Stato ha stanziato 12 mln.; la Regione ha predisposto un Piano da 107 mln. per interventi urgenti finalizzati alla messa in sicurezza delle aree a maggior rischio idrogeologico finanziandolo con 48,7 mln. (di cui 34,3 mln. del PAR FAS

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	2007-2013)); inoltre la Regione ha destinato per altri interventi ulteriori 13,3 mln.. Nel luglio 2013 approvate le modalità per la prosecuzione in ordinario degli interventi; nel marzo 2014 approvato l'accordo di programma con l'ente competente per il trasferimento dell'intervento.
Completamento in gestione ordinaria relativamente agli eventi Massa 2010	Nel mese di novembre 2010 è stato dichiarato lo stato di emergenza sui territori provinciali di Massa Carrara e Lucca in seguito agli eventi calamitosi di fine ottobre e primi novembre 2010. La Regione ha stanziato 3 mln. come primo immediato intervento per far fronte alle situazioni più critiche. La stima dei danni ammonta a circa 94,5 mln.; il piano per gli interventi prevede uno stanziamento complessivo di circa 23,4 mln.; la Regione ha destinato 10 mln. per gli interventi di forestazione previsti dal piano. Lo Stato ha stanziato solo 2 mln. per far fronte a tali danni e 500 mila euro per i familiari delle tre vittime dell'alluvione. Ad aprile 2013 sono state approvate le modalità per completare in regime ordinario gli interventi del Piano.
Completamento in gestione ordinaria relativamente agli eventi Lunigiana 2011	Dichiarato lo stato di emergenza nel 2011 nella provincia di Massa Carrara ed in particolare nella zona della Lunigiana. Il Presidente della Regione è stato nominato Commissario delegato ed ha approvato il Piano degli interventi per la ricostruzione. Destinati: - circa 73,8 mln. all'attuazione degli interventi; a settembre 2015 dei 62 interventi previsti 35 risultano conclusi (per un costo di circa 13,5 mln.), 12 in corso (consegnati e/o aggiudicati per un costo di 31,7 mln.), i restanti interventi sono in fase di progettazione. Molti interventi sono stati realizzati nel 2012 (di messa in sicurezza e ripristini); sono in corso gli interventi per viabilità, difesa del suolo, opere pubbliche tra cui i tre ponti distrutti (2 con lavori in corso, 1 con lavori in corso di aggiudicazione; costo 17,5 mln.), le case ERP, il polo scolastico di Aulla (lavori in corso; costo 14,5 mln.); - 13,9 mln. alle imprese per il rimborso dei danni subiti (289 le imprese ammesse a contributo per 13,4 mln.); - 7,7 mln. a privati: 4,2 mln. per beni immobili distrutti/danneggiati (201 famiglie beneficiarie); 500 mila euro di contributi (300 erogati) per autonoma sistemazione e traslochi; 2,8 mln. per i beni mobili registrati danneggiati/distrutti (erogati 1,5 mln. a 352 beneficiari più 166 mila euro a 160 beneficiari); 150 mila euro per benefici del volontariato; - 9,9 mln. per spese di soccorso e urgenze. A febbraio 2013 sono state approvate le modalità per completare in regime ordinario gli interventi del Piano.
Completamento in gestione ordinaria relativamente agli eventi Elba 2011	Dichiarato a novembre 2011 lo stato di emergenza. Il Presidente della Regione è stato nominato Commissario delegato per la ricostruzione; a marzo 2012 sono stati approvati il Piano generale e il 1° Piano stralcio. La gestione commissariale è terminata a fine 2012; ad aprile 2013 sono state approvate le modalità per completare in regime ordinario gli interventi del Piano. In totale le risorse destinate ammontano a 10,3 mln. (7,3 da Regione e 3 da Stato): - circa 5 mln. destinati ad interventi di ripristino e messa in sicurezza a cura degli enti locali individuati quali soggetti attuatori; - 4,6 mln. di risorse (2,4 di risorse statali e 2,2, di risorse regionali) destinate a 161 imprese per il rimborso dei danni subiti; - 650 mila euro a privati per beni mobili danneggiati/distrutti: 500 mila euro destinati dal Piano degli interventi (fra giugno 2013 – febbraio 2014 liquidati contributi a 108 beneficiari per 276 mila euro); 150 mila euro di ulteriori risorse regionali (a giugno 2013 ammessi a contributo 46 beneficiari per 45 mila euro); - 80 mila euro per i benefici di legge a favore dei volontari impiegati.
Completamento in gestione emergenziale relativamente agli eventi alluvionali del novembre 2012	A novembre 2012 la Regione ha approvato un piano straordinario di interventi pubblici urgenti e indifferibili, poi rimodulato dopo l'assegnazione delle risorse statali stanziare con la Legge di stabilità 2013. In totale sono stati stanziati 146,9 mln. (110,9 della L 228/2012, 30 della LR 66/2012 e 6 del PRAF) così ripartiti: - 113 mln. (30 regionali e 83 statali) per interventi di ripristino e messa in sicurezza idrogeologica; a settembre 2015 sono stati attivati 325 interventi, di cui 234 conclusi (per 43,3 mln.) e 91 in corso (per 45,4 mln.); - 18,8 mln. per le imprese extra-agricole; approvata a luglio 2013 la graduatoria provvisoria: 338 le imprese extra agricole ammesse a contributo per 12,8 mln. (4,8 mln. a Grosseto, 3,6 a Massa Carrara, 670 mila euro a Lucca, 314 mila euro a Siena 248 mila euro a Pistoia e 31 mila euro a Pisa); - 7,2 mln. per le imprese agricole (di cui 6 mln. nell'ambito del PRAF); - 7,9 mln. per i privati. A tali risorse si aggiungono inoltre: - 3 mln. di risorse FAS (tutte impegnate), destinate nel dicembre 2012 alle PMI turistiche e commerciali; - 14 mln. per gli interventi di soccorso alla popolazione e somma urgenza stanziare nell'ambito dell'OCDPC 32/2012.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Completamento in gestione ordinaria relativamente agli eventi calamitosi del marzo 2013	Dichiarato lo stato di emergenza regionale nelle Province di Arezzo, Firenze, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato; 149 i comuni interessati . In seguito è stata riconosciuta l'emergenza nazionale con uno stanziamento statale di 6 mln. per interventi di soccorso e somma urgenza , ed è stato approvato il piano degli interventi e la sua rimodulazione con successive ordinanze commissariali. A fine 2013, per interventi di ripristino e messa in sicurezza idraulica e idrogeologica sono state impegnate 5 mln. di risorse FESR per 11 progetti . A giugno 2014 sono state approvate le modalità per la prosecuzione in ordinario della gestione commissariale.
Completamento in gestione ordinaria relativamente agli eventi sismici 2013	Evento sismico gennaio 2013: approvato (marzo 2013) un protocollo d'intesa tra Regione toscana, Comune di Coreglia Antelminelli e Comune di Piazza al Serchio per la messa in sicurezza di due scuole, situate nei suddetti comuni, danneggiate dal sisma. Evento sismico giugno 2013: dichiarato lo stato di emergenza regionale nelle Province di Massa Carrara e Lucca; individuati i comuni colpiti dall'evento; destinati 25 mln. di risorse statali di cui 4,3 per interventi disposti in emergenza. A novembre 2014 sono state approvate le modalità per la prosecuzione in ordinario della gestione commissariale.
<i>Altri interventi per eventi calamitosi</i>	
Attivazione interventi per gli eventi calamitosi verificatisi nel 2013-2014 sul territorio regionale	- Fenomeno di sinkhole (13 gennaio 2013) che ha interessato il territorio dell'Isola d'Elba: dichiarato a maggio 2013 lo stato di emergenza regionale. A marzo 2014 sono stati destinati alla Provincia di Livorno 340 mila euro per la prosecuzione del monitoraggio (55 mila euro cui si aggiungono ai 97 mila euro del 2013) e per la realizzazione di un tracciato alternativo provvisorio alla SP 26 (285 mila euro). - Eventi meteorologici (29 settembre– 8 ottobre 2013): dichiarato lo stato di emergenza regionale nelle province di Massa Carrara e Grosseto; individuati i comuni colpiti dall'evento e destinati 1,2 mln. per gli interventi per il superamento dell'emergenza. Eventi meteorologici (20-21 e 24 ottobre 2013): dichiarato lo stato di emergenza regionale nelle Province di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa-Carrara, Pisa, Pistoia, Prato, Siena; approvato l'elenco dei comuni colpiti dai due eventi e destinato 1 mln. per gli interventi per il superamento dell'emergenza. Approvata la LR 72/2013 che istituisce un contributo straordinario (3 mln. tutti impegnati) per la popolazione (con reddito ISEE 2012 fino a 36 mila euro) dei comuni colpiti dagli eventi di settembre-ottobre 2013. Lo Stato a novembre 2013 ha stanziato 16,5 mln.; approvata a gennaio 2014, in attesa dell'effettiva riscossione da parte del Commissario Delegato, un'anticipazione di tali risorse per consentire i pagamenti indifferibili. A tali risorse si aggiungono 6 mln. di risorse regionali in favore degli enti locali per gli interventi disposti in emergenza. - Eventi alluvionali (gennaio 2014): dichiarato lo stato di emergenza regionale nelle province di Lucca, Massa-Carrara, Pisa, Pistoia e Prato e individuati i comuni colpiti dall'evento. Eventi alluvionali (30 gennaio-1 febbraio 2014) ed eccezionali piogge (10-11 febbraio 2014): dichiarato lo stato di emergenza regionale su tutto il territorio regionale e individuati i comuni colpiti. Approvata la LR 8/2014 che istituisce un contributo straordinario (3 mln.) per la popolazione (con reddito ISEE 2012 fino a 36 mila euro) dei comuni colpiti dagli eventi di gennaio-febbraio 2014. Lo Stato per l'attuazione dei primi interventi ha stanziato 16,1 mln.. La Regione ha incrementato tali risorse con ulteriori 17,5 mln. di cui 3 mln. per ripristinare le mura di Volterra per il ripristino delle quali anche il Ministero per i beni e le attività culturali ha reso disponibile 1 mln.. - Eventi meteorologici (21-22 luglio 2014): dichiarato lo stato di emergenza regionale nelle province di Lucca e Pisa e individuati i comuni colpiti dall'evento. Eventi meteorologici (19-20 settembre 2014): stato di emergenza regionale dichiarato nelle province di Lucca, Pisa, Pistoia, Prato, Firenze e individuati i comuni colpiti dall'evento; approvato a gennaio 2015 il piano degli interventi (3,2 mln.). Approvata la LR 54/2014 che istituisce un contributo straordinario (3,5 mln.) per la popolazione (con reddito ISEE 2013 fino a 36 mila euro) dei comuni colpiti dagli eventi di luglio-settembre 2014 ed un contributo di 1,5 mln. in favore degli enti locali per gli interventi disposti in emergenza. - Eventi meteorologici (10-12 ottobre 2014): dichiarato lo stato di emergenza regionale nelle province di Grosseto, Livorno, Pisa, Pistoia e Massa Carrara e individuati i comuni colpiti dall'evento. Eventi meteorologici (5-7 novembre 2014): dichiarato lo stato di emergenza regionale nelle province di Massa Carrara e Lucca e individuati i comuni colpiti dall'evento. Approvata LR 70/2014 che istituisce un contributo straordinario (5 mln.) per la popolazione (con reddito ISEE 2013 fino a 36 mila euro) dei comuni colpiti dagli eventi di ottobre-novembre 2014. Approvato a marzo 2015 il piano degli interventi (22 mln.); nell'aprile 2015 finanziato con 12,5 mln. di risorse regionali l'intervento per la realizzazione della Cassa di espansione di Campo Regio.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Attivazione interventi per gli eventi calamitosi verificatisi nel corso del 2015 sul territorio regionale	- Fenomeni meteorologici eccezionali del 5 marzo 2015 nel territorio regionale: dichiarato lo stato di emergenza regionale e individuati i comuni colpiti. Approvata la LR 31/2015 che istituisce un contributo straordinario (3 mln., impegnati nel luglio 2015) per la popolazione (con reddito ISEE fino a 36 mila euro) dei comuni colpiti dall'evento. Approvate ad aprile 2015 le direttive relative alle operazioni sul patrimonio arboreo. Per le imprese del turismo, commercio e manifatturiero sono previste: concessioni di garanzie fino all'80% dell'importo dei finanziamenti, la possibilità di ottenere finanziamenti da 5 a 25 mila euro a tasso zero restituibili da 3 a 10 anni e la prima rata da pagare solo dopo dodici mesi oltre la possibilità di rimodulare i piani di rientro per i prestiti concessi negli anni passati dalla Regione. Le imprese agricole potranno rinviare di sei mesi i versamenti previdenziali ed assistenziali e ricevere aiuti sui costi delle polizze assicurative, per cui si possono utilizzare i fondi comunitari. Inoltre, è stato attivato un conto corrente con l'obiettivo di raccogliere fondi per il recupero del parco della Versiliana duramente colpito dalla bufera di vento. Approvato a luglio 2015 il piano degli interventi (80,4 mln.); 12,5 mln. le risorse statali destinate. - Grandinata in provincia di Siena (5 luglio 2015) dichiarato lo stato di emergenza regionale. - Evento di emergenza della Laguna di Orbetello del luglio 2015: dichiarato lo stato di emergenza regionale in seguito al fenomeno di anossia che ha provocato un enorme moria di pesci per mancanza di ossigeno nelle acque. - Fenomeni meteorologici eccezionali del 1° agosto nella Provincia di Firenze: dichiarato lo stato di emergenza regionale. - Eventi meteorologici (10-24 e 25 agosto 2015): dichiarato lo stato di emergenza regionale nelle province di Pisa, Siena, Grosseto e Massa Carrara.

4.7 **Organizzazione della Regione, sistema di governance degli enti dipendenti e partecipazioni regionali**

Con l'avvio della X legislatura la Regione porta a compimento i rilevanti interventi di riassetto organizzativo ed istituzionale avviati nel corso del 2014. Tali interventi, nell'ambito di una politica di spending review già intrapresa dalla Regione nel corso della precedente legislatura, sono finalizzati non solo al contenimento della spesa ma anche a un miglioramento dell'efficienza della macchina regionale e dell'intero sistema di governance regionale.

Organizzazione della Regione

- Il nuovo impianto organizzativo è stato delineato con la LR 90/2014 di modifica della LR 1/2009, approvata a dicembre, la quale rivede il modello organizzativo degli uffici della Giunta, con l'istituzione di una Direzione generale unica e la conseguente revisione dei modelli e degli strumenti organizzativi (vedi oltre).
- Sempre con l'obiettivo di coniugare la maggiore efficienza burocratica con il conseguimento di risparmi strutturali di spesa, la definizione del nuovo modello organizzativo è andata di pari passo con la revisione del fabbisogno del personale e l'individuazione delle risorse umane eccedenti tale fabbisogno. Nel gennaio 2015 sono state approvate le risultanze definitive dell'analisi organizzativa per il riordino della struttura operativa regionale (Giunta, ARTEA e Consiglio) e della correlata revisione dei relativi fabbisogni di personale (vedi oltre).
- La Regione inoltre nel corso della nuova legislatura sarà impegnata a recepire gli effetti prodotti sull'organizzazione regionale dall'attuazione della LR 22/2015 di riordino delle funzioni provinciali e dal conseguente processo di trasferimento alla Regione di alcune delle funzioni attribuite alle Province con il relativo personale (vedi anche scheda 4.1 "Riforma del sistema istituzionale").

Funzionamento della struttura

- Le spese sostenute nel 2014 per il funzionamento generale degli uffici della Giunta (al netto della spesa per il personale) ammontano a 21,7 mln.; rispetto al 2013 (23,2 mln.) la spesa è diminuita di circa 1 mln., tenuto conto che sul dato 2013 incidono pagamenti per tasse riferibili al 2012 in termini di competenza per circa 500 mila euro. Si registrano importanti risparmi su alcune tipologie di spesa (incarichi di studio e consulenza, spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, spese per missioni, spesa per la formazione, spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture) in larga parte dovuti all'attuazione dell'art. 6 della L 122/2010; per tali tipologie, nel 2014, sono stati impegnati 2,6 mln., 8,4 mln. in meno rispetto al 2009.

Programmazione e gestione finanziaria

Con l'entrata in vigore del DLgs 126/2014, che detta disposizioni integrative e correttive del DLgs 118/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, è emersa la necessità di un'ampia revisione della normativa regionale in materia di programmazione e di contabilità, per adeguarla ai principi introdotti dalle norme statali.

- A gennaio è stata approvata la LR 1/2015 in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili, che riassume la LR 36/2001 e la LR 44/2013 (abrogate); sempre a gennaio è stata approvata la LR 2/2015 di adeguamento della legislazione regionale in materia di programmazione di settore alle nuove disposizioni derivanti dal DLgs 118/2011 (vedi oltre).

Sistema di governance regionale

- **Partecipazioni regionali:** è proseguito nel 2014 da parte della Giunta il processo di dismissione delle partecipazioni societarie non strategiche: dopo la cessione della partecipazione nella Autocamionabile della Cisa (2012) sono in corso di conclusione le procedure di liquidazione e fallimento per Etruria Innovazione e Consorzio Pisa Ricerche; permangono nel portafoglio regionale da dismettere le partecipazioni in EVAM, Firenze Parcheggio e Golf La Vecchia Pievaccia, rispetto alle quali si è svolta una nuova procedura di asta pubblica (indetta a settembre 2014), andata deserta. Con riferimento a queste ultime società da dismettere (secondo quanto previsto dalla L 147/2013) è stato comunicato formalmente ai CDA delle tre società che le tre partecipazioni regionali cessano di avere effetto alla data del 31/12/2014 e che il loro valore sarà liquidato alla Regione entro il 31/12/2015.
- **Enti e Agenzie regionali:** per gli enti e agenzie regionali è proseguito nel 2015 il percorso orientato a perseguire una maggiore razionalità economico-finanziaria; nel 2014 approvati gli indirizzi in tema di tempi per l'adozione dei bilanci preventivi.
Inoltre, nell'ambito del riordino organizzativo che ha interessato l'intero sistema di governance regionale, a febbraio 2015 sono stati approvati gli indirizzi agli Enti dipendenti per l'adozione degli atti conseguenti all'analisi organizzativa, finalizzata all'adozione di misure di ristrutturazione e razionalizzazione dei rispettivi assetti, da loro effettuata in applicazione degli indirizzi impartiti dalla Giunta nel novembre 2014.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Interventi per la riorganizzazione dell'amministrazione regionale	
Modifiche alla LR 1/2009 – Testo unico in materia di organizzazione e personale	LR 90/2014: a dicembre con la LR 90/2014 è stato delineato il nuovo modello organizzativo della struttura operativa regionale che prevede: l'istituzione di un'unica Direzione generale gerarchicamente sovraordinata a Direzioni di line e di staff con superamento delle aree di coordinamento e il conseguente riassetto delle strutture dirigenziali; la riduzione del personale a tempo determinato e di quello utilizzato mediante l'istituto del comando con l'avvio di specifiche procedure concorsuali e l'adozione di atti di trasferimento definitivo nei ruoli regionali; il riequilibrio della distribuzione delle risorse umane; la revisione di alcuni strumenti di politica del personale. Dal 1° agosto la riorganizzazione della macchina regionale è diventata operativa; è stata ridotta la catena gerarchica con il passaggio da 3 a 2 livelli dirigenziali, sono stati nominati: un solo direttore generale, invece di 8, e 13 direttori al posto degli altri 7 ex direttori generali e dei 14 dirigenti di Aree di coordinamento; 14 figure anziché 22, 8 in meno, con un risparmio a regime dal 2016 di quasi 1,2 mln. l'anno. A fine settembre 2015 sono stati ridefiniti gli assetti delle strutture dirigenziali all'interno delle Direzioni. LR 63/2015: ad agosto è stata approvata la LR 63/2015 di modifica alla LR 1/2009 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) e all'articolo 12 della LR 5/2008 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione); le modifiche si sono rese necessarie alla luce del processo attuativo della riorganizzazione (LR 90/2014) e della riforma istituzionale attualmente in corso. Regolamento 33/R/2010: nel luglio 2015 la Giunta regionale ha approvato le modifiche al Regolamento 33/R/2010 di attuazione della LR 1/2009 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale" con le quali si apportano adeguamenti in materia di modalità di scorrimento delle graduatorie per le assunzioni a tempo determinato e di valutazione del personale dirigente.
Analisi organizzativa per il riordino della struttura regionale	Dal giugno 2014 è stato avviato un percorso di riflessione sul modello organizzativo regionale che ha portato, tenendo conto anche del processo di riforma delle Province, a riconsiderare le modalità di funzionamento della macchina amministrativa e dell'intero sistema di governance regionale. In tale ambito in applicazione degli indirizzi impartiti nel novembre 2014 e in aderenza al nuovo modello organizzativo delineato con la LR 90/2014, a gennaio 2015, sono state approvate le risultanze definitive dell'analisi organizzativa per il riordino della struttura operativa regionale (Giunta, ARTEA e Consiglio) e della correlata revisione dei relativi fabbisogni di personale. Tale modello riorganizzativo è stato definito senza tener conto degli effetti che saranno prodotti sull'organizzazione regionale dall'attuazione della LR 22/2015 di riordino delle funzioni provinciali e dal conseguente processo di trasferimento alla Regione, nel corso del 2015, di alcune delle funzioni attribuite alle Province, con il relativo personale (vedi anche scheda 4.1 "Riforma del sistema istituzionale"). In base alle attuali funzioni della Regione, all'1/1/2017 l'organigramma delle strutture di Giunta e Consiglio dovrà essere costituito da non oltre 100 strutture (84 Giunta, 4 ARTEA, 12 Consiglio). Sono 261 le unità di personale (di cui 36 dirigenti) che nel corso del 2015-2016 andranno in pensione e non saranno sostituiti, con un risparmio atteso a regime di almeno 14 mln. l'anno (il 10% della spesa complessiva per il personale). Tali interventi riguarderanno l'intero sistema di governo regionale coinvolgendo gli enti ed agenzie regionali nonché gli enti del SSR. A fronte di tale riorganizzazione la Regione, a marzo 2015, ha rideterminato la dotazione organica disponendo la soppressione di 210 posti di cui 53 dirigenziali e 157 delle categorie.

TEMATICHE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Personale regionale	Al 30/09/2015 i dipendenti in servizio a tempo indeterminato (compresi i comandati e contratti di diritto privato) sono 2.625 ; 139 le unità a tempo determinato . La spesa per il personale nel 2014 è stata di 140,2 mln..
Altri interventi organizzativi	
Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014/2016	Dopo l' approvazione a gennaio 2014 del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014/2016 della Giunta Regionale ai sensi del DLgs 33/2013, il cui obiettivo è quello di consentire l'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'ente allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, a gennaio 2015 è stato approvato l'aggiornamento 2015-2017 del Piano triennale per la prevenzione della corruzione , che contiene in apposita sezione l' aggiornamento 2015-2017 del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità . Entrambi gli interventi, in attuazione della normativa statale introdotta dalla L 190/2012 "Disposizioni in materia di prevenzione e repressione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni" e dai suoi decreti attuativi hanno la finalità non soltanto di contenere il grado di esposizione a rischio della corruzione dei processi amministrativi di competenza della Regione Toscana, ma anche di sviluppare il grado di trasparenza dell'azione amministrativa regionale, sia nei confronti del proprio contesto di riferimento, sia con il miglioramento costante dei procedimenti interni, in ottica di rafforzamento progressivo delle competenze e delle attività.
Programmazione e gestione finanziaria	
Programmazione economica e finanziaria	A gennaio 2015 è stata approvata la LR 1/2015 in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili , che riassume la LR 36/2001 e la LR 44/2013 (abrogate); in particolare con riferimento alla programmazione, la principale novità è costituita dalla previsione del DEFR (Documento di economia e finanza regionale) e della Nota di aggiornamento al DEFR, al fine di garantire la coerenza tra gli obiettivi che annualmente l'Ente si propone di perseguire e gli stanziamenti del bilancio di previsione; per il resto l'atto conferma il modello della LR 44/2013: PRS e piani di settore "eventuali" (salvo norme Stato e UE). Sempre a gennaio è stata approvata la LR 2/2015 di adeguamento della legislazione regionale in materia di programmazione di settore alle nuove disposizioni derivanti dal DLgs 118/2011. Per il 2015 la data di presentazione del DEFR è stata posticipata al 31 ottobre 2015, in quanto le elezioni regionali ne hanno resa impossibile la presentazione entro il termine stabilito dalla suddetta legge; tale data coincide però con quella di presentazione del bilancio e quindi per il 2015 il DEFR non può esercitare la funzione di documento preliminare. Per ovviare a tale inconveniente, a settembre 2015 , è stata approvata la LR 66/2015 "Disposizione per l'anno 2015 sul documento preliminare al bilancio e alla legge di stabilità" che integra la LR 1/2015 con una norma transitoria <i>ad hoc</i> per l'anno 2015, che autorizza la Giunta a presentare al Consiglio uno specifico documento preliminare a bilancio e legge di stabilità, nel quale sono altresì indicate le proposte di legge, al fine di ottenere dal Consiglio rispettivamente gli indirizzi sul preliminare e la valutazione in ordine all'effettiva "collegabilità" delle pdl. Approvato dalla Giunta a settembre 2015 e inoltrato al Consiglio regionale il " Documento preliminare alla proposta di legge di bilancio 2016, alla proposta di legge di stabilità e alle proposte di legge collegate ".
Sistema di governance degli enti dipendenti e partecipazioni regionali	
Partecipazioni regionali	A gennaio 2015 è stato approvato il Rapporto "Le partecipazioni della Regione Toscana al 31/12/2013" ; la Regione Toscana possiede (al 31 dicembre 2013) azioni e partecipazioni per 167,7 mln.: la parte più consistente riguarda il settore finanziario e creditizio con 78,2 mln., seguono le terme (38,2 mln.), il sistema fieristico (34,4 mln.), e le infrastrutture (8,4 mln.). Relativamente alle partecipazioni in cooperative, la Regione mantiene ancora un portafoglio di 36 partecipazioni per un valore di 2,3 mln.. A marzo 2015 è stata effettuata una ricognizione dello stato di attuazione dei processi di dismissione delle partecipazioni societarie attuati nel corso della legislatura e rinviata ogni decisione in ordine ad ulteriori dismissioni alla nuova legislatura.
Enti e agenzie regionali - contributo ordinario 2015	Nel 2015 per il contributo ordinario di esercizio destinati 81,7 mln. (tenendo conto delle variazioni sugli stanziamenti iniziali intervenute durante l'anno); al 30 settembre 2015 impegnati 71,3 mln. Nel 2014 erano stati impegnati 82,7 mln..

